Anno 99 - Numero 34

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 10 Febbraio 1965

Inchiesta sull'edilizia in Italia

Tremila miliardi d'investimenti per 750 mila vani inutilizzati

C'è stata una gara a costruire alloggi di lusso e costosi (a Roma, lo scorso anno, 1264 edifici signorili; 69 di tipo comune) - Adesso la domanda s'è esaurita, il mercato è fermo - La crisi minaccia 400 mila muratori che potrebbero rimanere disoccupati entro pochi mesi - I grandi enti per l'edilizia popolare hanno fatto poco o nulla: i miliardi rimangono nelle casse - Le vicende della legge urbanistica e della "167" prolungano la stasi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 9 febbraio.

« L'edilizia deve creare case le quali corrispondano a esigenze effettive di abitazioni degli uomini », si legge nelle « Prediche inutili » di Luigi Einaudi. Il monito è rimasto inascoltato e c'è la crisi edilizia; grave, minacciosa, con 750 mila vani inutilizzati nelle città grandi e medie, con circa 3000 miliardi di investimenti senza frutto, con la prospettiva di 400 mila muratori e manovali disoccupati fra pochi mesi (ma questi allarmi potrebbero essere attenuati se una ventata di energia spazzasse l'aria di addolorata rassegnazione che stagna in troppi uffici d'ogni grado, nella Capitale).

Non si è tenuto conto delle « esigenze effettive di abitazione »: nella sola Capitale, che ha fame immediata di 450 mila vani per dare condizioni di vita sopportabili alla media dei suoi abitanti, si calcola che siano sfitti o invenduti 150-200 mila vani di fresca costruzione. Palazzi e palazzine di gran costo, vuoti e inanimati, testimonianze di un'età folle che grava sul paese come un'eredità enigmatica, assurda. I 150 o 200 mila vani invenduti o sfitti hanno questi prezzi: da 12 a 30 milioni per un alloggio di 4-5 stanze, da 70 a 200 mila lire al mese di affitto.

Ogni fenomeno trova spiegazioni complesse e nebulose. Restano però, sul terreno, fatti elementari e illuminanti. Eccone uno, perfetto nella sua essenzialità: a Roma, nel 1964, erano in costruzione o ultimati 1264 edifici di lusso, signorili o medi (da 15 a 150 milioni per alloggio) contro soli 69 edifici di tipo popolare. La galleria degli esempi è immensa, da Nord a Sud, con caratteristiche costanti; l'edilizia privata residenziale si era sviluppata, negli ultimi quattro anni, sul filo di un isterismo speculativo paragonabile a quello che colorì l'assalto alle Borse negli anni 1960-'61, senza tener conto dei costi, dei redditi, del mercato.

A Palermo, dove occorrono subito 60 mila vani per risanare i quartieri del centro, l'87 per cento delle costruzioni è stato di tipo « signorile » o « medio ». Bari ha investito nell'edilizia residenziale un terzo del suo reddito per alcuni anni: su 30 mila vani costruiti o in costruzione nel 1964 meno di mille erano di tipo popolare. Precisiamo le definizioni: « alloggio medio » è oggi quello che costa da 8 a 10 milioni essendo composto di due stanze, cucinino, tinello e bagno. Troppi per chi ha veramente fame di un alloggio civile.

Si è continuato a costruire a prezzi sempre più lontani dalle possibilità del mercato effettivo, per una reazione a catena. Comprava anche chi non aveva quattrini, grazie a mutui e doppi mutui, nella sicurezza di rivendere dopo un anno con largo margine. I costruttori si autofinanziavano: disponendo di un terzo della somma necessaria acquistavano l'area e aprivano il cantiere, certi di vendere tutti gli alloggi prima di arrivare al tetto. I prezzi delle aree salirono alle stelle; i mattoni pieni, unità di misura classica, passarono da 7 lire al pezzo nel 1961 a 21 lire nel 1963. I salari valicarono i limiti sindacali.

Quando si profilò l'inevitabile saturazione, accompagnata dallo spauracchio della legge urbanistica, molti costruttori continuarono ad aprire cantieri pur di utilizzare le aree che avevano acquistato per somme pazzesche. Cessarono le domande di alloggi a scopo speculativo; ci fu un ridimensionamento naturale, ma avvenne in modo brusco, senza fasi intermedie. Toccava ai grandi enti per l'edilizia popolare prendere iniziative per colmare il vuoto e dare finalmente un indirizzo produttivo all'edilizia; ma gli enti erano afflitti da troppi mali (ne parleremo in un altro articolo) e persero tempo, facendo poco o nulla.

Il « volano » per ridare slancio all'edilizia può essere avviato soltanto con una opera chiarificatrice, immediata: si definisca il testo della legge urbanistica (allo stato attuale condannato da destra e da sinistra) e se ne affretti il varo. Sarebbe possibile, contemporaneamente, mettere in moto l'edilizia popolare; pur nell'attesa del giudizio della Corte Costituzionale, ormai vicino, la legge 167 consente ai comuni di acquistare (non espropriare) le aree bloccate, a prezzi che oggi sono in molti casi vantaggiosi o accessibili.

I finanziamenti? La legge prevede il meccanismo, e i fondi non mancano; si parla e riparla di centinaia di miliardi (forse 800 se non più) congelati nelle casse dello Stato e degli enti che dovrebbero appunto costruire case popolari utilizzando i contributi versati da tutti i salariati e stipendiati d'Italia. Ma i piani e i progetti dei Comuni devono essere approvati a Roma, e il viaggio di andata e ritorno delle « pratiche » richiede da uno a due anni. Qualche Comune, pur di costruire le scuole messe in programma, ha rinunciato ai contributi statali e si è rivolto a banche private.

La ripresa può venire soltanto se si scuoteranno dal sonno certi uffici. Per evitare la crisi dell'edilizia (che sarebbe crisi della siderurgia e della meccanica) si deve ottenere un minimo di chiarezza sui fini e di efficienza nel raggiungerli. Il problema è continuare a costruire case, ma a costi economici e in modo tale che siano adatte a chi ne abbisogna.

Mario Fazio

Venerdì l'assemblea dei costruttori edili

Vi parteciperanno anche i rappresentanti di altre categorie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

Venerdì 12 febbraio si terrà all'Eur, nell'aula magna del Palazzo dei Congressi, l'assemblea generale delle forze produttrici dell'edilizia. Vi parteciperanno non soltanto i delegati delle 97 associazioni provinciali aderenti all'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili), ma anche i rappresentanti delle numerose categorie le cui attività, in tutto o in parte, sono condizionate dall'andamento dell'edilizia.

Figurano all'ordine del giorno dell'importante convegno i quattro temi seguenti: 1) la crisi edilizia: cause, responsabilità, prospettive; 2) riflessi della crisi edilizia sui settori collaterali; 3) edilizia privata; 4) lavori pubblici.

Di fronte al pericolo che nei prossimi mesi si verifichi una ulteriore flessione in fatto di nuove costruzioni, il convegno dell'Eur vuol essere un solenne appello alle autorità responsabili perché intervengano senza indugi, sventando la minaccia di una recessione che dal settore edile non potrebbe non diffondersi a macchia d'olio a tutti i settori collaterali.

Infatti, se già grave è la situazione delle industrie che producono mezzi di trasporto e macchine per l'edilizia (escavatori, gru, perforatrici, impastatrici, ecc.), per il fatto che i nuovi cantieri sono pochissimi, altrettanto grave rischia di diventare — col completamento dei lavori in corso — la situazione delle industrie che producono materiali (tondino di ferro, e metalli vari, cemento e calce, mattoni e piastrelle, marmi e vetro, ceramica ed abrasivi, legno e materie plastiche), sia di quelle che costruiscono ed installano impianti (idraulici, elettrici, telefonici, per riscaldamento e ventilazione, ecc.).

ar. ba.

Pieraccini e Malagodi sulla crisi economica

Diverse le valutazioni del ministro e del segretario del pli Tuttavia concordano nel ritenere possibile una pronta ripresa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 febbraio.

Il ministro del Bilancio on. Pieraccini il segretario politico del pli on. Malagodi sono stati intervistati sull'attuale situazione economica del paese dal settimanale *Oggi*.

Il ministro Pieraccini ha dichiarato che « *occorre guardare la realtà senza facili ottimismi, ma anche senza disastrosi pessimismi, che altro non fanno se non peggiorare la situazione* ». Circa le origini di questa recessione ha osservato che « *un peso determinante — e ciò è largamente riconosciuto — ha avuto il tipo di sviluppo tumultuoso degli anni del "miracolo"; sono giunti in questi anni al pettine tanti vecchi nodi, tante "strozzature" sono apparse in piena luce* ».

Pieraccini ha ricordato che azione anticongiunturale ed azione programmatica non si negano a vicenda, ma sono strettamente collegate e che ciò non significa che non si debba agire e non si agisca con misure immediate legate alla politica di breve termine, congiunturale. « *Tutto lo sforzo del governo — ha detto — è di mettere in moto un volano che rianimi il processo degli investimenti e garantisca l'occupazione operaia. Ciò è possibile se ci sarà la buona volontà di tutti. In particolare occorre fare attenzione all'industria edilizia* ».

Infine ha concluso dicendo che « *occorre anche la fiducia degli operatori* ».

Secondo l'on. Malagodi, « *la crisi economica e le sue negative ripercussioni sociali hanno origine politica. Le prevedemmo fino dall'inizio del centro-sinistra e purtroppo i fatti ci hanno dato ragione. In un paese a economia libera e molto largamente condizionata dal mercato mondiale, l'aumento del reddito è legato strettamente alla "fiducia" di tutti. Questa fiducia è stata profondamente ferita* ».

Ha poi aggiunto: « *Con una politica di buon senso, ispirata agli interessi effettivi del popolo e della nazione tutta, la crisi potrebbe essere arrestata e la marcia in avanti ripresa in un tempo ragionevole. Le possibilità e necessità di sviluppo della nostra economia e della nostra società sono di per sé — non è un paradosso — motivi di fiducia per una ripresa. Tutto sta nel non impedirlo* ».

E' stato sentito anche il parere dell'on. Foa, segretario della Cgil. Ha giudicato in modo negativo la programmazione ed ha indicato nell'aumento dei salari l'unica via per risolvere l'attuale recessione.

r. s.

Il treno dopo il tamponamento avvenuto ieri nella stazione di Bagnoli (Telefoto)

Treno passeggeri piomba presso Napoli su un convoglio in manovra: 22 feriti

A Bagnoli in una stazione della Ferrovia Cumana - Disperato tentativo di un macchinista per evitare il tamponamento - Cinque viaggiatori e due manovratori in gravi condizioni - Lo scontro causato da una avaria al congegno che segnala ai treni in arrivo che il binario è occupato - Il capostazione è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 febbraio.

Ventidue persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto oggi nella stazione della ferrovia secondaria della Cumana, a Bagnoli. Una automotrice, gremita di viaggiatori e proveniente da Pozzuoli è finita contro un convoglio in manovra sullo stesso binario. La prontezza dei riflessi del manovratore del treno in arrivo, che ha azionato con tempestività i freni, è valsa a scongiurare un disastro di più gravi proporzioni.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta disposta dalle competenti autorità, il sinistro sarebbe stato provocato dalla mancata accensione di un segnale rosso di pericolo, che avrebbe dovuto far fermare (a più di cinquecento metri dalla stazione di Bagnoli) il treno, proveniente dal versante di Pozzuoli, mentre il binario era occupato.

Lo scontro è avvenuto alle 13,10. Ne sono stati testimoni alcune decine di persone, che erano in attesa del treno per raggiungere Napoli. Qualche minuto prima, dalla stazione di Piazza Montesanto era giunto a Bagnoli, un altro convoglio formato da due elettromotrici, che avrebbe dovuto ripartire subito dopo la manovra per portarsi su un altro binario.

In quel momento sopraggiungeva il convoglio da Pozzuoli, che viaggiava con diversi minuti di ritardo. Il manovratore, Giuseppe Abbellito di 26 anni, all'uscita della curva che immette sul rettilineo della stazione, si è accorto del pericolo. Ha allora azionato il dispositivo dei freni di emergenza, rallentando la velocità. Non è però riuscito ad impedire il tamponamento contro l'elettromotrice ferma nella stazione.

A velocità ancora sostenuta, il convoglio è piombato sul treno in sosta, incastrandosi nella vettura posteriore, che è stata sbalzata dai binari.

Nello scontro sono rimaste ferite 22 persone. Costoro sono state soccorse dal personale ferroviario e da alcuni volenterosi. Con auto di transito, gli infortunati sono stati avviati a Napoli, presso l'ospedale di S. Maria di Loreto. Sette — Giovanni De Simone di 19 anni, Immacolata Mennella di 27, Biagio Scamardella di 58, Ilio Vecchi di 48, Ernesto Serpico di 43, il manovratore del treno investito, Gennaro Murolo di 41, e il manovratore Abbellito — sono stati ricoverati dai sanitari con prognosi riservata. Gli altri quindici feriti, dopo le cure dei medici, sono stati invece dimessi.

I primi accertamenti dei tecnici del compartimento della motorizzazione di Napoli avrebbero constatato una avaria nel telecomando a blocco, il congegno che dovrebbe automaticamente segnalare il pericolo ai treni in arrivo nella stazione quando i binari sono occupati.

Per l'accertamento delle responsabilità, sul posto si è recata anche l'autorità giudiziaria. Sono state disposte anche le ricerche del capostazione di Bagnoli, dott. Pasquale Marrone di 60 anni, resosi irreperibile dopo il sinistro. Si presume che egli non sia estraneo a qualche responsabilità sull'incidente in quanto dal controllo del quadro luminoso avrebbe potuto rilevare l'avaria nel telecomando e dare disposizioni per bloccare il treno prima che entrasse in stazione.

a. l.

La neve ha bloccato Roma



Una nevicata di eccezionali proporzioni è caduta ieri su Roma. Le strade della capitale sono rimaste coperte da uno strato di neve alto oltre trenta centimetri che ha paralizzato per lunghe ore il traffico e quasi tutte le attività. Sotto il peso della neve alberi e rami sono crollati ostruendo le strade e spezzando i fili delle linee elettriche. Nella telefoto: alcuni pini caduti in corso Trieste (A pag. 2 il servizio di Vittorio Gorresio)

I lavori della direzione socialista

Anche il psi favorevole al rimpasto del governo

Lo ha dichiarato il segretario De Martino, contrario alla crisi - L'opposizione della sinistra e dei lombardiani non ha possibilità di riuscita - Nel governo entrerebbero Fanfani (agli Esteri), il socialdemocratico Bertinelli, uno scelbiano, un socialista (Giolitti?)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 febbraio.

Le trattative per il rimaneggiamento del governo cominceranno la prossima settimana. Saranno rapide perché, in pratica, è già tutto scontato: Non ci sarà crisi, ci sarà un *ampio rimpasto* che consisterà nell'ingresso nel governo di Fanfani (esteri), d'un fanfaniano (che potrebbe essere Bosco), di uno scelbiano (Martinelli o Lucifredi), di un socialista lombardiano (probabilmente Giolitti) e di un socialdemocratico (certamente Bertinelli). Questo significa che almeno uno degli attuali ministri democristiani e uno degli attuali ministri socialisti dovranno lasciare il governo. Questo, inoltre, non esclude che vi siano, all'interno della compagine governativa, limitati spostamenti: ad esempio, l'on. Preti, attuale ministro senza portafogli per la Riforma burocratica, potrebbe assumere un portafogli.

La conferma della esclusione della crisi anche da parte socialista s'è avuta oggi: alla direzione del psi, che prepara il Comitato centrale del partito convocato per giovedì e cui spettano le decisioni sul da farsi, il segretario on. De Martino ha fatto una relazione che non risparmia riserve sul Consiglio nazionale democristiano, non nasconde preoccupazioni sull'andamento delle cose, non esita a indicare forti motivi di insoddisfazione; ma, al tempo stesso, ha chiaramente parlato, consentendo che ne riferissero i portavoce, di un *ampio rimpasto* del governo, ha, cioè, escluso altre soluzioni. De Martino, che è certo su posizioni meno nette a favore del governo di quanto non lo sia Nenni, si è riportato ai colloqui che gli esponenti socialisti hanno avuto con Moro e ha lasciato intendere che Moro dà le garanzie necessarie per l'attuazione del programma.

Formalmente, la relazione di De Martino non significa niente di acquisito: essa deve essere discussa in comitato centrale. In pratica, si sa già che non potrà accadere niente di diverso da quello che De Martino propone. Il Comitato centrale verrà invitato a indicare i termini del « chiarimento » richiesto alla dc dando agli organi direttivi il mandato di agire in conseguenza. L'opposizione di Lombardi e della sinistra, che si è manifestata già oggi esige l'uscita dal governo e, più o meno esplicitamente, la denuncia della formula di centro sinistra. Ma (anche questo si sa già) è una opposizione che, per una serie di ragioni, è senza prospettive. Le recenti prese di posizione da parte della [illegible] l'hanno privata di forza, la sua ambizione di collegarsi, per una azione di rottura, con la sinistra democristiana, non ha più speranze e la stessa serietà della situazione economica induce la maggioranza dei socialisti a resistere con maggiore energia alle pressioni per la crisi.

E' invece aperto il discorso sulla capacità del governo di fronteggiare, nei suoi vari aspetti, compresi quelli del forte disagio operaio che insidia l'elettorato socialista, la situazione economica. E' di questo che si discuterà nelle trattative dei prossimi giorni e [illegible] si svilupperanno sulla base del presupposto che, in ogni caso, è necessario rafforzare il governo senza consentire la crisi. I socialisti attendono misure concrete e risolutive, e vi accennano parlando di un « ringiovanimento del programma ».

Queste misure, sulle quali ha insistito oggi anche l'on. La Malfa in un lungo colloquio col presidente del Consiglio (« *Il governo* — ha detto La Malfa — *deve dedicare la sua completa attenzione alla situazione economica che minaccia di deteriorarsi gravemente: bisogna arrestare la fase di recessione produttiva* »), sono, per quel che si sa, allo studio. Un Consiglio dei ministri convocato per la « normale amministrazione » comincerà a trattarne entro la settimana, se ne tratterà poi negli incontri collegiali tra i *leaders* politici, costituiranno il vero argomento dei negoziati per il rimpasto. La convinzione di tutti è che si debba fare qualcosa di risolutivo: ormai è drammaticamente sentito il pericolo di incidenze negative sull'evoluzione politica del Paese dell'evolversi della situazione economica.

Michele Tito

La « sfida » al comunismo nel discorso di Salizzoni

Roma, 9 febbraio.

Attaccato con durezza dalla opposizione di destra e da alcuni gruppi democristiani, l'on. Salizzoni ha rilasciato oggi una dichiarazione in cui dice che il suo discorso di domenica è stato distorto sull'anticomunismo (Salizzoni aveva contrapposto il concetto di « sfida » a quello tradizionale dell'anticomunismo generico). Egli ha ribadito d'aver detto che la « sfida » di cui parlava è quella che si lanciano due irriducibili avversari, che la dc non aprirà mai al comunismo e che i deliberati del Consiglio nazionale sono stati da lui votati in piena coscienza. Quello di Salizzoni è anche il pensiero di Moro.

Pochi minuti dopo il decollo da New York

Tutti morti gli 84 passeggeri dell'aereo esploso sull'Atlantico

La polizia federale ha aperto una inchiesta: non si esclude un sabotaggio - Tra le vittime (di nazionalità americana), due cantanti liriche ed una reginetta di bellezza

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 febbraio.

La polizia federale americana ha aperto un'inchiesta sull'esplosione dell'aereo « DC 7 » della « East Airlines », avvenuta ieri sera poco dopo il decollo dall'aeroporto di New York. Nella sciagura hanno perso la vita 84 persone: settantanove passeggeri e cinque membri dell'equipaggio. Non si esclude che il disastro sia stato provocato da un sabotaggio. Tutte le vittime sono cittadini americani.

L'apparecchio era partito dall'aeroporto Kennedy alle 18,20 (ora locale), diretto a Charlotteville, nella Carolina del Sud. Dopo undici minuti, la torre di controllo, che fino in quel momento era stata in comunicazione radio con il pilota, ha perso il contatto. Contemporaneamente, dal grande schermo radar è scomparso il puntino luminoso che indicava il « DC 7 ». L'aereo, esploso in volo, si era inabissato nell'Oceano Atlantico. Erano le 18,31 americane, corrispondenti alla mezzanotte e mezzo in Italia.

La sciagura è avvenuta a 40 km. da Manhattan, il cuore di New York. Fino a quando i contatti radio con l'aeroporto si sono improvvisamente interrotti, tutto si era svolto regolarmente: le condizioni atmosferiche, per quanto il freddo fosse intenso, erano buone; il pilota dell'aereo non aveva segnalato nulla di anormale nel funzionamento dell'apparecchio. Le cause della esplosione sono quindi avvolte dal mistero; l'ipotesi del sabotaggio si è fatta strada, spetta ora all'inchiesta della polizia federale dare una risposta agli interrogativi.

Mentre l'aeroporto di New York metteva in azione i dispositivi di emergenza, e tutti i mezzi navali ed aerei di soccorso partivano alla ricerca dell'apparecchio precipitato, la guardia costiera segnalava che poco dopo le 18,30 aveva avvistato una gran massa in fiamme sulla superfice dell'oceano. Quando le ombre della notte incominciavano a scendere sull'Atlantico, gli aerei ricognitori giungevano sul punto indicato ed avvistavano il relitto del « DC 7 ». Le ultime fiamme del gigantesco rogo si stavano spegnendo nelle acque dell'oceano.

Le motovedette della guardia costiera ricevevano le coordinate del luogo della sciagura e l'ordine di recarvisi a tutta velocità. Non c'era un minuto da perdere: se vi fosse stato qualche superstite, non avrebbe resistito a lungo nelle gelide acque dell'Atlantico. Quando le imbarcazioni arrivavano sul posto, non trovavano però segno di vita.

E' questo il più grave disastro aereo avvenuto in America dal marzo dell'anno scorso, quando un apparecchio con 85 persone a bordo si era schiantato presso Lake Tahoe, nel Nevada. Sul « DC 7 » esploso ieri, come s'è detto, viaggiavano solo americani. Tra i passeggeri c'erano due cantanti liriche, Joan Gaboorian e Lillian Garadedian, e una reginetta di bellezza, la ventiduenne Marcia Childless.

r. s.

Vedere in 5ª pagina:

* Divampano i combattimenti nel Sud Vietnam. Aerei americani attaccano le basi comuniste anche nel Laos.
* Stato d'allarme in tutte le basi americane del Pacifico.
* Mille studenti vietnamiti e cinesi assediano a Mosca l'ambasciata degli Stati Uniti.

CRONACA CITTADINA

Dc, psdi e pli per la Giunta comunale

Urbanistica e viabilità approvate dai 3 partiti

La nuova amministrazione procederà ad una verifica del piano regolatore per deliberare alcune organiche varianti - Tutela del centro storico; piani particolareggiati per le zone di espansione

La Giunta comunale, in carica per l'ordinaria amministrazione, si riunirà l'ultima volta venerdì pomeriggio per convocare il nuovo Consiglio. La seduta inaugurale è prevista per giovedì 18 febbraio. I lavori si inizieranno con la commemorazione dell'ing. Anselmetti. Dopo i discorsi la seduta verrà sospesa in segno di lutto, quindi si eleggerà il Sindaco e la Giunta.

Proseguono frattanto le trattative sul programma. Le delegazioni dei tre partiti si sono riunite nuovamente ieri a palazzo Cisterna. Per la dc hanno partecipato all'incontro il prof. Grosso, il dott. Calleri, Elio Borgogno, il prof. Garabello, il rag. Costamagna, l'avv. Dezani, il geom. Stroppiana, il dott. Bodrato, il dott. Acciarini e Fiore. Il pli era rappresentato dai segretari politici cav. Mattasoglio e dott. Arrigo, dal prof. Zignoli, dagli ingegneri Bizzarri, Cerere, Barba e dal dott. Arcari. Sono intervenuti alla riunione per il psdi il sen. Magliano, il segretario Ramella con Carta ed Alessandra ed il dott. Benzi. Sono stati discussi i problemi dell'urbanistica, delle comunicazioni e dell'edilizia popolare.

La riunione si è iniziata alle 17 e si è conclusa alle 20,30. Al termine le delegazioni hanno emesso un comunicato in cui affermano che «*sui temi trattati si è verificato un sostanziale accordo con la messa a punto di alcuni problemi specifici*».

URBANISTICA — Punto base: il piano regolatore di Torino. La nuova amministrazione procederà ad una verifica del documento con lo scopo di deliberare alcune organiche varianti. A grandi linee le prospettive sono le seguenti. L'antico centro della città sarà tutelato con l'adozione di piani particolareggiati. A questo problema si collega quello della sistemazione della viabilità. Nella zona di «completamento», che è quella compresa tra la vecchia Torino e l'inizio della fascia periferica, sarà concessa una maggiore libertà di costruzione.

Lo sviluppo urbanistico in tutte le altre zone della città sarà regolato da piani particolareggiati. Una speciale attenzione verrà riservata al «centro direzionale», che sorgerà sull'area delle carceri e del mattatoio. Se ne dovrà iniziare la realizzazione con le opere di carattere pubblico.

GRANDI COMUNICAZIONI — Per dare respiro a Torino occorrono rapidi collegamenti con i porti liguri, la Lombardia e la Francia. Il Comune non trascurerà questa esigenza vitale e svolgerà un'opera costante ed energica per inserire la città nelle grandi vie di comunicazione nazionali ed internazionali.

EDILIZIA POPOLARE — Il ricorso dei privati al Consiglio di Stato non deve fermare completamente il piano della «167». L'amministrazione civica incomincerà ad attuarlo per quel che concerne i terreni di proprietà del Comune e per quanto si riferisce alle aree dei privati disposti a concordare la cessione con il Municipio. Verrà costituito un comitato comunale di coordinamento dell'attività edilizia. Per le costruzioni il Comune si adoprerà per ottenere i finanziamenti statali, le opere dovranno essere eseguite dall'Istituto delle Case Popolari.

Oggi le delegazioni dei tre partiti torneranno a riunirsi a palazzo Cisterna per esaminare i problemi della scuola e quelli dell'annona.

La Società del gas chiede l'aumento delle tariffe

Da 39,80 a 44,23 lire per metro cubo - Oggi il parere della commissione consultiva prezzi

La commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi esaminerà oggi la richiesta di aumento delle tariffe del gas, avanzata dalla società produttrice, e trasmetterà il suo parere al Comitato, a cui spetta la decisione.

Attualmente il gas per uso domestico costa 39,80 lire al mc. la società ha chiesto di elevare il prezzo a 44,23. Il direttore ing. Guermani ha dichiarato: «*La domanda è giustificata dalla spesa per i nuovi impianti ma soprattutto dal forte aumento dei costi che per la sola mano d'opera è stato negli ultimi anni del 70 per cento, e sul piano generale ha raggiunto il 88 per cento*».

Gli utenti dell'azienda sono in totale 344.363 di cui 324.882 in città: il primo dell'anno erano 335.234, ma in gennaio 332 hanno disdetto il contratto per trasferimento. L'ing. Guermani afferma che la società risente anche dell'accentuato fenomeno dell'emigrazione e della difficile congiuntura. «*Gli utenti diminuiscono e quelli che restano consumano sempre di meno. Il consumo medio è di 24 metri cubi al mese. Un aumento di 4,43 lire al metro cubo recherebbe un aggravio mensile di un centinaio di lire*».

L'azienda ha affrontato in un primo tempo il problema dei costi rinnovando le attrezzature e riducendo il personale dell'11 per cento. Adesso l'aumento delle tariffe è ritenuto indilazionabile. «*Dieci anni fa, quando il gas aveva 3500 calorie, il prezzo era di 35,36 lire al mc: 10 lire circa per caloria. Nel '59 le calorie salirono a 4200, con tariffa a 39,80 lire. Ora, con 44,23 lire il metro cubo, il prezzo per caloria tornerebbe a 10 lire*». Sono in corso anche le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della Società italiana per il gas. Se le richieste dei sindacati non saranno accolte, è previsto uno sciopero di 24 ore per venerdì.

Come deciderà il Comitato prezzi? Non è escluso che l'autorizzazione all'aumento venga rinviata sia a causa delle difficoltà del momento sia perché in altre città le tariffe del gas sono inferiori a quelle di Torino.

Giacometta ha 20 anni

E' un'attrice del teatro piemontese - "Ora potrò recitare in mezzo a migliaia di persone" - In via Giolitti la Fiera dei vini

Luciana Barberis sarà la Giacometta del Carnevale 1965

Carnevale arriva in un clima di primavera. In piazza Vittorio i baracconisti stanno montando giostre e attrazioni. In via Giolitti — dove era il Politecnico — sta sorgendo la Fiera dei vini, altre manifestazioni sono allo studio della «Famija turinèisa». Oggi saranno presentati Gianduja e la nuova Giacometta, che si chiama Luciana Barberis, ha 20 anni, è attrice del gruppo poetico «L'ariete», una compagnia che presenta recitals di scrittori e poeti piemontesi.

Luciana ha lasciato gli studi di ragioneria per dedicarsi al teatro. La sua passione è condivisa dalla madre, Cleo Balbo, da giovane campionessa mondiale di atletica e di fioretto, oggi autrice di una raccolta di liriche piemontesi, che le è valsa un Premio Torino.

Luciana è entusiasta del compito che le è stato affidato: «Giacometta è una maschera bellissima: e potrò recitare in mezzo a migliaia di persone. Stringere una mano, sorridere, dire una parola buona. Voglio far felice moltissima gente».

Gianduja e Giacometta inaugureranno sabato le giostre di piazza Vittorio e la Fiera enologica. Poi gli impegni si succederanno senza respiro: visite a istituti e opere benefiche, sfilate in altre città. Luciana sarà accompagnata dal dott. Bergera, che impersonerà Gianduja, nelle cerimonie più importanti; nelle altre occasioni interverrà la controfigura, il rag. Giuseppe Ghiglieri.

A San Mauro, nell'angolo più buio della cantina

Ragazza di 22 anni si uccide disperata perché non può sposarsi né avere figli

Ha ingerito un potente topicida - Un dramma doloroso: con il cuore compromesso da una lesione congenita, i medici le avevano sconsigliato il matrimonio; non poteva lavorare, non aveva amici, né distrazioni - Ha scritto: «Non voglio continuare questa vita inutile e vuota»

Una ragazza di 22 anni si è uccisa con un topicida, nell'angolo più buio della cantina. Ha lasciato scritto: «Non posso sposarmi, non voglio continuare questa vita inutile e vuota». Si chiamava Assunta Marrone, aveva il cuore compromesso da una lesione congenita. I medici le avevano sconsigliato il matrimonio, la maternità avrebbe potuto ucciderla.

Assunta abitava con il padre, Fioravante di 50 anni, la madre Maria, un fratello maggiore, Remo, di 25 e due minori, Marisa e Eugenio, in via Ghiassa, a S. Mauro. Sono di Fossa Cesia, in provincia di Chieti; quindici anni fa hanno lasciato il paese e si sono imbarcati, in cerca di fortuna. Per più di tredici anni l'hanno cercata in Brasile: a Rio, nelle sterminate regioni dell'interno, a Brasilia. Fioravante Marrone ha fatto il contadino, il facchino, l'ortolano, l'autista. Ha potuto far frequentare a Remo i corsi di ragioneria: negli ultimi anni, il ragazzo era impiegato in una banca. Anche Assunta è andata a scuola, ma senza completare gli studi. Per aiutare la famiglia, ha imparato il mestiere di pettinatrice.

Ma il suo male le impediva di lavorare assiduamente. Spesso doveva rimanere a casa: le si gonfiavano le gambe, aveva capogiri e vertigini. Non ha mai potuto correre e saltare, fin da quando era bambina hanno continuato a ripeterle che doveva evitare il minimo sforzo, la più lieve emozione. Ha capito che cosa sarebbe stata la sua vita quando ha avuto i primi corteggiatori, e le è stato detto che non avrebbe potuto sposarsi, nè avere figli. Li avrebbe pagati con la vita. E' diventata sempre più solitaria, malinconica.

In Brasile aveva qualche amica, ma anche questo conforto le è venuto a mancare quando, un anno fa, la famiglia è tornata in Italia. Dice il padre: «Non eravamo riusciti a conquistare nemmeno una modesta agiatezza. Ho deciso che tanto valeva tornare in patria». Lo scorso marzo, si sono stabiliti a San Mauro, dove abita una sorella del capofamiglia, Lucia. Hanno speso tutti i risparmi per arredare un alloggio, hanno incontrato molte difficoltà. Il padre è entrato come manovale alle dipendenze di una ditta che costruisce fognature: il figlio Remo s'è dovuto adattare allo stesso lavoro, perché i suoi titoli di studio non erano validi in Italia. Avrebbe dovuto tornare a scuola e la famiglia aveva bisogno del suo guadagno.

Anche Assunta ha trovato un posto presso una pettinatrice di Sassi. Ma poteva lavorare di rado, diventava sempre più triste. Ieri mattina ha detto che non si sentiva bene, è rimasta a casa con la mamma e i due fratelli. Si è alzata alle 9, ha scritto in portoghese una breve lettera: «Vi chiedo perdono. Sono soltanto un peso per voi, non potrò mai avere una casa mia e dei figli. Non mi sento di continuare questa vita inutile e vuota». Poi si è rifugiata in fondo al tetro corridoio della cantina. Aveva preso una bottiglia di topicida a base di fosforo, l'ha bevuta tutta.

Alle 10 la madre è entrata nella sua camera e ha visto la lettera. Ha sceso le scale urlando il nome della figlia, ha visto la porta della cantina aperta e ha intuito la verità. Assunta era distesa a terra, pallidissima. Alcuni vicini l'hanno riportata a casa, pochi minuti dopo è giunto un medico, il dott. Benelli. Ma Assunta era già morta: ai primi effetti del veleno, che paralizza i centri nervosi, il suo cuore malato aveva ceduto di schianto.

Assunta Marrone, 22 anni

Uccise l'amico di osteria e gettò il corpo nel pozzo

Il delitto di Feletto - Confermata la condanna a 28 anni

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p.g. Ribet, cons. Quaglia) ha confermato ieri sera la condanna a 28 anni di reclusione contro Giovanni Ibba, 34 anni, da Nuoro, che a Feletto Canavese uccise con 8 colpi di pistola il coetaneo Pierino Villa, gettandone poi il cadavere in un pozzo. Un delitto assurdo, nato da un litigio di osteria e forse dall'incomprensione tra uomini di regioni e di costumi diversi.

L'Ibba aveva trovato occupazione come muratore a Rivarolo. La sera del 10 dicembre 1962, si recò all'osteria dei «Tre Re», dove il Villa giocava a carte. Tra i due sorse una discussione perché il Villa accusava l'Ibba di avere ucciso un cane.

Il sardo si incupì, corse a prendere una pistola, tornò nell'osteria e invitò a casa sua il Villa.

Cosa accadde dopo nessuno lo sa con certezza. Ibba, nei suoi interrogatori, disse: «Riprendemmo la lite e il Villa tentò di aggredirmi. Reagii, lottammo per qualche istante e quando stavo per essere sopraffatto impugnai la pistola e sparai un primo colpo. Il Villa cadde e io gli scaricai addosso tutto il caricatore. Gettai il cadavere in un pozzo del cortile e ricoprii l'imboccatura con piccoli tronchi di acacia».

L'Ibba fu arrestato a Genova, sulla motonave «Lazio», pronta a salpare per la Sardegna. Aveva con sé la fidanzata, una ragazza che non sapeva nulla del crimine ed era partita contenta e fiduciosa per andarsi a sposare.

Ieri, difeso dall'avv. Negro (la parte civile era rappresentata dall'avv. on. Spagnoli) l'Ibba ha ripetuto l'insostenibile ritrattazione già resa in Corte d'Assise, tentando di incolpare un compaesano. Ma la Corte non ha modificato la sentenza di primo grado.

I treni da Roma in ritardo per la neve nella capitale

Un rapido è giunto 7 ore dopo

La nevicata della notte scorsa a Roma ha causato notevoli disguidi ferroviari. I treni dalla capitale sono giunti a Torino con forti ritardi. L'RT Roma-Torino che doveva giungere alle 15,20 è arrivato a Porta Nuova alle 22,40: doveva partire alle 8,07 ma, a causa della neve, non era stato possibile mandare le carrozze sul binario di partenza, cosa che è avvenuta soltanto nel pomeriggio. Anche gli altri treni hanno viaggiato con forti ritardi: l'R66 proveniente da Napoli, che doveva giungere a Torino alle 23,45, è giunto 125 minuti dopo.

Convegno promosso dalla Cisl sui problemi dell'occupazione

La situazione alla Simp di Collegno e lo sciopero dei tipografi

Il ministro on. Pastore partecipa sabato al convegno di Torino e dei comuni della «cintura» promosso dalla Cisl. La assemblea si svolgerà alle 15 nel salone della Camera di Commercio in via Lascaris 9. Interverranno, tra gli altri, il sottosegretario on. Donat-Cattin, l'on. Storti, il sen. Coppo e l'on. Borra. La relazione sarà svolta dal segretario della Cisl Genisio. Scopo del convegno è di «esaminare l'azione svolta e stabilire il proseguimento nelle forme più energiche ed appropriate per la difesa del posto di lavoro e per garantire una sollecita ripresa economica e produttiva».

— L'occupazione della Simp di Collegno prosegue. La Cisl ha inviato lettere al prefetto dott. Caso e al direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Cerchio «perché siano ripresi i contatti con la direzione dell'azienda».

— Lo sciopero iniziatosi ieri in alcune tipografie (Sei, Stamperia Artistica, Bona, Canale, Roggero, Rocci, Casini, Cane, Zeppegno) prosegue oggi e si conclude questa sera.

— La Camera del Lavoro ha indetto per domani alle 15,30 nel salone di via Principe Amedeo 16 una manifestazione di pensionati.

VEDERE IN 14a PAGINA: Altre notizie della cronaca

L'incidente sull'autostrada d'Ivrea presso Volpiano

Il generale Magnani colto da malore si schianta con l'auto in un fossato

Tornava da una visita al figlio, tenente ad Aosta - La sua "Appia" sbanda, corre senza controllo per 70 metri, sfonda un guard-rail e si rovescia. Gravemente ferito - Medaglia d'oro e d'argento, 12 anni di prigionia in Russia, comandante della brigata "Taurinense" e della Scuola militare

Il generale di brigata Franco Magnani è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto. Ieri, si era recato ad Aosta, con la sua «Appia», per trovare il figlio, tenente Luigi, che segue in quella città un corso di alpinismo. La sciagura è accaduta nel pomeriggio, sulla via del ritorno, tre chilometri dopo il casello di Volpiano sulla autostrada di Ivrea.

L'auto è stata vista sbandare a destra senza ragione, come se il generale, che era al volante, fosse stato colto da malore. Ha proseguito obliquamente per circa 70 metri, si è abbattuta sul guard-rail sfondandolo ed è finita a capofitto contro la proda del fosso, profondo poco più di un metro, che costeggia l'autostrada. Poi si è impennata sul cofano ed ha girato due volte su se stessa, ricadendo sulle quattro ruote.

Il primo ad accorrere è stato un alpino, Giuseppe Asinelli, in servizio alla caserma Montegrappa, che passava per caso. Ha visto nella macchina il corpo esanime ed ha subito fermato l'automobile di Umberto Vianello, abitante a Ivrea in via Aosta 8, che ha caricato il ferito e lo ha trasportato all'astanteria Martini. Il generale Magnani ha riportato la frattura di alcune costole, dello sterno e della gamba sinistra, la probabile frattura di una clavicola e di una scapola. La prognosi è riservata. Malgrado il grave stato di choc, si è riavuto all'ospedale, dove è stato visitato anche dal prof. Fasano, della clinica Fubini, che ha escluso l'esistenza di lesioni al capo.

Il generale Franco Magnani è molto noto negli ambienti militari, non soltanto torinesi: dal novembre '61 all'ottobre '64 ha comandato la brigata alpina Taurinense, poi la scuola militare della Nunziatella a Napoli. Attualmente si trova a disposizione del comando della Regione Nord-Ovest, in attesa di assumere la presidenza del nostro Tribunale Militare.

E' nato a Mede, in provincia di Pavia, ha 55 anni. E' decorato di medaglia d'oro, di medaglia d'argento e di due croci di guerra al V. M. La medaglia d'oro l'ha guadagnata in Russia, durante la tragica ritirata, insieme a una delle sue due promozioni sul campo. Era allora capitano, aiutante maggiore dell'VIII reggimento alpini, che non riuscì a mettersi in salvo; per dodici anni, il capitano Magnani rimase prigioniero in Russia.

— Un'autogrù si è rovesciata ieri alle 11 in corso Francia investendo un operaio, Amilcare Buodoardo, 30 anni, abitante a Cascine Vica. L'incidente è accaduto all'altezza della fabbrica Obert di Collegno. Il Buodoardo, dipendente di una ditta di costruzioni metalliche, aveva ritirato l'autogrù a Caselle e stava rimorchiandola nel nuovo cantiere con un camion guidato da Felice Bugnone, 42 anni, via Montegrappa 24 di Rivoli.

Durante il viaggio uno dei pneumatici scoppiava: gru e motrice sbandavano verso destra. L'operaio balzava a terra ma in quel momento il rimorchio si rovesciava travolgendolo. All'ospedale Maria Vittoria veniva ricoverato in gravissime condizioni per la frattura del cranio e contusioni toraciche.

Il generale Magnani. La sua auto sfasciata nel prato a lato dell'autostrada

Specchio dei tempi

Non ammalatevi di sabato e neppure la domenica - La visita prematrimoniale: uno sposo preoccupato - Caro ed amaro il tè al Sestriere - "Sull'Ortigara ho trovato un alpenstock" - Il maestro di sci

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", a te una segnalazione che può interessare certamente moltissimi lettori ed a te il giudizio sui servizi medici in Italia, anno 1965. Dunque, ho un bambino di sei mesi che, sabato 6 corrente, accusava, alle ore 10, una temperatura di gradi 39,6. Telefono alla pediatra (mutua Inam) e un'incaricata mi riferisce che la dottoressa festeggia l'anniversario di matrimonio con cena fuori Torino e, pertanto, non è disponibile. Mi consiglia di telefonare, dopo le ore 21, al servizio Inam notturno; ovviamente, data la temperatura del bambino, alle ore 21 precise telefono: mi dichiarano che non vi sono pediatri e che i dottori (soltanto tre per tutta la città) non visitano volentieri neonati. Rinuncio alla visita Inam e passo tutta la notte con il bambino in braccio, febbre sui 40 gradi.

«Ore 9 di domenica: telefono alla dottoressa; è in casa e risponde personalmente: non può venire perché di domenica non compete nessun compito specifico di visita mutualistica; alle mie rimostranze di madre preoccupata, riattacca il ricevitore. Ore 10: il bambino ha la febbre a 40,3. Mio marito si reca all'Ospedalino Koelliker e chiede una visita a pagamento. Alle ore 10,10 un professore visita il bambino e diagnostica angina erpetica, prescrivendo antibiotici. Mio marito paga la visita (L. 4000), corre in taxi in farmacia, acquista i medicinali, ritorna a casa in taxi (altre L. 3700). Ore 20 di domenica 7 febbraio: il bambino sta bene, la temperatura è scesa. La dottoressa dell'Inam non s'è fatta vedere.

«Riassumendo: mio marito, in un periodo difficile, pur assistito dall'Inam, ha dovuto spendere L. 7700; il bambino è stato visitato, con febbre ad oltre 40°, dopo 18 ore. Nessun medico dell'Inam è stato in grado di prestarmi un minimo di assistenza, nonostante le mie accorate telefonate di madre in ansia. Caro "Specchio dei tempi", pubblica la presente affinché qualcuno precisi alle madri torinesi in ansia per i loro figli a chi si devono rivolgere il sabato sera se i loro bambini stanno male».

Silvana Piazzo in De Los Rios

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'interessante articolo sulla visita prematrimoniale sul giornale del 3. Tale visita mi interesserebbe, non tanto per la rilevazione di possibili malattie o tare ereditarie — in quanto nè io (che sono alla soglia dei 30 anni), nè la mia fidanzata abbiamo avuto precedenti rapporti sessuali ed inoltre le nostre famiglie si conoscono ed armonizzano da decenni — quanto piuttosto per avere la certezza che non esiste in noi alcun difetto o disfunzione tale da pregiudicare in partenza la possibilità, per noi essenziale, di avere dei figli. Perciò mi farebbe comodo sapere se per una visita del genere è sufficiente un medico generico, oppure occorre un ginecologo, oppure ancora, se esistano enti specializzati.

«Ho detto poc'anzi della nostra assoluta inesperienza in materia di rapporti matrimoniali. Se la cosa da un lato mi rallegra (un matrimonio "pulito" è sempre stato il mio grande sogno), d'altro canto è per me fonte di preoccupazioni. Arriverei perciò ancora a chiedere che mi si suggerisca un trattato che possa, partendo da zero, illuminarmi sul problema in modo serio, igienico e soprattutto che tenga conto delle più recenti disposizioni della Chiesa cattolica. Vi prego di scusarmi ma, se potete aiutarmi, mi avrete tolto da un serio imbarazzo. E non crediate che il mio sia un caso isolato; conosco altre coppie di fidanzati che si trovano, come titubanti, davanti a difficoltà analoghe. Grazie».

Segue la firma

«P.S.: Per dovere di correttezza ho firmato il mio scritto, ma sono certo che il vostro squisito senso di riservatezza vi farà omettere di pubblicare il mio nome».

Una lettrice ci scrive:

«Non ho per abitudine di scrivere ai vari giornali, ma ieri mi è successa una cosa impressionante! Quasi sempre alla domenica vado al Sestriere per sciare, siamo una comitiva di giovani e ci portiamo il mangiare dietro per risparmiare; poi quando abbiamo la gola secca andiamo in un bar a bere qualcosa.

«Domenica dopo aver già speso un patrimonio tra skilift e tutto il resto, ci avviamo in un bar sul piazzale (se vorrai ti dirò anche il nome)... "due tè" Lit. 360. E' una cosa veramente assurda. Arrivo anzi a capire che forse lavorano solo d'inverno e che debbono guadagnare per tutto l'anno ma non bisogna esagerare. Così siamo usciti imprecando contro la cassiera o dicendole che avremmo fatto chiudere il locale; veramente penso che se si facesse un esposto ai carabinieri lo farebbero chiudere.

«Ma, caro "Specchio dei tempi", ti sembra giusto che una persona che lavora tutta la settimana debba proprio buttare via i soldi così? Un tè lire 180, cose pazzesche».

Una tua lettrice del '43

Un lettore ci scrive:

«Visitando un camminamento coperto dell'Ortigara ho trovato un alpenstock con la scritta: "Frangar non flectar pro Patria et rege robur tenui:" con tante date ed il nome del tenente a cui apparteneva: *Tenente Fiori, II° Fanteria*.

«Mi permetto importunare "Specchio dei tempi", qualora potesse interessarsi per far recapitare alla famiglia il cimelio come ricordo. Ringrazio anticipatamente e porgo doverosi ossequi».

Angelo Morasco

Una lettrice ci scrive:

«Nelle vacanze di Natale ho avuto mio figlio allievo del maestro di sci Arigoni, tanto provato dalla sventura. Ieri, al Sestriere, l'abbiamo cercato ancora perché continuasse ad insegnargli. Poi — a mezzogiorno — su "La Stampa", abbiamo letto la notizia triste.

«Desidero dire al maestro che ora ancor maggiormente apprezziamo il coraggio dimostrato durante l'insegnamento in quei giorni. Puntualissimo negli orari di lezione, sorridente, paziente e bonario con i bimbi, nessuno di noi avrebbe immaginato quante e quali sofferenze fisiche e morali avesse dentro. Gli auguriamo veramente che le autorità civili o finanziarie del Sestriere trovino per lui una conveniente e decorosa sistemazione di lavoro che gli permetta, ancor così giovane, di allevare i figlioli e gli si dia fiducia nella vita».

Una mamma (segue la firma)

P.S.: Allego L. 3000, i piccoli risparmi di mio figlio Enrico, certa che molti dei suoi piccoli allievi faranno altrettanto.

Il giudizio dell'insegnante sulla fuga delle due scolare

«L'episodio prova che i ragazzi vanno seguiti dai parenti»

La settimana scorsa pubblicammo la notizia di due scolare della media Meucci fuggite di casa. Avevano sparso in classe della polvere irritante; rimproverate dalla professoressa di lettere, avevano deciso di non rientrare in famiglia. Furono ritrovate ad Asti.

L'insegnante, prof. Carla Zerboni Schwarz, ci ha scritto per precisare che «*non ha espulso nè sospeso le ragazze*». Essa ha invitato le mamme a presentarsi in scuola il giorno dopo con le figliole, non tanto per la polverina sparsa nell'aula, quanto perché voleva sapere come mai le ragazze erano spesso in possesso di denaro, e se le madri ne erano a conoscenza. E anche «*per metterle al corrente che il rendimento delle allieve nello studio era scarso e per pregarle di seguirle maggiormente, affinché non perdessero l'anno. Il fatto della polverina fu l'episodio occasionale per un contatto con le famiglie e la fuga è la dimostrazione che il controllo delle ragazze era necessario*».

Manifestazioni e forte picchettaggio davanti allo stabilimento della Riv

In via Nizza gli attivisti hanno impedito anche l'ingresso agli impiegati - Alcuni episodi di violenza - L'azienda licenzia 44 dipendenti per «ripetute violazioni della disciplina aziendale»

I sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil, Indipendenti partono stamane per Roma dove nel tardo pomeriggio avranno un colloquio con il ministro del Lavoro on. Delle Fave per l'esame dei problemi Riv. Della delegazione fanno parte anche membri di commissione interna delle quattro correnti sindacali ed alcuni degli operai sospesi. In giornata il ministro riceve, per un colloquio informativo, anche il direttore del personale Riv avv. Honorati e il vice-direttore dell'Unione Industriale dott. Baro accompagnati da funzionari della Confindustria.

Negli stabilimenti Riv di Torino e di Villar Perosa ieri i sindacati avevano proclamato lo sciopero «all'esterno della fabbrica». A Villar, dove non è stata svolta opera di «picchettaggio» davanti agli ingressi della fabbrica, gli operai sono entrati ed hanno lavorato regolarmente. La direzione dell'azienda comunica che nello stabilimento di Villar era presente, sul totale della giornata, oltre il 90 per cento della maestranza. Gli stessi sindacati parlano di «*flessioni nell'adesione allo sciopero*».

Per le officine Riv di via Nizza l'agitazione ha assunto un aspetto diverso. Il forte «picchettaggio» e le manifestazioni di protesta svoltesi per tutta la giornata davanti alla fabbrica hanno reso difficile e in alcune ore della giornata quasi impossibile l'ingresso in fabbrica di coloro che ne avessero avuto intenzione, compresi gli impiegati che nei giorni scorsi avevano lavorato. In serata la Cgil annunciava: «*Lo sciopero alla Riv di Torino ha registrato la totale adesione dei lavoratori operai ed impiegati*».

Gli assembramenti davanti allo stabilimento Riv di via Nizza sono cominciati ancor prima dell'alba. Alle 4,30 sono arrivati gruppi di attivisti. Un'ora dopo i dimostranti erano oltre 500; alle 8 raggiungevano i duemila. Erano ammassati davanti alla fabbrica ed anche dislocati presso le fermate dei tram e degli autobus.

Polizia e carabinieri hanno cercato di tenere sgombri gli ingressi. Una difficile e snervante opera di convinzione verso i dimostranti. Gli agenti li accompagnavano a gruppi sul marciapiede di fronte alla fabbrica, ma poco dopo i «picchettatori» riattraversavano la strada e tornavano davanti ai cancelli.

Sono accaduti purtroppo anche episodi di violenza. Le segnalazioni riguardano: un impiegato che è stato malmenato da persone non identificate; un operaio che appena sceso dal filobus è stato sospinto da un gruppo di dimostranti in una via laterale e picchiato; un'operaia che, in seguito all'azione di altre donne, ha dovuto ricorrere alle cure del medico per choc.

Le manifestazioni di protesta davanti alla Riv di via Nizza sono proseguite nel pomeriggio senza che venissero segnalati altri episodi di violenza.

I sindacati hanno deciso di proseguire oggi lo «sciopero esterno» alla Riv di Torino e di Villar Perosa. «*A Torino lo sciopero sarà esteso oggi ai lavoratori di sette aziende della Barriera di Nizza (Osi, Morando, tre stabilimenti Emanuel, Usi, Musso, Guistol, Limonet) che hanno problemi analoghi a quelli della Riv: riduzione d'orario e sospensioni*». Queste sette aziende occupano circa 1500 persone. Alle 10 di stamane è indetto un comizio in piazza Arturo Graf davanti alla Microtecnica.

Nella serata di ieri i sindacati hanno emesso comunicati di protesta contro il «licenziamento di alcuni operai sospesi e non sospesi della Riv». Dalla Riv si è appreso che sono state inviate 44 lettere di licenziamento a dipendenti delle officine di via Nizza: 12 ad operai sospesi e 32 ad operai non sospesi.

Nei confronti dei 12 «sospesi» il licenziamento, informa l'azienda, è dovuto al fatto «*di essersi introdotti arbitrariamente il giorno 8 febbraio scorso nei locali dello stabilimento, nonostante fossero sospesi dal lavoro e fossero stati diffidati con lettera del 6 febbraio a non entrare più in fabbrica come avevano fatto nei giorni precedenti per una settimana*».

Il licenziamento dei 32 operai che non erano tra i sospesi è motivato, afferma l'azienda, «*da ripetute e gravi violazioni alla disciplina aziendale*» durante gli scioperi dei giorni scorsi all'interno della fabbrica. In altre parole «*questi operai durante lo "sciopero bianco" invece di stare nei rispettivi reparti giravano per lo stabilimento e negli uffici disturbando chi lavorava, creando confusione e turbativa*».

Nel comunicato della Cgil si afferma: «*Tali licenziamenti sono arbitrari ed ingiustificati. Essi sono stati annunciati alla vigilia dell'incontro con il ministro del Lavoro e tendono a costituire una intimidazione nella trattativa stessa. Anche per questo il provvedimento della Riv non può essere accettato*».

Il segretario dei metalmeccanici della Cisl Davico in una dichiarazione tra l'altro ha detto: «*E' strano che sia l'azienda ad assumere iniziative a tutela del diritto della libertà di lavoro, poiché tale tutela compete ad altri organi e non alle singole aziende. Inoltre il provvedimento Riv ancora una volta è una dimostrazione dello strapotere degli imprenditori: essi si ritengono autorizzati a promuovere interventi nel tentativo di coartare la libertà di sciopero*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3,6
MINIMA	—1,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +2; pressione 739,5; umid. 62%. Cielo quasi sereno. **Previsioni**: poco nuvoloso; temperatura invariata. **Temperatura a Caselle**: massima +6,6; min. —5,4; media +0,8.

I mariti si ubriacano e picchiano le mogli

4 denunce al commissariato

In due giorni il commissariato di Madonna di Campagna ha ricevuto quattro denuncie di donne picchiate dai mariti rincasati ubriachi. Le quattro mogli hanno dovuto essere medicate all'ospedale per lesioni guaribili in pochi giorni.

La più grave è Antonietta Dell'Aquila che ha 28 anni e abita in via Gulli 29. Il marito Pasquale Caldarese di 30, dopo un ennesimo litigio, l'ha percossa e morsicata; la donna è stata giudicata guaribile in 12 giorni al Maria Vittoria.

Camion con seicento chili di sigarette di contrabbando

Scoperto dalla «Mobile» in via Lulli - Quattro «fermi» - Rubate 200 paia di scarpe

Un camion con 600 chilogrammi di sigarette svizzere e americane di contrabbando è stato trovato ieri dalla Mobile in un cortile di via Lulli. Il tabacco era nascosto sotto centinaia di scatole di scarpe: alcune vuote, altre con calzature di basso prezzo.

La scoperta dell'autocarro è avvenuta in seguito al via vai sospetto di una «Flaminia» notato dall'agente in borghese Giacobelli. Quando il poliziotto ha visto due giovani scendere dall'auto, li ha seguiti fino in via Lulli, poi ha dato l'allarme. L'autocarro e la «Flaminia» sono stati sequestrati, quattro giovani sono stati fermati. Sono: Giacomo Corso, 36 anni, senza fissa dimora; Alfredo Taborra, 23 anni, via Belluno 1; Gennaro Falduto, 26 anni, residente a Varese; Angelo Lucari, 25 anni, senza fissa dimora.

— Un negozio di scarpe è stato svaligiato nell'ora della chiusura pomeridiana, tra le 12,30 e le 14,30. E' quello della signora Maria Civitico, in via Mongievro 79. La proprietaria è tornata ad aprirlo alle 14,40 ed ha trovato la porta a vetri socchiusa. All'interno c'era un gran disordine e mancavano duecento paia di scarpe, da donna e da uomo. La signora Civitico, che ha subito un danno di circa 800 mila lire, si è recata a denunciare il furto al commissariato S. Paolo. Il maresciallo Puccio ha stabilito che intorno alle 14 è stato visto un giovane caricare scatole da scarpe su un furgoncino che era in sosta davanti al negozio.

— Dopo avere forzata la saracinesca a maglia del negozio di elettrodomestici di Pierino Argenta, in via Sacchi 48, ignoti ladri hanno rubato, ieri notte, numerosi rasoi e radioline arrecando un danno di circa 400 mila lire.

Riceve a palazzo come un capo beduino

Lunga visita a Sukarno enigmatico e contraddittorio

(Dal nostro inviato speciale)

Giakarta, febbraio.

Ogni discorso sull'Indonesia principia e finisce con Sukarno. Almeno da quarant'anni per queste popolazioni il suo nome è sinonimo di indipendenza nazionale. E nel mondo, durante due lustri, dire Indonesia è stato lo stesso che dire Sukarno, l'uomo della conferenza afroasiatica di Bandung, l'estroso predicatore del «non allineamento», della «violenza morale del terzo mondo in favore della pace». Ma, nel marzo scorso, al Cairo Sukarno operò un brusco voltafaccia: la coesistenza pacifica non è più possibile, afferma, esortando quelle ch'egli chiama le «*nuove forze emergenti*» a prender netta posizione contro le «*vecchie forze costituite*», contro l'Occidente.

Nasser, Tito, il presidente indiano non raccolgono l'esortazione e Sukarno rimane praticamente isolato; i vecchi amici lo invitano alla moderazione ed egli, deluso, irritato, sembra volgersi ora verso un nuovo camerata: la Cina. All'origine del tralignamento di Sukarno, che ha avuto un clamoroso corollario nel ritiro dell'Indonesia dall'Onu, troviamo la «Malaysia», nata dall'unione della preesistente Federazione della Malesia con lo Stato di Singapore e con i territori inglesi del Nord Borneo: Sarawak e Sabah. Uno strumento della presenza neocolonialista dell'Inghilterra nel Sud-Est asiatico, afferma Sukarno.

«*Distruggeremo la "Malaysia" prima che il canto del gallo annunci l'alba del 1965*», aveva promesso il capo al suo popolo, ma il nuovo anno gli porta, sulle onde della radio, un beffardo chicchirichì lanciato dalla stazione di Kuala Lumpur, capitale della «Malaysia». Il resto è cronaca di queste ultime settimane, nelle quali la situazione nel Sud-Est asiatico è andata deteriorandosi sempre più. Nel Vietnam gli americani appaiono in gravi difficoltà, nelle Filippine cresce l'inquietudine, nel Borneo gli inglesi difficilmente potrebbero venire a capo di una guerriglia ove gli indonesiani decidessero di scatenarla sulla falsariga del Vietcong. Non sembra possibile pensare che un collasso economico costringa l'Indonesia a più miti consigli: si tratta di un Paese «costituzionalmente» depresso: quando si è abituati a vivere «sotto zero», qualche grado in più non spaventa. Semmai è da temere che Sukarno finisca, suo malgrado, col farsi prendere la mano dal partito comunista filocinese, con serie conseguenze per la politica generale nel subcontinente asiatico.

In aprile Ciu En-lai ricambierà la recente visita del ministro degli Esteri indonesiano Subandrio; poco dopo si terrà ad Algeri la seconda conferenza afroasiatica: di qui alla prossima primavera, all'estate, si accentuerà la convergenza di Sukarno nell'orbita cinese, ovvero egli darà modo all'Occidente di considerarlo ancora «recuperabile», e a che prezzo? Quale sarà la sua prossima mossa?

Sukarno appare compiaciuto d'essere al centro dell'interesse mondiale: radio Hong Kong gli ha dedicato ieri una trasmissione di mezz'ora, gli inviati della grande stampa occidentale e asiatica, delle compagnie radiotelevisive più importanti fanno la fila per intervistarlo, la «CBS» americana ha spedito a Giakarta tre esperti e il *Bung* si è sottoposto di buon grado al fuoco delle loro domande, rispondendo ambiguamente. Il *Sunday Times* lo ha definito «malato, vecchio, frustrato e ambizioso»; il *Guardian* e l'*Observer*, al contrario, non risparmiano le critiche all'opera passata e presente della Gran Bretagna e del primo ministro e ministro degli Esteri della «Malaysia», concedendo a Sukarno non poche attenuanti.

Ci troviamo indubbiamente di fronte a un personaggio notevole, complesso, che sfugge a una definizione precisa: per di più egli è un orientale, sicché sarebbe errato giudicarlo col nostro metro e ingenuo pretendere di affibbiargli l'etichetta di «filocomunista» o viceversa.

L'intervista concessami pochi giorni fa da Sukarno ha avuto un seguito: sono stato da lui invitato a palazzo l'indomani mattina alle 7,30 per «una chiacchierata davanti a una tazza di caffè». Presentatomi puntuale all'appuntamento, ho trovato il *Bung* in maglietta e leggeri pantaloni, scalzo, sotto il portico della bianca residenza aperta sul più verde dei giardini, con intorno uno stuolo di generali, ministri, segretarie in divisa o in costume nazionale, di antichi compagni di scuola venuti a rendere omaggio e a sollecitar favori: la sua corte. Ma l'atmosfera non è servile, rispettosa piuttosto e cordiale.

Sukarno, presidente di un popolo di 103 milioni di abitanti, comandante supremo del secondo esercito dell'Asia, mi è apparso come un capo beduino sotto la tenda: intrattiene allegramente gli ospiti e intanto firma lettere e decreti poggiando le carte sulle ginocchia accavallate, dà ordini ai ministri, dispone per il pranzo, si preoccupa della salute del giardiniere, legge giornali e petizioni, fuma sigarette inglesi, s'incanta ad ammirare i favolosi colori dei pesci guizzanti in un acquario, sollecita attento il parere dell'enigmatico Ali Sastroamidjojo, «delfino *in pectore*», che troneggia immenso e barbuto alla sua destra.

Il *Bung* ha voluto ch'io ammirassi il suo studio: un vasto ambiente con molti quadri di donne alle pareti, moltissimi libri per terra e negli scaffali: da Jefferson a Goebbels e Sorel, da Hitler a Churchill, Eden, Mussolini, Confucio, Marx, Lessing, Mao-tse, Tagore, un libretto del conte Sforza: *Dittatori e dittature*. Sul largo tavolo olandese del '700, altra carta stampata e un medaglione di Lenin, e fotografie dei cinque figli, una immagine di Cristo, un mappamondo: tutto accatastato alla rinfusa, nel segno della contraddizione.

Sukarno è nato sotto l'influsso astrologico dei Gemelli ai quali attribuisce il suo «geniale eclettismo». Disse una volta: «*Posso mettermi impunemente coi comunisti, coi socialisti, coi musulmani, coi cristiani, coi nazionalisti più fanatici. Ho fatto di me il luogo di incontro d'ogni tendenza, di tutte le teorie: le ho assimilate e riestrinsecate fino a divenire quel Sukarno che sono*».

E' ancora valida questa orgogliosa affermazione di piena autonomia? Scrutandomi nel fondo degli occhi col suo sguardo lucido e scuro, scandendo le sillabe: «*Io sto sempre e solo dalla parte dell'Indonesia* — dice. — *Apprezzo che la Cina si consideri un camerata in armi pronto a scendere in campo al nostro fianco se venissimo aggrediti, ma io non ho mai chiesto aiuti militari a Pechino. Mai. Io non voglio la guerra anche se non la temo. L'Indonesia dice soltanto che la "Malaysia", in quanto espressione del neo-colonialismo inglese, è uno Stato illegale. Amo la pace, intendo dare benessere al mio popolo: sostengo che la coesistenza pacifica non è possibile, ma sul piano dialettico: del resto, si guardi alla ripresa dei nostri rapporti con l'Olanda. Chi vuole intendere intenda*». Poi mi stringe la mano e mi manda con Dio.

Igor Man

LA CAPITALE ISOLATA E PARALIZZATA

Trenta centimetri di neve fanno di Roma una città senza tram, luce, acqua, telefono

Scuole ed uffici chiusi, ferma anche l'attività politica - Treni bloccati in stazione, chiusi gli aeroporti perché le piste erano impraticabili - Rami ed alberi sono crollati un po' dappertutto ostruendo le strade e spezzando i fili dell'energia elettrica - Uno è caduto dinanzi all'ambasciata americana in via Veneto - Tre altre ambasciate hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per liberare le loro porte - Si sono fermate le pompe dell'acquedotto e per la mancanza di elettricità si sono spente le caldaie di riscaldamento nelle case

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 febbraio.

Dodici ore di neve: una tragedia romana. Niente che fare con la tragedia greca (soprattutto per la mancanza di eroi come del peso ineluttabile del fato) ma piuttosto qualche punto di contatto con la tragedia americana («An american tragedy») di Theodore Dreiser, almeno per quello che riguarda la denuncia che si ha da fare di una società malcongegnata che si è rivelata a Roma nelle forme di una struttura tecnico-amministrativa inefficiente, imprevidente, inetta, solo capace di esprimersi in termini di goffa e verbosa disperazione per l'impotenza degli uomini sopraffatti dall'inclemente crudeltà della natura.

Dodici ore di neve, dalle due di stanotte a mezzogiorno, e quindi dalle tre fino alle cinque del pomeriggio, hanno isolato Roma dal resto della penisola, paralizzato la vita civica della Capitale, arrestata praticamente l'attività politica, e perfino impedito che si svolgesse la commemorazione del defunto presidente della Corte Costituzionale, Gaetano Azzariti, alla presenza del Capo dello Stato. La cerimonia era indetta per stamattina alle undici nel Palazzo della Consulta, che si trova di fronte al Quirinale. Saragat non avrebbe incontrato nessuna difficoltà nell'attraversare la piazza, ma era il ministro della Giustizia, on. Oronzo Reale, che dalla sua abitazione ai monti Parioli, via Pomarancio, non sarebbe mai riuscito a raggiungere il centro della città.

A Palazzo Madama, sede del Senato, alle dieci è mancata la luce, e sono state messe in opera decine di candelabri del '600, una delle ricchezze della Camera Alta, per illuminare le aule della Commissioni convocate per la mattinata. Ma senatori non ve n'erano e le candele sono rimaste a splendere nel vuoto. Anche Montecitorio era deserto, con cinque soli deputati contati a mezzogiorno. L'energia elettrica funzionava, ma erano bloccati i telefoni. Passeggiava nel Transatlantico deserto l'on. Bertinelli, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, che diceva agli uscieri: «Devo ricevere nel mio ufficio un rappresentante della Cina popolare, alle undici e mezzo; chiamatemi se arriva».

Il cinese mancò all'appuntamento, e non è stato il solo fra gli stranieri a trovarsi bloccato dalla neve di Roma. Tre ambasciate africane — del Sud Africa, della Rau e di Libia — hanno dovuto chiedere soccorso ai vigili del fuoco perché il crollo di alberi nei loro giardini aveva ostruito il passaggio bloccando uscita e ingresso ai diplomatici. Soltanto il Vaticano, a quanto sembra, è andato immune dal flagello. Squadre di spalatori hanno sgombrato della neve l'interno della piccola città, e con orgoglio è stato detto dalla direzione dei servizi di quel governatorato che nessun inconveniente si è dovuto lamentare, né alcun lavoro interrotto, né un impegno sospeso. Fuori della città santa, invece, in Campidoglio, la seduta del Consiglio comunale che doveva tenersi nel pomeriggio alle sei è stata rinviata a causa del maltempo.

Il maltempo ha isolato la capitale, totalmente, per molte ore. Al 21° chilometro della Via Cassia erano rimaste bloccate stanotte una decina di automobili. E' corsa la Stradale con due pattuglie che sono rimaste anch'esse prigioniere della neve. Trecento macchine erano ferme all'inizio della Via Pontina, nella zona dell'Eur. Nevicava da Firenze a Roma e da Roma a Napoli, ed anche i treni si arrestavano, a nord e a sud della città, in aperta campagna o nelle piccole stazioni. In quella grande di Roma, la Stazione Termini, erano rimasti bloccati dal gelo tutti gli scambi: i pochi treni in movimento venivano smistati verso gli scali periferici, dove sembra che fosse più agevole il lavoro di sgombero e il controllo dei convogli di scambio.

A Termini ne esistono più di 400, e si è dovuto operarli a mano, a forza di braccia contro il gelo. Era bene, del resto, che i treni non si muovessero, dato che guasti e interruzioni si registravano anche nei centralini telefonici, col risultato di impedire la trasmissione dei segnali. Tutti fermi, perciò, per evitare disastri (del resto, i viaggiatori che fossero arrivati non avrebbero potuto lasciare la stazione, essendo bloccato il traffico anche all'interno della città).

Anche sugli aeroporti, paralisi totale. Alle cinque e mezzo della notte, chiamati per allarme, il direttore generale dell'Ispettorato dell'Aviazione civile, gen. Santini, e l'ing. Cristina, capo del Servizio aeroporti dello stesso Ispettorato, hanno potuto fortunosamente raggiungere Fiumicino dove si rendevano conto della situazione: tutte le piste impraticabili, tutti i servizi paralizzati. C'erano venti centimetri di neve, e gli spazzaneve non hanno servito a nulla, e pertanto alle otto il generale e l'ingegnere hanno dichiarato Fiumicino (e poi anche Ciampino) chiuso al traffico, ordinando agli aerei di dirottare verso altri aeroporti: Milano, Nizza, Genova, Napoli e Torino.

Quasi alla stessa ora, l'Ufficio movimento dell'azienda dei tram ed autobus della città a propria volta dava l'ordine di sospendere il servizio tramviario e filoviario, essendosi rivelati del tutto vani gli sforzi compiuti dai tecnici dell'Atac per far funzionare almeno i tram: inutilmente, per esempio, venivano versati mucchi di sale sugli scambi gelati, tutte le scorte di sale industriale accumulate in precedenza, e inoltre un congruo rifornimento sollecitamente compiuto presso i magazzini del monopolio. A dispetto del sale, gli scambi non si sgelavano, e il piano di emergenza da tempo predisposto dalle autorità dell'Azienda tranviaria e della Nettezza urbana di Roma per fare fronte a un'eventuale nevicata non entrava in funzione.

Tutta Roma è divisa in quaranta zone, ogni zona è divisa in due settori, e a ciascuno di questi è assegnata, in teoria, una squadra di spalatori. Sempre in teoria, stando alla lettera del piano, circa duemila spalatori avrebbero dovuto operare come artieri di pronto intervento, ma non si è avuto il modo di farli giungere sui luoghi, coi loro sacchi di sale e sabbia e con le loro pale, per la paralisi totale dei mezzi di trasporto cittadini. Sono stati chiamati a raccolta tutti i tremila spazzini di Roma e i mille dipendenti dalle imprese private collegate con la N. U. del Comune, invitate altresì per l'occasione ad arruolare operai straordinari: ma in pratica è accaduto che i primi gruppi che scendevano dai mezzi pubblici bloccati dalla neve per raggiungere i posti loro assegnati nel predisposto piano di emergenza, restavano a guardarsi non sapendo da che parte cominciare a far qualcosa.

Il sindaco, di fronte alle difficoltà, ha dato l'ordine di ricordare immediatamente agli esercenti dei pubblici esercizi ed ai portieri delle abitazioni private il dovere loro imposto dalla legge di tenere sgombri dalla neve i marciapiedi prospicienti gli stabili di loro competenza, e ha dichiarato chiuso al pubblico il giardino zoologico ed altre ville cittadine per salvaguardare l'incolumità dei visitatori dal pericolo della caduta di alberi e di rami. Rami ed alberi, infatti, sono crollati di schianto dappertutto. Un pino alto dieci metri si è abbattuto in via Pinciana, e sulla Via del Mare un albero ha colpito un'auto di passaggio. Da alberi caduti sono state sbarrate via del Muro Torto, viale delle Medaglie d'Oro e viale Washington. In via Dandolo una pianta, spezzata dal peso della neve, ha sfondato il portone di una casa antistante, ed un'altra in via Veneto ha ostruito lo spiazzo che dà ingresso all'ambasciata americana.

Una riunione di funzionari che doveva tenersi sotto la presidenza dell'ambasciatore è stata disdetta, non a causa dell'albero caduto, ma del mancato arrivo dei funzionari dalle loro rispettive abitazioni. Tutte le vie di Roma o quasi tutte erano infatti traversate da alberi stroncati, al centro come alla periferia: in via Giovanni Lanza, alla Parrocchietta, a Monteverde Nuovo, al Tufello, all'Acqua Bullicante, all'Orto Botanico, alla circonvallazione Ostiense, a Forte Braschi, di fronte al ministero della Marina; e in genere, cadendo, gli alberi spezzavano la rete aerea dei filobus, così aggiungendo danno a danno: «Mai prima d'ora, in frangenti simili — ha dichiarato un portavoce del Servizio giardini del Comune — si era avuto un disastro simile per il patrimonio arboreo di Roma».

Il sindaco ha chiamato l'assessore nel proprio gabinetto, per concordare il modo di salvare il salvabile. Trovandosi ammalato l'assessore, lo stesso sindaco ha impartito l'ordine di lanciare allo scoperto seicento degli ottocento dipendenti dal Servizio giardini per rimuovere i rami, i tronchi e gli alberi schiantati, e di conserva sono intervenute squadre di elettricisti a riparare i cavi della corrente ad alta tensione che a loro volta erano stati spezzati dalla caduta delle piante. Tutta l'Eur così era rimasta senza luce, e la mancanza di energia faceva arrestare le pompe di alimentazione dei serbatoi dell'Acea sospendendo il flusso dell'acqua. Anche le caldaie per il riscaldamento degli stabili ad una ad una si spegnevano per tutta la città, mentre i telefoni cessavano di funzionare: «La prima causa del disservizio — rispondevano comunque i tecnici della Teti interpellati — è da ricercarsi nell'eccessivo carico di chiamate che hanno intasato la rete».

Era un po' come dire: se volete telefonare bene, evitate di telefonare, e un senso analogo assumeva una comunicazione del Comando dei vigili nel momento peggiore del caos della città: «Non appena la neve cesserà di cadere faremo entrare in funzione otto apripista che aggiungeremo ai mezzi che il Comune di Roma sta allestendo per sgombrare la neve». A Roma infatti non esistono spazzaneve, e si sta parlando questa sera di chiederne in prestito ai Comandi militari. Comunque i vigili hanno ricevuto nella giornata 5000 chiamate ed hanno compiuto 3500 interventi, scegliendo fra i più urgenti, e squadre di soccorso sono del pari state organizzate dalla polizia a dispetto di varie difficoltà: ufficiali ed agenti hanno dovuto venire prelevati a domicilio dagli automezzi della Questura, e gli automezzi disponibili sono stati ridotti di numero dall'avvenuto crollo del tetto dell'autoparco della Questura, a Santo Stefano del Cacco, con conseguente seppellimento di un certo numero di camionette.

La gravità dei problemi connessi alla caduta di trenta centimetri di neve in dodici ore è stata fortunatamente alleviata dal fatto che nella loro grande maggioranza i romani hanno oggi evitato di uscire di casa, o per lo meno di allontanarsi dal proprio quartiere. Davanti al caos nel quale sono caduti i servizi pubblici e alla paralisi che ne è stata la conseguenza per la vita cittadina, i romani si sono messi praticamente in vacanza. Chi ne aveva, ha indossato gli indumenti d'alta montagna, e chi sapeva si è affibbiati gli sci ai piedi. Monte Mario sembrava Courmayeur o Cortina, e le sue vie più alte intitolate a due scrittori della bassa latinità, Cremuzio Cordo ed Anneo Floro, hanno funzionato come piste di slalom per tutta la giornata. Le scuole sono chiuse, naturalmente, e i ragazzi che scendono in slitta lungo i pendii dei colli fanno assegnamento su una lunga vacanza: dopodomani, giovedì, è già festa per l'anniversario della Conciliazione, e con l'aiuto di un altro po' di neve si potrebbe arrivare a fare un «ponte» che arrivi fino a lunedì.

Vittorio Gorresio

L'insolito aspetto di via Veneto con i tavoli dei caffè sotto il manto di neve (Telef.)

I giovani allievi di un seminario romano si divertono in Piazza S. Pietro coperta dalla fitta nevicata (Tel.)

Il sindaco fa chiudere i viali di Villa Borghese

Riunione per decidere provvedimenti di emergenza

Roma, 9 febbraio.

Questa sera, sotto la presidenza del Sindaco e alla presenza dell'assessore anziano dott. Santini, si è svolta in Campidoglio una riunione dei dirigenti dei vari uffici comunali e dei dirigenti dell'Atac e della Stefer per fare il punto sulla situazione creatasi a Roma oggi con l'abbondante nevicata. Per misura cautelativa e allo scopo di dare alle squadre del Servizio giardini la possibilità di accertare la stabilità degli alberi, è stata decisa l'immediata chiusura alla circolazione sia veicolare sia pedonale di Villa Borghese.

E' stato altresì deciso di portare a termine la rimozione dalle carreggiate stradali dei rami o dei tronchi abbattuti; particolari misure verranno attuate per agevolare il traffico cittadino. Per il sollecito sgombero della neve, le aziende appaltatrici della manutenzione stradale sono state autorizzate ad assumere, negli uffici di collocamento centrale e di zona, le maestranze occorrenti. Si ricorda, infine, agli automobilisti che è consigliabile l'applicazione delle catene alle ruote delle auto.

LETTERE AL DIRETTORE

«Fariseo» come sinonimo di «ipocrita» è una deformazione della verità storica

I più autorevoli studiosi del cristianesimo riconoscono nei Farisei dei maestri di vita religiosa, pur ammettendo la loro pedanteria nell'osservare ogni minuzia della Legge

Signor Direttore,

il titolo apparso nello «*Specchio dei tempi*» del 2 febbraio («*Anche per i Farisei contava la legge, non la verità*») mi induce a tornare su un vecchio tema — le accuse di «ipocrisia» rivolte ai Farisei — per dimostrarne storicamente l'infondatezza.

In diversi passi del Nuovo Testamento si rimproverano i Farisei, attribuendo loro certi difetti, i quali hanno creato una tale immagine caricaturale di quei maestri dell'Ebraismo, che il termine «fariseo», da secoli, è ormai divenuto sinonimo di «ipocrita», cioè persona falsa e quindi contraria alla verità. Tale deformazione ha conferito al Farisaismo stesso un significato profondamente ingiusto.

Ricerche condotte con rigorosi criteri storici hanno fatto giustizia dello speculativo sistema, con il quale spesso sono liquidati quei maestri ebrei, la cui dottrina, peraltro, fu additata ad imitazione dallo stesso Gesù (vedi *Matteo XXII, 2-3*). W. Lippman ha affermato che nella vita degli uomini sono stati creati degli «stereotipi», cioè certe impressioni fisse e dogmatiche, che sono dure a morire: il termine «fariseo» usato per «ipocrita» è appunto una di esse.

Sarebbe illecito sostenere che certi rimproveri mossi ai Farisei fossero tutti e sempre immeritati; però — osserva il Klausner — certi rimproveri si possono fare a tutte le classi, a tutte le dottrine, a tutti i sistemi del mondo (J. Klausner: *Jeshù ha-nozeri* - Gerusalemme 1933, pag. 233). «Se per ipocrisia si intendeva l'autocontrollo e per pedanteria l'insistenza nell'osservanza di ogni minuzia della Legge, essi erano colpevoli di ambedue. Ma erano però immuni dalla colpa di falsità, di fanatismo e di ipocrisia e dei motivi che erano attribuiti loro come ai Puritani della nostra epoca» (L. Finkelstein: *The Pharisees*, Philadelphia 1940 - vol. I, pag. 97-98).

In tutta la letteratura ebraica, da quella biblica a quella talmudica — ed il Talmud è opera dei maestri farisei — ricorrono espressioni di recisa condanna del formalismo inteso come atto esteriore privo di interiorità. Gli stessi maestri farisei si rendevano conto del pericolo continuo, possibile e ricorrente in ogni religione o ideologia, che l'atto esteriore fosse compiuto senza essere accompagnato dall'intima adesione spirituale; essi, pertanto, usarono spesso dure espressioni contro i mistificatori della *pietas* religiosa e della morale.

«I Farisei erano non solo gli uomini del progresso religioso, ma anche i rappresentanti della vera religiosità. Riguardo a ciò che volevano i Farisei al tempo di Gesù, si sono diffuse idee così spaventosamente false, che questo si deve dire espressamente. Ristrettezza di mente, arbitrio, alterigia, sono assolutamente estranei ai Farisei...» (H. J. Choeps: *I grandi fondatori di religioni*, pag. 61 - Sansoni 1961). Lo stesso Nuovo Testamento del resto parla con stima e rispetto di certi Farisei, ad esempio del Rabban Gamliel, maestro di Paolo di Tarso, il quale pur si vantò di essere stato «Fariseo e figliuolo di Farisei» (*Atti XXII, 1-4 e XXIII, 6 e seg.*).

Come giustamente nota il Lauterbach (*The Pharisees and their teachings* — Cincinnati — 1951 pag. 55-59). «Non c'è alcun dubbio che il Cristianesimo derivò in più gran parte dal Giudaismo farisaico. Gesù e i suoi discepoli non appartenevano al partito sacerdotale aristocratico dei Sadducei, ma all'umile popolo che seguiva i Farisei. Gesù può avere esposto alcuni insegnamenti differenti da quelli dei Farisei e può, in alcune questioni, aver dissentito dall'interpretazione farisaica della Legge; ma nella maggior parte della sua dottrina egli è pienamente d'accordo con i Farisei e le sue massime riecheggiano le sentenze di quei maestri».

I lettori di queste note potrebbero legittimamente domandarsi perché mai allora ha potuto diffondersi un giudizio, o meglio un pregiudizio, così ingiusto che ha accomunato in una medesima condanna morale alcuni individui con tutta una corrente spirituale — il Farisaismo — che «è diventato — secondo il Finkelstein — la base della più alta struttura intellettuale o spirituale che il mondo abbia veduto: cioè, la civiltà occidentale». Lasciamo la risposta al giudizio di uno storico cristiano, il Reverendo Traves Herford il quale, in una sua opera di capitale importanza (*I Farisei*, pag. 152-153, Laterza 1925) ha scritto: «...la testimonianza in materia di Farisaismo è, nella maggiore delle ipotesi, la testimonianza di estranei che possono vedere gli effetti, ma che non hanno i mezzi per conoscere dall'interno che cosa li abbia prodotti, e che per difetto di questa conoscenza non sono in grado di giudicare rettamente quanto vedono. Anzi è la deposizione di testi partigiani, onestamente partigiani, senza dubbio profondamente convinti di essere nel giusto, ma non meno partigiani, se pure non siano decisamente ostili! Se la meta cui si mira è davvero la conoscenza del Farisaismo stesso, l'unico modo è di conoscere il fenomeno farisaico dall'interno».

Viviamo in un'epoca in cui spesso la passione politica e la polemica spingono ad una acuta tensione i rapporti umani; non dovrebbe perciò essere difficile comprendere come si sia verificata una deplorevole distorsione della realtà storica. Oggi tuttavia i tempi sembrano maturi per una progressiva svolta verso una maggiore comprensione fra gli uomini di buona volontà, per un obiettivo e sereno esame delle reciproche posizioni ideali. La stessa Chiesa cattolica si è posta esplicitamente in un nuovo corso di spiritualità, anticipato dalla solenne enciclica «Pacem in terris», del compianto Papa Giovanni, proseguito dal Concilio e favorito dal regnante Pontefice.

Sergio Sierra
Rabbino capo della Comunità di Torino

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Vivere pericolosamente

Ampio documentario sui contrasti fra Indonesia e Malaysia
Un mediocre western - Stasera "Almanacco" e un atto di Cecov

Ieri, la scelta della serata — una serata per la verità abbastanza fiacca — era fra una pellicola del ciclo «Sui sentieri del West» e un documentario di attualità sui contrasti fra l'Indonesia e la Malaysia.

Il film era decisamente scadente: questo «Texas», girato ventiquattro anni or sono dal mestierante George Marshall e interpretato dai giovani (allora) William Holden e Glenn Ford e da una Claire Trevor sciupata e imbellettata che dimostra assai più dei suoi trentadue anni (d'allora), non ha nessun pregio nè di vicenda, nè di caratteri, nè di dinamismo, nè di fotografia: è un western mediocre come ne sono stati sfornati in serie a centinaia. Nell'introduzione si è detto con una buona dose di astuzia che gli amatori del genere non apprezzano soltanto i capolavori, ma anche i prodotti artigianali purchè ben confezionati: a parte il fatto che una rassegna non dovrebbe di regola includere i prodotti artigianali i quali unicamente in casi d'eccezione vanno ricordati, c'è da rilevare che «Texas», in ogni caso, è una cosa modesta e che sul piano commerciale c'erano dozzine di film più validi e appassionanti da preferirgli.

Ampia e discretamente approfondita l'inchiesta sul grave dissidio fra l'Indonesia di Sukarno e Malaysia. Si è cercato di chiarire con informazioni concrete i motivi ideologici e soprattutto economici della frattura. Interessante l'intervista con Sukarno, l'uomo che ha lanciato il motto «vivere pericolosamente», tolto di peso dal roboante frasario di Mussolini (però Sukarno sostiene che l'espressione non è ducesca ma di ispirazione... mazziniana).

* *

Secondo spettacolo sul «nazionale», il ritratto di Bing Crosby, per la rassegna «Il mondo di Hollywood», era lodevole se non altro per un'impostazione anticonformistica che non era presente nelle prime due puntate dedicate a Kim Novak e agli eroi della prateria. Come attore, Crosby è uscito dal documentario con le ossa rotte. Contemporaneamente sull'altro canale è stato trasmesso un pregevole concerto del complesso «Arturo Toscanini».

* *

Toni un po' apocalittici nel massiccio servizio del telegiornale sul maltempo a Roma. Zatterin, con un certo affanno, ha intervistato addirittura il sindaco. Pareva che sull'Urbe invece di un po' di neve si fosse abbattuta una micidiale pioggia di fuoco.

* *

Un consiglio ai responsabili de «Le tre arti»: quando vogliono mostrare le illustrazioni di un volume, le avvicinino di più alle telecamere altrimenti si vede soltanto un signore che sfoglia un libro per conto suo.

* *

Stasera lo spettacolo di richiamo è «Almanacco» che l'altra settimana fu soppresso per far posto ad un servizio sul progetto del piano quinquennale: completeranno il programma la piacevole rubrica musicale «I capostipiti» e un breve documentario sulle vaccinazioni antipolio. Sull'altro canale andrà in onda un atto unico poco rappresentato e poco conosciuto di Cecov, «Sulla via maestra», una delle sue primissime opere teatrali: fra gli interpreti Alberto Lionello.

* *

La settimana prossima tornerà sul video Tatiana Pavlova con la commedia *Mirra Ephros* dell'ucraino Giacomo Gordin che tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo secolo, emigrato dalla Russia negli Stati Uniti, scrisse parecchie commedie per il teatro ebraico. La stessa Pavlova inscenò *Mirra Ephros* in Italia nel 1929. Nell'edizione televisiva avrà al suo fianco Laura Carli, Loris Gizzi, Davide Montemurri.

Corre voce insistente, per altro non ancora confermata in via ufficiale, dell'allestimento di un *Pinocchio* a puntate da trasmettere di sera. Auguriamoci vivamente che il criminale progetto, se esiste, vada in fumo.

E' confermato che ricomparirà il tenente Sheridan, alias Ubaldo Lay, in un romanzo poliziesco che durerà sei settimane e s'intitolerà *La dame di fiori*. Sarà interessante fare un confronto con le inchieste di Maigret-Cervi.

Valentina Fortunato, Paolo Ferrari e Franco Volpi saranno i protagonisti della commedia *La nostra pelle* di Sabatino Lopez che il regista Daniele D'Anza sta preparando negli studi romani.

u. bz.

Domani inizio delle riprese

Si gira a Cuneo e a Boves un telefilm sulla Resistenza

Cuneo, 9 febbraio.

Il regista Nelo Risi inizierà giovedì prossimo, 11 febbraio, le riprese di un film televisivo ispirato alla Resistenza nel Cuneese e tratto da un episodio del «Voltagabbana», di Davide Lajolo. Accanto al gruppo degli attori principali — Gian Maria Volontè, Graziella Galvani, Turi Ferro, Umberto Orsini, Antonio Crast — il regista farà lavorare la gente del luogo: montanari, contadini, donne, che per la maggior parte hanno vissuto le tragiche vicende di vent'anni fa. Nella zona di Boves sarà ricostruito uno scontro fra partigiani e fascisti che vedrà impegnate circa 350 persone.

Il telefilm fa parte del ciclo «Racconti della Resistenza italiana», che sarà programmato nei prossimi mesi.

La musica leggera italiana in difficoltà

Diminuita la vendita dei dischi di Sanremo

Soltanto i "Minstrels" e Bobby Solo registrano un buon successo commerciale, inferiore però a quello della Cinquetti lo scorso anno - Il pubblico si orienta verso la musica classica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 febbraio.

Il mondo della canzone è in difficoltà. Dopo il boom discografico del 1963, quando si era venduta la cifra record di ben 22 milioni di dischi, e la recessione dello scorso anno, con 20 milioni di vendite, le previsioni per il 1965 sono tutt'altro che rosee. Il festival di Sanremo, che aveva sempre rappresentato la maggiore risorsa delle case discografiche, ha finora deluso editori e industriali. Le vendite rispetto agli anni precedenti sono assai basse, anche se non è ancora possibile disporre di termini di confronto precisi.

Lo scorso anno il disco «Non ho l'età» cantato da Gigliola Cinquetti, vincitrice del festival, aveva fatto registrare mezzo milione di dischi venduti a soli 15 giorni dalla fine della rassegna. Quest'anno «Se piangi, se ridi» ha appena raggiunto, in dieci giorni, le 250.000 unità. Il disco di Bobby Solo piace, (così come era subito andata a ruba lo scorso anno, tanto da battere in un primo tempo nelle vendite la Cinquetti, la sua canzone «Una lacrima sul viso») ma quest'anno ci si trova di fronte ad una nuova situazione.

Le case discografiche sono state più parsimoniose, sia nel lancio pubblicitario, sia nella produzione. I negozi sono ancora pieni di dischi che erano stati ordinati in base alle previsioni e in gran parte rimasti invenduti. Le case musicali hanno operato quasi tutte le vendite in contanti, per poter fronteggiare la loro situazione economica; di conseguenza i negozianti limitano le loro richieste di nuovi dischi, nella speranza di potere smaltire gran parte delle giacenze.

La produzione risente inoltre di un fattore imprevisto: la comparsa sul mercato di complessi stranieri finora sconosciuti in Italia, che hanno ottenuto un sorprendente successo di pubblico. Nella graduatoria delle richieste i «Minstrels» e i «Surfs» occupano il primo posto: ma i loro dischi, prodotti in numero limitato, sono già introvabili. Così, mentre tanto materiale rimane invenduto, quello che il pubblico sarebbe disposto ad acquistare non può essere spesso fornito dal negoziante.

Ma l'elemento determinante della crisi è la diminuita richiesta del pubblico. Nel febbraio del 1964 i negozi erano affollati di persone a caccia delle canzoni migliori del Festival. Quest'anno i clienti sono in numero minore e tutti limitano gli acquisti ad uno, due dischi al massimo.

A Milano nel centro i dischi più richiesti sono quelli dei «Minstrels» e di Bobby Solo. Seguono distanziati: Ornella Vanoni, i «Surfs», Gene Pitney e Nicola Di Bari. Unica eccezione un negozio di via Turati dove, dopo i «Minstrels», sempre al primo posto, viene Pino Donaggio anziché Bobby Solo.

Anche nei negozi della periferia le preferenze vanno ai «Minstrels» e a Bobby Solo. Le altre richieste sono per Nicola Di Bari, Ito Yukari, Pino Donaggio, e Milva. Una vera delusione sarebbero finora Timi Yuro, Ornella Vanoni, Fred Bongusto, e persino Gigliola Cinquetti.

Non discordanti le preferenze dei juke box. In testa, con largo vantaggio, Bobby Solo e i «Minstrels». Qualcuno dà le sue preferenze anche a «I tuoi anni più belli» cantata da Gene Pitney e a «Prima o poi» cantata da Remo Germani.

Alla flessione che si registra nella musica leggera fa riscontro un notevole aumento di vendite dei dischi di musica classica, un prodotto che ha un valore commerciale più duraturo.

g. m.

La Loren non rinuncerà alla cittadinanza italiana

Milano, 9 febbraio.

«Non è vero che mi preparo a chiedere la cittadinanza francese — ha dichiarato Sophia Loren — non ho compiuto alcun passo in questo senso e non ho intenzione di compierne». L'attrice si trova a Nizza dove interpreta il nuovo film «Lady L.» accanto a Paul Newman, David Niven e Peter Ustinov. Qui ha rilasciato una intervista ora pubblicata dal settimanale «Oggi», insieme con un'altra, parallela, di Carlo Ponti.

«Non è tanto per la gente, e per quello che essa direbbe che mi sentirei a disagio se dovessi rinunciare alla cittadinanza italiana — ha sottolineato la Loren —; è per me. Anche se non ho mai considerato a fondo la cosa, credo che la prospettiva di cambiare nazionalità mi spaventerebbe».

Carlo Ponti si è detto «profondamente addolorato» per aver dovuto rinunciare alla nazionalità italiana. «Un mese e mezzo fa, l'11 dicembre — ha detto — ho compiuto 51 anni (non 52 come hanno scritto: sono del 1913) e non è facile a 51 anni scrollarsi ad un tratto di dosso ricordi, glorie, tragedie, abitudini del proprio paese; del paese dove ci si è formati, cui si sono offerte le migliori energie. Ma che cosa avrei dovuto fare? C'era forse una via d'uscita per me e per Sophia in Italia»

Sulla data del matrimonio Ponti non si è pronunciato. «Adesso che sono cittadino francese le pratiche per il divorzio sono già in corso, ma ci vorranno tre mesi o giù di lì. Dopo di che io e Sophia ci concederemo una lunga vacanza, dapprima in Giamaica e poi in Giappone. Infine celebreremo queste contrastatissime nozze, naturalmente in qualunque parte del mondo ma non Italia».

Teatro Stabile — Questa sera alle 21,15 nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, Claudio Gorlier presenterà «I poeti americani», per la terza «Lezione di poesia».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) «Il paese di Giufà», atto unico di Giuseppe Luongo, con Carlo Croccolo; b) «La gioia di muoversi», programma ungherese.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Inezie», giallo psicologico in un atto di Susan Glaspell, con Diana Torrieri, Lyda Ferro e Tino Bianchi.
20 —: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
21 —: «Almanacco», programma di storia, scienza e varia umanità, a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli.
22 —: «I capostipiti», trasmissione musicale a cura di Leo Chiosso e Luigi Rossi. Questo numero è dedicato ai «cantanti sofisticati»: Jula De Palma, Renata Mauro, Lilian Terry, Bruno Martino. Presentano Enzo Tortora e Noris Fiorina.
22,45: «Antipolio», servizio a cura di Giorgio Conte sulla vaccinazione col «Sabin» in Italia.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sulla via maestra», studio drammatico di Anton Cechov. Interpreti principali: Alberto Lionello, Isa Crescenzi, Fabrizio Capucci, Gastone Bartolucci, Ferdinando Tamberlani. In una taverna posta lungo la strada, di una provincia della Russia meridionale, si rifugiano pellegrini e vagabondi sorpresi dalla pioggia durante un nubifragio. L'atto unico passa in rassegna i vari stati d'animo dei personaggi.
22,15: Cronaca registrata di un avvenimento sportivo. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di A. Dvorak; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: «Il pesciolino d'oro»; 16,30: Musiche di compositori italiani; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,30: «Iris», di P. Mascagni. Direttore A. Questa. Al termine. Oggi al Parlamento. - Giornale radio. Milano: Sei giorni ciclistica.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il foglio rosa; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: I giovani e il nostro tempo. Inchiesta; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,35: Complessi per archi; 13: Un'ora con J. Brahms; 14: Concerto sinfonico; 15: Musiche di C. Debussy; 16: Musiche di G. Torelli; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di N. Jommelli; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Debussy, Bartok; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Concerto; 22,05: I belli e dannati nella letteratura americana; 22,45: La musica, oggi: Lidholm, Christon, De Grandis.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Malacca, documentario; 20,45: I cinque testimoni, telefilm; 21,35: Meridiana; 22,25: Avvenimento sportivo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 13

Alfieri: questa sera ore 21,15 il T.D.N. di Manet Lualdi presenta «La Mandragola» con la partecipazione di Peppino De Filippo.
Auditorium di Torino: venerdì 12 febbraio ore 20,45, Concerto sinfonico n. 9. Direttore Claudio Abbado, Musiche di Vivaldi, Mozart, Strawinskij, Ravel.
Carignano - Teatro Stabile: ore 20 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. Teatro Stabile di Bologna. Ultimi 5 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Acciarino magico».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno 2° mercoledì. Domani ore 20, turno 2° giovedì.

Alcione: Compagnia Rivista Carini - Oriolo - Cutolo 16,15 - 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Castello - I Cugini. Canta Gianna Penzo.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
Le Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Anaconda, Marinetto, t. 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-578): Million Picture Tv musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-526): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-590: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole Rist., t. 558-888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 521) ore 21.
Weekend a Gogo - Plaza Hotel.
St. Tropez - 500 mt. dalla galleria.
Whisky Notte, Goito, t. 687-563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): pers. Mario Torchio: 10-12; 16-20.
Galatea: Nove giovani pittori.
Galleria Bolero: George Grosz.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Edgardo Corbelli.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10-13; 16-20.
S. Diego, Orfane 7: mostra U. Melli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Gremillon «Remorques» con J. Gabin, M. Morgan (Francia 1937, ediz. orig. min. 95). V. min. 14.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau e Jean Louis Trintignant.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «La fuga» G. Ralli, A. Aimée, P. Guers, E. M. Salerno. Vietato 18.
Ideal: «F.B.I. operazione Baalbeck» R. Podestà, G. Sanders, M. Martino. Vietato ai minori di anni 14.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario: 13,40, 16,20, 19,15, 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Scappamento aperto» con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg, cinemascope. Vietato anni 14. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,20, 22,30. Platea L. 700.
Reposi: «Sfida a Rio Bravo» Guy Madison, M. Labeau, scope, technicolor.
Romano: «Agente Coplan: missione spionaggio» Virna Lisi, D. Paturel. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «La sottile linea rossa» Keir Dullea, Jack Warden, scope. Viet. 14.

Ariston: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision.
Arlecchino: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, sc. col. Orario: 14,10-17,45-21,30.
Capitol: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «S.O.S. naufragio nello spazio», technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «La mia signora» Silvana Mangano, Alberto Sordi.
Faro: «La mia signora» con Silvana Mangano, Alberto Sordi.
Fiamma: «Tutte le ragazze lo sanno» scope, techn., Shirley MacLaine, David Niven, Gig Young.
Gioiello (via C. Colombo 31, telefono 500.760): «Le schiave esistono ancora» eastmancolor.
Hollywood: «Il gran lupo chiama» Cary Grant, Leslie Caron, col.
La Perla: «Il terrore sul treno» Glenn Ford, Anne Vernon.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15-21,15. Film: «L'enigma dell'orchidea rossa».
Massimo: «5 per la gloria» techn. scope, Raf Vallone, Stewart Granger.
Orfeo: «Il gran lupo chiama» techn., Cary Grant, Leslie Caron.
Principe: «Il gran lupo chiama» tec., Cary Grant, Leslie Caron.
Statuto: «5 per la gloria» Raf Vallone, Stewart Granger, techn. scope.

Adriano: «I fratelli di Jess il bandito» tech., W. Morris, J. Paige.
Alcione: «Moana, isola di sogno» Riv. Carini-Oriolo-Cutolo 16,15-21,15
Alpi: «Donne calde di notte» col. Viet. 18, presentano Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «L'ultima frontiera» techn., con Victor Mature.

Asti: «Gli italiani e le donne» Walter Chiari, Aldo Fabrizi, R. Vianello, G. Bramieri. Apertura ore 10.
Cravesana: «L'impero dell'odio».
Milano: «L'abbraccio del ragno» e «Le pattuglie del 7». Apert. 10.
Olimpia: «Due samurai per 100 gheishe» col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Po: «Sansone» techn., Brad Harris.
P. Nuova: «La donna è donna» e «Battaglie di spie». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il marmittone» J. Lewis.

Esperia: «I dominatori del deserto» techn. sc., H. Chanel, K. Morris.
Giardino: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, Milva. Viet. 14.
Madonna Rose: «La valle dei forti» con Peggy Moran.
Mirafiori: «Assassinio al galoppatoio» con Margaret Ruterford.
S. Rita: Sparviero del mare, E. Flynn.
Vinzaglio: «Il fornaretto di Venezia» technicolor, Michèle Morgan.

Eliseo: «I cavalieri della vendetta» techn. scope, Lino Ventura. Ap. 17.
Fréjus: «Caccia al tenente» techn., Jim Hutton, Paula Prentiss.
Nuova: oggi chiuso. Domani «Gonne strette, tacchi a spillo».
S. Paolo: «Le avventure di Scaramouche» techn. scope, Guy Madison.

Artisti: «I masnadieri» Daniela Rocca, A. Citarella, techn. scope.
Belgio: «Gatto con le fruste».
Corallo: «L'assassino viene ridendo» scope, con Pat Boone.
Eridano: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Crick e Crock.
Le Salle: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Oropa: «Disperati della gloria».
Vittorio Veneto: «Notti e donne proibite» in technicolor.

Astra: «Raffles, il ladro gentiluomo» R. Walton, S. Powell.
Bernini: «Le vie segrete» con Richard Widmark, Sonja Ziemann.
Cibrario: «Le donne vendute» Jane Russell, Cornel Wilde, techn.

Eilos: «Ragazze sotto il lenzuolo».
Massaua: «Mia moglie ci prova» Bob Hope, Lucille Ball, techn.
Odeon: «Il forte dei disperati» G. Harden, Y. Rochefort.
Stat: «Jess il bandito» con Tyrone Power, Henry Fonda.

Adua: «Città prigioniera» D. Niven, L. Masseri. Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «7 strade al tramonto» tec.
Brescia: «I compagni» Mastroianni.
Eri-Dan: «Odio mortale».
Falchera: «Duello nella Sila» colori.
Fortino: «Arcieri di Sherwood» Richard Greene, Peter Cushing.
Malor: «Non mandarmi fiori» col., Rock Hudson, D. Day, T. Randall.
Nord: «Pane, amore e gelosia» tec., G. Lollobrigida, V. De Sica.
Palermo: «Grande bluff» Constantine.
Sociale: «I due toreri» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Una pistola veloce» technicolor.

Baretti: «L'ammazzagiganti» techn.
Cabiria: «Ombre sul palcoscenico» Judy Garland, Dirk Bogarde, techn.
Colosseo: «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones, col. sc.
Continental: «F.B.I. sesso e violenza» John Gavin, N. Tallier.
Flora: «La giumenta verde» techn., Bourvil. Vietato minori anni 16.
Italia: «Annas» S. Mangano, Gassman.
Moderno: «Brigata di fuoco» e «4 ragazze in gamba» technicolor.
Nizza: «Gangster in agguato» Sinatra.
Piemonte: «Una spada per l'impero» L. Jeffries, J. Greci, sc. col.
S. Cuore, Nizza 56: «Fantasma dell'opera» tec., Herbert Lom. Ap. 19.
S. Carlo: «Danza macabra» Barbara Steele, George Riviere.
Spezia: «Le cuccagne» Donatella Turri, Luigi Tenco. Apert. ore 15.

Diana: «I guai di papà» techn.
Dora: «Isola dei delfini blu».
Roma: «Donne calde di notte».

Alba: «La rivolta dei mercenari» tec. con Virginia Mayo.
Ambra: «Il castello dei morti vivi» Cristhoper Lee, Gaja Germani.
Apollo: «La sfida per Fort Alamo» techn., C. Clark, M. Lemoine.
Lucento: Lo sciacallo, J. P. Belmondo.
Lutrario: «Un napoletano nel Far West» scope, techn., Robert Taylor.
Sanavino: «Rommel, la volpe del deserto» James Mason e «Tom e Jerry» cartoni animati.
Splendor: «All'ombra del patibolo» Ernest Borgnine, V. Lindfors.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Gobetti: biglietti ridotti Enal alla biglietteria del Gobetti. - Palazzo del Ghiaccio: riduzioni Enal 50% alla cassa.

Pro cultura femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 l'avv. Valdo Fusi, Presidente dell'Ente Manifestazioni Torinesi, terrà una conversazione sul tema «Leggendo il Times».

Nel Sud Vietnam divampano gli scontri tra ribelli e forze governative

Da 48 ore aerei americani attaccano anche i centri comunisti nel Laos

Sono le basi da cui partono armi e rifornimenti per i guerriglieri - I partigiani riprendono i combattimenti con maggior vigore: vogliono dimostrare che le rappresaglie non hanno stroncato le loro forze - Ucciso un soldato degli S. U., altri feriti - Installati presso Saigon i missili trasferiti dal Pacifico per ordine di Johnson - Iniziato lo sgombero dal Sud Vietnam dei civili americani

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 9 febbraio.

Nella giornata di oggi sono continuati nel Vietnam del Sud i combattimenti fra governativi e guerriglieri. Gli americani hanno continuato a rafforzare le loro basi contro gli attacchi di sorpresa del Vietcong (i partigiani comunisti) e installato i primi missili anti-aerei provenienti dal Pacifico per ordine del Presidente degli Stati Uniti. L'aviazione americana ha bombardato, per il secondo giorno di seguito, basi organizzative dei guerriglieri situate nel vicino Stato del Laos.

Nei combattimenti di oggi a sud del 17° parallelo è rimasto ucciso un militare americano a bordo di un elicottero; altri soldati americani sono stati feriti dai guerriglieri. Il militare ucciso è il primo caduto in combattimento dopo le incursioni aeree sul territorio del Vietnam del Nord. L'incidente è avvenuto nella provincia di Phuoc Tuy, non lontano dal villaggio di Binh, dove nell'ultima settimana dell'anno scorso furono massacrati in una imboscata quasi 500 militari dell'esercito regolare del Vietnam del Sud. Nella battaglia di Phuoc Tuy hanno subito gravi perdite sia i governativi sia i guerriglieri comunisti.

Aspri combattimenti sono avvenuti in altre località del Vietnam del Sud: i guerriglieri sembrano decisi a dimostrare che le rappresaglie aeree degli americani non hanno stroncato le loro forze, né la loro animosità.

Le incursioni sulle basi di rifornimento del Nord Vietnam — secondo quanto si apprende da fonte attendibile — verranno per il momento sospese, mentre continueranno gli attacchi aerei sul Laos, che sono in corso, saltuariamente, da oltre un mese. Anche ieri c'è stata un'incursione sul Laos di cacciabombardieri F-105. Gli attacchi sono diretti contro le vie di rifornimento e contro le basi extra territoriali dei guerriglieri comunisti del Vietcong, organizzati dal regime di Hanoi.

Gli aerei supersonici che hanno bombardato le basi del Laos, fra i più moderni e potenti dell'arsenale americano, sono partiti tanto ieri che oggi dalla base di Da Nang, situata nella parte settentrionale del Vietnam del Sud. A Da Nang sono in stato operativo dalla notte scorsa i missili di una batteria antiaerea «Hawk». La frontiera, che in quel punto corre lungo il fiume Ben Hai, dista da Da Nang un centinaio di chilometri. Il perimetro della base ha da ieri una guardia rafforzata, per garantirla dagli attacchi di sorpresa e dai bombardamenti di mortaio dei Vietcong. L'invio nel Vietnam del Sud di un battaglione di missili anti-aerei «Hawk» venne ordinato dal presidente Johnson nella giornata di domenica.

Dalla base di Da Nang, da Saigon e da Hue è cominciato lo sgombero per via aerea delle famiglie dei consiglieri americani del Vietnam del Sud. Un primo scaglione di donne e bambini è partito oggi per le Filippine. Il presidente Johnson ha ordinato l'allontanamento, data la situazione esplosiva, di 1819 persone. L'operazione — assicura l'Ambasciata americana — sarà completata nel corso di nove giorni.

Da Saigon è partito, probabilmente per l'esilio a Formosa, l'ex Primo ministro Tran Van Huong, cui aveva tolto il potere undici giorni fa il generale Nguyen Khan.

a. p.

L'on. Moro parlerà alla Camera domani o venerdì sul Vietnam

Roma, 9 febbraio.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ad interim on. Moro risponderà giovedì o venerdì prossimo al Senato alle interrogazioni presentate dai vari gruppi parlamentari sulla situazione nel Vietnam. Lo ha annunciato all'assemblea il sottosegretario agli Esteri Storchi.

Panico a Hong Kong negli ambienti finanziari

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 9 febbraio.

Un'ondata di panico ha travolto i risparmiatori di Hong Kong, sospingendoli alle banche per l'affannoso ritiro delle somme in deposito. Una banca — quella sul conto della quale si erano manifestati i primi timori — ha chiuso gli sportelli. Di un'altra il commissario per le banche della colonia ha assunto oggi la gestione. Altre ancora sono in gravissima crisi, e il governo è intervenuto con drastici provvedimenti per porre rimedio alla situazione.

La banca che ha chiuso gli sportelli è la «Mink Tak»; la banca della quale il commissario ha assunto la gestione (che riguarda tutte le sedi ed ogni attività) è la «Canton Trust and Commercial Bank». Il decreto blocca «provvisoriamente» ogni operazione. E' stato inoltre disposto che nessuno possa ritirare più di cento dollari al giorno dal proprio conto corrente; questo vale per tutti gli istituti bancari. Si tratta di dollari di Hong Kong, ognuno dei quali è pari a circa diciassette dollari e mezzo degli Stati Uniti (press'a poco undicimila lire).

La corsa agli sportelli ebbe inizio circa una settimana fa, quando gli assegni in dollari americani emessi da una banca di Hong Kong vennero dichiarati scoperti negli Stati Uniti. Presero a circolare fulmineamente voci secondo cui la posizione bancaria di Hong Kong era barcollante. La banca «Mink Tak» si vide letteralmente presa d'assalto dai correntisti e presto fu impossibilitata a far fronte alle richieste.

a. p.

Washington ordina l'allarme a tutte le sue basi nel Pacifico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 febbraio.

La crisi del Vietnam si è spostata più rapidamente del previsto sul terreno diplomatico. Il bombardamento americano delle basi nel Vietnam del Nord non ha, fino a questo momento, provocato reazioni militari di sorta. La situazione è stata definita così da Arthur Krock sul New York Times: «La risposta finora dei russi e dei cinesi, i due giganti del mondo comunista, è stata di gettare contro gli americani tutto il contenuto del vocabolario comunista». *Però, nota Krock, ambedue le parti si sono ben guardate dal prendere iniziative e impegni troppo precisi. La prova di forza, a meno di cambiamenti di scena improvvisi, si è conclusa a favore degli americani che hanno potuto dimostrare d'avere nell'Asia sud-orientale una supremazia aerea e navale indiscutibile e che il mondo comunista non vuole, per difendere la rivoluzione comunista nel Sud Vietnam e l'azione che il Nord Vietnam conduce per sostenerla, giungere ad uno scontro con gli americani.*

E' questo l'opinione che ci si sta facendo alla Casa Bianca dall'esame delle prese di posizione del governo cinese e di quello sovietico, opinione del resto che in via ufficiosa è stata fatto conoscere alla stampa. Per rendersi conto di questo fatto basta tornare indietro di qualche anno e ricordare che la Russia minacciò di fare la guerra per appoggiare, all'epoca della crisi di Suez, Nasser o nel '62 Fidel Castro. Invece ieri il governo sovietico non è andato più in là di una condanna dell'azione americana e di una generica promessa di solidarietà al regime di Ho Ci Min. Allo stesso modo il comunicato cinese, pur affermando che il governo di Pechino «non rimarrà inerte se gli Stati Uniti insisteranno nell'estendere la loro guerra d'aggressione», evita ogni minaccia diretta. Il che, se le parole hanno senso, significa che il governo di Mao non considera i bombardamenti contro il Nord Vietnam di ieri e di ieri l'altro come una «estensione della guerra», o per lo meno non come una estensione tale da giustificare un intervento.

E' probabile che alla base di questo atteggiamento ci sia una fredda valutazione di forza. Una serie di studi condotti negli ultimi mesi da vari organismi — il più importante dei quali è l'Istituto per gli studi strategici di Londra — dimostra che in questo momento la bilancia militare pende dalla parte dell'Occidente. E' quanto del resto ha detto Johnson il 4 gennaio quando ha assicurato il Congresso che «oggi gli Stati Uniti sono più forti di qualsiasi avversario o di qualsiasi coalizione di possibili avversari».

A Washington si dà per scontato che l'Urss fornirà al Nord Vietnam materiale bellico, soprattutto mezzi di difesa antiaerea moderni, come per esempio missili terra-aria. Che i cinesi vorrebbero seguire la stessa strada è fuori discussione; però non si vede che cosa possano fare più di quanto già fanno.

Gli Stati Uniti non danno per scontata la passività dei loro avversari. All'aeroporto di Da Nang, nel Sud Vietnam, è giunto un battaglione di marines equipaggiato con missili antiaerei. Altri due battaglioni, equipaggiati nella stessa maniera, sono in viaggio per mare da Okinawa, le cui forze americane sono in allarme, come in stato d'allarme sono tutte le basi del Pacifico occidentale e dell'Asia sud-orientale.

Anche dall'altra parte preparativi vengono compiuti. Si è appreso oggi che l'esercito comunista della Corea del Nord è stato mobilitato.

A una supremazia totale nel campo aereo e strategico da parte degli americani corrisponde una notevole efficienza da parte dell'esercito dei Vietcong sul terreno della lotta di guerriglia. In questo quadro va inserita una lettera di Stevenson, ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, al Consiglio di sicurezza. E' un documento di grande importanza sia per l'autorevolezza di Stevenson sia perché rappresenta il primo accenno che gli Stati Uniti fanno ufficialmente alla possibilità di una soluzione negoziata della guerra nel Vietnam.

Stevenson ha scritto: «Il nostro obbiettivo è una soluzione pacifica. Il primo requisito di essa è, da una parte, la moderazione del governo del Nord Vietnam, dall'altra l'istituzione di una efficace organizzazione internazionale per assicurare la pace e per assicurarsi che le promesse siano mantenute. Questo è il nostro scopo. Ma non possiamo permettere che la situazione sia cambiata con il terrore e la violenza. La nostra azione in questi giorni ha avuto questo significato».

Nicola Caracciolo

L'ambasciata americana a Mosca bersagliata ieri dagli studenti russi ed asiatici (Tel. «Associated Press»)

L'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca assalita da studenti vietnamiti e cinesi

Pietre e bottiglie d'inchiostro contro le finestre - La polizia trattiene i dimostranti: i cinesi, irritati, colpiscono gli agenti a palle di neve - Feriti a sassate un giornalista americano ed uno francese

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 febbraio.

Un migliaio di studenti vietnamiti e cinesi hanno partecipato oggi ad una manifestazione di protesta contro l'ambasciata americana di Mosca in seguito ai fatti del Vietnam. Per quasi un'ora i dimostranti hanno assediato l'ambasciata, lanciando contro le finestre pietre e bottiglie d'inchiostro. Arrampicatisi sulle cancellate, gli studenti hanno affisso cartelli con frasi di condanna all'«imperialismo americano».

Gli ingressi dell'edificio erano sbarrati da poliziotti russi e da marines in abiti civili. Gli studenti, del resto, non hanno neanche tentato di entrare. Per una ventina di minuti la polizia ha lasciato fare; poi ha cominciato a respingere i dimostranti: sono seguiti piccoli scontri. I cinesi si sono distinti per un fitto lancio di palle di neve contro i poliziotti russi: c'erano guardie a piedi e a cavallo, oltre ad un certo numero di camionette della polizia.

Una sassata ha colpito un giornalista francese che si trovava all'ingresso principale dell'edificio; anche un corrispondente americano è stato raggiunto da un mattone scagliato dai dimostranti: il giornalista sarebbe stato poi fermato dalla polizia. Secondo le consuetudini, l'ambasciata degli Stati Uniti ha presentato una protesta al ministero degli Esteri sovietico, chiedendo il risarcimento dei danni provocati dai dimostranti.

Sotto il titolo *Politica folle*, le *Isvestia* riprendono stamani la nota di protesta per i fatti del Vietnam fatta diffondere la notte scorsa dal governo sovietico. Il giornale accusa gli Stati Uniti «*di aver violato con il loro bombardamento le norme elementari del diritto*». «*Gli Stati Uniti sopravvalutano le loro possibilità, dimenticando che il Vietnam è un paese del blocco sovietico. Le azioni militari degli Stati Uniti costringeranno l'Urss ed i suoi alleati a rafforzare la difesa del Vietnam. L'Urss compirà il suo dovere verso il Paese alleato: gli atti aggressivi degli Stati Uniti* — concludono le *Isvestia* — *possono annullare di colpo le iniziative per il miglioramento delle relazioni fra l'America e l'Unione Sovietica. I capi americani dovrebbero riflettere bene sulle conseguenze delle loro azioni*».

Il giornale riferisce anche un commento di Pechino: «*Il governo della Repubblica popolare cinese* — si legge nel commento — *dichiara che i 650 milioni di cinesi non possono restare indifferenti alle provocazioni americane. Tutti i Paesi socialisti hanno il dovere di aiutare il Vietnam con atti concreti e senza riserve*».

m. c.

Pechino dichiara: «Occorre una risposta»

Ma non accenna all'invio di volontari o aiuti ai ribelli

Tokio, 9 febbraio.

Il *Quotidiano del Popolo*, organo del partito comunista cinese, afferma che le incursioni aeree compiute dalla aviazione americana e da quella sudvietnamita impongono una rappresaglia e che i cinocomunisti «*attendono schierati in battaglia*».

Il giornale scrive: «*I debiti sono debiti, e quando si accumulano devono essere rimborsati con gli interessi*». Nell'articolo però non si fa alcun accenno alla possibilità di inviare volontari nel Vietnam Settentrionale come avvenne per la Corea.

«*Il governo cinese* — afferma il *Quotidiano del Popolo* — *ha già dichiarato con tutta serietà che un'invasione della Repubblica democratica del Vietnam è un'invasione della Repubblica popolare cinese. Il popolo del Vietnam e gli altri Stati indocinesi e tutti i popoli rivoluzionari del mondo hanno imparato che di fronte all'imperialismo americano, che è per sua natura aggressivo, si deve rispondere alla sua tattica pacifica con una tattica pacifica e al suo ricorso alla forza con la forza*».

L'articolo ribadisce quindi l'accusa di violazione dell'accordo di Ginevra che garantisce la tregua militare nel Vietnam da parte degli Stati Uniti.

(Ass. Press)

Rischia di diventare una passività

Crisi del turismo in Francia

Manca un'attrezzatura alberghiera efficiente, e gli stranieri si fermano sempre meno - I francesi viaggiano di più all'estero - Il saldo attivo della bilancia turistica è sceso da 121 milioni di dollari nel '63 a 1 milione 700 mila l'anno scorso

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 febbraio.

Per la prima volta in Francia, il turismo, invece di essere una fonte di guadagno per il paese, rischia di diventare una passività. Questa previsione è documentata in un «libro bianco» redatto da Jean Ravanel, commissario al turismo, che il sottosegretario Dumas illustrerà in una delle prossime riunioni interministeriali.

Non è che i turisti stranieri non vengano più in Francia; essi continuano anzi ad aumentare, sia pure in misura minore di un tempo. Aumentarono infatti dell'8 per cento fra il 1962 e il 1963 e soltanto del 5 per cento fra il 1963 e il 1964. Però, la permanenza media di ogni turista è sensibilmente diminuita, a causa delle antiquate attrezzature alberghiere e dei forti aumenti di prezzo.

In cambio, sono notevolmente aumentate le spese dei francesi all'estero: avevano raggiunto i 606 milioni di dollari (400 miliardi di lire) alla fine del settembre scorso, contro i 560 milioni spesi alla stessa data del 1963. Nel complesso, il saldo attivo della bilancia turistica francese è sceso a 1 milione e 700 mila dollari alla fine dell'estate scorsa, contro i 237 milioni di dollari del 1960 e i 121 milioni del 1963.

Per fare fronte a questa situazione, diverse misure sono state esaminate, ma si riconosce generalmente che non servirebbe a nulla cercare di impedire ai francesi di portare una certa somma quando vanno all'estero, data l'estrema facilità con cui si può trasferire oggi clandestinamente i denari da un paese all'altro. Assolutamente impensabile sarebbe d'altronde un provvedimento rivolto a vietare ai francesi di andare in vacanza dove vogliono.

Il «libro bianco» affronta invece le cause che fanno soggiornare più brevemente gli stranieri in Francia e propone le opportune soluzioni, tanto per ciò che riguarda l'industria alberghiera quanto nel campo del turismo di massa.

La condizione dell'industria alberghiera è riconosciuta l'elemento principale della decadenza turistica francese. Esistono 340 mila camere d'albergo in tutto il territorio nazionale, in massima parte in pessimo stato. A parte le stazioni di sport invernali, la costruzione di nuovi alberghi è stata praticamente interrotta dal 1939 ed è ripresa di recente con un ritmo molto blando. Nel 1964, sono state costruite 3000 camere in nuovi alberghi e ne sono state aggiunte 7 mila in alberghi già esistenti prima della guerra.

E' poco, se si tiene conto che l'Italia dispone ogni anno di 50 mila nuovi letti e la Spagna di 60 mila nuove camere. Ma non basta: a Parigi, dal 1930 in poi sono scomparsi ottanta alberghi, così che la capacità alberghiera della capitale è stata ridotta di circa il 10 per cento.

Sandro Volta

Fabbro inglese vince 339 milioni al totocalcio con una puntata di 8 lire

Londra, 9 febbraio.

Un fabbro inglese, Isaac Nixon, ha vinto oggi la somma di 158.368 sterline (339 milioni di lire) al totocalcio, scommettendo un «penny», meno di otto lire italiane.

L'unico altro vincitore della giornata per la stessa somma è un imprenditore, Arthur Tremble di 68 anni, che dovrà dividere la cifra coi membri della sua famiglia e i suoi 160 dipendenti.

In una fabbrica francese sciopero contro due dirigenti che aggredirono una lavorante

La donna è un'italiana

Parigi, 9 febbraio.

(f. m.) I cinquecento operai di una fabbrica di Issoire, nella Francia centrale, hanno fatto sciopero per ottenere il licenziamento di due dirigenti dell'azienda che avevano aggredito una donna, addetta alla pulizia, Celina Cadorin, di 54 anni, di nazionalità italiana.

Da parecchio tempo i due uomini, uno dei quali ha 50 anni e l'altro 30, entrambi sposati, molestavano la Cadorin. Tre giorni fa la bloccavano in un luogo appartato, ma furono respinti dalla robusta donna la quale li denunciò poi al delegato sindacale.

Immediatamente incominciò lo sciopero. La direzione, informata, invitò il più giovane dei due individui a dare le dimissioni mentre si contentava di sospendere il cinquantenne per due settimane.

Aumentato in Germania il consumo delle sigarette

I tedeschi non temono le conseguenze del fumo Nel '64 hanno speso per il tabacco 1360 miliardi di lire, pari al 5,8% in più dell'anno precedente

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 9 febbraio.

I tedeschi sono rimasti indifferenti ai risultati del «rapporto Terry» sulle conseguenze del fumo, pubblicato più di un anno fa negli Stati Uniti. Anziché diminuire, come era stato previsto, il consumo di tabacco nella Repubblica Federale è aumentato dopo la pubblicazione del rapporto americano, e in misura maggiore che negli anni precedenti. Secondo quanto ha oggi reso noto l'Ufficio statistico federale, la vendita di tabacchi in Germania ha raggiunto durante il '64 la cifra record di 8,8 miliardi di marchi (circa 1360 miliardi di lire), con un aumento del 5,8 per cento rispetto al '63. Questo aumento percentuale delle vendite è superiore agli aumenti degli anni precedenti, i quali erano stati: del 5,6 per cento nel '62 e dell'1,5 per cento nel '63.

Calcolate in base ai prezzi al consumo, invariati da alcuni anni, le vendite di tabacchi sono state suddivise nel '64 come segue: sigarette 86,3 per cento del totale, sigari 10,7 per cento, trinciati fini 2,5 per cento, tabacco da pipa 0,5 per cento. In media ogni cittadino tedesco in età superiore ai 15 anni, inclusi perciò anche i non fumatori, ha consumato l'anno scorso 2006 sigarette, 91 sigari, 175 grammi di trinciati fini e 40 grammi di tabacco da pipa.

L'Ufficio statistico federale fa rilevare che — anche se non sembra — il «rapporto Terry» ha avuto un certo effetto: mentre il consumo di prodotti dannosi alla salute (sigarette e trinciati fini) è aumentato meno del 5 per cento, il consumo di quelli non dannosi (sigari e tabacco da pipa) è aumentato rispettivamente dell'otto e addirittura del venti per cento.

t. s.

Giovane madre di 4 figli si uccide col gas a Roma

Soffriva d'esaurimento nervoso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

(r. s.) Una giovane sposa, madre di quattro figli, si è uccisa col gas: si chiamava Rosa Falconetti, aveva 30 anni ed abitava con i suoi bambini ed il marito, il muratore Luigi Meriani, in un appartamentino di via del Conigliano 18, al quartiere Tuscolano.

A dare l'allarme sono stati gli inquilini dello stabile che hanno avvertito un forte odore di gas filtrare sulle scale. Chiamata la polizia, gli agenti hanno sfondato la porta e proprio nell'ingresso hanno trovato il cadavere della donna. Forse all'ultimo momento la Falconetti si era pentita del suo gesto ed aveva tentato, ma invano, di porsi in salvo.

Rosa Falconetti era da tempo sofferente di esaurimento nervoso. Nel primo pomeriggio ha accompagnato i suoi quattro bambini a scuola; quindi ha fatto ritorno a casa. Ad un certo punto, in preda ad una crisi depressiva, ha aperto i rubinetti del gas lasciandosi asfissiare.

Scandalo nelle grandi sartorie parigine per la pubblicazione di modelli «segreti»

Saint Laurent e Balenciaga avrebbero ceduto a un giornale americano i disegni venduti in esclusiva il giorno prima alle "boutiques" Denunciato da un quotidiano francese lo sleale colpo pubblicitario

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 febbraio.

Il mondo della *haute couture* parigina è a rumore per il «colpo» pubblicitario dei sarti dissidenti Yves Saint-Laurent, Cristobal Balenciaga e Givenchy. I tre, da diversi anni, rifiutano di ricevere la stampa all'inizio delle sfilate per la presentazione della nuova moda, sostenendo che conviene dare la precedenza ai compratori: questi non corrono così il rischio di vedere i modelli che hanno scelto, e pagato a prezzo elevatissimo, descritti e magari disegnati sui giornali, prima di averli potuti riprodurre e mettere in vendita nelle proprie «boutiques». Gli altri sarti si contentano dell'impegno, da parte dei giornali, di non riprodurre disegni o schizzi non autorizzati, e di non pubblicare fotografie prima di un mese dal giorno della presentazione.

Ed ecco che, la settimana scorsa, il giornale americano *Women's Wear Daily* ha pubblicato una ventina di modelli «ultra-segreti» della collezione Saint-Laurent, accompagnandoli con un panegirico sui meriti del giovane creatore parigino rivale di Marc Bohan, direttore modellista di Christian Dior.

«*Mai un grande sarto parigino, neanche Chanel, ha avuto l'incredibile sfacciataggine di consegnare spontaneamente i suoi modelli ad un giornale l'indomani della loro presentazione ai compratori internazionali* — ha scritto il quotidiano *Paris-presse* commentando questa pubblicazione intempestiva. — *I venti modelli pubblicati dal* Women's Wear Daily *sono stati tutti trasmessi da Parigi a New York a mezzo telefoto*».

Il giornale aggiunge che, evidentemente, gli articoli e le didascalie erano già pronti da parecchi giorni. Secondo il commentatore si tratta della più bella operazione di pubblicità realizzata da Pierre Berger, il direttore della casa Saint-Laurent, un personaggio notissimo per la sua astuzia: fu lui a lanciare il pittore Bernard Buffet.

Negli ambienti della *haute couture* era appena passato lo stupore per il colpo quando è comparso un altro numero di *Women's Wear Daily* che ripete per Balenciaga il servizio già fatto per Yves Saint-Laurent. Questi, interrogato, ha sostenuto di non aver consegnato i suoi modelli, affermando che essi sono stati ottenuti dal giornale americano mediante qualche indiscrezione. Ha aggiunto che i disegni non sono perfetti.

Parecchi sarti parigini si domandano cosa faranno ora Saint-Laurent, Givenchy e soprattutto Cristobal Balenciaga. Il sarto spagnolo giorni or sono chiuse la sua porta ai compratori italiani col pretesto che essi copiano i modelli per rivenderli negli Stati Uniti. Alcuni anni fa quattro o cinque sarti parigini citarono in giudizio l'editore americano Frederic Miller accusandolo di riprodurre i loro modelli su un catalogo della nuova moda. Faranno altrettanto Saint-Laurent, Givenchy e Balenciaga nei confronti di *Women's Wear Daily*?

l. m.

Il processo in Cassazione per i frati di Mazzarino

Si inizia stamane a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

Domani la Cassazione comincia a prendere in esame il caso, clamoroso e sconcertante, che ha avuto come protagonisti alcuni frati del convento di Mazzarino in provincia di Caltanissetta.

Tra il novembre 1956 e il febbraio 1960 a Mazzarino fu ucciso il barone Angelo Cannada, quattro omicidi vennero tentati, e consumati una decina di estorsioni, due rapine a mano armata e un furto di 275 capi di bestiame.

Le indagini dei carabinieri si conclusero con la incriminazione e l'arresto di tre frati: padre Carmelo (al secolo Luigi Galizia), padre Agrippino (al secolo Antonio Jauna) e padre Venanzio (al secolo Liborio Marotta) e di alcuni giovanotti del paese: Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti.

Agli imputati furono contestate le accuse di associazione per delinquere, tentata estorsione, estorsione, omicidio preterintenzionale.

La Corte d'Assise di Messina condannò Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi a 30 anni di reclusione, Filippo Nicoletti a 14 anni e prosciolse i tre frati per avere costoro agito in stato di necessità. I giudici riconobbero che i tre religiosi avevano compiuto fatti attribuiti dall'accusa, ma giustificarono la loro condotta ritenendo che essi avessero aiutato i banditi a compiere le estorsioni perché nella materiale impossibilità di sottrarsi ad un ordine loro impartito.

Al processo di secondo grado nel luglio 1963 la Corte di Assise d'Appello di Messina confermò la condanna ai tre imputati laici, stabilì che la Corte d'Assise era stata troppo indulgente con i tre frati e li condannò per associazione a delinquere, estorsione e tentata estorsione a 13 anni di reclusione.

Contro questa sentenza sono stati presentati ricorsi che domani saranno discussi in Cassazione. Per padre Carmelo il giudizio ormai è definitivamente concluso: il più anziano tra i tre frati — aveva 84 anni — è morto qualche mese fa.

r. s.

Specialità medicinale ritirata dal commercio

Roma, 9 febbraio.

Con decreto ministeriale del 27 gennaio 1965, pubblicato oggi dalla G. U., viene revocata l'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale «Lipocalcio» fiale da 1 cc. della ditta Lalf, con sede in Torino. Tale prodotto, del quale è revocata la registrazione, dovrà essere ritirato dal commercio.

Il provvedimento è stato adottato in seguito al controllo della quantità di vitamina A del prodotto che è risultata inferiore del 70% a quella dichiarata. La specialità, inoltre, è risultata in veicolo acquoso, anziché in olio di mandorle come dichiarato in etichetta e nella fiale è stata notata la presenza di minute particelle solide in sospensione e alcuni frammenti di vetro in una di esse.

Importante premio assegnato in Canada a un medico torinese

Toronto, 9 febbraio.

Il dott. Gustavo Bounous, autore dello studio «*Cellular nucleotides in hemorrhagic shock*», è stato scelto dal «Royal College of Surgeons of Canada» per l'assegnazione della «Gold Medal» che viene attribuita ogni anno a un insigne studioso di medicina.

Il dott. Gustavo Bounous, laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Torino, dopo aver continuato i suoi studi a Parma, Genova e Indianapolis, è attualmente al Montreal General Hospital.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa N. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» e «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

COMPRO contanti tornio occasione 800x150 circa. Torchio, tel. 538-643.

ELETTROCOMPRESSORI portatili «Handy», monofasi trifasi, funzionamento perfetto, durata. Conrad Bertoli, Milano, Carlo Farini 55.

IMPRESA referenziata costruisce per terzi case, locali industriali. Telefonare 324-333. A13087

OCCASIONISSIMA gru Loraparisini mod. 15 funzionante altezza 32 vendesi. Telefonare 584-306.

SOCIETA' liquida rettifiche, tornio parallelo e verticali, fresatrici, limatrici, frese per stampi e trapano radiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino». A14041

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Silter, via Nizza 32.

STABILIMENTO liquida presse [illegible] tonn., torni, fresatrici, tapidelli, ecc., attrezzature. Via Niccolò Tommaseo 56, telefono 793-532 (Regina Margherita).

TRAPANI banco e colonna liquida. Tabucchi, Valeggio 4, tel. 587-609.

2 ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ARTIGIANO attrezzato restauro alloggi, ville, stabilimenti, tetti, imbiancature. Telefonare 80-162.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CAMICERIA artigiana uomo accetta lavoro in casa. Telef. 521-309.

IMBIANCATURA [illegible]. Per maggior durata e casa più bella, acquistate subito Copritermi Alpha. Telefonate 331-450. O84

LABORATORIO cuce uomo bambino accetta lavoro conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino».

MOBILI su ordinazioni riparazioni antichi moderni lucidature steppino. Telefonare 338-428. A14144

MURATORE per piccoli e grandi lavori in Torino e fuori. Tel. 764-468.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincetex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telefono 760-203, 779-826.

A. AUTOCARROZZERIA attrezzatissima mq. 250 cedesi zona Mirafiori. Telefonare 343-905. A14163

A. CERCHEREI in gerenza negozio bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 791-817. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincetex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O957

A. 1.000.000 subito cede avviatissimo negozio alimentario forte dilazione. Riva, via Mazzini 1.

A. 1.350.000, 600.000 contanti cede negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A. 1.600.000 [illegible] cede negozio latteria avviatissima alloggio. Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, case, terreni finanziamenti [illegible]. Massima riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834

ACCONCIATURE zona Vanchiglia, spazioso negozio, retro abitabile, attrezzatissimo, causa salute cede 600 mila Fasano, Novara 29.

AFFARE panetteria con forno, negozio kg. 250, possibilità sviluppo pasticceria, cede dilazionando massimo, Fasano, Novara 29.

AFFARONE causa trasferimento cede avviatissima redditizia pensioncina. Telefonare 747-709. A15448

AFFARONE causa trasferimento privato cede sottocosto centralissimo attrezzato istituto d'estetica ed acconciatura. Telefonare 524-[illegible].

AFFARONE cedo commestibile polli e conigli ottima attrezzatura. Telefonare 673-594 ore pasti.

AFFARONE rivendita pane con alloggio vendo zona Lesna. Telefonare 389-417. O941

ALBERGO ristorante, tavola calda, in Saint Vincent, cerca gerente praticissimo. Telefonare 398-471 ore pasti. A13815

ALIMENTARIO zona commercialissima 70.000 dimostrabili alloggio garage cedesi 3.200.000 dilazionando. Tel. 236-640. O585

ANGOLARE avviata drogheria cedesi eventualmente permutasi casetta, alloggio. Telefonare 546-678.

ATTIVISSIMA Società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. [illegible] Zanardi, Forlanini 50/7, Milano. [illegible]

ANGOLARE negozio centro Porta Palazzo, locali soprastanti, cedesi anche vuoto. Massaglia, Milano 10.

AUTORIMESSA centralissima affitta lavaggio doppio turbo superautomatico cauzione 1.000.000. Via Pomba 27. A14920

AUTORIMESSA centralissima affitta [illegible] attrezzatissima, [illegible] 1.000.000. Via Pomba 27.

AUTORIMESSA officina riparazioni carrozzeria cedesi o gerenza condizionando. Tel. 512-589. A14172

AUTORIMESSA 100 macchine completa cedesi. Telefonare 699-397.

AVVIATA centralissima drogheria cedesi. Telefonare 520-582.

AVVIATA tintoria recapito, moderna, attrezzata, posizione centrale cedesi. Telefonare 95-371 Rivoli.

AVVIATISSIMA cartoleria centrale, altre licenze, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. O948

AVVIATISSIMA gelateria bar, zona balneare Imperia, cedesi. Esigonsi referenze. Gazzano, Castelli 218, Imperia. A494

AVVIATISSIMO confezioni tessuti in via commerciale Sanpaolo cedesi eventualmente trasformabile articolo sportivo. Telefonare 380-209.

AVVIATO artigiano sicure garanzie cerca prestito 1-5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino».

BAR forte reddito documentabile, vendo, permuto con immobile. Baraldi, Vittorio Emanuele 76, Bordighera. A557

BAR lussuoso reddito netto 600.000 mensili prova un mese causa salute [illegible] cedere pagamento dilazionato. Quirico, Garibaldi 3. O711

BIANCHERIA maglierie confezioni, zona Boringhieri, cedesi causa espatrio famiglia, Massaglia, Milano 10.

CAUSA malattia cedesi cartolibreria. Telefonare 471-968 ore pasti.

CAUSA malattia vende subito commestibile frutta verdura spaccio vini. Telefonare 682-927. A13879

CAUSA trasferimento cedesi latteria 130 litri centro S. Paolo. Telefonare 389-417. O941

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stesse case) rimettiamo. O633

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici radio tv per ragioni di salute. Telefonare ore pasti 871-725

CEDESI bar superalcoolico con ristorante, pagamento dilazionato zona Francia. Tel. 768-931.

CEDESI bellissimo commestibili prezzo mite. Vera occasione. Telefonare 280-307. A13218

CEDESI industria laniera ben attrezzata, duemila metriquadrati coperti, altrettanti scoperti. Posizione centrale città capoluogo regione. Rivolgersi Commercialista Ferrari, via Buonoravelle 23, Aquila. A533

CEDIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti, telef. 587-651

CEDO frutta verdura scatolame 2.800.000 con alloggio 40.000 giornaliere aumentabile. Telef. 876-687.

CENTRALISSIMO frutta verdure permesso commestibili 45.000 giornaliere vende 2.500.000. Telefonare 512-677. O80

CENTRALISSIMO negozio arredato straoccasione cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

CENTRO turistico montano cedesi albergo modernissimo, alto reddito, compresa proprietà muraria. Facilitazioni pagamento. Massaglia, Milano 10. O948

CINEMATOGRAFO sala bella provincia reddito 250.000 mensili cedesi 5.800.000. Telefonare 512-589.

COLORIFICIO avviatissimo cedesi. Telefonare ore pasti 779-108.

COMMESTIBILE attrezzatura completa moderna, 50.000 giornaliere, ottimo reddito, motivi familiari cede 3.000.000 Fasano, Novara 29.

COMMESTIBILI drogheria, zona Mirafiori, attrezzatura completa, modernissimo; incasso continuo aumento; alloggio, causa maternità cede Fasano, Madama Cristina 129.

COMMESTIBILI frutta verdura polli conigli zona Porta Susa cedesi 2 milioni 400.000 trattabili. Telefonare 529-140. A14037

CONFEZIONI bambini (calze, biancheria intima donna) Vanchiglia, modernamente arredato, ottimo incasso, cede 2.000.000 Fasano, Novara 29.

DROGHERIA centralissima [illegible] giornaliere bellettone 21ª vendo 3.200.000. Telefonare 512-677.

DROGHERIA adattabile torrefazione fronte mercato cedesi 3.000.000. Treglia, corso Regina 168.

DROGHERIA-profumeria avviatissima, buon reddito, cedesi centro balneare Riviera Ponente. Scrivere: Lasiend 5 L Savona. 21002

ELETTRICITA' avviatissimo impianti manutenzioni zona Francia bloccasi convenientemente. Tel. 236-640.

ELETTRODOMESTICI, radio tv, dischi, macchine cucire, elettricità cediamo considerando migliore offerta. Tel. 599-507, Castino.

FRUTTA verdura avviatissimo attrezzatura moderna ragioni famiglia cedesi. Telefonare 519-396.

GERENTE negozio dischi Torino centro giovane referenziato con cauzione cercasi subito. Scrivere curriculum pretese a: «Pubblicità Stampa 101 — Milano». 21078

GERENZA rivendita pane pasticceria fresca centralissima forte lavoro valendo vendo o permuto. Tel. 520-395.

LATTERIA litri [illegible] giornalieri [illegible], Telefonare 697-866.

LICENZA panificazione macchinari forno nella nuova vende. Telefonare 520-395. O620

MAGLIERIA biancheria uomo-donna centralissimo (Porta Nuova) cedesi. Telefonare 527-831. A12951

MERCERIA avviatissima Santa Rita cedesi, motivi salute, affitto modestissimo. Telefonare 511-666 pomeriggio. A13788

MERCERIA, maglierie centralissima, lungo avviamento, cedesi, ritiro commercio, Massaglia, Milano 10.

NEGOZIO giocattoli lettini carrozzine direttamente vende. Telef. 774-973.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE cedesi cartolibreria giocattoli vicino scuole superiori per motivi familiari. Telefonare ore pasti 233-747. A14555

OCCASIONE cedesi rivendita pasticceria confetteria bar analcoolico, posizione. Telefonare 287-870.

OCCASIONE medesima casa vendo drogheria 1.850.000, commestibile 2.100.000. Telef. 513-877. O80

OTTIMA latteria 260 litri 85.000 giornaliere vendo 6.000.000. Telefonare 512-677. O80

PANETTERIA 4 q.li negozio incasso 100.000 giornaliere cedesi dilazionando, Treglia, corso Regina 168.

PELLETTERIA valigeria zona Sassi, arredamento [illegible] moderno, motivi familiari svende 1.000.000 Fasano, Novara 29. O813

PENSIONE 12 camere centrale cedesi buone condizioni. Treglia, corso Regina 168. O20

PNEUMATICI, negozio laboratorio avviatissimo rimettiamo 1.250.000 all'estero, Cavallera, Saluzzo 21.

PRIVATO compera [illegible] terrelazione. Scrivere Ferrari Marisa, Albu [illegible] Asti, Campolungo.

PRIVATO vende agnelleria. Telefonare 274-292 ore pasti.

PRIVATO vende torrefazione e Lire 2.700.000, Bunive 8. Tel. 877-544.

RILEVEREI, gestirei negozio moderno massimo 4.000.000 compresa merce. Telefonare 650-503.

RIVENDITA pane Madonna Campagna, adatta persona sola, cede 3.500.000, eventuali dilazioni, Fasano, Novara 29. O813

RIVENDITA pane pasticceria kg. 80 incasso 22.000 cedesi 2.900.000 eventuale dilazione. Treglia, corso Regina 168. O20

STRAOCCASIONISSIMA muri autorimessa centrale piano cortile 500 m. affittato 120.000 mensile vendo 14.500.000. Telefonare 350-123.

TABACCHERIE ogni levata, prezzi convenienti, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O711

TORREFAZIONE S. Rita, analcoolico, dolciumi, angolare, arredamento moderno, orario ridotto, ottimo incasso [illegible] 7.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

VARIGOTTI (Finale) cedesi Ristoro «Gigi», sul mare. Tel. 60-048, 60-159. 21003

ZONA Sassi cediamo dilazionando panetteria con forno, vendita kg. 300, guadagno sicuro, incrementabile. Fasano, Novara 29. O813

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007

A. AFFARONE elegantissimo tre camere saloncino cucinino aria condizionata vendiamo 10.000.000 [illegible] mutuo, Via De Sanctis. Tel. 779-831.

ACQUISTO contanti alloggio nuova vecchia costruzione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino». A13137

ACQUISTO 2-3 camere più servizi zona delimitata tra Tassoni, Francia, Donato, Statuto. Scrivere: Dott. Mezzo, via Maria Vittoria 2.

AFFARE: proprietario Asti vende alloggi moderni, subito occupabili, con tre rendita vitalizia o lunghissima rateazione. Telefonare Asti 54-074, oppure Torino 774-765. Via Pilletti 42, Spada. A14121

AFFARE 3 camere servizi zona residenziale vendo 3.500.000 affittato reddito 8% circa libero [illegible] anno volendo o permuto parzialmente esercizio terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino».

AFFARONE alloggi signorili liberi 2-3 camere servizi Borgaro 84 vendonsi 1/3 acconto, 1/3 5 anni, 1/3 15. Telefonare 256-518 Russo.

AFFARONE causa trasferimento urge svendere terreno zona Rivoli con progetto villetta. Tel. 722-240.

ALLOGGI vendesi una due tre camere tinello servizi, facilitazioni, unico stabile. Telefonare 798-047.

CERCASI impresa costruzioni 20-50 alloggi Cuneo, pagamento alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6397 — Torino». A558

CESANA vendo 2 case rurali centrali con 30.000 mq. terreno Lire 9.500.000. Telefonare 60-509.

CHIVASSO privato vende alloggio signorile mq. 200 salone doppi servizi, mutuo. Telefonare 912-354.

CHIVASSO vendesi camera tinello servizi, centrale, mutuo. Telefonare 912-354. A14342

CORSO Agnelli; camera grande tinello servizi esentasse 3.500.000. Telefonare 515-241. O723

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende. Tel. 683-578.

CROCETTA 60.000.000 vendonsi negozi ed alloggi locati reddito netto 7%. Telefonare 524-440 ore ufficio.

CUNEESE vendesi casa antica confortevole 350 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino».

DISPONENDO 50 milioni acquisterei gruppo alloggi liberi e affittati buon reddito. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».

PRIVATO acquista alloggio 3-4 camere servizi, preferibilmente barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino». A15104

PRIVATO, trasferito, vende contanti 4.500.000 camera, tinello, cucinotto, ripostiglio, servizi, cantina, abitabili subito, primo acquisto 1962. Via Borgaro 108. Telefonare 765-945 ovvero [illegible]. A14006

RIVOLI 3 camere servizi moderno vendesi 7.000.000. Telefon. 753-292 ore pasti. A13628

SALICE Ulzio privato vende alloggio nuovo pronto panoramico. Telefonare 555-091. A13478

SANREMO privato vende appartamento zone residenziale vista mare imprendibile 2-3 camere servizi. Raineri, Monti Gulsci 3, Sanremo.

SANREMO vendesi terreno panoramico, soleggiatissimo, mq. 2200. Possibilità costruzione palazzina 20 appartamenti un piano, garage, cantine. Irriducibili 60.000.000 eventuali dilazioni. Scrivere: Birone, Pubblicità 6 H, Sanremo. 21023

SANREMO via Nerero 40 [illegible] vendesi. Telefonare 332-766.

VENDONSI muri box garage S. Rita 1.800.000 libero. Telefon. 546-007.

VIA Monfalcone 109 (S. Rita) impresa vende direttamente rifinitissimi panoramici alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi; mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 540-055. A14402

VILLA 5 vani panoramica in finizione Cassino vendo. Telefonare 233-457 ore pasti. A13724

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 528-539.

A sposi impiegati necessitano 1-2 camere servizi. Telefonare 769-800.

AMMOBILIATO centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921

CAVORETTO Moncalieri cerco signorile soleggiato 3-4 stanze doppi servizi. Telefonare 693-132.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20 mila 2 camere servizi. Tel. 366-734.

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente primo piano. Telefonare 546-104. A10610

AFFITTANSI locali centrali seminterrati magazzino deposito ufficio. Telefonare 527-496. O715

AFFITTANSI locali seminterrati via Baroto mq. 230-300 uso laboratorio magazzino. Tel. ore ufficio 323-110.

AFFITTANSI Rivoli 4 grandi camere 28.000. Telefonare 773-370.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, altro 2 camere servizi, Regina Margherita, Grugliasco. Tel. 783-856.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI centro S. Paolo locale con retro [illegible] ufficio, rappresentanza. Telefonare 372-474.

AFFITTASI locale raccordato FF.SS. mq. 1000-1200 capannone chiuso tettoie aperte e cortile, adatto industria e commercio. Rivolgersi v. Argentero 46, telefono 651-185.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi zona centro Aeronautica. Telefonare 778-901. A15757

AFFITTIAMO alloggi 2-3 camere, box, magazzino stessa casa. Telefonare 527-496. O715

AFFITTIAMO ampio seminterrato zona Porta Susa adatto magazzino deposito. Telefonare 527-496.

AFFITTO alloggi palazzina panoramica 2-3 camere cucinotto, Pianezza. Telefonare 896-001. A13357

AFFITTO alloggi pronta consegna camera tinello e servizi 3 [illegible] Nichelino. Tel. 661-440. A13715

AFFITTO LOCALE USO MAGAZZINO O LABORATORIO SEMINTERRATO MQ. 1000 ACCESSO CARRABILE INDIPENDENTE. TELEFONARE 323-140, 524-821.

AFFITTO signorile panoramico appartamento salone, tre camere, doppi servizi, terrazze. Telefonare 527-496.

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori zona residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17, Tel. 322-327. O764

ALLOGGIO nuovo, precollinare, 3 camere, cucina, servizi. Tinteggiato. Affitta 50.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O638

ALLOGGIO signorilissimo, corso Raffaello, salone, 5 camere, tripli servizi, affitta Gabetti, XX Settembre 12.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AUTORIMESSA [illegible] affittasi zona Nizza. Telefonare pasti 630-760.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 384-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI nuovissimi furgoni imbottiti, concorrenza, massima accuratezza, preventivi. Tel 725-663, Carino & Doria. A10765

BARRIERA Milano affittasi camera cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino».

BARRIERA Milano affittasi negozio tre vetrine due retri. Telef. 275-064

BELLISSIMI alloggi 3 camere 26.000 due 18.000. Leonardo Da Vinci 106, Grugliasco. [illegible]

BORGARO affittansi 3 camere servizi. Telefonare 296-439 mattino.

CAMERA cucinino ingresso bagno affittiamo 15.000 mensili. Telefonare 553-668. A13956

CAMERA soffitta vuota affitto San Donato 45. Rivolgersi portineria.

CAPANNONE industriale mq. 500 frazionabili, radiale Moncalieri affittasi. Telefonare 389-417.

CAPRERA affittasi alloggi uno due camere tinello servizi negozi. Telefono 655-381. A14245

CASCINE Vica, affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare 760-135. A14213

CEDESI via Garibaldi negozio vuoto vasti locali. Telefonare 521-457.

CENTRALE negozio nuovo mq. 250 su corso, quattro vetrine collegato con locale piano terra luminoso 700 mq., eventuali uffici primo piano affittasi dal 1° aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino».

CENTRALISSIMI 4 vani più servizi piano primo affittansi uso ufficio. Via Perrone 8. A13298

CORSO Montecucco affittasi salone, tre camere, cucina, servizi. Telefonare 791-568. A13975

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620

CROCETTA affittasi alloggio signorile due [illegible] salone doppi servizi. Telefonare 541-031. A15330

CROCETTA affittasi negozio e magazzino annessi uffici, totale 240 mq. Telefonare 598-810. A12688

GRUGLIASCO affittasi 3 camere nuove servizi, libero marzo. Tel. 487-015.

IN Barriera Milano affittasi in unico stabile, alloggi due tre quattro camere, seminterrati ampi luminosi 50, 100, 300, 500 mq. Telefonare 851-709. A14386

IN zona Vanchiglietta affittasi in unico stabile alloggi due-tre-quattro camere, seminterrati ampi luminosi. Telefonare 890-257. A14366

LABORATORIO officina mq. 150, impianto luce, forza, telefono funzionanti. Libero subito, Tel. 284-771

LABORATORIO 120 mq. zona dintorni 25 km. Torino annesso alloggio servizi termo. Telef. 732-338.

LEUMANN, Pavia 2, affitto tre camere, tinello, servizi. Tel. 374-340.

LOCALE industriale 52 mq., più cortile, periferia Torino, adatto svariate attività, affitta 25.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

LOCALE seminterrato nuovo 550 metri volendo frazionabile, adatto deposito alimentari, tessili, imballaggi ecc. grande passaggio carraio paraggi Massaua proprietario affitta. Tel. 885-908. A14038

LOCALE zona centrale mq. 400 più uffici affittasi. Telefonare 342-134.

MAGAZZINO interrato 700 mq. affittasi fuori dazio zona Nizza. Telefonare pasti 630-760.

MONCALIERI vicino Italia 61 44.000 riscaldamento compreso tre camere tinello servizi tappezzato. Telefonare 669-255. A13951

MQ. 130 seminterrato luminosissimo forza luce servizi Mirafiori affittasi. Telefonare 795-590 pasti.

NEGOZIO ANGOLARE CENTRALISSIMO MQ. 100 OLTRE MAGAZZINO SOTTOSTANTE, VETRINE METRI 15, AFFITTASI DIRETTAMENTE, TELEFONARE 553-873.

NEGOZIO centralissimo con magazzini in cortile, volendo alloggio stessa casa affittasi. Telefonare 762-669 pasti. A13784

NEGOZIO [illegible] magazzino deposito affittasi. Tel. 593-052.

NICHELINO affittansi alloggetti 1-2 camere tinello servizi. Tel. 593-053.

NICHELINO affittasi alloggio due camere cucinino, riscaldamento centrale, bagno, libero subito. Telefonare 590-640 o 484-788 ore pasti.

NUOVO locale oltre 700 mq. più uffici zona Mirafiori affittasi. Telefonare 342-134. A13043

PIAZZA BENGASI AFFITTASI ALLOGGIO NUOVA COSTRUZIONE 3 CAMERE. TELEFONARE 668-050.

PRECOLLINARE affittasi sei vani servizi soffitta scoperto. Tel 368-859.

PRIVATO affitta alloggi negozi via Montebianco vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 489-043.

PROPRIETARIO affitta alloggetti, negozio-magazzino ed ammobiliato collina. Telefonare 652-001.

S. RITA subito 1-2 camere cucina servizi. Meccase, telefono 546-439.

SETTIMO Torinese affittasi 1° marzo magazzino mq. 165 casa nuova costruzione ottima posizione con sovrastante alloggio. Telef. 580-202 ore ufficio. A14053

SIGNORINA, impiegata, cercherebbe camera vuota con uso cucina presso signora sola casa libera con comodità paraggi Statuto, Francia, S. Donato. Telef. 772-255 ore pasti.

SOFFITTE costituenti alloggetti due vani entrata affittansi. Via Magenta 55. A13415

SOFFITTE varie dimensioni affittansi. Via Porta Palatina 19, portineria.

STATUTO affitto sei camere doppi servizi con box pronto aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A14401

VANCHIGLIETTA affittasi magazzino mq. 130 cortile, buon prezzo. Telefonare 830-582. A13888

VIA San Donato, alloggio due camere, cucina, senza termosifone, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino». A13[illegible]

(Continua a pag. 18)

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. ALLA città nuova su futuro vaste piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telefonare 521-686.

A. CAMERA, libera subito, acqua, luce, gas, piano terreno (Barringhieri) vendesi occasione L. 980.000 facilitazioni. Telefonare 877-053.

A. CAVALCAVIA corso Sommeiller vendo alloggio 125 mq. casa signorilissima. Telefonare 779-831.

A. IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un capannone anche fitto mq 750. Mutuo. Facilitazioni pagamento. Corso Francia radiale Est, borgata Paradiso. Telefonare 723-146.

A. VENDESI od affittasi negozio Vanchiglia mq. 83. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

A. 3.300.000 vende piazza Respighi camere tinello affittato 19.000. Telefonare 779-831. A13776

A. 3.700.000 più mutuo vende alloggio nuovo libero 2 camere più servizi Madonna Campagna. Telefonare 361-563. A13805

A. 4.500.000 vende piazza Respighi due camere tinello [illegible] 28.000. Telefonare 779-831.

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinetta comforts moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montanaro angolo via delle Poste. Impresa Astorcese, telef. 527-420.

A contanti acquistiamo alloggi nuovi vecchia costruzione, telef. 594-180, 237-775. O813

A corso Peschiera terreno licenza costruzione 10 piani blocco 400 camere o lotti 100-200 camere privato vende convenientemente. Telefonare 553-510 ore pasti. A13272

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi [illegible] Tel. 527-420

A Rivoli vende alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zone ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telef. 521-686.

A sei km. da Torino vende 1.050.000 lotti terreno villaggio residenziale ogni comodità. Telefonare ore pasti 685-516. A14495

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinetta servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420 O822

A Venaria, centro, vendo terreno fabbricabile mq. 1500, 14.000.000. Telef. 790-329. A13905

A 4.500.000 reddito netto 10% vendo 6 soffitte centralissime. Telefonare 555-382. O862

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ACQUISTASI terreno semicentrale costruzione 300-430 camere pagamento contanti. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino». A13622

ACQUISTEREI locale da adibire ad officina circa 300 mq Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino».

ACQUISTEREI stabilimento minimo 1000 mq. Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».

ACQUISTEREI terreno industriale raggio 15 km. piazza Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». A12929

AFFARONE. Impresa vende in Nichelino casa signorile ottimi alloggi affittati alto reddito, valendo trattasi blocco. Telefonare 322-626, 774-215.

ALLOGGIO due camere cucina spaziose costruzione 1957 zona Ausiliatrice vendesi occasione. Telefonare 485-829. A13713

ALLOGGIO in palazzina 2 camere tinello servizi più 1 camera indipendente, possibilità costruire box. 6.900.000. Fasano, Novara 29.

ALLOGGIO Monterosa, camera cucina bagno, riscaldamento, costruzione 1959, svende 4.500.000 Fasano, Novara 29. O813

ALLOGGIO nuovo magnifico, due camere, tinello, (Passobuole) [illegible] vende facilitando. Telef. 541-419.

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo libero (corso Lombardia) camera tinello 4.450.000. Telef. 541-419.

ALLOGGIO Parella esentasse: camera cucina bagno, ampio ingresso, riscaldamento, causa realizzo svende 3.600.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO precollinare tre camere servizi esentasse 7.800.000 mutuabile. Telefonare 518-738. O952

ALLOGGIO spaziosissimo, via Baveno, due camere cucina bagno 4.700.000. Telefonare 541-078.

BELLISSIMI alloggetti vendo contanti privatamente (Nichelino). Telefonare 796-389. A13634

DUE camere cantina piano rialzato libere vendo 2.900.000. Telefonare 677-555. A13592

GIVOLETTO vendonsi 400 mq. terreno per villetta L. [illegible] vende 800 mq. Telefonare 322-728

GRUGLIASCO urge vendere una e tre camere servizi. Telef. 784-539.

GRUGLIASCO via Fréjus 7 ang. via Roma impresa vende ultimi rifinitissimi panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi; prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento. Telefonare 540-055. A14402

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Morechetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA acquista terreno esclusa mediatori progetto approvato 10-15 alloggi pagamento eventualmente in locali. Telefonare 725-740.

IMPRESA acquista terreno permuto camere in loco. Telefono 527-420.

IMPRESA [illegible] direttamente alloggi finitissimi Nichelino centro facilitazioni. Telefonare 70-200.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello via Gorizia. Mutuo. facilitazioni. Telefonare 321-671.

LEUMANN privato vende tre camere, tinello, servizi. Telef. 374-340.

SOLEGGIATISSIMI, panoramici alloggi palazzotto Rivoli alta (fronte Val Susa), vicino negozi, ottimi estate, inverno: box, seminterrato vendonsi. Telefonare 893-928.

SPOTORNO amici pronti consegna prezzi modici sul mare. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. A551

SVENDO 3.800.000 trattabili piano rialzato camera tinello servizi. Virai, via Lamarmora 36 A, Grugliasco.

TERRENO industriale fronte statale Moncalieri mq. 4800 vendo L. 2100. Telefonare 641-776. A14495

TERRENO industriale mq. 7200 progetto approvato vendo 800 mq. vicino motocross Leini, pagamento rateale 8 anni o permuto con alloggio Torino, [illegible]. Telefonare 651-236.

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 815

TERRENO mq. 15.000 ca. migliore posizione territorio Pianezza [illegible] industriale approvato volendo costruzione civile vendiamo prezzo ottimo lunghe dilazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3093 — Torino».

TERRENO Piossasco vicino pullman vendo piccoli grandi lotti. Telefonare 241-623. A15053

TROFARELLO vendo terreno per villette zona centrale. [illegible]. Telefonare 513-248. A13204

CERCASI alloggio due camere tinello servizi, zona Vanchiglia. Telefonare 683-753. A13825

CERCASI casetta 3 vani orto garage Torino o dintorni, referenziati. Telefonare 387-900. A13835

CERCO locale adatto riparazione carrozzeria zona Francia Leumann. Telefonare ore 20-22. Telef. 777-115.

CONIUGI piemontesi soli cercano zona Vanchiglia Vanchiglietta camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino».

FAMIGLIA piemontese cerca 2-3 camere zona San Salvario via Nizza e Massimo d'Azeglio. Telef. 500-913.

IMPIEGATA torinese cerca camera tinello servizi giardinetto, cortile o terrazzo indipendente. Tel. 765-740.

PROFESSIONISTA referenziato affitterebbe maggio giugno 2-3 vani salone servizi signorile massimo 65.000. Telefonare 885-247 ore pasti.

SIGNORINA referenziatissima cerca camera tinello [illegible]. Tel. 511-079.

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato 45.000 (Crocetta). Telefonare 584-437. A14004

AFFITTASI cinque locali servizi uso ufficio grattacielo piazza Solferino. Telefonare 510-307. A13642

AFFITTASI corso Vinzaglio locale uso negozio e ufficio rappresentanza. Telefonare ore pasti 545-883.

AFFITTASI due camere tinello servizi garage. Via Reni 93. Telefonare 511-913. A14134

AFFITTASI in palazzina regione Mappano 2 camere servizi garage. Telefonare 580-038. A13648

AFFITTASI locale mq. 40 zona Madonna Campagna. Telef. 291-554.

AFFITTASI locale mq. 600 industria leggera. Via Bardonecchia 174. Telefonare 337-796 pasti.

AFFITTASI locale 200 mq. centrale luminosissimo adatto laboratorio deposito. Telefonare 84-801.

AFFITTASI locali uso magazzini o piccola industria mq. 100 via Lombardore 8. Telefonare 288-784 ore pasti. A13825

AFFITTASI locale uso officina mq. 100 Grugliasco, vicino Torino. Telefonare 794-003. A13889

AFFITTASI luminoso seminterrato mq. 750 circa, via Slataper. Telefonare 547-126. A14044

AFFITTASI moderno negozio due vetrine, 2 retri. Accademia Albertina 27. Fabri, telefono 81-943.

AFFITTASI piazza Statuto 9 locale uso negozio. Telefonare 80-221.

AFFITTASI piazza Statuto 9, vani 7 uso abitazione. Telefonare 80-221.

AFFITTASI Pino alloggio bellissimo piano II nuova villa condominiale 3 ampie camere, tinello, entrata, balconi, garage; tutti conforts, libero subito. Telefonare 472-267 ore pasti.

AFFITTASI precollinare alloggio 5 camere servizi. Rivolgersi Cardinal Maurizio 14, Lianze. A14505

AFFITTASI seminterrato uso magazzino mq. 100 con riscaldamento zona Vanchiglietta. Telefon. 80-693.

AFFITTASI subito ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 769-800. A15638

AFFITTASI ufficio e sottostante magazzino liberi subito. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis.

AFFITTASI, via Goffredo Casalis, 4 camere, cucina, servizi, 40.000 mensili. Telefonare 598-340. O79

AFFITTASI via Mantova 29 negozio con tre retri due magazzini garage uso laboratorio abitazione oppure deposito. Telefonare 84-662.

AFFITTASI via Mattie camera tinello servizi. Telefonare 775-496.

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI zona Barriera Milano locale uso magazzino o laboratorio mq. 60. Telefonare 853-537.

AFFITTASI zona Crocetta attico signorile salone, 8 camere, cucina, tripli servizi, terrazzo enorme con veranda, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino».

AFFITTASI zona Mercati Nuovi alloggi due-tre-quattro camere. Telefonare 670-543. A14386

AFFITTASI [illegible] Mirafiori ammobiliata tre camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio n. 524-108; ore pasti n. 325-693. A13492

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI 1° marzo alloggio 2 camere cucina servizi piano rialzato corso Lione 28/9. Telef. 383-095 ore 16-19. A15711

AFFITTIAMO via Perrone 10 angolo via Bertola nuovissimo alloggio quattro camere salone cucina doppi servizi. Rivolgersi portineria.

AMMINISTRAZIONI veramente oneste, competente consulenza condominiale, rappresentanza assemblee. Telefonare 650-503. A14057

AREA e progetto fabbricabile, Moretta circondario Saluzzo, ottimo sito, zona ricerca appartamenti, offresi impresario cambio parziale costruzione. Rivolgersi domenica, martedì mattina geom. Marconetto, Cavour. Telefonare 13-14, Barge 52-223

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefonare 271-959. O537

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con-senza mutuo. Telefonare 519-770. O658

BORGATA Leumann contanti 1 milione, mutuo, rateazione vendo alloggetto. Telefonare 753-133.

BORGOSESIA, casa recentissima 25 vani, 23.000.000 mutuo, permuta. Telefonare 546-007. O952

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi, Visite 15-17. A12286

CAMERA tinello servizi direttamente [illegible]. Telefonare 774-973.

CASETTA vendo Cuceglio Canavese, richiesta 3.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino».

LIBERO panoramico vendo tre camere cucina servizi semicentrale. Telefonare 500-254. A14045

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti, Telefonare 519-770.

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 535-501. O660

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PALAZZINA in La Loggia alloggi L. 50.000 mq, lotti terreno L. 3500 mq. Telefonare 962-973.

PERMUTO appartamento Sanremo mq. 58 con uguale Torino, corso Porta Susa oppure corso Giulio Cesare. Scrivere: Birone, Pubblicità 22 C, Sanremo. 20986

PIAZZA Castello vendo 3 camere [illegible], libere subito. Telefono 555-349. O73

PRECOLLINARE panoramico due camere tinello servizi garage 10 milioni 300.000. Telefonare 581-634.

PRIVATAMENTE vendo via S. Marino 57 due camere tinello cucinotta. Telefonare 369-324.

PRIVATO vende [illegible] cucina, camera cucina servizi volendo abbinabili, alto reddito. Telef. 553-414.

PRIVATO vendo 2 camere cucina servizi Passo Strada. Tel. 381-144.

ULTIMI alloggi, negozi e magazzini impresa vende corso Vercelli 247. Mutuo, facilitazioni, eventuali blocchi tetti a favorevoli condizioni. Telefonare 272-868. O682

VENDESI alloggio quattro camere servizi, via Tenale 6. Richiesta 8.500.000. Telefonare 597-167.

VENDESI camere cucina due soffitte, libere, Telefonare 878-252 ore pasti.

VENDESI locale industriale coperti mq. 1000 circa località Nichelino. Tel. 677-577. Pagamento dilazionato.

VENDESI terreno mq. 3000 prossimo Torino tutte comodità. Telefonare 527-626. A13281

VENDESI vicinanze Torino, centro paese, casa civile undici vani, vecchia costruzione, cortile, giardino, adatta anche piccola industria. Molinari presso Spirito, Aurelia 826, Loano (Savona). A570

VENDO villa abetaia mq. 4000 Champoluc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino».

VENDO villa [illegible] Torinese (frazione Traves) giardino garage. Telefonare 259-076. A15146

VENDO villetta mezza montagna, 4 vani, garage, quasi ultimata, 35 km. Torino, 1800 mq. fronte strada asfaltata. Telefonare 463-888.

VILLA ultimata collina San Mauro volendo divisibile tre alloggi servizi garages giardino vendesi 26.000.000. Telefonare 520-996, 291-306.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A15085

A.A. AFFITTASI alloggetti; alloggi. Moritano, Sant'Anselmo 4, telefono 688-755. O906

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327 (mattino). O764

A. ALLA via Montevecchio, affittasi alloggio vani sei. Telef. 519-443.

A. ALLA via Principi Acaja affittasi alloggio vani tre. Telef. 519-443.

A. ALLA via Nievo, affittasi alloggio vani cinque. Telefonare 519-443.

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. NEGOZIO Stazione 1 angolo Nizza 201, casa nuova, varie entrate. Telefonare 599-547. A13969

A Rivoli affitto 25.000 nuovi alloggi tre camere spaziose cucinino servizi ogni confort casa soleggiatissima. Pasubio 36. Telefonare 685-541.

A 32.000, tre camere tinello servizi Crocetta subito. Tel. 528-539.

APPITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

L'imputata in lacrime sotto il fuoco di fila delle contestazioni

Claire: «Bebawi mi tese un tranello per accusarmi della morte di Farouk»

"Ad Atene ci eravamo accordati di non dire nulla, ma quando seppi che aveva addossato a me tutta la responsabilità, l'accusai" - "La verità è quella che ho detto in aula" - La donna ha rivelato per la prima volta la data della conclusione dei suoi amori con il giovane ucciso: 19 dicembre 1963 - Sottile schermaglia dei difensori per contrastare alla Pubblica Accusa l'insidia delle contestazioni - Il processo, iniziato con molto ritardo per la bufera di neve che ha paralizzato Roma, rinviato a venerdì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

« Accusai mio marito dell'uccisione di Farouk, appena ebbi la certezza che mi aveva teso un tranello » ha gridato, convulsa e piangente, Claire Ghobrial al termine della tredicesima udienza del processo per il delitto di via Lazio, durante la quale l'egiziana ha rivelato per la prima volta l'esatta data della conclusione dei suoi amori con il giovane connazionale, assassinato con quattro colpi di pistola e sfregiato col vetriolo il 18 gennaio 1964.

Con la storia del tranello, Claire, imputata insieme al marito Youssef Bebawi di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato in danno di Farouk El Courbagi, ha fornito alla Corte d'Assise una spiegazione della doppia « verità » da lei prospettata nella fase iniziale dell'istruttoria e successivamente, fino al racconto di ieri, quando la donna disse: *« Youssef uccise Farouk a colpi di pistola, mentre io, che spaventata m'ero rifugiata nel bagno, ne stavo uscendo. Credo che mio marito mi abbia gettato addosso un po' di vetriolo, quando, caduto a terra il rivale, col quale aveva avuto una colluttazione, mi venne incontro agitando le mani e spruzzandomi addosso gocce di un liquido corrosivo ».*

Per comprendere la portata della dichiarazione d'oggi va ricordato che la Ghobrial fu interrogata appena fermata dal dottor Vincenzo Sucato, della Squadra Mobile di Roma, nell'ufficio stranieri della polizia greca in Atene, dove la coppia si trovava dopo la fuga dall'Italia. Claire dichiarò: « Io e mio marito il 18 gennaio arrivammo a Roma alle 14,30 con l'aereo di Ginevra. Ci recammo all'albergo "La Residenza"; depositammo i bagagli; ci trattenemmo un po' nel bar. Dopo una discussione, dato che non ci piaceva la stanza assegnataci, decidemmo di partire per Napoli con il treno delle 19. La mattina successiva facemmo una passeggiata per la città; la sera partimmo per Brindisi, dove prendemmo un aereo per Atene ». Le fu chiesto se sapeva che Courbagi era stato ucciso. La donna rispose: *« Per telefono e dai giornali ho appreso che Farouk è stato trovato morto nel suo ufficio ».*

Dopo un processo celebrato dinanzi al tribunale di Atene, che condannò Youssef Bebawi a sette mesi di reclusione, perché girava con una pistola senza porto d'armi, il 19 aprile 1964 i coniugi furono tradotti a Roma, avendo la Grecia concesso la estradizione. Due giorni dopo Claire Ghobrial fu interrogata alle 9,30 nel carcere di Rebibbia dal Sostituto Procuratore della Repubblica Giorgio Ciampani tramite un interprete perché si espresse in inglese. *« Nego di aver commesso* — disse subito — *i fatti che mi vengono contestati: ignoro chi abbia ucciso Farouk Courbagi ».*

Ripeté la versione data ad Atene e giustificò l'improvvisa partenza da Roma con il desiderio di fare una gita in una località marittima, Napoli, Sorrento, Capri. Il magistrato lesse allora alla Ghobrial il verbale della deposizione resa il giorno prima dal marito nel carcere di Regina Coeli. Quando apprese che Bebawi accusava lei del delitto, Claire disse: *« Quand'è così, fu Youssef a sparare a Farouk e a vetrioleggiarlo. Ero presente al fatto; lui gettò su di me un po' d'acido rimasto nel flacone ».*

Oggi, si è parlato delle contraddizioni fra la versione di Atene e quella di Roma; Claire Ghobrial ha avuto una crisi di nervi, è impallidita, si è messa a piangere.

Ghobrial — In Grecia, quando fummo fermati dalla polizia, il padre di mio marito parlò con il mio legale Stamatiu; sostenne di aver concordato con gli avvocati di Youssef a Roma che egli avrebbe ripetuto la deposizione già fatta ad Atene, press'a poco simile alla mia. Dovevo regolarmi così anch'io *(si asciuga con il fazzolettino le lacrime che le rigano le gote).*

Presidente — Prima di imbarcarsi per l'Italia, lei ebbe modo di parlare con suo marito?

Ghobrial — Scambiai qualche parola con lui mentre in automobile ci conducevano al porto per l'imbarco. Youssef mi disse: « Ti raccomando di dire a Roma le stesse cose che riferisti qui in Grecia. Dobbiamo marciare di comune accordo, se vogliamo salvarci ». Avevo interesse a non nuocere a mio marito; accettai il patto.

Presidente — Perché successivamente cambiò proposito?

Ghobrial — Perché Youssef era già d'accordo con i suoi legali e aveva deciso di gettare su di me tutto il peso della morte di Farouk. Sapendo che io avevo accettato quel tale patto e sentendosi in vantaggio nella partita *(Bebawi al banco degli imputati ridacchia)*, appena interrogato a Roma m'indicò immediatamente come la responsabile del delitto, mettendomi in una posizione difficilissima. Era certo che io, interrogata quasi contemporaneamente a lui, non lo avrei accusato, confermando la versione di Atene.

« Il mio contegno avrebbe dato veridicità alle sue accuse. Ecco perché, quando il dottor Ciampani mi chiese chi avesse ucciso Farouk, ripetetti la storia concertata con Youssef. Mi decisi a dire la verità, come ora sto facendo, quando il magistrato mi lesse il verbale dell'interrogatorio nel quale Youssef m'indicava come la sola responsabile dell'omicidio, mentre egli se ne proclamava estraneo ».

L'udienza, che con le spiegazioni di Claire Ghobrial, ha affrontato uno dei nodi più impegnativi del processo, è cominciata con un ritardo di tre ore e dieci minuti sull'orario previsto. Dalle tre della notte Roma è stata paralizzata da una eccezionale nevicata, che in certi momenti è diventata tormenta.

Tutto questo si è riverberato sulla vita del Palazzo di Giustizia, dove dovevano celebrarsi numerosi processi penali. Il tenente Antonio Varisco, che comanda il nucleo dei carabinieri dei tribunali, doveva tradurre dalle carceri ventuno imputati; ma, all'ultimo momento, ha ordinato che restassero in cella; temeva che i furgoni cellulari, sprovvisti di catene, potessero subire incidenti e i detenuti ne approfittassero per evadere.

Il presidente della Corte di Assise Nicolò La Bua ha però dato disposizione perché Claire Ghobrial e Youssef Bebawi fossero condotti egualmente a Palazzo di Giustizia. Un processo, che sta suscitando interesse in mezza Europa, non poteva essere sospeso per una nevicata.

Varisco ha mandato al carcere di Regina Coeli e a quello di Rebibbia due « gazzelle » munite di catene, appartenenti all'Arma dei carabinieri. L'edificio carcerario di Rebibbia è lontano dalla città. Recentemente fabbricato, si trova al dodicesimo chilometro della via Tiburtina Valeria. La « gazzella », per quanto dotata di un motore potente, ha durato una certa fatica a raggiungere la località a causa della strada resa pericolosa dal ghiaccio. Claire Ghobrial, che ieri sera aveva rifiutato di andare ad assistere alla proiezione di un film nel cinema del carcere perché sfinita dalla deposizione, ha manifestato meraviglia nel vedere in vettura due carabinieri. La « gazzella », facendo un lungo giro alla periferia della città, ha raggiunto Palazzo di Giustizia alle ore 10,30, quando molti già ritenevano che l'udienza sarebbe stata rinviata. Quasi contemporaneamente giungeva Bebawi.

I coniugi sono stati custoditi in due piccole stanze, ai lati del pretorio, come di consueto. Claire, che indossava la solita pelliccia di agnellino « champagne », ha detto di sentir freddo. Un carabiniere ha portato nella cameretta una stufa elettrica. Siccome l'udienza non accennava a cominciare perché due giudici popolari erano rimasti bloccati dalla neve nei pressi della stazione di Termini, la Ghobrial ha chiesto i giornali del mattino. Le sono stati portati. Avendo appreso l'italiano in carcere, l'egiziana ha letto attentamente i lunghissimi resoconti della sua deposizione di ieri. Poi, dinanzi ad un piccolo specchio appeso ad una parete, si è data un po' di cipria e due colpi di matita agli occhi.

Frattanto le due « gazzelle » del tenente Varisco andavano a rilevare i giudici popolari bloccati.

Erano le 12,10 quando la Corte è entrata in aula e la Ghobrial si è seduta accanto all'interprete, su una delle due sedie azzurre di tipo balneare, approntate negli ultimi giorni dinanzi al tavolinetto dei microfoni, che ad un certo momento il presidente ha fatto bloccare perché riempivano la aula di rimbombi. Sono cominciate le contestazioni.

Pubblico Ministero — Quali furono i rapporti dell'imputata con Farouk Courbagi dal mese di novembre del 1963 al giorno dell'omicidio?

Ghobrial — Dopo una lite che avevamo avuto a novembre, facemmo pace e la nostra relazione continuò come prima.

Pubblico Ministero — Come mai, quando la interrogai durante l'istruttoria, lei disse che aveva deciso di rompere una buona volta con Farouk, mentre lui sembrava risoluto a continuare a vederla?

Ghobrial — Fui io che gli impedii di continuare a parlare di sposarmi. Non volevo incoraggiarlo su questa strada. Cessai di rispondere alle sue lettere. Se ho taciuto qualche cosa su questo, fu perché desideravo non parlare di questioni delicate...

Presidente — Delicate in che senso?

Ghobrial — Quando il Pubblico Ministero mi chiese quale fosse la natura dei miei rapporti con Farouk, rifiutai di rispondere...

Pubblico Ministero — Non rifiutò affatto. Disse che la relazione con Farouk aveva avuto termine e che il giovane egiziano era per lei ormai soltanto un buon amico.

Avv. Sabatini (difensore della Ghobrial) — Mi sembra che il Pubblico Ministero si riferisca solo ad una parte dell'interrogatorio. *(Con impeto)* Diciamo la verità: l'imputata non volle parlar mai dei particolari intimi della sua amicizia!

Presidente (all'imputata) — Perché disse che trovava difficoltà a rispondere su tale argomento?

Ghobrial — Ero imbarazzata, come lo sarebbe qualunque signora di buona educazione, alla quale si ponessero domande del genere.

Presidente — Adesso può dirci quando ebbe il suo ultimo appuntamento intimo con Farouk?

Ghobrial (dopo un attimo di perplessità) — Il 19 dicembre 1963.

Pubblico Ministero — La signorina Caterina Schau durante l'istruzione raccontò...

Avv. Sabatini (interrompendo) — Mi oppongo! Non si possono rivolgere all'imputata contestazioni connesse alle deposizioni rese dai testi in istruttoria, prima che esse siano confermate con il giuramento o almeno prima che ne venga letto il verbale in udienza. Che ne sanno i giudici popolari dei fatti avvenuti durante un'istruttoria sommaria?

Presidente — Non mi sembra il caso...

Avv. Sabatini (deciso) — Se vogliamo contestare all'imputata circostanze riferite dai testimoni, è necessario che si leggano prima tutti i verbali degli interrogatori.

Prof. Leone (altro difensore della Ghobrial) — Io chiedo che alla signora Ghobrial vengano rivolte le domande secondo un criterio cronologico. Altrimenti l'imputata non si orienterà più con le date, per gli improvvisi ritorni a fatti precedenti a quelli di cui le si sta parlando in un determinato momento.

Presidente (dopo essersi consultato con il giudice a latere) — La Corte accoglie quest'ultima richiesta: il Pubblico Ministero regoli le sue contestazioni su di un binario cronologico.

Pubblico Ministero — Non si è deciso, tuttavia, se si consente di contestare all'imputata fatti riferiti dai testimoni durante l'istruttoria.

Prof. Leone — Un testimone diventa tale solo quando depone in pubblico dibattimento. L'istruttoria sommaria, da cui questo giudizio è nato, rassomiglia molto ad una indagine di polizia giudiziaria. Aspettiamo che vengano i testi.

Presidente — La Corte respinge la richiesta di escludere dalle contestazioni le circostanze rese note dai testimoni.

Avv. Sabatini — A questo proposito facciamo tutte le possibili riserve.

Pubblico Ministero (alla Ghobrial) — Lei dichiarò in istruttoria di aver preso l'iniziativa di rompere la relazione con Farouk e che costui non poté far nulla per riallacciarla, dato che aveva contro i famigliari?

Avv. Sabatini (con veemenza) — Mi oppongo! Mi oppongo! L'imputata si rifiutò di firmare il verbale in cui è riportata questa circostanza.

Presidente (innervosito) — Così non si può andare avanti! Bisogna trovare una soluzione. Leggiamo tutte le dichiarazioni fatte in istruttoria dalla Ghobrial: le parti interessate potranno man mano interrompere la lettura per far tutte le domande che credono.

Avv. Sabatini — Adesso sì che siamo d'accordo.

Avv. Ungaro (parte civile) — Bisognerà regolarsi egualmente anche per Youssef Bebawi.

Avv. Sabatini (scattando) — Non ce n'è bisogno! Contro di lui non esiste questo schieramento di accusatori che s'accanisce contro *madame* Ghobrial. Sono tutti contro di lei!

Avv. Ungaro — Quando accuserete Bebawi, saremo con voi!

Avv. Vassalli (difensore di Bebawi) — Faccio presente che noi dovremo rivolgere all'imputata domande che non riguardano le dichiarazioni da lei fatte in istruttoria o in dibattimento.

Presidente — Potrete farlo liberamente.

A questo punto il giudice a latere Beniamino Fagnani, su invito del presidente, ha cominciato a leggere il primo interrogatorio reso dalla Ghobrial il 21 aprile 1964, appena giunta dalla Grecia, quando si proclamò innocente insieme al marito, disse di non saper nulla del delitto, non volle parlare della sua relazione con Farouk.

Presidente (alla Ghobrial) — Conferma questa prima parte dell'interrogatorio?

Avv. Sabatini — Chiediamo prima all'imputata se ha compreso tutto quello che le è stato letto in italiano.

Pubblico Ministero — L'imputata è stata interrogata in inglese, secondo il suo desiderio, ed anche le letture vanno fatte nella stessa lingua. Non vorrei che si verificasse qualche irregolarità.

Presidente (alla Ghobrial) — Lei ha compreso ciò che è stato letto?

Ghobrial (piangendo) — Sì. Credo di averlo compreso e di poter affermare che una parte del verbale non corrisponde a verità; è molto confuso...

Presidente — Quale parte?

Ghobrial — Dove si dice che io riferii alla signora Arnalda Lusso che volevo vedere i famigliari di Farouk. Non l'ho detto mai. Va notato anche che quell'interrogatorio fu da me reso in inglese e tradotto in italiano. Io allora non conoscevo questa lingua e non potetti controllare se il mio pensiero veniva esattamente interpretato.

Avv. Sabatini — Così davvero non si va avanti...

Presidente — Allora facciamo una cosa: l'interprete legga il verbale prima in italiano e poi in inglese. Così tutti potranno comprendere e rivolgere le contestazioni al momento giusto.

Avv. Lia (altro difensore di Claire) — Ci vorranno otto o nove udienze!

La signora Rita Imbelloni, interprete inglese, comincia la lettura del primo interrogatorio reso a Roma dalla Ghobrial, traducendo subito dopo ogni brano in inglese.

Ghobrial (interrompendo l'interprete) — Ripeto che non dissi mai nulla sul mio desiderio di parlare con i parenti di Farouk. Se avessi voluto farlo, non sarei ricorsa alla mediazione della signora Lusso; avrei agito diversamente.

Presidente — Continuiamo la lettura. Quando l'imputata lo ritiene necessario, dica che non conferma qualche punto.

Ghobrial — Vorrei sapere se devo interrompere quando sento qualche cosa di non vero o quando fu l'interprete a non comprendere bene quello che dicevo. Comunque molte frasi in quel verbale sono confuse.

Avv. Vassalli — Che intende per confuse?

Ghobrial — C'è differenza tra quello che stabilimmo con mio marito di dire e la realtà dei fatti accaduti. Esistono solo dei punti di coincidenza. Debbo dichiarare a questo punto che la sola verità è quella che ho reso nota nel mio interrogatorio di ieri. Così andarono le cose. Sono pronta a confermare tutte le circostanze che, riferite in istruttoria, corrispondono a quelle da me dette in dibattimento. *(Si passa il fazzolettino sulla fronte sudata e sospira).*

Avv. Sabatini — Con questo sistema mi sembra che si voglia sottoporre la signora ad uno sforzo insostenibile.

Presidente — Basta, per cortesia *(ritirando i verbali dalle mani dell'interprete)*. Dato che l'imputata ha dichiarato che degli interrogatori istruttori intende confermare solo le parti che coincidono con le sue dichiarazioni fatte in dibattimento, la Corte revoca la decisione di leggere tutti gli atti e autorizza le parti a fare all'imputata tutte le possibili contestazioni, riservandosi di decidere caso per caso sulle eventuali opposizioni.

A questo punto Claire, riprendendo a piangere, ha raccontato la storia degli accordi presi dal marito ad Atene e delle accuse rivoltele a tradimento da Youssef, quando, appena giunto a Roma, la indicò come l'unica responsabile dell'uccisione di Farouk.

Youssef Bebawi ha seguito con gli occhi inquieti e con i lineamenti tesi l'andamento dell'udienza, mostrando di interessarsi soprattutto al preteso « tradimento » denunciato dalla moglie e alla precisazione della data in cui si interruppero i « congressi » fra Claire e Farouk.

Il processo continuerà venerdì 12 con ulteriori contestazioni all'imputata.

Arnaldo Geraldini

L'imputata Claire Ghobrial mentre ascolta le contestazioni del p.m. (Tel. Ansa)

Non sono stati rimossi i sigilli dall'ufficio di Farouk

Roma, 9 febbraio.

(r. s.) I sigilli posti dalla magistratura negli uffici dove fu ucciso Farouk Chourbagi non sono stati rimossi.

Su richiesta del portiere dello stabile, che aveva notato che i sigilli esterni della porta di ingresso erano rotti, una squadra di agenti è intervenuta accertando che nulla manca dall'abitazione dell'egiziano ucciso. E' stato appurato che i sigilli sono caduti in seguito a una corrente d'aria che ha impresso scosse alla porta dell'ingresso principale. Al termine degli accertamenti gli agenti incaricati hanno presentato un rapporto al magistrato che provvederà, se lo riterrà opportuno, a far apporre di nuovo i sigilli.

Lascia in eredità al gatto un milione e l'alloggio

Una maestra di 66 anni, morta a Firenze domenica scorsa - Per la legge italiana il testamento è nullo: possono ricevere lasciti soltanto le persone e gli enti

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 9 febbraio.

Non solo le persone, qualche volta, nascono con la camicia: può accadere anche alle bestie. E' il caso capitato a « Pussy », un gatto bianco e nero di sei anni, al quale un'anziana maestra ha lasciato in eredità un alloggio e un milione di lire.

La signora fiorentina Maria Antonietta Favretti, di 66 anni, abitante a Firenze in piazza Santo Spirito, insegnava alla scuola media « Agnolo Poliziano » e viveva da sola in compagnia di « Pussy », di un cane e cinque canarini. Un collega, dopo alcuni giorni che la Favretti mancava da scuola, si recava a trovarla per informarsi delle sue condizioni di salute, ma nessuno rispondeva.

Allarmato avvertiva gli agenti del commissariato di Santo Spirito che, introdottisi nell'appartamento, trovavano l'anziana signora in fin di vita. Domenica scorsa la maestra Favretti moriva in ospedale.

Il testamento originale della Favretti è depositato presso un notaio. Una copia è stata trovata nell'appartamento dell'insegnante e da esso risulterebbe che la Favretti ha lasciato « Pussy » erede di tutte le sue sostanze: non si sa ancora se in solido col cane e i cinque canarini, o da solo.

Chi conosceva l'anziana signora sostiene che il gatto era l'animale preferito. Quando un inserviente della Protezione degli animali è andato a prendere « Pussy », il gatto lo ha morso selvaggiamente al pollice, ma infine è stato chiuso in una gabbia.

L'autorità giudiziaria dovrà ora indagare su due elementi: se il testamento è stato stilato dalla Favretti in piena lucidità di mente e se esistono eredi aventi diritto. E' bene ricordare che, per la legge italiana, si pensa che un testamento come quello della Favretti sia nullo giacché soltanto le persone fisiche o giuridiche hanno la capacità di ricevere per testamento: « Pussy », dunque, sarebbe a tutti gli effetti incapace. **g. s.**

Vent'anni al giovane che uccise una mondana per seguire la Pavone

La condanna in Assise a Genova - Il ragazzo, di 19 anni, fuggì dal riformatorio per vedere la cantante - La vittima lo ricattò minacciandolo di consegnarlo alla polizia

Il diciannovenne Giancarlo Vandelli ricondotto in carcere dopo la condanna a 20 anni (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 febbraio.

La Corte d'Assise, dopo un'ora di camera di consiglio, ha condannato il cremonese Giancarlo Vandelli, di 19 anni, l'uccisore della mondana Maria De Masi, a venti anni di reclusione, un mese di arresto e tre anni di libertà vigilata.

Giancarlo Vandelli fuggì dal riformatorio per poter vedere ed applaudire Rita Pavone, la sua cantante preferita. Seguendo le tappe della « tournée » della Pavone, il ragazzo giunse a Genova. Il Vandelli incontrò Maria De Masi e ne accettò l'invito. Il giovane confidò alla donna la sua fuga e la speranza di poter entrare a far parte della « troupe » di Rita Pavone.

La donna lo minacciò allora di consegnarlo alla polizia se non le avesse dato tutto il denaro che portava con sé. Il ragazzo, in preda all'ira, vedendo sfumare il suo sogno, si scagliò sulla De Masi colpendola a morte con un coltello.

Ieri, il P.M., dott. Meloni, aveva chiesto ventiquattro anni di reclusione. Oggi è stata la volta del difensore del Vandelli, avv. Raimondo Ricci, il quale ha cercato di dimostrare che il ragazzo uccise perché ricattato dalla De Masi.

Il patrono ha rappresentato lo stato psicologico dell'omicida, il quale, dopo un'infanzia triste e dolorosa, aveva trovato nella prospettiva di potersi aggregare alla « troupe » della cantante, la speranza di abbandonare per sempre la sua vita grigia. Ricattato dalla donna, il Vandelli, secondo l'avvocato, fu travolto dall'ira e dalla disperazione.

c. m.

Non percepiscono il salario da dodici giorni gli operai delle Officine Moncenisio

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 9 febbraio.

(p. d.) A Condove i mille dipendenti delle Officine Moncenisio da dodici giorni sono in attesa dei salari e degli stipendi. Mercoledì scorso 3 febbraio i sindacati Cisl, Uil e Cgil avevano indetto una manifestazione, con l'uscita dallo stabilimento anticipata di mezz'ora, per il mancato pagamento.

Stasera la Commissione Interna ha chiesto ed ottenuto un colloquio con il segretario di amministrazione avv. Belfiore. Si è appreso che il pagamento delle spettanze ai dipendenti sarà effettuato nei prossimi giorni, in quanto l'azienda vanta crediti verso lo Stato avendo costruito materiale ferroviario: la scadenza di questi crediti dovrebbe appunto avvenire in questi giorni.

L'importo verrà versato dalla Banca Nazionale del Lavoro e sarà usato per le retribuzioni ai dipendenti.

E' fallito ogni accordo per la Giunta a Caselle

Caselle, 9 febbraio.

Il nuovo Consiglio comunale è stato convocato per lunedì 15 febbraio. Finora nessun accordo è stato raggiunto per la Giunta. Dopo le elezioni la dc aveva invitato il psi ad iniziare le trattative per la *formazione* di una maggioranza di centro-sinistra; ma i socialisti non hanno accolto la proposta di un incontro. Anche i tentativi per la costituzione di una maggioranza di sinistra sono falliti. Il Consiglio si riunirà quindi senza preventivi accordi. La ripartizione dei seggi è la seguente: dc 7, psi 3, psdi 2, pci 7, indipendenti 1.

Per difficoltà burocratiche

Non ancora occupata la caserma dei carabinieri ad Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 9 febbraio.

(v.) La caserma dei carabinieri di Avigliana, inaugurata il 4 novembre scorso, con una manifestazione ufficiale, non è stata ancora occupata. L'edificio è stato costruito dal Comune con una spesa di circa trenta milioni, per dare una degna sede ai militi, confinati finora in un edificio dichiarato inabitabile da oltre trent'anni. Finora i carabinieri, però, non sono ancora riusciti per difficoltà burocratiche ad occupare la nuova sede.

La caserma, che è stata perfino approvvigionata di nafta per il riscaldamento invernale, dopo tre mesi continua così a rimanere vuota.

Sabato l'inizio dei lavori sulla Ventimiglia-Genova

Il costo dell'autostrada sarà di 1 miliardo e 800 milioni al km.

Ventimiglia, 9 febbraio.

Sabato mattina avranno inizio a Ventimiglia i lavori dell'autostrada Genova-Ventimiglia. Alle 10,30, alla presenza delle autorità verranno fatte brillare le prime mine nei pressi di Ponte San Luigi.

Il costo dell'autostrada, lunga 114 chilometri, è previsto in un miliardo ed 800 milioni al chilometro.

CRONACHE DELLO SPORT

SI INIZIA LA PREPARAZIONE DELLA NAZIONALE

Oggi in partita a Firenze venticinque calciatori azzurri

Menichelli e Pascutti non sono in buone condizioni fisiche: mancherà un confronto con Corso per il ruolo d'ala sinistra - Per il prossimo incontro con la Germania il c. t. Fabbri sembra deciso a mettere in squadra la difesa dell'Inter e un attacco formato da Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Corso

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 9 febbraio.
Si è iniziato a Firenze il primo raduno dei calciatori azzurri nell'anno 1965. Si tratta come è noto di una convocazione piuttosto eccezionale: 25 infatti sono i giocatori a disposizione del commissario tecnico Fabbri, tanti, forse troppi per un semplice allenamento, ma il responsabile tecnico delle rappresentative italiane ha voluto subito spiegare le ragioni di una scelta così «generosa».

«Siamo all'inizio — ha detto Fabbri — di un'annata d'eccezione per il nostro calcio. E' vero che il football vive di stagioni, e l'anno solare ha importanza relativa, ma non posso dimenticare in questo momento il calendario delle gare che dovremo disputare da marzo a dicembre. Nove in tutto, e molte addirittura interessanti la Coppa del mondo. Per questo ho voluto raccogliere a Firenze gli atleti che ritengo interessanti per questa lunga attività. Mancando alcuni grossi nomi come Sarti e Negri, come Furlanis e De Sisti, ma i prescelti sono elementi di tutto spicco, ed è su questi che intendo lavorare, senza peraltro escludere coloro che in questa circostanza ho dovuto lasciare a casa».

Prima di continuare nel discorso di Fabbri, conviene ricordare le partite in programma: il 13 marzo ad Amburgo contro la Germania (amichevole), il 18 aprile a Varsavia contro la Polonia (qualificazione per i campionati del mondo), il 1° maggio in Italia (città da stabilire, forse Napoli e forse Firenze) contro il Galles, in amichevole; il 16 giugno a Stoccolma contro la Svezia (amichevole), il 23 giugno a Helsinki contro la Finlandia (qualificazione per i mondiali), il 27 giugno a Budapest (amichevole) contro l'Ungheria.

In autunno seguono: il 1° novembre in Italia, Italia-Polonia (per i mondiali), il 9 novembre, a Glasgow, Scozia-Italia (per i mondiali), il 7 dicembre, probabilmente a Roma, Italia-Scozia sempre come qualificazione per il girone finale dei campionati del mondo che si disputeranno come è noto in Inghilterra all'inizio dell'estate del 1966.

Un programma veramente difficile che obbligherà Fabbri e gli stessi giocatori a impegnarsi a fondo per conquistare il diritto ai gironi finali. Come è noto per regolamento è ammessa una sola rappresentativa per gruppo, ed è prevedibile che il posto debba essere conteso dalla Scozia (che fra l'altro dispone di Law, un giocatore che tutti gli sportivi italiani ben conoscono) e dall'Italia. Finlandia e Polonia non dovrebbero avere possibilità di qualificarsi.

Per prepararsi convenientemente alla difficile impresa Fabbri ha convocato a Firenze per la prima prova 25 giocatori. Sono giunti tutti puntualmente ed in buona salute ad eccezione di Pascutti e di Menichelli, guarda il caso le due ali sinistre che il commissario tecnico avrebbe voluto «esaminare» per un giudizio d'impegno in vista della gara con la Germania.

Menichelli lamenta una distrazione muscolare agli adduttori, forse dovuta più a fatica che a incidente di gioco. Pascutti è a riposo per una contusione al ginocchio sinistro. Fabbri non sa se i due, che oggi sono rimasti inattivi, potranno domani partecipare alla partita di allenamento

Le possibili indisponibilità di Menichelli e di Pascutti sono state esposte da Fabbri come ragioni valide per un rinvio delle decisioni, ma il motivo vero forse è un altro. Il commissario tecnico infatti vorrebbe confermare il più possibile gli uomini delle ultime partite azzurre, ma sarebbe nello stesso tempo piuttosto titubante nella scelta per le condizioni di forma di alcuni giocatori, logorati dal campionato e da una troppo intensa attività internazionale.

Una nottata non risolve i dubbi, ma è facile credere che basteranno queste poche ore per un esame più approfondito della situazione, onde decidere in base anche agli elementi che potrà fornire il medico federale dopo un'accurata visita di controllo.

Oggi nel breve allenamento introduttivo (poco più di mezz'ora nella palestra, poiché i campi di Coverciano sono battuti da un vento gelido che sconsiglia un'attività all'aperto) si è visto un abbozzo di divisione fra titolari e riserve, oppure — se più piace — fra prima e seconda squadra.

Da una parte c'erano Albertosi, Burgnich, Facchetti, Guarneri, Picchi, Rosato, Fogli, Mora, Orlando, Bulgarelli, Mazzola e Rivera.

Dall'altra Pizzaballa, Poletti, Trebbi, Salvadore, Janich, Trapattoni, Lodetti, Ferrini, Traspedini, Zigoni e Corso. Uno in più nella squadra titolare, ma non si trattava di giocare al football, ma piuttosto a pallacanestro e non è risultato che i nostri azzurri del calcio siano altrettanto bravi anche nel basket.

Per domani è in programma la partita vera e propria. Fabbri ha precisato che si tratterà di una gara fra titolari azzurri e riserve azzurre, tutti atleti che sono e rimarranno a disposizione per i prossimi impegni, ma che devono fin da ora accettare la designazione e la suddivisione dei gruppi «A» e «B».

Mancano notizie ufficiali sulle decisioni di Fabbri, ma non si va molto lontano dal vero se viene considerata come indicativa la scelta fatta oggi dal commissario tecnico per la partita di basket. Cioè la difesa dell'Inter con qualche riserva sulle condizioni di forma di Guarneri e Burgnich, e l'attacco con Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Corso. Da segnalare che fra i «titolari» c'è anche Rosato, un elemento su cui Fabbri fa molto affidamento. Gli altri, anche il giovane Zigoni che è alla sua prima esperienza in azzurro, non possono che attendere.

Giulio Accatino

Primo allenamento del '65 per l'olimpionico Berruti



Reineri (da sinistra), Foglino, Valpreda, Boccardo e Berruti in allenamento ieri sera al Parco Ruffini (Foto Moisio)

Livio Berruti, campione olimpionico dei 200 metri a Roma e quinto nella finale della stessa gara ai Giochi di Tokio, non lascia l'atletica. Ieri sera egli ha svolto il primo allenamento della stagione dopo un lungo periodo dedicato agli studi universitari. Il velocista azzurro pareva intenzionato a chiudere la carriera dopo le ultime Olimpiadi, ma a ventisei anni è difficile abbandonare lo sport quando il fisico è ancora in ottime condizioni e la passione non accenna a diminuire.

Certamente Berruti non potrà più sostenere, proprio per motivi di studio, una attività stagionale intensa come in passato, tuttavia egli cercherà di essere in forma in occasione delle gare più importanti. Come traguardo, lontano ma non troppo, ha i campionati europei del '66, a Budapest, dopo i quali chiuderà per davvero l'attività.

Rimasto senza società per lo scioglimento del G.S. Carpano, Berruti ha trovato fra gli universitari del Cus l'ambiente ideale per il genere di attività che conta di svolgere. Il Cus è un club di amici, e quest'anno ha notevolmente infoltito i quadri: agli ordini degli allenatori prof. Piotti e prof. Belluro (che segue soprattutto i giovanissimi) sono infatti circa quaranta elementi.

Berruti ha trovato fra i nuovi compagni un valido scattista: Michele Boccardo, che gareggiò in staffetta con Livio nella squadra delle Fiamme Oro. Berruti, Boccardo ed altri sono ancora nella fase della preparazione, ma alcuni atleti del Cus stanno già gareggiando: Valpreda, Reineri, Enzo Gasca, Serra, fondisti e mezzofondisti, i quali si dedicano con ottimi risultati alle campestri. Due di essi, Gasca e Valpreda, saranno impegnati domenica a Ginevra in un «cross» internazionale, mentre Reineri correrà a Bergamo.



I calciatori juventini al Sestriere: da sinistra, si distinguono Bercellino (seminascosto), Dell'Omodarme, Stacchini e Leoncini, questi due con occhialoni scuri e copriorecchie da sciatori affermati, Castano e Mattrel

Per la Coppa dei Campioni

L'incontro Colonia-Liverpool questa sera trasmesso per tv

Colonia, 9 febbraio.
La squadra di calcio del Colonia incontrerà domani gli inglesi del Liverpool, nella partita di andata valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il confronto è atteso con molto interesse dagli sportivi tedeschi dato il valore dei due undici in campo: il Colonia da cui proviene il terzino della Roma Schnellinger, da quando è stato instaurato il girone unico, primeggia senza rivali nel campionato tedesco, mentre l'undici inglese annovera nelle sue file alcuni nazionali britannici.

Anche per gli sportivi italiani l'incontro racchiude motivi d'interesse: infatti l'Inter, detentrice della Coppa dei campioni, nel caso riesca a superare i Rangers di Glasgow avrà come avversaria nel turno successivo la vincente del duplice confronto Colonia-Liverpool. La gara di domani, inoltre sarà arbitrata dall'italiano Sbardella. Un tempo del match sarà trasmesso in ampex alle ore 22,15 sul secondo canale.

Colonia: Schumacher; Pott, Regh; Benthaus, Wilden, Weber; Thielen, Rumor (Sturm), Muller, Overach (Sturm), Hornig.

Liverpool: Lawrence; Lawler, Byrne; Milne, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson.

La Juventus ritorna stamane dal Sestriere

Per la Juventus le «vacanze sulla neve» al Sestriere stanno terminando. I bianconeri, che rientrano stamane a Torino, andranno direttamente al Combi per la ripresa della preparazione in vista della trasferta di Mantova: vi sarà probabilmente anche Mazzia, ormai quasi del tutto ristabilito dalla leggera commozione cerebrale di cui è rimasto vittima nello scontro con Bicchierai.

Domenica prossima, se Heriberto Herrera deciderà di lasciare prudenzialmente a riposo l'ex laziale, la Juventus dovrebbe presentarsi in campo con due interessanti novità all'attacco: il rientro di Stacchini all'ala destra e quello di Del Sol, ormai in via di guarigione, con la maglia n. 8. Se lo spagnolo fosse invece costretto a restare ancora a riposo, a centrocampo sarebbe confermato Sacco.

* L'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, delegazione provinciale, si riunisce stasera a Torino (ore 21) nella palazzina comunale di via Bricherasio. Nell'ordine del giorno dell'assemblea, cui parteciperanno atleti azzurri ed «ex» nazionali, figurano l'elezione del delegato e del consiglio provinciale, cariche che vengono rinnovate ogni quadriennio.

Le due squadre si preparano al confronto diretto

Il Torino gioca contro la «De Martino» Altafini e Ferrario con il Milan a Cremona

Nell'odierna prova di allenamento i granata mancheranno degli «azzurrabili» Ferrini, Poletti e Rosato - A riposo anche Simoni tuttora sofferente per lo stiramento muscolare - I rossoneri schiereranno domani l'italo-brasiliano come centravanti e Ferrario mezzala

Il Torino ha ripreso ieri la preparazione in vista del confronto di domenica prossima al Comunale con il Milan. La clamorosa sconfitta subita dai rossoneri ad opera del Vicenza ha logicamente aumentato l'importanza dell'incontro, poiché un successo della squadra di Rocco rimetterebbe più che mai in discussione il capitolo scudetto. Al Torino, insomma, il campionato ha affidato un compito delicato e molto difficile: quello di salvare l'interesse del torneo stesso, interesse che fino ad una settimana fa pareva, almeno per quanto concerne la vittoria finale, quasi totalmente scomparso.

Se la prova che attende i granata è molto ardua, Hitchens e colleghi si preparano comunque ad affrontarla con il massimo impegno, con la speranza di dare una altra soddisfazione ai propri dirigenti e, in un secondo tempo, di rientrare nel «giro» dello scudetto. Ieri Rocco ha sottoposto i suoi giocatori ad un allenamento di oltre un'ora e mezza: oltre a Ferrini, Poletti e Rosato, che si trovavano a Coverciano con gli altri «azzurrabili», mancavano però anche Simoni e Meroni, che rientrano oggi da Bardonecchia dove si sono recati per un breve periodo di riposo.

Alla seduta hanno invece preso parte Buzzacchera, che sta gradatamente tornando in piena efficienza, e Cella, ancora un po' sofferente per la contusione al piede.

Oggi i granata disputeranno il solito allenamento in partita di metà settimana contro i giovani della De Martino, ma Rocco non potrà collaudare al completo la formazione da opporre al Milan poiché, oltre ai tre azzurrabili, mancherà anche Simoni che, non ancora ristabilito dallo stiramento muscolare, dovrà osservare un'altra giornata di riposo.

Sulla formazione che scenderà in campo al Comunale contro la capolista, pare certo che, se Simoni sarà disponibile, l'attacco sarà lo stesso che ha pareggiato a Bergamo (altrimenti potrebbe rientrare all'ala Albrigi o Crippa). I maggiori dubbi concernono invece la difesa: nel caso Buzzacchera fosse in grado di giocare, l'unica novità rispetto alla gara con l'Atalanta sarebbe appunto costituita dal rientro del terzino al posto di Fossati. In caso contrario Cella potrebbe retrocedere a fianco di Poletti, mentre Ferretti verrebbe probabilmente investito la mediana con il compito di controllare Rivera, «fonte» del gioco rossonero (è appunto la marcatura dell'ex alessandrino quella che maggiormente preoccupa Rocco).

Il presidente Pianelli conferma l'opzione per Brunnenmeier

Il presidente del Torino, comm. Pianelli, è rientrato a Torino dalla Germania ieri mattina in compagnia del dottor Bonetto, segretario del consiglio direttivo. Il massimo esponente granata era stato con lo stesso Bonetto e con il trainer Rocco in Baviera per parlare con Brunnenmeier e perfezionare le trattative con il Monaco in vista di un trasferimento dell'attaccante al Torino.

Pianelli ha confermato ieri che vi sono buone possibilità che l'«affare» vada in porto: «Brunnenmeier — ha detto il presidente — è un giocatore di grandi mezzi e senza dubbio alla squadra granata potrebbe risultare molto utile. Il suo arrivo non comporterebbe necessariamente la cessione di Hitchens, poiché il Torino è una delle poche società italiane a poter utilizzare il secondo straniero: il brasiliano Camatta ed il portoghese Arizaga potrebbero infatti essere trasferiti all'estero. Per Brunnenmeier attualmente abbiamo un'opzione, che scade però tra pochi giorni: dobbiamo, insomma, prendere una decisione definitiva entro breve tempo»

L'attaccante tedesco è piaciuto anche a Rocco ed agli osservatori granata i quali in precedenza lo avevano «osservato». Con almeno novanta probabilità su cento, quindi, nella prossima stagione dovrebbe vestire la maglia granata.

La situazione dei rossoneri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 febbraio.
(l. c.) *Il «dramma» sportivo del Milan e dei suoi sostenitori, complicato dal discusso rilancio di Altafini, appartiene ormai al passato. Adesso bisogna riorganizzare la squadra, facendo tesoro dell'esperienza più recente e più amara, culminata nella prima sconfitta di campionato.*

L'allenatore Liedholm ha detto press'a poco così ai propri giocatori, tornati nel pomeriggio di oggi a Milanello per riprendere la preparazione (meno naturalmente i cinque impegnati a Coverciano e cioè Mora, Rivera, Trebbi, Trapattoni e Lodetti). Anche Altafini, puntualissimo, si è messo al lavoro con fervore. Il gonfiore al ginocchio destro è quasi scomparso e lo stesso giocatore, insolitamente ottimista, ha dichiarato che l'indolenzimento residuo è più che sopportabile e sparirà in breve.

Si è ripresentato anche Noletti, che dopo lo stiramento muscolare accusato a Catania aveva trascorso un periodo di vacanza in montagna; ma il forte terzino potrà essere disponibile soltanto fra una quindicina di giorni.

L'unico dubbio riguarda quindi Altafini, che domattina proverà ancora a Milanello e che nel pomeriggio sarà probabilmente immesso nella squadra dei ragazzi per giocare contro il Chiasso.

Il goleador italo-brasiliano scenderà inoltre in campo giovedì prossimo a Cremona. Contro i grigio-rossi lombardi, che domenica scorsa sono riusciti ad espugnare il terreno di Monfalcone (campionato di Serie C), il Milan giocherà in amichevole con questo schieramento (annunciato da Liedholm): Balzarini; Marcunato, Radice; Santin, David, Bacchetta; Salvi, Danilo, Altafini, Ferrario e Fortunato.

Ferrario, l'escluso di domenica scorsa, il tiratore scelto (nove goal in tredici partite) cresciuto nel Milan e prediletto da Viani, si muoverà quindi al fianco di Altafini.

La partita amichevole di dopodomani a Cremona potrebbe servire da collaudo anche per Radice e David, nel caso che i due tecnici rossoneri decidessero di sostituire Trebbi, incappato domenica scorsa in un paio di incertezze, la prima delle quali provocò il goal di Colaussig.

LA COMPETIZIONE CICLISTICA MILANESE ALL'INIZIO DEL QUARTO TURNO

Sei giorni: in testa Van Steenbergen-Motta

La coppia italo-belga si è portata al comando imponendosi stanotte nell'«americana» - Kemper ed Oldenburg protagonisti di una caduta senza conseguenze - Si parla d'un ritorno della Carpano alle corse

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 febbraio.
La Carpano ritornerà alle corse? I ciclisti italiani, partecipanti alla «Sei giorni», ne sono sicuri. Non sappiamo su quali basi si fonda la loro certezza dato, soprattutto, che Vincenzo Giacotto, presente alle prime due serate della manifestazione, ha smentito la notizia.

Giacotto, che è stato delegato da Zilioli, da Balmamion e da tutti gli ex bianconeri della Carpano nella speranza di trovare un nuovo abbinamento, negli ultimi tempi ha avuto non pochi colloqui con parecchi rappresentanti di gruppi industriali, tutti propensi al varo di una squadra ciclistica. Ma la buona volontà, se non è accompagnata da un congruo assegno, talvolta non basta; e una squadra ciclistica costa cara.

Certo che Zilioli, non partecipando alla «Sei giorni», ha perso un'ottima occasione per accentrare su di sé l'attenzione generale; correndo, avrebbe potuto contemporaneamente fungere da agente pubblicitario per sé e per i suoi amici. Motta, invece, che ha accettato l'invito degli organizzatori nonostante il parere negativo dei suoi dirigenti, ha visto crescere in un batter d'occhio la sua popolarità. Basta che il ragazzo accenni una fuga o uno scatto perché il pubblico si scateni invocando il suo nome.

Motta e Van Steenbergen continuano ad accumulare punti. Van Steen, dall'alto della sua esperienza, sta guidando in modo impareggiabile il giovane allievo. Intanto la coppia italo-belga, a conclusione di una giornata piena di fasi movimentate, è balzata in testa alla classifica.

L'odierna terza tappa con le quattro americane in programma è stata senza dubbio la più faticosa per le sedici coppie. La prima americana di chilometri 20, svoltasi nella nottata, si è risolta a favore di Beghetto e Bianchetto senza però causare varianti nella classifica. La prima scossa nella graduatoria l'ha provocata l'americana in apertura di pomeriggio (pure di chilometri 20) vinta dall'australiano Baensch e dal tedesco Roggendorf che sono balzati al comando della classifica.

Il loro primato ha avuto però breve durata giacché nella successiva americana, sempre di chilometri 20, che ha fatto registrare il successo di Faggin e di Pettenella, i due italiani sono balzati al comando davanti al redivivo Maspes e a Pfenninger mentre Terruzzi e Post sono scivolati in quarta posizione dietro a Baensch e Roggendorf.

La quarta americana, quella della sera, di chilometri 30, ha nuovamente rivoluzionato la classifica. Nella gara si sono imposti Kemper e Oldenburg i quali, un giro dopo il vittorioso traguardo, quando ormai avevano sensibilmente rallentata l'andatura, si sono arrotati in curva. Ad avere la peggio è stato Kemper, che ha accusato una forte contusione alla cresta iliaca sinistra.

Con questo successo Kemper e Oldenburg sono balzati al comando della graduatoria, seguiti a giri pieni da Baensch-Roggendorf e dai sorprendenti Lykke-Raynal. Tutte le coppie favorite, capeggiate dal duo Motta-Van Steenbergen, li seguono con un giro di ritardo.

La classifica dopo la terza tappa era la seguente: 1) Kemper-Oldenburg, pt. 112; 2) Baensch-Roggendorf, pt. 94, e Lykke-Raynal, pt. 38, tutti a pari giri. Con un giro di ritardo seguivano: 4) Van Steenbergen-Motta, pt. 139; 5) Faggin-Pettenella, pt. 126; 6) Maspes-Pfenninger, pt. 108; 7) Terruzzi-Post, pt. 85; 8) Gillen-Eugen pt. 36; 9) Bugdahl-Renz, pt. 31; 10) a due giri Zoffel-Lelangue, p. [illegible].

Ma le emozioni della giornata non erano ancora terminate: l'americana di km. 20 che ha dato l'abbrivio all'una di notte alla quarta tappa della Sei Giorni, ha fatto registrare il successo della coppia Van Steenbergen-Motta che è balzata al comando della classifica, seguita a pieni giri dalle coppie Kemper-Oldenburg e Lykke-Raynal.

Giorgio Bellani

Raduno dello Sci Club Grazia

Sestriere, 9 febbraio.
Da domani a domenica prossima si terrà al Sestriere il raduno annuale dello Sci Club Grazia, cui hanno aderito più di trecento socie italiane, francesi e tedesche. Sono in programma in questi quattro giorni manifestazioni varie: sfilate di moda, gare di slalom gigante a coppie, una gymkana sciistica organizzata dallo Sci Club Sestriere e, infine, la fiaccolata.

Sarà presente al raduno il presidente dello Sci Club Grazia, il noto «conquistatore» del K 2 Achille Compagnoni.

A Logan, nell'Utah

Muore fulminato uno dei più forti cestisti degli Usa

Logan, 9 febbraio.
Wayne Estes, uno dei più noti giocatori di pallacanestro degli Stati Uniti e senza dubbio il più forte dello Stato dell'Utah, è morto questa notte in un drammatico incidente a pochi passi da casa, mentre rientrava dopo una partita di campionato nella quale aveva segnato il duemillesimo canestro della sua non ancora lunga carriera.

Il popolare giocatore ha calpestato inavvertitamente un filo dell'alta tensione, rimasto al suolo in seguito ad un incidente d'auto accaduto poco lontano, e nel quale una vettura aveva cozzato violentemente contro un palo di sostegno delle linee elettriche. La morte di Wayne Estes è stata istantanea, e vano il suo pronto ricovero in ospedale.

Anche ieri sera, Estes era stato il più applaudito. La notizia della sua tragica morte ha destato commozione e viva costernazione in tutto lo Stato, ed in tutto il Paese.

La gara si corre domenica su un tracciato di quasi 3 Km e mezzo

Duello Longo-Wolfshohl a Cavaria nel campionato mondiale di ciclocross

Besnate, 9 febbraio.
Domenica prossima a Cavaria, in provincia di Varese, si disputa il campionato mondiale di ciclocross. Uno degli azzurri — Renato Longo — tenterà di riconquistare la maglia iridata, vestita lo scorso anno in Belgio, ad Overboelaere. L'ex panettiere veneto riuscirà nell'intento? Il commissario tecnico Rimedio spera logicamente di sì, pur non nascondendosi l'insidia rappresentata da Wolfshohl.

Il tedesco è atleta di grandi doti, che nel 1963, sfiorò d'un soffio il trionfo nella Milano-Sanremo; per ben tre volte, nel '60, nel '61 e nel '63, fu campione del mondo della specialità e quest'anno si è preparato con cura particolare, persino rinunciando a fruttuosi ingaggi su pista: si presenta come l'unico avversario pericoloso per Longo, che, a sua volta, è anche lui un «collezionista di titoli», avendo vinto la contesa mondiale nel '59, nel '62 e nel '64.

Insieme con Longo (che, nella attuale stagione, ha già all'attivo ben 16 successi), scenderanno in campo per l'Italia l'esperto Severini ed i giovani Garbelli e Sfoicini. Il tracciato di gara sarà lungo 3 chilometri e 450 metri, da compiere sei o sette volte su decisione che i commissari prenderanno domenica mattina, a seconda delle condizioni atmosferiche.

Tratti di strada asfaltata si alternano con tratti di strada di campagna, intercalati da sentieri attraverso i prati e da viottoli per i boschi. L'intero percorso, in caso di bel tempo, è transitabile in bicicletta: per questo i «giudici» internazionali hanno stabilito di disporre, nei tratti di prato, alcune sbarre successive, alte 40 centimetri, a circa quindici metri una dall'altra, che obbligheranno i concorrenti a scendere di sella ed a proseguire a piedi. Brevi strappi in salita e le successive discese animeranno la competizione, che richiede un impegno costante, senza risultare però pericolosa.

Gli azzurri oggi nel pomeriggio hanno provato il tracciato di gara. Per giovedì è atteso l'arrivo di Wolfshohl.

La riunione ippica di Roma rinviata a causa della neve

Roma, 9 febbraio.
La riunione di corse al trotto in programma oggi all'Ippodromo di Tor di Valle non si è potuta svolgere a causa della neve.

Verrà recuperata domani, tempo permettendo.

L'on. Delle Fave dopo una riunione con Moro

Il ministro conferma al Senato il prossimo aumento delle pensioni

La legge doveva essere discussa dal governo in dicembre, ma fu rinviata per le elezioni presidenziali - Sarà esaminata tra pochi giorni - Anticipo d'una mensilità ai pensionati dell'Inps

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 9 febbraio

Per l'aumento e il riordinamento delle pensioni della Previdenza sociale c'è stato solo un ritardo dovuto a ragioni di forza maggiore, ha detto oggi al Senato il ministro del Lavoro on. Delle Fave rispondendo ad interrogazioni dei senatori Fiore e Carelli. Il governo manterrà il suo impegno di un aumento e una revisione delle pensioni presentando ad una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri il disegno di legge che non fu approvato alla fine dell'anno scorso a causa delle vicende dell'elezione del Presidente della Repubblica e, in parte, a causa di difficoltà finanziarie.

Proprio per esaminare i complessi aspetti finanziari del provvedimento c'è stata stamane a Palazzo Chigi una riunione presieduta dal presidente del Consiglio Moro con i ministri Pieraccini (Bilancio) Colombo (Tesoro) e Delle Fave. A tale riguardo il ministro del Lavoro non ha fatto anticipazioni. E' noto, comunque, che anche il solo aumento di mille lire al mese (tredici mensilità annue) per i cinque milioni di pensionati dell'Inps comporta un maggiore onere di 65 miliardi. Pertanto, se l'aumento fosse di tre mila lire come nel 1965, l'onere salirebbe di 195 miliardi.

Il ministro ha poi ricordato al Senato che in attesa del provvedimento di carattere generale il governo ha provveduto ad approvare con decreto legge l'anticipazione di una mensilità ai pensionati dell'Inps, e proprio allo scopo di avere il tempo per affrontare e risolvere il problema nel suo complesso.

Delle Fave ha concluso affermando che saranno regolarmente pagate tutte le pensioni di prossima scadenza, anche se gravanti su gestioni deficitarie come quella dei Coltivatori diretti. Tale principio è valido anche per l'Inps, ente che amministra più gestioni collegate da identiche finalità sociali.

Su quest'ultimo punto, l'interrogante sen. Fiore (psi) ha replicato sostenendo che è inammissibile il previsto prelievo di 166 miliardi di lire dal fondo adeguamento pensioni per fronteggiare «il cronico "deficit" della gestione dei Coltivatori diretti».

Il Senato ha poi cominciato la discussione della conversione in legge del decreto che attua il regime comunitario dei prelievi nei settori del latte, dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso.

E' stato infine esaminato, per la ratifica già concessa dalla Camera, l'accordo italo-elvetico che migliora il trattamento dei nostri lavoratori emigrati in Svizzera. La ratifica sarà votata domani.

Il sottosegretario Storchi ha informato il Senato che le nuove limitazioni all'impiego di mano d'opera straniera adottate oggi dalle autorità svizzere non riguardano i lavoratori che emigrano nel quadro degli accordi italo-elvetici ma solo quei lavoratori che si recano in Svizzera, di loro iniziativa, a cercare lavoro. L'on. Storchi ha anche annunciato che verso il 20 di questo mese l'accordo italo-elvetico sarà nuovamente esaminato dal Parlamento svizzero.

f. d. l.

Alla Camera la proposta d'un tunnel sotto lo Stelvio

Roma, 9 febbraio.

La Camera ha oggi accordato la procedura d'urgenza alla discussione di una proposta di legge avanzata da un numeroso gruppo di deputati di tutti i settori politici per la costruzione di un'autostrada in galleria attraverso lo Stelvio, per risparmiare 84 chilometri rispetto all'attuale percorso e per consentire un più sicuro collegamento fra Genova, Milano e Monaco di Baviera. Il costo dell'opera è previsto in 25 miliardi di lire finanziati dallo Stato con un contributo del 4,50 per cento sulla spesa complessiva, pari ad uno stanziamento annuo di un miliardo e 250 milioni (compresi gli interessi) per 30 anni.

E' poi continuata la discussione sul bilancio interno della Camera. L'on. Pedini (dc) svolgendo varie proposte per la migliore funzionalità dei servizi, ha anche sostenuto, a nome del gruppo democristiano, che occorre rivedere tutto il sistema attuale delle indennità parlamentari, perché «confuso, inadeguato, causa di equivoci nella pubblica opinione». L'indennità (il cosiddetto stipendio) deve tener calcolo ha detto Pedini, degli oneri che gravano sul deputato per le sue funzioni e deve essere fissata e sottoposta a tassazione dopo un'ampia inchiesta sui sistemi in vigore presso gli altri Parlamenti, specialmente quelli della Comunità europea.

Il psi chiede un rapporto sulla pubblica amministrazione

Dovrebbe essere presentato ogni anno al Parlamento

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 9 febbraio

Il gruppo parlamentare socialista ha annunciato oggi che presenterà una proposta di legge per impegnare il presidente del Consiglio a fornire annualmente al Parlamento una dettagliata relazione sullo stato della pubblica amministrazione.

La relazione intende ovviare alla pratica mancanza di controlli sul funzionamento della pubblica amministrazione e dovrà contenere informazioni sul reclutamento e l'istruzione professionale del personale e l'ammodernamento delle strutture tecniche ed organizzative; l'elenco dei membri dei gabinetti e delle segreterie particolari dei ministeri; i nomi dei magistrati che prestano la loro opera presso la pubblica amministrazione; gli incarichi dei funzionari statali nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali di enti, società a partecipazione statale, banche, ecc.; i nomi dei funzionari civili e militari e degli insegnanti aventi un coefficiente di stipendio pari o superiore a 500.

Dovranno inoltre essere elencate le gestioni fuori bilancio che amministrano danaro dello Stato, specificando presso quali enti od istituti sono depositati i fondi. A tale riguardo il presidente del gruppo senatoriale sen. Tolloy ha annunciato che i socialisti presenteranno un'altra proposta di legge per la soppressione delle gestioni fuori bilancio. Sarà anche proposta una riforma della legge per il controllo della Corte dei Conti sugli enti pubblici.

A conclusione, il sen. Tolloy ha comunicato che il psi si sta occupando del finanziamento dei partiti e che prenderà, su questo argomento, una sua iniziativa legislativa. **d. l.**

Alla Congregazione dei Riti

Aperta la causa per far santo il torinese Leonardo Murialdo

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 9 febbraio.**

(f. p.) La Congregazione dei Riti ha oggi dichiarato aperta la causa di canonizzazione del beato Leonardo Murialdo, fondatore della Pia Società Torinese di San Giuseppe, morto nel 1900. Il religioso era stato beatificato il 3 novembre del 1963 da Paolo VI e la solenne cerimonia aveva visto confluire a San Pietro folti pellegrinaggi piemontesi. La rapida ripresa del processo di canonizzazione dimostra la particolare attenzione che la Congregazione dei Riti ha posto nella figura del Murialdo e nella sua opera sociale.

Paolo VI, in occasione della beatificazione, disse che l'attività del Murialdo «*una volta ancora ci fa vedere la carità sociale della Chiesa, la quale, davanti al sorgere dell'industria moderna, con la conseguente formazione di una classe operaia e proletaria, non ha avuto manifesti clamorosi per promuovere una emancipazione sovversiva dei lavoratori che sono nel bisogno e nella sofferenza, ma con intuizione vitale ha subito offerto, senza attendere né l'esempio, né l'indicazione altrui, la sua amorosa, positiva, paziente, disinteressata assistenza ai figli del popolo*».

Armati di mitra rapinano otto milioni in una banca

Due banditi presso Forlì - Hanno costretto un cliente a stendersi a terra ed il cassiere ad appoggiarsi al muro - E' il secondo colpo in cinque mesi nella stessa agenzia

(Dal nostro corrispondente) **Cesena,** 9 febbraio.

Una rapina a mano armata, la seconda nel giro di cinque mesi, è stata compiuta oggi in una filiale della Cassa di Risparmio di Cesena (Forlì). Verso le 15,15, sono penetrati nei locali della banca due individui armati di mitra e con il viso bendato, mentre un terzo rimaneva in attesa dei complici a bordo di una «Giulietta» bianca.

Il drammatico episodio, simile a quello avvenuto il 3 settembre scorso quando il cassiere fu rapinato di circa un milione e mezzo di lire, è accaduto in località Budrio di Longiano, sulla via Emilia, a circa dieci chilometri da Cesena. A quell'ora nell'agenzia si trovava il cassiere Elio Paganelli di 26 anni, intento a servire un cliente ed ormai alla sua seconda esperienza del genere.

I malviventi, minacciando i due con un mitra, facevano stendere a terra il cliente e voltare, con il viso contro il muro, il cassiere. Quindi dalla cassaforte aperta asportavano otto milioni di lire, in banconote da diecimila, che riponevano in una borsa. Infine uscivano a ritroso, risalivano in auto e si dirigevano a forte andatura verso Cesenatico.

Sul posto accorrevano le forze dell'ordine, che iniziavano le indagini e diramavano appelli per istituire posti di blocco. **l. b.**

Fermato il quarto bandito della rapina di Settimo

Il colpo avvenne il 10 dicembre - Rubati oltre 5 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Catanzaro** 9 febbraio.

(n. l.) Il quarto bandito della rapina di Settimo Torinese, avvenuta nel pomeriggio del 10 dicembre scorso, è stato arrestato oggi a Catanzaro. E' il ventenne Francesco Caparello, da San Biase, che sarà condotto a Torino. I tre suoi complici erano già stati arrestati.

Nelle prime ore del pomeriggio del 10 dicembre dello scorso anno, tre individui, mascherati ed armati, fecero irruzione nello stabilimento Siema di Settimo Torinese, di proprietà dell'industriale Umberto Canuto. Un quarto uomo restò fuori dallo stabilimento a fare da «palo». I malviventi, armi in pugno, intimarono agli impiegati addetti alle paghe di consegnare tutto il denaro che avevano in cassaforte. Il bottino — 5 milioni e 131 mila lire — fu raccolto in una capace borsa di cuoio.

Dalle testimonianze di alcuni impiegati della società, risulta che i rapinatori avevano rivelato, nelle poche, secche parole pronunciate, un forte accento calabrese. La questura di Torino interessò delle indagini la polizia calabrese che, nel giro di pochi giorni, arrestò tre dei rapinatori.

Mons. Beran forse verrà a Roma per ricevere il cappello rosso

Il Concistoro è fissato per il 22 febbraio - Paolo VI leggerà i nomi dei nuovi 27 cardinali - *L'Osservatore Romano* ricorda il cardinale jugoslavo Stepinac

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 9 febbraio.

Mentre qualche informazione giornalistica all'estero continua a definire il neo cardinale Giuseppe Beran come un «prigioniero» in ragione del divieto fattogli dal governo comunista cecoslovacco di lasciare il suo domicilio coatto, le autorità vaticane lasciano trapelare, per quel che si riferisce al delicato «caso» dell'arcivescovo, un certo ottimismo. A giudicare da una comunicazione ufficiale rilasciata oggi dalla Prefettura delle Cerimonie apostoliche, è da credere anzi che le alte sfere ecclesiastiche siano ormai della opinione che mons. Beran potrà essere a Roma per ricevere il cappello rosso dalle mani di Paolo VI nel ciclo delle cerimonie concistoriali che s'inizieranno il 22 febbraio.

Al primo concistoro segreto del 22 febbraio, appunto, il Papa leggerà dinanzi al Sacro Collegio riunito in Vaticano i nomi dei 27 nuovi cardinali, annunciati giorni addietro. In quello stesso istante dignitari ecclesiastici si recheranno dai neo cardinali, raggruppati per ragioni di convenienza e di rapidità in quattro edifici ecclesiastici romani, e leggeranno loro il biglietto di nomina, firmato dal Cardinale segretario di Stato.

L'inserimento del nome dell'arcivescovo cecoslovacco tra quelli dei neo cardinali eletti da Paolo VI che saranno certamente a Roma, vuole dire, secondo un commento autorevole, che le autorità vaticane «hanno ragione di presumere e di sperare» che il caso di mons. Beran potrà risolversi.

Quando mancano ormai meno di due settimane al conferimento ufficiale della porpora all'arcivescovo di Zagabria mons. Francesco Seper, è degno di nota il fatto che oggi l'«Osservatore Romano» dedichi un corsivo alla memoria del cardinale Luigi Stepinac, morto in un domicilio coatto cinque anni fa esattamente, dopo avere subito la condanna del regime di Tito. Scrive l'organo vaticano che l'esempio che il cardinale Stepinac ha lasciato come «eredità» ai cattolici è questo: «*La sua fedeltà senza limiti e senza vacillamenti alla Chiesa e al Papa, l'unione generosa e senza stanchezza con i fedeli affidati al suo ministero pastorale per renderli partecipi dei beni che la pratica fedele della vita cristiana assicura alla comunità spirituale dei credenti e, di riflesso, anche a quello temporale che non può non rianimarsi del contributo di giustizia e di amore, che viene dalla fede professata e vissuta*». **f. p.**

L'arcivescovo di Praga mons. Josef Beran (Tel.)

Comunicato ufficiale di Praga «Beran è libero, non prigioniero»

(Nostro servizio particolare) **Praga,** 9 febbraio.

L'agenzia cecoslovacca *Ceteka* ha emesso questo pomeriggio un comunicato in cui dichiara «privo di ogni fondamento» la notizia pubblicata dal *New York Times* secondo cui il cardinale Josef Beran vivrebbe nuovamente in stato di prigionia.

«*Le notizie sull'imprigionamento dell'ex arcivescovo di Praga, Josef Beran sono completamente inventate* — scrive l'agenzia. — *L'ex arcivescovo Beran vive a Radvanov, nei pressi di Tabor nella Boemia meridionale, e qui può ricevere liberamente i visitatori. La agenzia Ceteka è autorizzata a smentire categoricamente ogni voce di "imprigionamento". L'ex arcivescovo ha espresso il desiderio di non essere disturbato dalle visite e dalle domande dei giornalisti, ed ha rifiutato di riceverli fino a nuovo avviso*». (Ansa)

Iniziate le arringhe dei difensori al processo del curaro

«Se Nigrisoli ha ucciso la moglie è pazzo Non si condanna un folle all'ergastolo»

L'avv. Landi, pur sostenendo l'innocenza del medico, ha prospettato la possibilità (qualora venisse condannato) che gli siano concesse alcune attenuanti - Fra queste la seminfermità mentale e il risarcimento del danno - L'imputato infatti offrì otto milioni e mezzo ai familiari di Ombretta, ma questi rifiutarono - Avanzata l'ipotesi del suicidio della povera signora - Oggi parla un altro difensore: l'avv. Carlo Alberto Perroux

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna,** 9 febbraio

Avere tradito la moglie non significa necessariamente averla uccisa; essere un mediocre o un antipatico non vuol dire essere anche un assassino. Per giudicare un uomo è necessario non farsi ingannare dalle apparenze e si deve fare affidamento soltanto sulle prove sicure. E in questo caso, prove sicure non ce ne sono. Inoltre seppure i giudici dovessero convincersi che davvero Carlo Nigrisoli è colpevole non si può dimenticare quello che di lui ha detto uno psichiatra, il prof. Zanello, poche ore prima che morisse Ombretta Galeffi la notte del 14 marzo 1963: «Un soggetto affetto da astenia psichica dolorosa, da languori intellettuali, da depressione, da stato ossessivo». *E' il quadro di un malato, sono i sintomi di qualcosa che può essere considerata seminfermità mentale: ed un malato, un folle non può essere condannato all'ergastolo.*

Dopo le accuse del pubblico ministero dott. Pier Luigi Leoni che, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto la condanna all'ergastolo; dopo quelle degli avvocati Stelio Zaganelli ed Alfredo De Marsico, patroni di parte civile, oggi, per la prima volta nell'aula del palazzo Baciocchi è risuonata una voce amica per Carlo Nigrisoli: quella dell'avv. Roberto Landi, il primo e il più giovane dei difensori, che ha accennato alla impossibilità materiale dal punto di vista giuridico di arrivare ad una sentenza che attribuisca al medico bolognese la responsabilità della morte di Ombretta Galeffi, ma ha soprattutto prospettato ai giudici la possibilità che siano concesse, in caso di condanna, alcune attenuanti.

La difesa intende non lasciare nulla di intentato per strappare Carlo Nigrisoli all'ergastolo. E la eventuale concessione delle attenuanti significherebbe, nella peggiore delle ipotesi, una condanna a 24 anni di reclusione.

Quali potrebbero essere queste attenuanti? Innanzitutto, una: quella prevista per chi non è completamente capace di intendere e volere. E l'avv. Roberto Landi ha sostenuto che se Carlo Nigrisoli è colpevole non può essere considerato del tutto sano di mente. «Non è necessaria una perizia psichiatrica — ha osservato il difensore — né la difesa ha il coraggio di chiederla. E' sufficiente prendere in esame la conclusione della visita compiuta dal prof. Zanello. Lo stesso giudice istruttore ha riconosciuto che Carlo Nigrisoli era in preda ad un notevole squilibrio psichico nei giorni in cui morì la moglie».

Poi, potrebbe essere presa in considerazione una seconda attenuante: quella prevista per chi volontariamente prima che inizi il dibattimento risarcisca il danno arrecato. I difensori di Carlo Nigrisoli hanno presentato ai familiari di Ombretta Galeffi una offerta concreta: otto milioni e 500 mila lire. La offerta è stata rifiutata sdegnosamente. Ma questo potrebbe non avere alcun valore. La legge considera soltanto l'offerta che mostra la buona intenzione dell'imputato. E' una attenuante che riduce la pena dell'ergastolo a quella da 20 a 24 anni di reclusione.

«Qualcuno ha detto che — *è stata l'argomentazione dell'avv. Landi* — si sia voluto mettere le mani avanti nel timore del peggio. Non è esatto. Il ragionamento di Nigrisoli è stato un altro: "Io sono innocente ma non posso escludere che sia compiuto ai miei danni un errore giudiziario ed io mi premunisco con questa offerta reale". D'altro canto non si dimentichi che egli si è disfatto di ogni suo avere per lasciarlo ai figli...».

Avv. Zaganelli (parte civile) — Ha dato quello che avrà da suo padre.

«Se Carlo Nigrisoli fu agiato oggi non lo è più — *ha proseguito l'avv. Landi* — e noi abbiamo cercato di evitare che in questa aula come accusatori si presentassero i nonni e i figli di lui. Vi era un altro mezzo di quello della "offerta reale"?».

Avv. Zaganelli — Sarebbe stato sufficiente che confessasse.

«Carlo Nigrisoli è stato descritto — *ha soggiunto l'avv. Landi* — in vari modi: il P. M. ha detto che è lucido, freddo preciso; l'avv. Zaganelli lo ha definito "contraddittorio". Io che gli sono stato vicino in questi mesi posso dire che è completamente diverso. Voi, giudici, non sapete il suo dolore, la sua disperazione la paura che egli prova nel pensare che possa rimanere vittima di un errore giudiziario, il rimorso che ha per avere tradito la moglie da lui definita "sempre molto buona". Non conoscete il suo stato di animo quando è combattuto fra il desiderio e il pudore di chiedermi la foto dei figli su cui far scorrere le sue lagrime».

Ma l'accusa sostiene che gli stessi parenti ritennero subito Nigrisoli colpevole, la stessa notte in cui morì Ombretta Galeffi. «Se si dovesse arrivare ad una sentenza di condanna — *ha osservato il difensore* — sulla base degli elementi raccolti quella sera si andrebbe sicuramente incontro ad un errore giudiziario. Tutto in quella notte fu frutto della suggestione».

Che la difesa dica — ha sempre insistito l'accusa — come è morta Ombretta Galeffi se non l'ha uccisa Carlo Nigrisoli. «Ombretta Galeffi si è tolta la vita — *ha risposto l'avv. Landi a questo interrogativo* — o per lo meno molti elementi lo lasciano supporre. La signora era in preda ad un notevole esaurimento nervoso ed ha precedenti familiari che possono ampiamente giustificare l'ipotesi di un suicidio. I suoi ideali erano crollati, il suo bilancio era nettamente passivo. Si dibatteva in un angoscioso problema. Non può avere ceduto ad una crisi improvvisa?».

Domani sarà ancora di turno la difesa: parlerà l'avv. Carlo Alberto Perroux.

Guido Guidi

L'arringa dell'avv. Landi, uno dei difensori del dott. Nigrisoli (Fototelestampa)

Bimbo di quattro anni ucciso dalla caduta di un calcinaccio

La Spezia, 9 febbraio.

(g.) Un bimbo di 4 anni è stato ucciso dalla caduta di un calcinaccio. Questa mattina la signora Annamaria Covellini abitante in via Bertolani e Neri 5, dovendo sbrigare alcune faccende ha affidato ad una amica, Leda Campigli, il figlio Claudio di 4 anni.

Durante tutta la mattina il bimbo ha giocato tranquillamente nella cucina della signora Campigli, poi, verso l'una, è accaduta la disgrazia. La signora stava cucinando mentre il piccino in un angolo giocava.

All'improvviso, un grosso pezzo di calcinaccio si è staccato dal soffitto ed è piombato sul piccolo che si è abbattuto al suolo senza un lamento.

La Campigli, credendo che Claudio fosse soltanto ferito, ha cercato di rianimarlo, ma tutto è stato inutile. Quando si è resa conto della disgrazia ha invocato aiuto e alle sue grida sono accorsi alcuni vicini. La polizia ha compiuto un sopralluogo per accertare le cause del crollo.

Gli anestesisti di Roma protestano perché costretti a lavorare troppo

Sono una cinquantina e in media debbono badare a trecento interventi chirurgici al giorno - Il Presidente dell'Ordine dei medici dichiara allarmato che si sta creando «una situazione di pericolo per i pazienti»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 9 febbraio

La grave situazione in cui si trovano gli anestesisti degli ospedali romani è stata denunciata dal presidente dell'Ordine dei medici, prof. Ugo Peratoner, in una lettera inviata al prefetto Adami, presidente degli Ospedali Riuniti. In essa si afferma che gli estenuanti turni di guardia della durata anche di ventiquattro ore e le condizioni in cui i medici anestesisti svolgono il loro lavoro possono addirittura determinare «*situazioni di pericolo per i pazienti*».

Per circa diecimila ammalati che normalmente sono ricoverati negli ospedali romani il servizio di anestesia è assicurato da cinquanta persone: un primario, quattro aiuti e quarantacinque assistenti, di cui solo sei in organico agli Ospedali Riuniti. Le operazioni chirurgiche, a Roma, sono circa trecento al giorno e si svolgono in trenta camere operatorie. In certi casi funzionano contemporaneamente due sale operatorie e ad esse provvede in genere lo stesso anestesista. Un lavoro snervante, dunque, compiuto senza soluzione di continuità.

Nella sua lettera al presidente degli Ospedali Riuniti, il prof. Peratoner scrive che gli estenuanti turni di guardia cui gli anestesisti sono sottoposti impongono ad essi «*sacrifici notevoli e può determinare situazioni di pericolo per i pazienti in conseguenza della comprensibile prostrazione fisica e della tensione psichica alla quale i medici sono sottoposti per la grande responsabilità connessa alla loro impegnativa opera*».

Dopo aver fatto presente che l'opera degli anestesisti non è regolamentata entro i limiti previsti dalle leggi generali del lavoro, il presidente degli Ordini dei medici chiede che si proceda *con un adeguato ampliamento dell'organico e nel frattempo siano precisati gli orari di lavoro ai quali gli anestesisti degli Ospedali Riuniti devono attenersi perché possano svolgere con serenità e sicurezza la loro opera professionale*». g. fr.

Un'altra giornata intensa a Luserna San Giovanni

Il prefetto annulla il decreto di requisizione della Mazzonis

Il provvedimento è stato dichiarato illegittimo - Lo stabilimento chiuso per motivi tecnici e per le operazioni di controllo - Stamane si riapre un solo settore ma gli operai sono ancora in sciopero - Confermata dal proprietario Nanni Mazzonis la crisi che travaglia l'azienda - La situazione è migliore nella fabbrica di Torre Pellice

(Dal nostro inviato speciale) **Luserna S. Giovanni, 9 febbraio.** Stamane gli operai che si sono presentati alla Mazzonis hanno trovato il cancello chiuso e un cartello: *«Lo stabilimento resta chiuso per motivi tecnici e per operazioni di controllo. Con altro avviso verrà comunicata la data di ripresa del lavoro».*

La chiusura era prevista: dopo undici giorni di occupazione della fabbrica e di inattività delle macchine, operazioni di controllo sono normali. Così era accaduto anche alla Beloit quando era cessata l'occupazione. Le novità della situazione le apprendiamo in municipio, dove l'assessore anziano maestro Benito Martina ci comunica che il prefetto di Torino ha annullato per illegittimità il provvedimento emanato lunedì mattina con cui il Comune requisiva l'azienda. L'annullamento è stato dichiarato dal prefetto fin da lunedì sera. «*Ne ho avuto comunicazione oggi* — ci dice il pro-sindaco Martina — *e ho eseguito io stesso la disposizione prefettizia emanando un decreto di derequisizione*».

Il decreto prefettizio esamina i motivi che avevano indotto l'assessore Martina a requisire lo stabilimento (grave dissenso fra la manifattura e le maestranze, notevole turbamento dell'ordine pubblico, esigenza di assicurare la permanenza del complesso produttivo), ma ritiene che non può ravvisarsi la sussistenza della grave e urgente necessità pubblica nella circostanza dell'occupazione di una fabbrica. Rileva che la vertenza sindacale aveva avuto inizio ancora prima del 20 gennaio, data dell'occupazione dello stabilimento, senza che nessun pericolo per l'ordine pubblico fosse mai da essa scaturito.

Quanto ad assicurare possibilità di lavoro alle maestranze, nessuna determinazione risulta indicata nel provvedimento di requisizione, il quale infatti non accenna nè ai mezzi finanziari, nè alla forma di gestione, nè alle possibilità di produzione dell'azienda, e non fissa la durata della requisizione. Pertanto, su ricorso del dott. Ernesto Mazzonis, il provvedimento dell'assessore anziano di Luserna è annullato per illegittimità.

Il conflitto fra i due provvedimenti, quello di requisizione emanato dall'assessore Martina e quello di reintegrazione della proprietà emanato dal pretore a favore della società Mazzonis, è stato così risolto col restituire lo stabilimento al barone Mazzonis.

Mentre eravamo davanti alla manifattura, abbiamo appreso che Nanni Mazzonis stava operando una visita all'opificio, e poco dopo abbiamo ottenuto qualche dichiarazione: «*Domani* — ci ha detto — *gli operai del reparto Garze possono riprendere il lavoro. Sono pure chiamati allo stabilimento gli assistenti per la successiva ripresa del lavoro negli altri reparti*».

La crisi che travaglia lo stabilimento ci è stata confermata nei termini già conosciuti. L'industria tessile è la prima che si sviluppa nei Paesi meno progrediti: perciò in Italia — dove sono sorte molte altre industrie e il livello dei salari è relativamente elevato — si trova ora in gravi difficoltà, e deve subire la concorrenza dei prodotti che provengono da Paesi produttori di cotone, dove i costi sono bassissimi. La crisi colpisce specialmente le prime fasi della lavorazione, filatura e torcitura, quelle, appunto, che si svolgono nello stabilimento di Luserna.

La situazione è migliore negli stabilimenti che svolgono fasi successive di lavorazione, come nella manifattura «Stamperia» di Torre Pellice, dove il lavoro più fine richiede una progettazione di tecnici esperti. Si era sparsa la voce che anche alla «Stamperia» un certo numero di operai (più di cento, si diceva) dovrebbero essere sospesi. Nanni Mazzonis smentisce recisamente questa voce. Aggiunge, anzi, che egli stesso, suo fratello e i loro collaboratori stanno trattando per ottenere commesse importanti, e le trattative sembrano giunte a buon punto. Non esclude di potere aumentare sensibilmente, fra qualche mese, il numero degli operai occupati nella «Stamperia».

Per fare il «punto» della situazione, abbiamo poi voluto sentire il parere del Comune sulla gravissima vicenda che colpisce la valle. All'assessore Martina abbiamo chiesto quale provvedimento potrebbe attenuare la disoccupazione se la manifattura di Luserna cesserà l'attività.

«*Noi speriamo* — ci ha risposto — *in un intervento dell'Iri con una sua iniziativa o, almeno, con un aiuto temporaneo che permetta allo stabilimento Mazzonis di prolungare la lavorazione per un periodo di sei mesi o un anno. Nel frattempo potrebbe sorgere qualche altra iniziativa, e gli operai e le operaie avrebbero il tempo di trovare una sistemazione*».

Stasera il Consiglio comunale di Luserna San Giovanni si è riunito per prendere atto delle dimissioni del sindaco Gastaldetti, il quale ha presentato anche le dimissioni da consigliere comunale, non approvando il provvedimento di requisizione della Mazzonis votato dalla Giunta. Il Consiglio comunale ha inoltre ratificato la delibera d'urgenza con la quale la Giunta comunale ha concesso i poteri di sindaco all'assessore anziano Benito Martina.

Nel corso della riunione, naturalmente, il maestro Martina ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti di questi giorni che hanno avuto come protagonista anche l'amministrazione comunale.

Ettore Doglio

La Olivetti di Agliè chiusa per due settimane

Messi in Cassa integrazione circa 1400 operai

Ivrea, 9 febbraio. *(r. a.)* La Direzione della Olivetti ha comunicato oggi ai rappresentanti della Commissione Interna che, a causa del prolungarsi della sfavorevole congiuntura del mercato delle macchine per scrivere portatili, è risultato inevitabile applicare, dal 15 al 27 febbraio, nello stabilimento di Agliè, la seconda parte del provvedimento di riduzione di orario già annunciata nello scorso anno.

La decisione, per un totale di 88 ore lavorative, riguarda circa 1400 operai, i quali potranno usufruire delle previdenze contenute nelle nuove disposizioni sulla Cassa Integrazione guadagni.

Il provvedimento annunciato oggi è il quarto in ordine di tempo, dal marzo dello scorso anno. Una prima riduzione di 106 ore, riguardante circa diecimila operai su diciassettemila, era stata effettuata a partire dalla prima settimana di aprile dello scorso anno.

Successivamente, il 14 luglio scorso la Olivetti annunciava che, perdurando la sfavorevole congiuntura del mercato, era costretta ad un'altra riduzione. Ne rimanevano però esclusi i dipendenti di parecchi stabilimenti fra cui quelli di Agliè. Il terzo provvedimento riguardava solo lo stabilimento di Massa; ora infine l'ultimo che colpisce uno degli stabilimenti esclusi dalla seconda riduzione.

In agitazione a Milano 60 mila elettromeccanici

Milano, 9 febbraio. *(g. m.)* Sessantamila lavoratori elettromeccanici della provincia di Milano hanno proclamato un giorno di sciopero dividendosi in due turni: oggi si sono astenuti dal lavoro i dipendenti delle aziende della zona di Sesto San Giovanni; il 18 febbraio entreranno in sciopero i dipendenti delle aziende della zona cittadina.

L'agitazione è originata dall'aumento della disoccupazione e dalle diminuzioni di salario per le limitazioni di orario.

Impegnati nella notte in una drammatica scalata



La linea tratteggiata indica la Via della Poire già percorsa da Walter Bonatti

Tre guide sulla parete più ardua del Bianco

E' la "Poire", sul versante di Courmayeur — L'impresa, quasi impossibile, fu compiuta in inverno soltanto da Bonatti, nel 1960

(Dal nostro corrispondente) **Courmayeur, 9 febbraio.** Tre guide di Courmayeur attaccheranno questa notte la «Poire», un blocco granitico di rocce che a forma di pera capovolta è una delle vie più difficili che dal nostro versante portano direttamente in cima al Monte Bianco di Courmayeur. L'ascensione è di eccezionale valore, e il solo tentarla, in questa stagione, costituisce di già una impresa.

Le tre guide sono Franco Salluard, di 33 anni ed i fratelli Alessio ed Attilio Ollier, di 31 e 23 anni.

I tre hanno lasciato Courmayeur ieri sera, portandosi al Rifugio Torino. Stamane alle 6 si sono diretti alla Fourche, meta obbligata per la «Poire». Oggi pomeriggio hanno lasciato anche la Fourche. La notizia del tentativo è stata portata a Courmayeur dalla moglie del Salluard, Elsa Quinson, che era salita al Rifugio Torino ed aveva avuto oggi pomeriggio l'ultimo collegamento radio con il marito, munito di un minuscolo apparecchio trasmittente e ricevente.

Dal 1933, quando la via della «Poire» fu aperta, nell'agosto, dall'inglese Graham Brown, e dagli svizzeri Alexander Graven e da Alfred Aufdenblatten, non è stata rifatta molte volte. I primi italiani che sono riusciti nella scalata, sono Walter Bonatti e Marcello Bareux, che il 13 settembre 1957, conquistata la vetta del Bianco, furono ricoverati all'Ospedale di Chamonix, per congelamento agli arti inferiori, e Carlo Mauri, in solitaria, il 13 settembre 1959.

In inverno, ne tentò la «prima invernale» il 24 dicembre '56 ancora Walter Bonatti, in cordata con il tenente degli alpini Silvano Gheser. L'impresa dei nostri due alpinisti, ai quali si erano uniti l'aspirante guida francese Jean Vincendon e lo studente universitario belga François Henry, finì, come si ricorderà, tragicamente. Il giorno di Natale 1956, presi dalla bufera, i due italiani ripiegarono dalla «Poire» e poterono raggiungere la capanna Vallot e quindi scendere sul nostro versante al rifugio Gonella, dove incontrarono una spedizione di soccorso venuta loro incontro, mentre Vincendon ed Henry, volendo scendere direttamente a Chamonix morirono al Gran Plateau, malgrado l'intervento di un elicottero e di numerose squadre di soccorso. Il 9 marzo 1960 Walter Bonatti tentò di nuovo l'impresa con Gigi Paney, e questa volta riuscì a raggiungere la vetta.

I tre alpinisti, ammesso che siano giunti entro stasera alla base della «Poire», trascorrono la notte, dunque, a quattromila metri di altitudine. Sopra di loro sono ottocento metri di parete.

Dalla base alla vetta ci vogliono circa otto ore. La partenza avviene di solito alle tre di notte, per evitare i pericoli della caduta di valanghe più frequenti sotto il sole. Se tutto andrà per il meglio, nel pomeriggio i tre alpinisti potranno già essere di ritorno a Chamonix.

i. v.

Da due scalatori meranesi

Vinto in prima invernale lo spigolo Marlet dell'Ortles

Merano, 9 febbraio. *(e. c.)* Dieter Drescher, di 24 anni, e Helmuth Larcher, di 22 anni, i due giovani scalatori meranesi impegnati fin da sabato scorso nella difficilissima ascensione in prima invernale dello spigolo Marlet dell'Ortles, hanno concluso felicemente questa sera la loro impresa. Essi hanno raggiunto la vetta della montagna, a quota 3905, e sono quindi discesi per la via normale, giungendo a Solda poco prima delle 7 di stasera.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino centro-orientale temporaneamente coperto con nevicate. Sull'arco alpino occidentale, sulla Val Padana, e versanti ligure e dell'alto Tirreno prevalenza di sereno con locali addensamenti sulle Venezie e sull'Emilia-Romagna. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna coperto con nevicate intermittenti. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia coperto con precipitazioni anche nevose. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *su Val Padana da deboli a moderati. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna forti; sulle regioni meridionali moderati.* Mari: *agitati*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	4	Pescara	1	5
Bolzano	−1	4	L'Aquila	−5	−1
Trento	−2	7	Roma	0	3
Verona	−5	6	Campob.	−5	−3
Trieste	0	4	Bari	4	7
Venezia	−3	6	Napoli	1	5
Milano	−5	8	Potenza	−3	−2
Genova	4	7	Catanz.	4	12
Bologna	−5	8	Reggio C.	7	13
Firenze	2	4	Messina	9	13
Pisa	1	5	Palermo	6	11
Ancona	0	4	Catania	5	12
Perugia	−4	−3	Cagliari	4	8

Un inverno eccezionalmente rigido per le regioni del Sud

Neve e ghiaccio a Napoli e in Sicilia
Bufere di vento dalla Toscana al Piemonte

Il termometro sotto zero in Campania, Calabria e nell'Isola - Le intense nevicate hanno bloccato la circolazione stradale isolando numerosi comuni montani - Tornado a Firenze e a Massa - Comignoli abbattuti, alberi sradicati — Anche il Monferrato e il Biellese investiti da violente raffiche - Sole in Liguria - Freddo intenso nel Veneto

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 9 febbraio.** (a. l.) *L'ondata di freddo che, da più giorni, si è abbattuta sul Meridione non accenna a diminuire. A Napoli, la notte scorsa, la colonnina del mercurio è discesa di tre gradi sotto zero. Sulle alture dei Camaldoli, del Vomero, Posillipo, Capodimonte e Capodichino è caduto abbondantemente nevischio, mentre il Vesuvio, Monte Somma, i Monti Lattari sono apparsi stamane coperti da un bianco e spesso manto di neve. Per l'intera giornata in città è caduta la neve, ma a causa delle strade bagnate si è subito disciolta, addensandosi soltanto ai bordi dei marciapiedi. Il freddo e la neve sono stati accompagnati da impetuoso vento. Sospeso il traffico aereo a Capodichino. Nell'alta Irpinia e sul capoluogo nevica dal pomeriggio di lunedì scorso. Ad Avellino, il manto di neve stamane aveva raggiunto i quindici centimetri, mentre in diversi comuni supera il mezzo metro.*

Benevento, 9 febbraio. (a. l.) *Un peggioramento della situazione meteorologica è stato registrato nelle ultime ventiquattro ore. Da ieri sera, sul Sannio ha ripreso a cadere abbondantemente la neve, accompagnata da violente bufere di vento. Tutte le strade erano stamane intransitabili. I comuni di Val Fortore, del Taburno, del Vitulanese sono rimasti isolati. Nelle località montane del Sannio il bianco manto ha raggiunto un metro d'altezza.*

Cosenza, 9 febbraio. (a. l.) *Un'eccezionale ondata di maltempo si è abbattuta sul Cosentino nelle ultime 24 ore. La temperatura ha toccato in alcuni centri della provincia 5° sotto zero. Tutti i monti dell'altopiano della Sila e della catena del Pollino sono incappucciati di neve. Sulla statale 107, al valico di Montescuro alcune autovetture sono rimaste bloccate e i passeggeri hanno dovuto attendere l'arrivo degli spazzaneve.*

Palermo, 9 febbraio. (f. d.) *Due contadini che attraversavano a dorso di mulo il torrente Senurio, nelle campagne di Santa Margherita Belice, in provincia di Agrigento, sono stati travolti dalle acque in piena. Uno dei due braccianti è riuscito a superare le forti correnti e a salvarsi, l'altro, Gaspare Mangiaracina di 57 anni, è invece scomparso tra i gorghi. Le condizioni del tempo si mantengono pessime su tutta la Sicilia. Su tutti i monti dell'isola continua a nevicare e la temperatura è sempre rigida. Il maltempo ha causato parecchi danni alle strade e alle campagne. Nel pomeriggio ad Enna ha ripreso a nevicare ed il termometro segna quattro gradi sottozero.*

Firenze, 9 febbraio. (g. c.) *Il fortissimo vento che da ieri imperversa su Firenze con raffiche di 90 chilometri l'ora ha provocato gravi danni. I Vigili del fuoco hanno ricevuto più di 150 telefonate per intonaci, grondale, tegole e comignoli pericolanti o caduti. Una raffica di vento ha scoperchiato il tetto di uno stabile in via Busoni 13. Le due famiglie abitanti all'ultimo piano hanno dovuto abbandonare le abitazioni. Una parete della scuola elementare «San Paolo» in piazza Santa Maria Novella, a causa di una fortissima raffica, si è spaccata minacciando di crollare da un momento all'altro addosso ai bambini che sono stati fatti uscire immediatamente dai locali. Diversi alberi sono stati abbattuti dal vento in varie zone della città e alcuni cartelli pubblicitari hanno subito la stessa sorte. Anche la scuola prefabbricata di via Bruni è rimasta danneggiata.*

Massa, 9 febbraio. (c. s.) *Un vero e proprio tornado, con raffiche di vento che superavano a tratti i cento chilometri orari, si è abbattuto questa notte e per buona parte della giornata su Massa, provocando molti danni. Decine di antenne televisive sono state divelte e moltissime case hanno avuto asportati comignoli e parte del tetto. Grossi alberi sono stati schiantati e due gru installate in un cantiere edile sono state spezzate, per fortuna senza danni alle persone. Il lavoro è stato sospeso sia nelle cave di marmo sia nei cantieri.*

Genova, 9 febbraio. (c. m.) *Il cielo su tutta la regione si presenta poco nuvoloso. Spirano venti quasi dovunque moderati da Nord e da Nord-Est. Il mare, salito a forza 3, raggiunge in certe zone anche forza 4. Durante la notte una forte burrasca di vento, non ancora completamente cessata, ha imperversato su tutta la valle del Magra. Alla periferia di Sarzana sono state scoperchiate due case; qualche comignolo è stato spazzato via dalle raffiche a Santo Stefano Magra.*

Acqui, 9 febbraio. (g. p.) *Bruschi cambiamenti nelle condizioni meteorologiche nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Nella tarda serata di ieri forti raffiche di tramontana si sono abbattute sulla zona; è caduta anche la neve, imbiancando le colline. Stamane è tornato il sereno, ma il fondo stradale ghiacciato ha rallentato per qualche ora la circolazione automobilistica. La temperatura è nuovamente in aumento.*

Asti, 9 febbraio. (v. m.) *Da quarantotto ore su tutto l'Astigiano soffia un forte vento. Numerose insegne pubblicitarie al neon e decine di tegole di vari cascinali sono state abbattute.*

Biella, 9 febbraio. (p. m.) *Il vento anche oggi ha spazzato il Biellese con raffiche violente. Sono segnalati danni a tetti ed infissi e in alcune zone sono state sradicate parecchie piante. L'estrema siccità provocata dal vento, tanto più che non piove ormai da alcune settimane, ha favorito il verificarsi di incendi in sottotetti o in zone boschive.*

Verbania, 9 febbraio. (a. c.) *La bufera di vento gelido che ieri sera aveva provocato violente tormente di neve nelle valli e in montagna è ripresa, dopo qualche ora di sosta, nella mattinata odierna toccando punte sugli 80 chilometri orari e ostacolando seriamente, specie nell'alto bacino lacustre, la navigazione dei battelli. Il vento ha anche facilitato l'estendersi, sui colli di Verbania, presso Cambiasca, di un violento incendio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Verbania e Villadossola e di decine di volontari.*

Milano, 9 febbraio. (g. m.) *Il freddo ha continuato ad aumentare a Milano: il termometro è sceso questa notte fino a — 4,6. I prati della periferia e i tetti delle case si sono coperti di un leggero strato di brina, che è poi scomparsa, più tardi, quando la temperatura è sensibilmente aumentata. Alle 10, infatti il termometro era salito già a + 1.*

Le punte massime raggiunte dal vento si sono verificate ieri intorno alle 16 con valori che hanno toccato 78 chilometri orari.

Trento, 9 febbraio. (a. n.) *Da un'atmosfera quasi primaverile si è passati oggi bruscamente a un clima tipicamente invernale. Bufere di vento impetuoso si sono abbattute nelle valli, causando ingenti danni, particolarmente in Valle Rendena e nella zona del basso Sarca, dove una tromba d'aria ha scoperchiato case e sradicato alberi d'alto fusto. In montagna ha infuriato la tormenta e in qualche zona è caduta anche la neve. La temperatura è scesa ovunque di parecchi gradi.*

Bloccato per circa due ore il traffico alla Caprazoppa

Finale Ligure, 9 febbraio. *(g. l.)* Ieri sera alle 22,30 l'apparecchio segnalatore delle spie installate sulla Caprazoppa registrava un nuovo allentamento d'una di esse, dell'entità d'un millimetro, dando l'allarme ai sorveglianti. Veniva allora bloccato il transito stradale sull'Aurelia e anche il treno 147 delle ore 22,42 proveniente da Ventimiglia veniva fermato in stazione.

Le ferrovie disponevano subito per gli accertamenti nella galleria della Caprazoppa, mentre i tecnici addetti alla sorveglianza delle apparecchiature e dei dispositivi di sicurezza iniziavano un attento esame della situazione sul luogo. Solo dopo circa due ore veniva consentita la ripresa della viabilità sulla strada nazionale.

Boschi in fiamme sulle colline di Condove

(Dal nostro corrispondente) **Condove, 9 febbraio.** *(g. d.)* Un violento incendio di boschi è scoppiato verso le 15,30 sulle colline di Condove sopra la provinciale che porta a Mocchie, nella zona denominata Cossa Rossa. Il fuoco ha assunto in breve vaste proporzioni, minacciando alcuni casolari.

Vigili del fuoco, guardie forestali e volontari sono però riusciti a circoscrivere l'incendio e a domarlo

Abbattuta dal vento la stele a Badoglio

Alta 25 metri e costruita in metallo, sorge su una collina del Monferrato, presso Grazzano — Una raffica l'ha troncata a metà - Il monumento era stato inaugurato nel settembre scorso

La stele del monumento a Badoglio spezzata in due dal vento a Grazzano

(Dal nostro inviato speciale) **Grazzano Badoglio, 9 febbraio.** La stele eretta su un colle del Monferrato presso Grazzano a ricordo del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, è stata spezzata nella tarda serata di ieri da una raffica di vento durante una violenta bufera abbattutasi sulla zona. La stele — alta 25 metri e costruita in metallo — si ergeva su una base di pietra; sulla sommità vi era un faro, la luce si vedeva da quasi tutti i paesi del Monferrato. Era stata inaugurata pochi mesi addietro, il 27 settembre, nel corso di una cerimonia.

Giorni fa nella stele — che era stata costruita da una industria tedesca — erano stati notati segni che facevano temere per la sua sicurezza. Informati i tecnici, dopo un sopralluogo era stato deciso di rimuoverla; proprio domani avrebbe dovuto giungere a Grazzano Badoglio un'autogru per l'opera di rimozione; una volta a terra si sarebbero esaminate più attentamente le lesioni nel metallo e si sarebbero potuti compiere i necessari lavori di rafforzamento.

Purtroppo la bufera di vento non ha dato tempo e una raffica ha troncato di netto, a metà, la stele. Il troncone, rimasto legato da un lato al resto del monumento grazie ad un cavo di acciaio, si è abbattuto sul pianoro dove sorge il piedestallo alto tre metri, sulla vetta dell'altura detta «Madonna dei Monti». La collina si eleva sui colli al confine tra le province di Alessandria e Asti e si raggiunge con una splendida strada panoramica che, realizzata dalla Amministrazione provinciale astigiana, era stata inaugurata il 27 settembre 1964. Del fatto è stata informata l'industria tedesca che ha costruito la stele; ora si attendono le decisioni dei tecnici.

Sulla base del monumento — realizzato con la collaborazione del cavaliere del lavoro Pininfarina — figurano tre fregi in bronzo degli scultori Tinto e Terracini e, in tre parti, l'epigrafe: «*A Pietro Badoglio Maresciallo d'Italia 1871-1956 — Soldato e politico in ore decisive — Difese la Patria la Fede il Lavoro*». L'iniziativa fu di Pininfarina, amico e ammiratore di Badoglio, che ne fece partecipi oltre a pubbliche amministrazioni, grandi società, uomini politici e alti ufficiali dell'esercito.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolse presenti rappresentanze delle tre armi, delle associazioni combattentistiche, autorità, sindaci dei comuni della zona, parlamentari e i rappresentanti del ministero della Difesa e dei tre capi di Stato Maggiore. Il cavaliere del Lavoro Pininfarina la consegnò simbolicamente al sindaco di Grazzano cav. Penna e oratore ufficiale fu il generale Mondini.

Giovedì prossimo, nel pomeriggio, si riunirà a Torino l'apposito Comitato e verrà esaminata la situazione. Per lo stesso giovedì, alle 18, presso l'Unione Industriale, è in programma la proiezione del documentario «Una stele tra le colline del Monferrato» realizzato in occasione dell'inaugurazione del monumento.

A Grazzano Badoglio, dove il Maresciallo nacque, il fatto ha destato viva impressione e per tutta la giornata, malgrado un vento gelido continuasse a battere la zona, è stato un pellegrinaggio di curiosi sull'altura del colle. Tutti sono concordi nell'affermare che la stele dovrà essere al più presto riparata o rimessa a posto.

f. m.

CRONACHE DEI LIBRI

Una guida utile per il lettore moderno

I «Fioretti di S. Francesco» felice racconto edificante

Tradotti alla [redacted] del Trecento [redacted] una raccolta latina, recano il segno [redacted] uno spirito pre-umanistico. Non c'è più l'intransigente rifiuto della vita terrena; s'insinua nell'agiografia un pizzico di umorismo

La riedizione dei *Fioretti di San Francesco*, a cui seguono *Le considerazioni sulle Stimmate, La vita del beato Egidio, I detti del beato Egidio, La vita di frate Ginepro*, apparsa nella «Nuova Universale Einaudi», inquadra un libro noto [redacted] tutti negli ultimi risultati degli studi che lo riguardano. E', rispetto alle altre edizioni allo stesso livello, la sua parte di novità. Se ne incarica l'introduzione di Guido Davico Bonino, in modo semplice e succinto, conforme all'indole della collana, che si propone d'es[redacted] condotta con scrupolo critico, aggiornata e divulgativa. Molti di noi, che hanno letto i *Fioretti* ai tempi della scuola, impareranno cose che non sapevano da questa divulgazione accurata.

I *Fioretti* [redacted] delle opere nate nel giro della letteratura religiosa del Trecento, che ebbe il suo centro in Toscana e dintorni, ma si manifestò [redacted] po' dappertutto, avendo [redacted] scopo l'edificazione devota. Gli studi hanno distrutto un'opinione erronea, tramandatasi sino alle soglie di questo secolo, che i *Fioretti* fossero opera originale, di uno scrittore trecentesco rimasto anonimo. La conclusione a cui si è giunti è che i loro cinquantatrè capitoli e le *Considerazioni sulle Stimmate* in cinque capitoli, [redacted] la traduzione di altrettanti capitoli di una raccolta latina anteri[redacted] sugli atti memorabili di San Francesco e dei primi discepoli. Di questa raccolta latina, elaborata nelle Marche, il principale estensore sembra [redacted] stato un frate Ugolino da Monte Santa Maria, morto intorno al 1300; ed è anche probabile che alla fine del Duecento, o pochi [redacted] più tardi, la stesura fosse completa. La versione italiana, che tutti conosciamo, fu invece scritta tra il 1370 e [redacted] 1375, quasi un secolo dopo. Le ultime scoperte hanno poi constatato che il testo latino non è un canovaccio, da cui l'autore successivo abbia soltanto preso spunti. I *Fioretti* in volgare ricalcano il testo latino anche nei motivi che oggi noi chiamiamo poetici.

Resta il fatto che l'opera, presente tra noi da sei secoli, e stabilita nella storia della letteratura, è [redacted] versione in italiano. Lo scrittore in latino [redacted] rivolgeva a una cerchia di persone colte, religiosamente istruite; ma quello in volgare doveva produrre effetto su un pubblico popolare. Perciò, quand'è opportuno, sveltisce e semplifica, eliminando o riducendo le digressioni dottrinarie; e invece, quando [redacted] gli sembra utile, racconta i fatti con maggior minuzia, li precisa, li concatena [redacted] modo più evidente, rende la narrazione più fluida e spigliata. Raffina inoltre la scrittura, porta i fatti in un'aria più rarefatta, elegante, fiabesca, seguendo così il gusto degli anni in cui scrive, anche figurativo.

Fatta così la storia di come si sono formati i *Fioretti*, ristabilita in oltre mezzo secolo di lavoro [redacted] «storici e filologi, uomini di religione e laici», il Davico ci suggerisce una lettura dei *Fioretti* da [redacted] punto di vista attuale; e questo lo porta [redacted] parlare brevemente del senso della predicazione di San Francesco. L'attualità dei *Fioretti* (e perciò di San Francesco) consiste, secondo il Davico, nell'anticipare «sotto certi aspetti l'atteggiamento umanistico verso il mondo e la vita», in contrasto con «il rifiuto del mondo, la condanna in blocco della vita terrena», la mancanza d'amore dell'ascetismo medioevale.

Nei *Fioretti*, ed in San Francesco, [redacted] ha invece una «adesione piena [redacted] totale alla vita», che ama ed accetta non soltanto quello che [redacted] giudicato buono coi criteri dell'interesse umano, ma la creazione intera, compreso il deforme e l'atroce, in modo che tutto diventa veicolo dell'ascesi, scalino verso Dio e motivo di gioia. Si avrebbe una «fusione tra [redacted] divino e l'umano», un «riscatto integro del mondo dell'esperienza», un sentimento vivo dell'unità degli aspetti del mondo e del mondo con l'uomo nell'unità della loro sorgente, che possono «ridare il senso di un mondo [redacted] frantumato» ai lettori di oggi, che girano [redacted] fine nell'esperienza opposta, la estraneità di tutto a tutto, l'impotenza di comunicare.

Questa interpretazione attuale [redacted] umanistica della «rivoluzione francescana», col molto che ha di giusto, deve naturalmente lasciarne in ombra l'altra faccia, il radicalismo ascetico (soppressione completa del proprio volere e piacere, povertà, disciplina e obbedienza totali, castità, effetto salutare dell'umiliazione, eccetera), il prezzo senza limite che l'uomo è chiamato a pagare, nella sua carne e nel suo orgoglio, per l'unica gioia che vale, la comunione ascetica con l'universo e Dio.

E' chiaro che i *Fioretti* rifiutano una lettura soltanto estetica, come di un libro scritto con intenzioni letterarie; il loro scopo era l'edificazione, la propaganda religiosa; ma in questo [redacted] raggiungono [redacted] alto pregio artistico. Pregi artistici ed intenzioni propagandistiche, via via che discendiamo verso di noi, si sono sempre più divisi, e oggi è molto raro trovarli insieme. Il libro di propaganda, [redacted] di edificazione, moderno, religioso [redacted] politico, nella maggior parte dei casi ha qual[redacted] volontaristico; chi lo scrive, prima degli altri, deve convincere se stesso, e se non può si forza, si fa violenza; sottintende, generalmente, [redacted] polemica contro un avversario dal quale bisogna difendersi e immunizzarsi col rigore, l'estremismo, la grinta, l'attenzione di non lasciare il minimo spiraglio nel quale possa insinuarsi; manca perciò di libertà, è oppresso dal timore di compiere [redacted] passo falso, è maniaco, monotono [redacted] autocensurato.

Nel caso dei *Fioretti*, dove si ha la certezza di parlare tra amici, si crede nella verità dei fatti raccontati, [redacted] manca [redacted] senso del pericolo, lo scrittore può abbandonarsi al piacere di raccontare. I fatti e i detti registrati sono lezioni edificanti, ma sono anche portenti, sorprese, meraviglie, avvenimenti strani, insomma «novelle». Vi è poi, nel riferire quegli avvenimenti strani, una comicità latente, un pizzico di umorismo [redacted] di divertimento. Non certo l'umorismo di chi racconta [redacted] nelle quali [redacted] crede, ma il contrario, quello di chi ne è così preso e persuaso da comportarsi in modo familiare [redacted] confidenziale anche con i santi presentati [redacted] modelli.

Guido Piovene

TESTIMONIANZA DI UN TEMPO CHE CI APPARE LONTANISSIMO

Lettere d'amore [redacted] Sibilla Aleramo

L'epistolario raccolto dal Nardi [redacted] un contributo alla storia della letteratura [redacted] del costume nell'Italia della "Belle époque" - [redacted] sotto le frenesie estetizzanti ed i capricci dannunziani si avverte lo sgomento della solitudine

Sibilla Aleramo durante la prima guerra mondiale

Pochissimo prima della morte che la colse ultrasettantenne nel 1960, Sibilla Aleramo consentì la divulgazione di un suo doloroso carteggio con Dino Campana: novantadue «Lettere», pubblicate da N. Gallo e [redacted]. Luzi (ed. Vallecchi, '58) e accolte dal pubblico con notevole simpatia. Simpatia, com'era ovvio, quasi tutta rivolta al protagonista maschile di quella liaison — lo sconvolgente poeta dei Canti Orfici — e, se mai, stimolata dal nome della sua compagna per ragioni di natura non propriamente letteraria. L'Aleramo, insomma, entrava nel giuoco come testimone, come provocatrice delle reazioni de' suo antagonista; e al massimo, per i più indiscreti, offriva lo spettacolo vivo di [redacted] di quei suoi amori che già avevano interessato le basse cronache della nostra mondanità letteraria coinvolgendo — prima e dopo Campana — una lunga lista di personaggi. Compreso, naturalmente, il solito D'Annunzio.

Proprio nello stesso periodo, l'anziana scrittrice tirava fuori dai suoi cassetti un nuovo fascio [redacted] lettere — di Giovanni Boine, di Clemente Rebora, di Umberto Boccioni — e le consegnava a Piero Nardi insieme a qualche pagina inedita di «Diario». E da questo materiale Piero Nardi ha cavato il ricercatissimo volumetto che ora abbiamo dinanzi.

Si tratta di un capitolo della biografia di Sibilla (ed. Neri Pozza). Sessanta pagine in tutto. Ma così fitte di notizie, di curiosità e di sottintesi che il lettore rischierebbe di smarrircisi dentro se il Nardi — allargando le ricerche e inserendo i documenti in una garbatissima ricostruzione — [redacted] avesse messo a frutto le sue doti migliori [redacted] cronista e studioso della nostra cultura fra Ottocento e Novecento. Né solo di questo gli siamo grati: ma anche della gran misura con la quale ha disposto un panorama senza ombra alcuna di giudizi critici, neppure per suggerire un'indiretta rivalutazione dell'Aleramo narratrice e poetessa, e lasciato liberissimo [redacted] campo all'intrecciarsi dei sentimenti, degli sfoghi, delle intime confessioni.

Quanto, poi, alla sostanza del romanzo «dal vero», il cenno non può essere che sommario. I personaggi — tutti abbastanza eminenti nel nostro mondo del primo anteguerra — son figure che gli italiani oggi anche meno interessati alle lettere avranno certo sentito nominare più di una volta: c'è [redacted] pittore futurista (Boccioni), [redacted] letterato consumatosi allo campo di geniali promesse (Boine), il lirico in [redacted] degli equilibri morali [redacted] poetici [redacted] avrebbe poi scoperto nel sacerdozio e in certe ispirazioni di appartata bellezza (Rebora). E c'è, ricordato col solo nome di battesimo perché ancora in vita, un Michele — pittore abruzzese, classe 1892 — del quale non saremo noi a scoprire l'identità, un po' per discrezione, e un po' perché la scoperta è sin troppo facile.

I fatti. Sibilla, uscita da una passione per Boccioni malamente conclusasi nonostante la mediazione del D'Annunzio, conosce Michele presentatole da Rebora; e gli si lega. Siamo nell'estate del 1914. Nel febbraio del '15, la donna si lega a Boine senza però lasciare Michele; né, del resto, Boine interrompe la sua relazione precedentemente intessuta con una rusticana Maria. E tutto dura poco: [redacted] tanto per l'assurda complicatezza del caso, quanto per l'aggrovigliata frenesia dei due eroi, che sembran chiedere uno all'altra la spinta sull'orlo di un trabocchetto.

Ma non lasciamoci ingannare dal corso dell'avventura. Che in [redacted] potrebbe esser meschina e forse meriterebbe di venir liquidata all'insegna [redacted] un intellettualismo costretto alla sregolatezza per mediocrità di carattere. Eppure, contro le facili irritazioni del buon gusto e del buon senso, p[redacted] uno legge e più si rende conto che dietro le apparenze noiose delle passioni buttate via c'è qualcosa di più vero, di più duro, che dà [redacted] graffiante suggestione. Ed [redacted] la voce, [redacted] piglio, lo stordimento verbale di queste creature.

Scopri allora uno sconcertante mulinello. Più gli amanti cercano di rivelarsi a fondo nella rete epistolare delle domande e delle risposte, e più il loro dialogo si fa monologo, romanza ariata [redacted] vincer lo sgomento della solitudine. Nessuna meraviglia, dunque, se certe battute colte qua e [redacted] lasciano nella nostra memoria un segno che resiste anche a libro chiuso. E talune son volgarucce — [redacted] sono voluta anarchia [redacted] irragionevole torbidità —; altre barocchieggiano con stonata eloquenza — Sono teso [redacted] le corde nei crampi —; altre ancora, più [redacted] rado, le muove [redacted] tenero soffio — Sera, sera dolce o mia —. Ma tutte, di accenti così diversi, tutte nascon da un'unica fonte: dalla cantica illusione di attizzare generosa fiamma gettando sul fuoco le legna verdi [redacted] fumiganti dell'estetismo, del capriccio, del sofisma scagato [redacted] irascibile.

Una riprova? Immaginate la vicenda in altro tempo, neppur troppo lontano da quegli anni, e tutto di: sa incomprensibile farneticazione. E riportatela poi nella [redacted] vera stagione — 1914-'15, vigilia di guerra, fi[redacted] del protratto Ottocento —: vi parrà di sentire uno scoppio di [redacted] già dall'angolo della strada.

Ferdinando Giannessi

«IL CONSERVATORE DEL MUSEO» DI JURIJ DOMBROVSKIJ

Un nuovo caso letterario in Russia

[redacted] poco uscito sulla combattiva rivista di Mosca «Novyi Mir», subito tradotto all'estero, sembra aprire una [redacted] nuova nella «letteratura del disgelo» - Cronaca fantastica [redacted] grottesca [redacted] un mondo dominato dal sospetto e dal fanatismo burocratico, sostituisce all'aperta denuncia l'arma di una capricciosa caricatura

Pietro Zveteremich, che presenta *Il conservatore del museo* di Jurij Dombrovskij, dice di non saper nulla dell'autore. Ho cercato [redacted] nome di Dombrovskij in *Letteratura sovietica 1953-1963* di Vittorio Strada (Editori Riuniti) e non c'è. Assolutamente ignoto dunque questo Dombrovskij, però il suo romanzo è apparso questa estate nella coraggiosa rivista *Novyi Mir*, quindi deve trattarsi di un caso degno di attenzione. Intanto, di corsa, l'editore Rizzoli l'ha fatto tradurre e l'ha già stampato: traduzione che ha tutto l'aspetto di essere eccellente. Per continuare l'indagine, questo nuovo scrittore è un giovane? Direi di [redacted], almeno in [redacted] assoluto. C'è nel suo [redacted] una scaltrezza, un evidente possesso culturale, una gravità nel sarcasmo che non sono dei giovani. Il presentatore parla di un «caso letterario»: *Il conservatore del museo* è [redacted] libro «che tutti leggono e discutono»; già per [redacted] stato pubblicato su quella rivi[redacted] appartiene [redacted] dubbio ai «più coraggiosi testi del disgelo». Ma qual è questo [redacted] letterario e [redacted] che punto del disgelo sta [redacted] libro di J. Dombrovskij?

Nella città di Alma-Atà nel Kazachstàn, vicino al confine cinese, è capitato un tale, addetto alle funzioni di conservatore del museo archeologico. Questo tale si identifica [redacted] il narratore di tutta la storia. Ma che storia è? Difficile dirlo, ma la [redacted] può riassumere come una specie di cronaca cittadina vista dall'angolo [redacted] quel [redacted] e nei limiti di tutto ciò che ha col museo un particolare rapporto: [redacted] tollerante direttore (un [redacted] militare), i funzionari, gli addetti a certi lavori di ricerche e di scavi (di una favolosa città preesistente), il giornale locale che se ne occupa, gli equivoci che ne scaturiscono, insieme con i sospetti, i pronti interventi politici, i giudizi, le paure, le condanne.

Detto così è ancora poco. Il libro è una cronaca per modo di dire; [redacted] è [redacted] relazione, ma [redacted] fantasia che finge il reale e sfiora il sibillino, il grottesco, l'assurdo. Sembra che vada [redacted] per un verso ora per un altro, liberamente [redacted] scherzosamente divagando, e infatti ci va, con ampie digressioni, storie buffe, personaggi stralunati e comici, misteriosità e avvolgimenti senza fondo; ma [redacted] centro esiste, e il centro [redacted] la satirica descrizione [redacted] un mondo di burocrazia fanatica, ossessionata da ordini [redacted] contrordini, che regolano la vita di Alma-Atà come quella di qualunque altro paese dominato da ferree leggi [illegible].

Alma-Atà come città sim[redacted]. La legge [redacted] sospetto [redacted] punizione cieca, nella sua logica sofistica e nella sua [redacted] meccanica, colpisce tutti. Un tale dice: «Un mio fratello è stato fucilato per sabotaggio, l'altro [redacted] stato come spia» e ha l'aria di considerare la cosa come del tutto naturale. Una tale, la direttrice Ajùpova, inveisce [redacted] furiosa contro supposte denigrazioni, ma [redacted] un certo momento: «Senti, — mi disse in tono molto serio — anche tu non te la prendere troppo con la Ajùpova. Solo una settimana fa le hanno arrestato il marito».

Ed ecco la storia di un altro, e di una serie di altri dilatabile a volontà. «*Il fulmine scoppiò sulla sua testa del tutto inatteso. Era stato appena festeggiato il suo anniversario in tutta la repubblica, erano appena finiti i banchetti e i brindisi, non si era ancora spenta l'eco dei discorsi, guizzavano le dediche, non erano ancora esaurite nelle edicole le sue fotografie e gli opuscoli con la sua biografia, le scuole medie non avevano ancora finito di pagare i ritratti di lui che avevano ordinato, eccolo già diventato nemico del popolo. Eppure non solo era uno dei più grossi scrittori,* [redacted] *anche un rivoluzionario, e membro del governo, e fondatore del potere sovietico nel Kazachstàn: interi reparti delle più svariate esposizioni erano dedicati a lui. E, a un tratto, da qualche parte avevano telefonato e ordinato di togliere via tutto quello dove figurasse il* [redacted] *nome. E tutto era stato tolto e mandato rapidamente chissà dove. Poi seguirono altre telefonate e volarono via altri ritratti. Ebbero luogo rapidi processi a porte chiuse e noi ci* [redacted] *riuniva dopo il lavoro per chiedere la condanna alla fucilazione. Il direttore teneva certi discorsi appassionati, veritieri, e convincenti. Ma neanche lui sapeva dire come stessero realmente le cose. Come quasi tutti, anch'io credevo in molte cose, perfino in quei processi, ma sempre più spesso cominciò* [redacted] *farmi visita un pensierino maligno e pusillanime: "E se... Potrebbero..."*».

Ora il personaggio [redacted] prima persona visitato dal pensierino è colui che nel [redacted]zo-cronaca rappresenta l'intelligenza anticonformista, ma piuttosto quello di un giovane insofferente che di un oppositore duramente critico. La satira di Dombrovskij (sulla linea Gogol-Saltykòv Scedrin) si svolge in chiave di grottesco, d'ironia, con tono apparentemente leggero, quasi bonario, sfogo più dell'intelligenza contro l'ignoranza che della morale contro le sevizie che si operano sulle coscienze. Quella città che si agita ogni tanto per l'esistenza assolutamente fantasiosa [redacted] grosso serpente boa può essere l'argomento di un'opera buffa [redacted] «la faccenda non è affatto buffa — dice il direttore del museo al conservatore — dato che se ne sono occupati persino gli organi segreti... Mettitelo bene in mente». «E [redacted] — conclude il conservatore — me lo misi bene in mente».

Il tono è quello [redacted] caricatura sottile, in cui il dramma è sempre latente. Il tempo che J. Dombrovskij descrive è quello staliniano del '37-'38; con la preoccupazione della guerra incombente. Certo la critica dello stalinismo ha dato in letteratura testi ben più amari e profondi, documentazioni più tetre (si veda il citato libro dello Strada), ma vorrei dire che *Il conservatore del museo* nel suo riso più blando rappresenta una fase nuova del «disgelo», una fase [redacted] avanzata, che non è più quella della denunzia, [redacted] uno schermo che investe un costume conformistico ancora superstite, una deformazione [redacted] occasionale.

E la critica è fatta con uno spirito eccezionale, con una narrativa tutta moderna (questo è il caso letterario) che non conosce i soliti schemi pesanti e noiosi, è capricciosa e guizzante; è fatta con la mescolanza di personaggi ed episodi della comune realtà con altri sconcertanti («*madama Morte*», [redacted] «*nipote del compagno Stalin*»), o assurdi, come la signora Van der Belen che porta in giro le ceneri [redacted] marito, da lei stesso bruciato dopo morto, cercando chi possa fargli «*un busto con questo materiale*». E altre cose ancora di un umorismo d'alto livello (e con qualche abbondanza che un po' stanca). Senza dubbio ci sfuggono allusioni e sottintesi [redacted] il lettore sovietico deve afferrare con facilità, ma non sentiamo alcun danno da questa mancanza.

C'è una conclusione positiva del romanzo? Mi pare questa, un atto [redacted] fede, semplicistico o no che sia, ma che nel racconto ha un fondamento: «*Qualunque emozione o* [redacted] *goccia tu abbia, se fai un giro per la città, tutto ritorna al suo posto e diventa chiaro e semplice. Basta* [redacted] *camminare in fretta,* [redacted] *con calma, fischiettando e fumando. Se non sei un fumatore, mastica semi di girasole* [redacted] *ripo*[redacted]*, riposa!*».

Franco Antonicelli

RISPOSTE [redacted] LETTORI

[redacted] prezzo

Di passaggio, i giorni scorsi, per Milano, Bologna, Firenze, Roma, ho veduto in queste città importanti librerie vendere partite di volumi con ribassi dal 30 al 70%. Non si trattava di scarti ma di buone, spesso ottime opere, che farebbero onore a ogni biblioteca e hanno in antiquariato un prezzo sostenuto. Vorrei conoscere le ragioni di questo fenomeno e sapere perché esso ancora non si [redacted] *verificato* [redacted] *Torino.*

I motivi che hanno portato a una specie d'inflazione del libro nelle città da lei rammentate sono di varia natura. Alcuni editori hanno sentito il bisogno di sgomberare parte almeno delle giacenze accumulate durante gli ultimi dieci o quindici anni nei magazzini. Montagne di volumi invenduti riempiono locali dal fitto assai alto e rendono necessaria una loro rapida liquidazione; è probabile che per tutto quest'anno e oltre si continueranno a immettere sul mercato sotto forma di *saldi* opere che non coprono le spese di deposito.

Altro carattere ha una libreria milanese, nella quale tutto si vende con il 50% di sconto. Essa tenta [redacted] introdurre anche in Italia un procedimento commerciale praticato in molti paesi, soprattutto negli Usa, il così detto [redacted]tiquariato moderno: in sostanza, si tratta di offrire, a prezzo dimezzato, libri che, per una ragione qualsiasi, non hanno avuto al loro apparire rapido smercio. Infine la [redacted]cessità di riorganizzare alcune [redacted] sedi ha indotto una società che possiede una catena di librerie nelle nostre città più importanti [redacted] liquidare quantitativi ingenti di opere molte delle quali degne, come lei ha notato, di figurare in cataloghi d'antiquariato.

Difficile dire perché Torino solo in minima misura partecipi a questa corsa al ribasso; non è da escludere che ciò [redacted] verifichi, prima [redacted] poi, perché dovrà ormai stabilirsi un certo equilibrio di prezzi su scala nazionale.

Questi fatti ci sembrano meritare grande attenzione: essi [redacted] nel fondo più legati tra loro di quanto possa sembrare. Le svendite [redacted] questi giorni costringono [redacted] riflettere su alcuni aspetti negativi del boom editoriale, su una politica di prezzi impostata in modo errato sullo sfavore incontrato da [redacted] certo tipo di libri inutilmente [redacted] famigerate «strenne»; essi rendono soprattutto indilazionabile l'esigenza di affrontare con la serietà che merita la questione delle edizioni popolari considerata sino ad oggi accessoria [redacted] noi, altrove al centro di un pezzo del mercato librario.

Giorgio Zampa

IL DIVERTIMENTO [redacted] LEGGERE

Simenon senza Maigret

Georges Simenon

Mentre la riduzione televisiva di alcune inchieste di Maigret diffonde anche tra i non lettori la popolarità del celebre commissario e l'identificazione Maigret-Simenon tende ancora ad allargarsi, Mondadori pubblica tre romanzi di Simenon, che non appartengono in senso stretto al genere poliziesco e non [redacted] *Maigret come protagonista. Sono tre vecchi racconti mai tradotti in Italia: Bergelon del 1939, I conti sbagliati di Maletras del 1945, Ai tempi di Anais del 1950; e l'età si avverte in tanti particolari d'ambiente e di costume. Ma non si tratta di un «recupero» speculativo; sono dei buoni romanzi (quantunque vi si incontrino delle sbavature, delle pagine frettolose), che* [redacted] *leggono d'un fiato, con la gioia di ritrovare l'«autentico» Simenon ed insieme con il piacere della sorpresa, una tensione carica di suspense, l'urgenza di conoscere come la storia «va a finire».*

Ecco l'enigma Simenon: attraverso i decenni sembra ripetere gli stessi moduli, e non stanca mai; segue la so[redacted] *strada ben segnata, e ad ogni nuovo romanzo si ha l'impressione* [redacted] *una scoper*[redacted]*. Simenon ha una 'forza creativa — tra artigianale e poetica — senza confronti nell'età contemporanea. Una sterminata produzione quasi mostruosa, anche a tener conto solo dei duecento racconti firmati e «riconosciuti» (le opere sotto pseudonimo sono tante e così varie, da far disperare un archivista); una rara fedeltà ai primi motivi di ispirazione; e tuttavia la capacità di interessare sempre, di non ripetersi, di creare dei personaggi familiari ed al tempo stesso nuovi, che per anni restano vivi nel nostro ricordo e nelle nostre fantasticherie.*

Forse Maigret — il più riuscito e popolare — in questa folla di personaggi, ci aiuta [redacted] *capire* [redacted] *«caso Simenon» anche per i racconti dove non è protagonista. Tutti i romanzi di Simenon, pur quando non c'è delitto e non accada nulla di tragico, hanno una cadenza di mistero, una tensione inquieta,* [redacted] *senso quasi intollerabile d'attesa; e d'altra parte le inchieste poliziesche si svolgono con una semplicità quasi familiare, in una atmosfera densa di affetti e sentimenti comuni, di angoscia pietosa. Le storie criminali di Simenon non hanno quelle caratteristiche meccaniche di intrigo gratuito e fine a se stesso,* [redacted] *azione astratta e freddamente calcolata, che sono tipiche del genere poliziesco. Maigret non* [redacted] *un manichino, inventato per gioco, come i più celebri investigatori dei «gialli», è un uomo buono, sensibile e semplice, che non appartiene ad un'umanità diversa da quella dei criminali cui dà la caccia, non ha una conoscenza meccanica del mondo e cerca la verità per dovere professionale e per un'umana curiosità verso la vita, senza sentirsi strumento del Bene. Arresta i colpevoli ma non li giudica e ne ha pietà — sa che il delitto è come una malattia, e interpreta l'inchiesta poliziesca come la diagnosi del medico: la ricerca del male segreto che può essere nascosto in ognuno di* [redacted]*.*

I criminali dei «gialli» di Simenon [redacted] *diversi dagli onesti protagonisti degli altri racconti: tutti hanno un conto da rendere alla propria coscienza. Per la legge il medico Bergelon, colpevole — forse — di leggerezza, è innocente; ma avverte un bisogno di espiazione, come l'omicida Maletras. La stanchezza disperata e rassegnata del Presidente (un Clemenceau di fantasia) è simile a quella dell'assassino braccato per le strade* [redacted] *Parigi. L'interesse di Simenon* [redacted] *concentra sempre su ciò che sta «dietro la facciata»: per individuare quanto di torbido si nasconde oltre il decoro* [redacted] *la rispettabilità, o quanto di tenero o* [redacted] *doloroso si può trovare nei milieu dei criminali. Forse per questo motivo gli ambienti prediletti da Simenon sono la squallida periferia di Parigi, i bistrots della gente che pena, la più segreta provincia borghese, i nomadi delle chiatte sui lenti canali.*

Gli ambienti non meno degli uomini trasudano, in Simenon, un senso inquieto di mistero. Hanno una loro esistenza che si direbbe autonoma, e che Simenon ricostruisce con una minuzia da pittore olandese ed insieme con una tecnica impressionistica; luci, suoni di voci, odori, riflessi d'acqua, e la presenza felice ed ossessionante della tenerezza primaverile, della pioggia opprimente, del caldo torpido e greve... Instancabile viaggiatore, conoscitore e descrittore di paesi lontani, Simenon è lontanissimo dalla letteratura «esotica». Dalle fattorie dell'Arizona ai canali delle Fiandre, dalla puritana provincia borghese a Place Pigalle, gli ambienti [redacted] *cui Simenon muove i suoi personaggi hanno sempre gli stessi caratteri ambigui: suggeriscono* [redacted] *desiderio di fuga, di evasione, e al tempo stesso una nostalgia* [redacted] *casa,* [redacted] *rimpianto di infanzia e di innocenza.*

E' significativa la sua predilezione per le stazioncine di periferia, i treni notturni, i porti, i battelli; ed i quartieri attorno alle stazioni delle grandi città, gli squallidi alberghi «di passaggio», le tristi camere mobiliate. Sono [redacted] *immagine della fatica della vita; riflettono una desolazione inquietante, l'attesa di cose nuove, il grigiore della realtà quotidiana. Sono lo sfondo naturale, in cui Simenon ricerca i segreti e le avventure della vita di ogni giorno.*

Ritrovare questi temi comuni in ogni racconto, attraverso infinite variazioni, può essere un piacere per i «patiti» di Simenon; l'impossibilità di una distinzione tra le inchieste criminali ed i «veri» romanzi, è il segno di una superiorità di Simenon su tutti, forse, gli autori polizieschi. Ma la dimostrazione ultima del talento di Simenon è proprio nel [redacted] *saper sfuggire al rischio della monotonia, alla noia della ripetizione. Il segreto di questo risultato deve essere visto soltanto nella capacità prodigiosa di un uomo «nato romanziere», nella fantasia controllata ed inesauribile, nel dono di immaginare storie affascinanti? Forse no; è la pietà pudica e profonda, che consente ai racconti così «divertenti» di Simenon di essere sempre una lettura piena e di attirare senza stancare chi li conosce e li ricerca* [redacted] *da trent'anni.*

Carlo Casalegno

Un invito ai corrispondenti

Per l'Epistolario [redacted] Arturo Martini

Giovanni Comisso, Natale Mazzolà e Giuseppe Mazzotti stanno raccogliendo le lettere dello scultore Arturo Martini, per la pubblicazione dell'*Epistolario*, che verrà [redacted]pato dall'Editore Vallecchi di Firenze.

Al fine di rendere tale raccolta organica [redacted] completa, i curatori si rivolgono a quanti, amici, estimatori e collezionisti delle [redacted] opere, siano in possesso di lettere dell'artista, affinchè vogliano inviarne copia (possibilmente datandole ove non lo fossero) a Giuseppe Mazzotti, Viale Cairoli, 51 - Treviso.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale azionario passa da 61,20 a 61,04 (—0,20 per cento)

[redacted] tendenza all'assestamento [redacted] lieve ribasso dei [redacted]

Dopo nove sedute consecutive al rialzo, il mercato ha aperto debole - Nel corso della riunione, graduale ripresa degli acquisti che hanno ridotto al minimo le perdite - Molto attivo il reddito fisso - Dopoborsa calmo

Milano, 9 febbraio.

Dopo nove giorni di continuativo rialzo, la Borsa ha accusato stamane leggermente il passo, procedendo a qualche assestamento, in molti casi annullato sul finale da un buon risveglio del denaro.

In apertura l'intonazione del mercato risultava piuttosto fiacca e ben presto molti valori primari ripiegavano su posizioni più calme rispetto alla vigilia. Nel prosieguo della seduta si risvegliava per contro un graduale interessamento sulle Terni che miglioravano con una certa vivacità sino a 541,50, con riflessi positivi su Finsider, Italsider e altri titoli del settore. Al listino l'attività si accentuava sensibilmente, annullando in parte e in molti casi totalmente [redacted] flessioni iniziali.

L'indice generale [redacted] di «24 Ore» passa da 61,20 di ieri a 61,04 con una lieve flessione dello 0,20%. Sempre molto attivo il settore del reddito fisso con lievi assestamenti per i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: valori di Stato per [redacted] lire, obbligazioni per 702 milioni di lire, azioni n. 1.136.025, per un valore di L. 2062 milioni.

Dopoborsa calmo e quasi inattivo. Prezzi informativi riferiti: Fiat 1720-1725; Catini 1505-1510; Edison 2095-2105; Viscosa 4000-4010; Terni 538-540; Generali 75.200-75.600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted]

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	51.850	Pirelli C.	3218
[illegible]	4000	[illegible]	1006
Centrale	9520	Stet	2439
Invest	2870	Italpi	2010
Bastogi	1678	[redacted]	[redacted]
Sviluppo	1412	Ras	32.375
[illegible]	440	Incendio	8000
Finelettr.	1095	Assicur.	54.800
Finsider	815	An. Ass.	5650
Breda	3620	Ass. Milano	18.150
[illegible]	134	Fond. Vita	16.300
TRASPORTI			
N. Milano	810	Vernata	—
[redacted]	1660	Ausiliare	3250
TESSILI E MANIFATTURIERE			
Cantoni	13.490	Cavarde	1460
Val Ticino	25.60	Lanerossi	[redacted]
[illegible]	545	Filane	170
[illegible] Angeli	2090	Fisac	215
[illegible]	4000	Cascami	3610
[illegible]	647	Bernasc.	1450
[illegible]	19.000	Châtillon	5690
[illegible]	21.500	Snia Visc.	4035
[illegible]	2000	Pacchetti	600
Cot. Mer.	99.50	[illegible]	100
Unione M.	30.200	Marzotto	1926
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1090	Dalmine	1699
Magona	1029	Siele	6701
Metallurg.	5595	Breggi-Ar	[redacted]
Amiata	9675	Falck	[redacted]
Montecat.	1515	Trafilerie	675
Montepaoni	850	Ilssa-Viola	725
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	56.05	Fr. Tosi	901
Fiat	1726	Westingh.	980
Fiat priv.	1520	Olivetti	1800
Nebiolo	616		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1053	Sip	1296
Cieli	2347	Vizzola	3065
[illegible]	—	Sme	1929
Edison	2109	Orobia	1940
Edisonvol.	—	[illegible]	2195
Bresciana	—	Terni	541.50
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2545	Marelli	665
Sarda	—	Magneti	814
Emiliana	1735	Tecnom.	1408
[illegible]	—	Tati	2180
App. C.	—	Alto Ten.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
[redacted]	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
[redacted]	[redacted]	Cirio	1440
Eridania	1955	Motta	12.430
[redacted]	1250	R. Zucch.	137
CHIMICI			
Anic	1183	Mira L.	37.450
Saffa	5170	Dalgano	1505
Italgas	918	Rumianca	1515
Liquigas	199	Sarom	1075
Nap. Gas	530	C. Erba	7010
Pfiligas	77.20	Brioschi	12.925
Lombarda	2301	Caffaro	136
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	1700	Milano C.	27.100
[illegible]	2070	Silos	2550
[illegible]	1370	Bon. Ferr.	569
[illegible] Stab.	2740	Risan. N.	5260
[illegible]	483.50		
DIVERSI			
Baroni	28	Rejna A.	[redacted]
Olivia	44.000	Smeriglio	105.50
Burgo	16.690	Linoleum	—
[illegible]	466	Pir. SpA	3099
Ciga	3250	T. Acqui	4400
Italcem.	13.270	Rinasc.	445
Conventir	5312	C. Acqua	410
Cer. Pozzi	292	De Ferrari	1055
Eternit	5475		

Genova, 9 febbraio.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3145; Navig. Alta Italia 9775; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 1850; Romana Zuccheri 137; Industria Zucchero 2408; Distillerie Italiano 1700; Zuccheri Sermide 1500; Esercizi Molini 1140; Mira Lanza 37.550; Italsider 1089; Acdos 1740.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 9 febbraio.

I corsi dei trasferimenti non hanno subito alcuna oscillazione di rilievo per mancanza di pressione sia della domanda sia dell'offerta: New York 623-629; Zurigo 144-146; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; [redacted] occ. 156,50-158,50.

Attività nulla nel settore aureo per il metallo, a corsi invariati a quota 708-718 lire al grammo. Monete: sterlina [redacted] vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5700-[redacted] id. francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5150-6350.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 80	— 0 20
» » con	100 70	+ 0 20
Redimibile 3½	98 20	+ 0 20
» con	98 10	+ 0 20
Ricostruz. 3½	84 10	— 0 15
» con	84 —	— 0 15
Ricostruz. 5 %	96 70	—
» con	96 60	—
Rif. Fond. 5%	95 70	— 0 15
Fr. R. 5% Tr.	96 20	— 0 025
» '54	96 05	—
B.T.N. 5% '65	100 40	— 0 22
» » '66	101 25	+ 0 10
» » '68	101 30	— 0 10
» » '69	101 —	— 0 25
» » '70	101 90	—
» » '71	101 55	— 0 20
» » '73	101 80	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	100 35	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 —	—
» ('54) 6%	99 —	—
» sent. 6%	96 45	+ 0 15
» ('56) 6%	97 50	— 1 40
» '57 C. 6%	96 70	— 0 05
» ('58) 6%	97 —	—
» ('74) 6%	96 30	— 0 20
» '59 5½ %	90 90	—
» '60 5½ %	89 85	—
» '61 5½ %	90 —	+ 0 60
» '63 5½ %	89 70	— 0 10
» '64 6 %	[redacted]	— 0 05
» Sid. % opl.	[illegible]	—
» Elettr. 5½ %	102 —	—
» » 5½ % opl.	[illegible]	—
» Sider 5½	94 70	— 0 90
Elter (III) 4½	98 —	—
Elter (IV) 5 %	97 60	+ 0 30
FF. SS. 5½	94 50	—
» » '53	93 20	—
» » '55	92 50	—
» » '59	92 20	+ 0 20
» 5% '60	86 —	— 0 25
» 5% '61	86 25	— 0 25
P.S.Agr. 5% I	85 95	+ 0 15
» » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	86 50	— 0 40
» 5½ %	89 75	—
» 6%	94 10	—
Eni Petrolio 6%	95 90	—
» » 6% '57	95 75	— 0 25
» » 6% '58	95 10	+ 0 05
» Sp. 6% '58	95 —	—
» Snd 6%	94 90	— 0 20
» » 5½ %	89 25	—
» » 5½ '61	88 —	—
» » 5½ 61 4ª	88 —	— 0 15
» » 5½ 62 5ª	88 50	—
» » » 62 6ª	88 20	—
» » » 63 7ª	88 75	+ 0 45
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Gela 5½ %	88 35	+ 0 35
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	9	Variaz.
S. Paolo OP 6%	98 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	85 50	— 0 10
» 5½ '63	84 50	—
» Olis. 5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
C. [illegible] Sic. 5%	93 375	—
» I.O.PP. 5%	93 —	—
C. F. Sardo 5%	86 20	+ 0 10
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	[redacted]	+ 0 50
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	[illegible]	—
» 5½ 62 4ª	[illegible]	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	86 75	—
» » 63 8ª	87 20	—
» 6½ 64 9ª	93 25	—
Cassa RPL 5%	95 175	—
OO. PP. » 5%	94 85	—
Isipu [illegible] 6%	94 05	—
» Edison 6% 51	97 90	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 54	96 75	—
Isipu Cat. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	98 —	—
» XV 1-2-3ª	99 90	+ 0 15
» XVIII 6%	95 90	— 0 25
» XIX 6%	97 20	—
» XX 6%	96 20	— 0 20
» XXI 5%	89 80	—
» XXII 5%	[illegible] 50	—
» XXIII 5%	86 40	— 0 10
» XXIV 5½	88 50	+ 0 15
» Cr.N.5% 1	94 70	—
» spec. 1964	95 15	— 0 10
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 20	—
» AEM 5½ 60	87 75	+ 0 75
» » » 62	87 75	—
Genova 6% '59	95 —	—
» 5½ % '61	85 80	—
Fiat 6% '49	95 80	— 0 20
Fiat 6% '56	96 45	—
Fiat 6% '57	96 40	+ 0 10
Fiat 5½ % '60	89 90	+ 0 10
RAV 5½ %	86 —	— 0 25
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½ % '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	100 50	+ 0 10
» 1958 7%	101 30	—
» '59 6½ %	97 —	— 0 50
» 62 5½ 1ª	85 —	+ 0 40
» » » 2ª	84 70	—
» Ball 5½ %	84 —	+ 0 20
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	93 —	— 0 50
» 5½ % 1961	85 25	+ 0 75
Vilfredi 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—

Titoli	9	Variaz.
Vilfredi 7% '58 I	96 50	+ 0 50
» 7% '59 I	95 80	— 1 20
Cast-Gom. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 48	102 —	—
» » 5½ 62	84 75	—
Calini 6%	98 80	—
» 6 % '58	94 95	—
» 5½ % '60	87 60	— 0 20
» 5½ % '61	86 70	— 0 10
» 5½ % '62	87 10	+ 0 20
Meridionali 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Stipel 6%	97 50	—
Tirre 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	[illegible] 50	—
Pfiligas 6½ %	97 —	— 0 50
Mediobanca 7%	98 50	+ 0 50
Fergat 8%	102 40	—
O.Pozzi 5,75 59	83 75	+ 0 75
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½ 1	84 50	— 0 50
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½ % 60	[redacted]	—
» » 62	83 50	—
Liquigas 6% 59	89 40	—
Cuve-Sar. 5½	85 70	—
IBM Italia 5½	86 10	—
It. Gas 5½ '61	87 25	—
Tr.-G.S.Ber. 5½	86 75	—
Autostrade 5½	87 50	—
Finsider C. 5½	96 25	+ 0 75
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5600	— 175
Ass. Tor. priv.	4000	— 60
Assic. [redacted]	73550	— 1400
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2440	— 5
Invest	2825	—
Finsider	814	+ 9
Finelettrica	1080	—
Mediobanca	71500	— 600
La Centrale	9520	— 120
Merid. Finanz.	1930	+
Ferr. Merid.	1670	— 25
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1680	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21 50	—
ELETTRICI		
SIP	1302	— 3
Vizzola	3050	—
P.C.E.	985	— 5
Sett-Valdarno	2575	—
SADE	1051	— 10

Titoli	9	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1715	— 13
FIAT privil.	1518	— 2
Nebiolo	630	— 3
Moncenisio	1450	—
Italsider	1090	+ 15
Westinghouse	987	—
Ferrera	467	— 0
Dalmine	1715	+ 25
Olivetti priv.	1805	— 10
Terni	541	+ 7 50
E. Marelli	655	—
M. Marelli	820	—
TESSILI		
Borgosesia	8150	+ 50
Viscosa	428	— 29
Viscosa privil.	3450	—
Châtillon	5500	—
Cotoniere Mer.	110	—
Fisac	205	—
CHIMICI		
Italgas	920	— 18
Paramatti	1150	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	37600	— 550
SAFFA	5140	— 60
ANIC	1187	— 13
Rumianca	1518	— 2
Montecatini	1518	+ 2
Liquigas	200	+ 8
Pfiligas	78	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1035	—
Cir	3475	—
[redacted]		
Montiepini	860	— 10
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	9675	— 155
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	130	—
Florio	95	—
Venchi-Unica	[illegible]	+ 1
Eridania	[redacted]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Silos	2540	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. Roma	485	— 4
Gilardini	2060	—
Ferco	118	—
DIVE[redacted]		
[redacted]	5000	—
Acqua Potab.	665	—
C. Acqua Roma	430	—
Acq.DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1650	— 25
Cartiera Burgo	16700	— 150
Fornaci Riun.	12500	—
Eternit	5400	+ 200
Pirelli	3100	—
Ceram. Pozzi	298	+ 3
Rinascente	449	—
Rinascente pr.	385	—
Ind. Sepra	1700	—
SGES	1220	—

Ieri a Torino la Borsa ha fornito una prova positiva, anche se costretta a segnare il passo dal manifestarsi di una reazione tecnica. Il dopoborsa riflesso della precedente seduta, le incertezze sulla politica internazionale hanno interrotto la fase di ripresa: apertura debole, con rarefazione di attività. In queste condizioni il mercato non ha prestato il fianco, [redacted] si poteva temere sulla scorta delle esperienze precedenti, ad un'ulteriore pressione di offerte. Il modesto campo di oscillazioni è stato ben controllato dalla presenza di un assorbimento di fondo diligente anche se poco più che potenziale. Interventi tonificatori sui titoli Iri hanno trovato pronta rispondenza, in chiusura, nell'intero mercato ed hanno permesso di ricuperare buona parte dei regressi. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa sostenuto.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.300.000 c.n., obbligazioni per lire 37.300.000 c.n., azioni n. 84.325.

[redacted] PER [redacted]

Wall Street risale oltre quota [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 897,89 [redacted] 901,24 — Londra sostenuta - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza irregolare

New York, 9 febbraio.

Il mercato ha registrato questa mattina una discreta attività, e la quota ha presentato a mezzogiorno un quadro di rialzi per le più frazionali con valori industriali in evidenza. E' stata così confermata la parziale ripresa sviluppatasi nel pomeriggio della vigilia, dopo il declino determinato dalla situazione nel Vietnam. Nel pomeriggio l'attività è rallentata, ma la quota si è mantenuta sui massimi della seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 901,24 (897,89); 20 ferroviari 210,57 (210,04); [redacted] obbligazioni interne 90,33 (90,36); 15 pubbliche utilità 162,02 (162,17).

Azioni scambiate n. [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,37 (13,50); Amer. Cyanamid 79,25 (78,37); American Tel and Tel 67,12 (67,25); Bethlehem Steel 36,37 (36,25); Dupont de Nemours 238 (255,50); Ford 53,87 (54,37); General Electric 98,87 (98,75); General Motors 99,87 (100 ex); I.B.M. 446,50 (441); Kennecott Copper 100,50 (100); Standard Oil 85,12 (85,25); U. S. Steel 51,87 (51,62); Woolworth 27,50 (26,87).

Londra, 9 febbraio.

[redacted] mercato azionario ha [redacted] to oggi [redacted] andamento soddisfacente, ma l'interesse [redacted] valori industriali è stato prevalentemente selettivo. In evidenza Imperial Tobacco, dopo il sostanziale aumento [redacted] dividendo e dei profitti, che [redacted] chiuso in forte rialzo. Gli auriferi e i cupriferi hanno registrato ulteriori progressi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 42 1/2 (50 1/2); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecat. 16 3/4 (16 3/4); Min. Oro Sudafrica 69,5 (69,3).

Parigi, [redacted] febbraio.

Mercato irregolare, anche se le disposizioni sono state favorite dalle proposte relative ad una attenuazione del controllo sui prezzi dei prodotti industriali.

Indice dei valori nazionali 93,9 (ieri 94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,30 (14,35); Finsider 6,40 (6,33); Pirelli 24,20 (24,25); Snia Viscosa 31,05 (31,00); Montecatini 11,65 (11,70).

Francoforte, 9 febbraio.

Dopo un'apertura in rialzo, il mercato ha chiuso [redacted] nota fiacca, con limitate variazioni nei due sensi dei prezzi.

Indice generale industriale 129,28 (ieri 129,23).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Fiat 10,85 (10,80); Fiat priv. 9,50 (9,50); Finsider 4,95 (4,90); [redacted] 11,35 (11,40); Snia Viscosa 25,60 (25,60).

Zurigo, 9 febbraio.

Tendenza poco stabile. Il volume di scambi sui valori svizzeri è stato piuttosto basso, mentre gli affari sui titoli americani [redacted] stati attivi e la maggior parte di questi valori ha chiuso in rialzo.

Quotazioni [redacted] (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Carlo Erba 50 (50,25); Rumianca 10,90 (10,75); Sade 7,55 (7,95); Italcem. 95 (95,75); Snia Viscosa 28,75 (28,85); Bastogi 11,95 (12,05); Condotte 2,95 (3); Fiat 12,35 (12,35); Imm. Roma 3,45 (3,50); Invest 20,40 (20,60); Ledoga priv. 30 (29,75); Magneti Marelli 5,80 (5,80); Pirelli 22,15 (22,25).

Unione Banche Svizzere 3850 (3850); Società di Banca Svizzera 2570 (2585); Credito Svizzero 2925 (2935); Electrowatt 1780 (1770); Interhandel [redacted] (5030); Italo-suisse 253 (257); Aare-Tessin [redacted] (1080); Bally 1720 (1740); Brown Boveri 2075 (2100); Ciba 6800 (6775); Fi-[redacted] 1605 (1615); Lonza 2205 (2210); Nestlé 3345 (3355); Sulzer 3150 (3160); Adolph Saurer 1630 (1610).

A Ginevra — S.M.E. 13 (13); Montecatini 10,80 (10,80); Edison 14,70 (14); Finsider 5,10 (5,10).

A Lugano — Assic. Torino 40,20 (40,50); Ass. Torino priv. 28,50 (28,90).

Tra nuove azioni ed obbligazioni

Titoli per 8375 miliardi [redacted] lire emessi [redacted] Uniti nel [redacted]

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 febbraio.

(a.) Le emissioni di azioni e [redacted] obbligazioni contro pagamento [redacted] denaro negli Stati Uniti hanno toccato nel 1964 la cifra record [redacted] 13 miliardi e 400 milioni di dollari (8375 miliardi di lire), con un aumento di 1 miliardo e 2[redacted] milioni sulla cifra del 1963. Il precedente record [redacted] era avuto però nel 1961 con 13 miliardi e 200 milioni di dollari.

Le emissioni di società straniere sono scese da 730 milioni di dollari nel 1963 a 530 milioni l'anno scorso, per effetto soprattutto dell'applicazione dell'imposta di perequazione degli interessi.

FALLIMENTI

TORINO

Estensione fall. [redacted] **Mangili Antonio e Cerlasca Enzo a Toppa Bernardino e Bardella Gino**, off. meccan., v. Lessolo 16; sent. 30 gennaio; curat. avv. Colitto; verif. 11 [redacted] giud. Fornelli.

Bertola Pietro, impresa edile stradale, Verolengo; sent. 1 febbraio; curat. dr. De Gennaro; verif. 12 marzo; giud. dr. Fenoglio.

Soc. accom. **San Pietro di Majoglio Carlo** [redacted] **Armani**; escavazioni e trasporti materiali edili, via S. Quintino 13; sent. 2 febbraio; cur. avv. Segre; verifica 18 marzo; giud. Fenoglio.

Zappia Antonio, autotrasporti, via P. Cossa 113 bis; sent. 12 febbraio; cur. proc. Ponsero; ver. [redacted] marzo; giud. Fenoglio.

Estens. fall. **Crava Giovanni**, ingrosso lubrificanti già via P. Clotilde 41 bis a **Gaude Virginia** in Scrova; [redacted] 1 febbraio; [redacted] rag. Capellaro; ver. 15 marzo; giud. Bianciotti.

Federici [redacted] già bar, via C. Alberto 22; sent. 4 febbraio; cur. avv. Cisa Asinari; ver. 15 marzo; giud. Fornelli.

Soc. limit. **Bar Amedea** in liquidazione (liquidatore Guido Marino) via Gioberti 63; sent. 4 febbraio; cur. avv. Ragusa; ver. 15 marzo; giud. Fornelli.

Borano Adelina, già bar, Grugliasco; sent. 4 febbraio cur. rag. Davico; ver. 22 marzo; giudice Pregno.

Soc. azioni **Tesco**, Milano; sede di Torino, viale Le Chiuse 73; amministratore Giulio Segeza; sent. 4 febbraio; cur. rag. Davico; ver. 23 febbraio; giud. Pregno.

Autorimessa Ager, soc. azioni (acquisto immobili) via Malta 56; sent. 4 febbraio; cur. avv. Macrì; ver. 16 [redacted] marzo; giud. Fenoglio.

Giaudi Franco, elettrodom., c. Sebastopoli 219; sent. 6 febbraio; [redacted] avv. Franco; ver. 25 marzo; giud. Pregno.

Soc. [redacted] **impresa costruzione Edilrasa** [redacted] liquidazione (liquidatore Revullo Mario), via Pamparato 23; [redacted] 6 febbraio; cur. dr. Ferro; ver. 24 marzo; giud. Pregno.

PER L'UNDICESIMO ANNO CONSECUTIVO

La produzione dell'oro [redacted] è sviluppata nel '64

Ha raggiunto il valore di un miliardo 855 milioni di dollari - Negli Stati Uniti è rimasta stazionaria

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 febbraio.

(a.) L'Ufficio federale delle Miniere calcola che la produzione mondiale di oro sia aumentata anche nel 1964, per l'undicesimo anno consecutivo, avendo toccato i cinquantatré milioni di once, per un valore complessivo di un miliardo e 855 milioni di dollari (contro 1 miliardo e 350 milioni nel 1963).

La produzione di oro negli Stati Uniti si è mantenuta, invece, nel 1964, pressoché stazionaria con un [redacted] e 450.000 once, per un valore di 50 milioni e 750.000 dollari.

La Bolivia [redacted] capitali per le [redacted] d'oro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 febbraio.

(b.) Malgrado che [redacted] miniere di stagno [redacted] considerate [redacted] principale risorsa della Bolivia, il ministro boliviano delle miniere, [redacted] do notizie giunte [redacted] Londra, avrebbe dichiarato [redacted] le riserve costituite dalle miniere d'oro non ancora sfruttate sono senza dubbio più importanti delle riserve di stagno accertate. Solo nelle provincie a nord-ovest della capitale La Paz, vi sarebbero miniere di oro con un valore potenziale di almeno tre miliardi di dollari.

La Bolivia però non ha risorse sufficienti per lo sfruttamento di queste riserve e il governo boliviano [redacted] propone di cercare sui mercati internazionali adeguati finanziamenti per la messa in valore di queste ricchezze.

La Ford rinuncia [redacted] Belgio ad ampliare gli stabilimenti?

La decisione sarebbe stata presa a causa dei recenti scioperi

Bruxelles, 9 febbraio.

(a. p.) Un portavoce della Ford Motor Co. ha dichiarato a Bruxelles che la società esaminerà attentamente l'attuale situazione della manodopera in Belgio, prima di decidere nuovi investimenti nel Paese.

Questo è stato il breve commento fatto dal portavoce alle dichiarazioni del ministro belga dell'Economia Antoine Spinoy.

Lo stabilimento che l'anno scorso iniziò il montaggio della Taunus, ha alle proprie dipendenze 6000 operai. Il ministro ha sostenuto che la Ford aveva intenzione di raddoppiare il numero degli operai ma che aveva poi abbandonato il processo a causa degli scioperi.

Colloqui [redacted] Washington del vice presidente del Mec

Washington, 9 febbraio.

Il vice presidente dell'esecutivo del Mec, Sicco Mansholt, ha avuto oggi una serie [redacted] colloqui con esponenti del governo americano. Ha conferito col ministro dell'Agricoltura Orville Freeman, col rappresentante speciale di Johnson ai negoziati del *Kennedy round* di Ginevra, Christian Herter, col vice presidente americano Robert Humphrey.

[redacted] decreto legge approvato dal governo federale

I lavoratori stranieri in Svizzera sarebbero ridotti del [redacted] per cento

Oggi sono 730 mila, di cui 480 mila italiani - La diminuzione avverrà gradualmente - Non sono previste espulsioni, ma le fabbriche potranno sostituire solo parzialmente gli stranieri che rimpatriano

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 9 febbraio.

Nel corso di una riunione tenuta stamane, il governo federale di Berna ha approvato il testo di un nuovo decreto legge sulla limitazione degli operai stranieri. Per il momento, le competenti autorità non hanno fornito ulteriori precisazioni sulle disposizioni varate oggi, limitandosi ad annunciare una conferenza stampa per giovedì prossimo da parte dei ministri dell'Economia Schaffner e dell'Interno Von Moos.

Da fonte attendibile risulta comunque che il governo svizzero intende ridurre nella misura del dieci per cento il numero degli stranieri che, secondo un censimento effettuato lo [redacted] agosto, sono 730.000, di cui 480.000 di nazionalità italiana. La progettata diminuzione degli operai esteri verrebbe attuata in diverse tappe, per non compromettere il ritmo produttivo dell'industria elvetica.

D'altra parte, sembra escluso che verranno espulsi nei prossimi mesi dal territorio elvetico lavoratori già occupati nei vari rami dell'economia di questo paese. Drastiche misure [redacted] invece preannunciate in merito alla sostituzione di tutti gli emigrati che, per un motivo o per l'altro, decidono di rimpatriare definitivamente. In altri termini, le fabbriche svizzere non potranno rimpiazzare che parzialmente gli stranieri che lasciano i loro stabilimenti.

Va ricordato che lo scorso mese il governo di Berna aveva già varato un altro decreto legge, allo scopo di limitare l'afflusso [redacted] nuovi contingenti di operai stranieri, nel senso che gli emigrati che intendono recarsi in Svizzera debbono munirsi di una cosiddetta garanzia di lavoro prima di varcare la frontiera. In caso contrario, rischiano di essere rispediti alla frontiera. Tale misura diventa operante lunedì prossimo, ma a quanto pare già adesso le autorità elvetiche hanno avuto l'ordine di intensificare i controlli alla frontiera, onde smascherare i falsi turisti. Finora molti stranieri, soprattutto italiani, entravano in Svizzera spacciandosi per turisti e soltanto dopo avere trovato un'occupazione si presentavano alla polizia locale per ottenere il rilascio dell'indispensabile permesso di soggiorno.

Il testo delle disposizioni varate oggi in merito alla riduzione degli operai stranieri è stato consegnato alla Commissione degli affari esteri della Camera, che alla fine dello scorso anno aveva appunto subordinato l'ulteriore esame dell'accordo di emigrazione italo-elvetico alla elaborazione di una serie di misure contro l'ulteriore arrivo di lavoratori stranieri.

Se le misure [redacted] decretate saranno [redacted] vate dalla suddetta Commissione, che si riunirà il 19 corrente a Sciaffusa, il [redacted] della convenzione verrà discusso dalla Camera entro [redacted] fine del prossimo mese di marzo, mentre il Senato — dando prova di un atteggiamento più liberale — l'ha già approvato lo scorso dicembre.

Si può dunque sperare, sempre a condizione che non sorgano nuovi ostacoli, che l'accordo italo-elvetico potrà andare in vigore a partire dal 1° aprile prossimo.

Rimane comunque [redacted] vedere quale sarà la reazione dei sindacati e dei socialisti; in altre parole, [redacted] si può chiedere se si accontenteranno [redacted] misure decise oggi dal governo di Berna, [redacted] momento che in una petizione rivolta qualche [redacted] settimana fa al ministro dell'Economia Schaffner essi avevano chiesto che entro quattro anni gli stranieri venissero ridotti da 730 mila a 500 mila.

l. f.

Mancano lavoratori per [redacted] mila posti

[redacted] vuole [redacted] l'immi[redacted] di [redacted]

I permessi di soggiorno quest'anno saranno portati da 1 milione a 1 [redacted] 200 mila - Reclutati in gennaio 12 mila stranieri — Sale il numero degli italiani che l'anno scorso era diminuito

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, [redacted] febbraio.

(t. s.) Il presidente dell'Istituto tedesco per l'occupazione, Sabel, ha comunicato che il numero dei lavoratori stranieri ai quali verrà concesso il permesso di soggiorno nella Germania federale, quest'anno sarà portato da un milione a un milione e duecentomila. Il signor Sabel ha detto che il desiderato aumento della produzione tedesca può essere ottenuto soltanto con l'intervento di manodopera estera.

Alla fine di gennaio, il numero dei posti disponibili era di 563.400 unità, [redacted] un aumento di 61.700 unità rispetto a fine dicembre. I posti a disposizione di manodopera straniera (cioè per i quali non è richiesta inizialmente la conoscenza della lingua tedesca) sono 47 mila (30.300 per uomini e 16.700 per donne), ma si ritiene che se non verranno coperti nei prossimi mesi il loro numero aumenterà ancora.

Durante il mese di gennaio — secondo quanto ha comunicato l'ufficio stampa del governo federale — gli uffici tedeschi per l'occupazione hanno reclutato all'estero e distribuito ai posti di lavoro in Germania 11.900 lavoratori stranieri, così suddivisi: spagnoli 3400, turchi [redacted], greci [redacted], italiani 2100, portoghesi [redacted].

Viene messo in rilievo che il numero dei lavoratori italiani, il quale dalla fine del 1963 era costantemente diminuito, torna ora ad aumentare (forse in conseguenza del ristagno del mercato del lavoro italiano) e che è pressoché raddoppiato rispetto al gennaio del '64. Negli ambienti dei datori di lavoro tale tendenza è vista con favore, dato che gli italiani sono i più apprezzati tra i lavoratori stranieri.

Fallita [redacted] Saint-Vincent una ditta con 200 operai

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 9 febbraio.

(t. c.) La «S.p.A. Fera» di St-Vincent, che produce iniettori a pompe per motori Diesel, è stata dichiarata fallita [redacted] tribunale di Aosta; dal 10 giugno 1964 era ammessa alla amministrazione controllata. Giudice delegato è stato nominato il dott. Vito Putignano; curatore fallimentare il rag. Silvano Giansoldati, che a suo tempo [redacted] era commissario giudiziale.

Nel 1961 la società si trasferì da Torino a St-Vincent, fruendo [redacted] di appoggi finanziari da parte del Consorzio bacini imbriferi montani della Dora Baltea. Lo stabilimento fu [redacted] struito in regione [redacted] Forches di St-Vincent ma non poté entrare in funzione che nel 1963, essendovi stato un ritardo nelle consegne da parte dell'impresa costruttrice, che doveva terminare l'edificio già nell'ottobre 1962. Una causa è ancora pendente per tale ragione.

La «Fera» dovette quindi completare a sue spese lo stabilimento. Parte degli operai, inoltre, [redacted] si trasferirono da Torino, dove avevano la [redacted] denza, e [redacted] società dovette provvedere alla sostituzione con personale reclutato in Valle, che doveva però essere addestrato.

Il disagio venuto [redacted] crearsi con il trasferimento della [redacted] cietà «Fera», l'addestramento del nuovo personale e la recessione mise l'amministrazione nella necessità [redacted] chiudere, ottenendolo, un mutuo all'I.M.I. A datare dal 1° giugno 1964 fino al 31 [redacted] mbre, la «Fera» ha fatturato complessivamente 215 milioni. Attualmente ha commesse per l'estero per 200 milioni e per il mercato italiano per 90 milioni, con un lavoro assicurato quindi per sei mesi. Vi trovano lavoro duecento persone fra impiegati e maestranze. Per tale ragione è stato concesso l'esercizio provvisorio.

Aumenta la produzione delle macchine utensili

L'[redacted] è salita complessivamente del 7 per cento; in Italia è diminuita

New York, 9 febbraio

(a.) Secondo indagini americane nel 1964 sono [redacted] prodotte nel mondo macchine utensili per un valore totale di quattro miliardi e 700 milioni di dollari con un aumento del 7 per cento sulla produzione del 1963. La maggior produzione è stata quella degli Stati Uniti, per il valore di un miliardo e 100 milioni di dollari (contro [redacted] milioni nel 1963), seguiti dalla Unione Sovietica con 700 milioni (contro 920 milioni) e dalla Germania federale con 725 milioni.

La maggiore diminuzione si è avuta in Italia la cui produzione 1964 viene calcolata in 126 milioni di dollari (79 miliardi di lire) contro 186 milioni del 1963 (112 miliardi di lire).

Alla [redacted] di Basilea

Prorogato il prestito concesso all'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Basilea, 9 febbraio.

(l. f.) Le indiscrezioni trapelate ieri negli ambienti vicini alla Banca dei regolamenti internazionali si sono rivelate esatte: gli aiuti finanziari alla Gran Bretagna in forma di prestiti [redacted] sa-[redacted] sospesi alla fine del corrente mese, [redacted] prevedeva il contratto con cui il «Club dei dieci» si impegnò lo scorso novembre a mettere a disposizione del governo [redacted] Londra la somma di tre miliardi di dollari.

[redacted] fonte vicina alla Banca dei regolamenti internazionali viene infatti confermato che nella seduta [redacted] greta di ieri i governatori delle banche di emissione convenuti a Basilea (per l'Italia era presente il governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli) si sono pronunciati per il prolungamento degli aiuti finanziari all'Inghilterra oltre la data del 28 corrente: tali aiuti saranno probabilmente prolungati fino alla metà [redacted] prossimo mese di aprile, ossia fino al giorno in cui il governo britannico presenterà il nuovo bilancio.

In questi circoli [redacted] è dell'opinione che soltanto con un'azione di questo genere sarà possibile permettere all'Inghilterra di superare le attuali difficoltà finanziarie, dovute in gran parte al forte disavanzo della bilancia [redacted] merciale.

D'altra parte si apprende che gli ulteriori aiuti alla Gran Bretagna avverranno attraverso il «Fondo [redacted] tario internazionale». Particolari più precisi sono attesi da un momento all'altro da Londra, poiché è stata preannunciata la pubblicazione di [redacted] comunicato ufficiale nella capitale inglese.

Per ritornare al[redacted] seduta di ieri a Basilea, si conferma che i governatori delle banche di emissione ed i loro collaboratori hanno pure esaminato la recente proposta del generale De Gaulle di ritornare al sistema [redacted]. Tuttavia, questo [redacted] ha avuto un carattere puramente consultivo, nel senso che non è stata adottata alcuna presa di posizione ufficiale nei confronti dei suggerimenti del presidente francese.

La prossima riunione del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali avrà luogo all'inizio del prossimo mese di [redacted] a Basilea.

[redacted]

Nel '64 sono saliti a 5 miliardi di dollari, con un incremento maggiore del commercio con gli altri Stati comunisti

(Nostro servizio [redacted])

New York, 9 febbraio.

(a.) Il commercio estero della Russia è aumentato nel 1964 di oltre il 5%, [redacted] prattutto in conseguenza [redacted] gli acquisti di grano nei Paesi occidentali, e [redacted] oltrepassato per la prima volta il valore [redacted] quindici miliardi di dollari. Si calcola qui che il valore degli scambi della Russia coi Paesi occidentali sia arrivato a cinque miliardi di dollari, contro quattro miliardi e 200 milioni nel 1963, e che pertanto essi siano aumentati [redacted] proporzione maggiore, in confronto agli scambi coi Paesi comunisti.

Conf[redacted] di Del Bo sul [redacted] con l'Est

Roma, 9 febbra[redacted].

(r. s.) I [redacted] pporti commerciali Est-Ovest sono stati esaminati oggi, dall'on. Dino Del Bo, presidente della Ceca, in una [redacted] ferenza del «martedì letterario» nel corso della quale ha sostenuto l'esigenza che il [redacted] organizzi una politica commerciale comune verso i Paesi comunisti, anche con la concessione di crediti a lungo termine. L'Italia vede in queste relazioni, compresa la Cina, esclusivamente nuovi sbocchi alle sue insopprimibili esigenze di esportazione.

NOTIZIE dalle AZIENDE

IL P[redacted]NTE DELLA REVLON A ROMA

In occasione della visita in Europa di Mr. Charles Revson, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Revlon, si è svolto a Roma un cocktail cui hanno partecipato anche la Sig.ra Revson, Mr. Sidney G. Stirker, Vice Presidente e responsabile del Marketing. Il Dott. Mauro Selfoni, Direttore Generale per l'Italia, ha fatto gli onori di casa presentando Mr. Revson ai numerosissimi intervenuti ai quali sono state illustrate le nuove linee e la più recente produzione della grande società americana.

Un cronometro misura i 100 millesimi [redacted] secondo

Un cronometro elettronico, tanto veloce e preciso da riuscire a spaccare il secondo in 100.000 parti, sarà inserito nel sistema di calcolo che controllerà il primo viaggio dell'uomo sulla Luna.

La realizzazione dell'eccezionale orologio, progettato dalla Federal Systems Division della IBM, rientra nell'ambito di un programma, che prevede [redacted] spesa di 38 milioni di [redacted] lari, per l'installazione presso il Manned Spacecraft Center della NASA di un complesso di calcolatori elettronici. Sono queste le macchine che contribuiranno alla soluzione di molti problemi relativi alle missioni spaziali Apollo e Gemini che gli Stati Uniti intenderebbero realizzare prima dello scadere del 1970.

L'orologio elettronico, chiamato Unità Standard di Tempo, compie misurazioni estremamente accurate ad intervalli di 10 microsecondi. I programmatori della IBM e della NASA saranno così in grado di preparare programmi (gruppi di istruzioni programmate) che permetteranno ai calcolatori [redacted] controllare e seguire nel tempo le fasi estremamente complesse della missione.

Direttamente collegata ai calcolatori, l'unità fornisce, tutte [redacted] volte che [redacted] programma lo richiede, i dati sulle coordinate di tempo. Essa aggiunge un tocco di realismo alle lunghe e monotone prove di controllo dei programmi, segnalando eventi simulati come la partenza di un razzo o il rendez-vous spaziale di due astronavi.

Novità nell'industria casearia

Il campo dei formaggi in Europa [redacted] è mosso. E non poteva essere altrimenti. Un cibo così prettamente europeo [redacted] poteva non sentire la forza del progresso e adattarsi al maggior benessere che lo richiede, [redacted] solo in quantità sempre maggiore, ma di qualità sempre migliore. E' un merito che va ascritto tutto alla grande industria italiana, ultramoderna ma pure di origine artigianale e con una tradizione più che millenaria.

Dopo gli esordi felicissimi di svariati formaggi, ecco arrivare [redacted] fresca fresca sulle tavole italiane «Fiorella», un altro formaggio creato dalla Locatelli.

[redacted] tratta di un prodotto che va dritto dritto a inserirsi nella raffinatissima tradizione dei grandi formaggi, col vantaggio, in più, di uscire da attrezzature e sistemi ultramoderni.

E' un formaggio di leggerezza incredibile, eppure talmente sostanzioso da poter [redacted] gustato in diversissime occasioni e costituire addirittura [redacted] raffinatissima pietanza.

E' una spuma di formaggio, dovuta alla lavorazione che lo rende, appunto, leggerissimo all'occhio e al palato. «E' un formaggio che si mangia col cucchiaio», e non per creare una nuova etichetta, in dispregio a quella antica che vuole il formaggio spalmato sul pane col coltello, ma proprio perché è così spumoso, quasi una crema morbida e vaporosa.

E come se ciò non bastasse, ad arricchire il gusto già tanto [redacted] di Fiorella alla crema [redacted] sono stati creati altri due gusti, risultato dell'inserimento di alimenti genuini e naturali, il peperoncino e il tonno.

Si passa, quindi, dal sapore dolce e morbido di Fiorella alla crema a quelli deliziosamente stuzzicanti di Fiorella al peperone e al tonno, autentiche delizie anche ai palati incontentabili.

Tempestoso dibattito sulle spese militari

Respinta ai Comuni la sfiducia al governo 306 voti a favore di Wilson, 301 contrari

I laburisti, per ragioni di risparmio, intendono rinunciare alla costruzione di tre aerei da guerra - Aspre proteste dell'opposizione - Un deputato conservatore accusa il Primo Ministro di «avere tradito le promesse elettorali» - Dopo un vivace scambio di battute gli scaglia contro un giornale - Wilson, offeso, abbandona l'aula

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 febbraio.

Per la prima volta in molti anni di storia parlamentare, il primo ministro ha oggi abbandonato la Camera dei Comuni offeso dal comportamento dell'opposizione. E' accaduto durante un dibattito sull'industria aeronautica inglese, voluto dai conservatori per criticare la decisione governativa di rinunciare alla costruzione dei due aerei militari «P-1154» e «HS-681». Il Primo ministro Wilson ha preso queste misure per ridurre le crescenti spese militari e non è esclusa la possibilità che, fra due o tre mesi, vengano disdette le commesse anche di un terzo apparecchio, il bombardiere supersonico «TSR-2».

Il punto di vista dei conservatori veniva esposto ai Comuni dall'ex-ministro dell'Aviazione ed ex-ministro della Difesa, Peter Thorneycroft, che illustrava una mozione di sfiducia al governo per il programma di contenimento delle spese militari.

A metà del discorso, l'oratore accusava Wilson di aver tradito le sue promesse elettorali e leggeva un titolo su un vecchio numero del conservatore *Daily Express*. Il titolo annunciava: «*Wilson dice ai costruttori del "TSR-2" che un governo laburista non abbandonerà l'apparecchio. Li rassicura sul loro futuro*». Cortese, il *Premier* s'alzava dal suo posto ed esortava Thorneycroft a leggere non le sole parole del giornale ma le sue dichiarazioni, riferite nel corpo dello stesso articolo.

Con gesto furibondo, Thorneycroft lanciava il giornale in direzione di Wilson sul tavolo che divide i banchi del governo da quelli dell'opposizione. Esplodeva un assordante clamore. Thorneycroft gridava: «*Legga lei quello che vuole*». Il *Premier* raccoglieva il foglio e lo restituiva all'ex-ministro, il quale lo rimetteva sul tavolo. Wilson diceva allora: «*Giacché lei non vuole leggere la parte essenziale, lo farò io*». E citava un periodo, con le sue parole d'allora, in cui le sue rassicurazioni sul futuro del «TSR-2» erano condizionate «*all'effettivo valore e al ragionevole costo*» del velivolo. Dell'apparecchio esiste soltanto un prototipo, ancora in fase di collaudo.

Thorneycroft tornava all'attacco chiedendo al *Premier* come sarebbe riuscito a risparmiare se intende comprare aerei americani al posto di quelli inglesi. Wilson stava per replicare ma le grida da entrambi i banchi impedivano ormai ogni dialogo. Calmo ma evidentemente adirato, il primo ministro lasciava l'aula. Coloro che gli stavano vicini, lo udirono mormorare: «*Perché Thorneycroft non ha letto le mie parole?*».

Il vice-presidente della Camera stemperava la burrasca con un tocco di humour: «*La Camera si è divertita abbastanza e credo sia giunto il momento di riaffrontare l'argomento con una certa serenità. Un bel gioco dura poco. Rimettiamoci dunque al lavoro*». Un deputato laburista accusava Thorneycroft d'aver citato le dichiarazioni di Wilson «*in modo fraudolento e ingannevole*» e, per qualche istante, una valanga di proteste risommergeva l'assemblea. Poi, Wilson tornava al suo posto e il dibattito riprendeva in una atmosfera meno incandescente.

Esaurita la discussione, veniva messa ai voti la mozione di sfiducia dei conservatori. La Camera la respingeva con 306 voti a favore del governo, 301 contrari.

m. ci.

Giakarta ammassa truppe al confine con la Malesia

Kuala Lumpur, 9 febbraio.

Il vice primo ministro della Malesia, Abdul Razak, che ricopre anche la carica di ministro della Difesa, ha annunciato che l'Indonesia ha ammassato tre brigate ai confini col Borneo malese.

Razak ha detto ai giornalisti che «contromisure» sono state discusse durante una seduta di stamane del Consiglio nazionale della Difesa della Malesia. Razak non ha detto quali siano queste «contromisure».

Washington fornirà aerei militari a Londra

Washington, 9 febbraio.

Il ministro americano della Difesa, Robert McNamara, ha annunciato oggi la conclusione di un accordo per la fornitura di aerei militari all'Inghilterra.

L'accordo riguarda il caccia «Phantom F4» e l'aereo da combattimento, assalto e trasporto «C-130 E». Nel comunicato del Pentagono si afferma che l'intesa «*renderà minimo per la Gran Bretagna l'esborso di valuta estera*» e metterà a disposizione della Raf, ad una data molto vicina, alcuni tipi di velivoli aggiornati di cui ha bisogno.

L'Inghilterra pagherà gli aerei attraverso un credito «*esteso lungo un periodo di anni*». L'accordo prevede anche la fornitura alla Raf di speciali apparecchiature ultramoderne per aereo. *(A. P.)*

Pullman carico di bimbi in bilico sull'orlo d'un precipizio a Genova

Nessun ferito, scene di panico sul veicolo - La corriera ha sfondato il parapetto d'un ponte - L'incidente in curva, per evitare lo scontro con un'auto

La corriera in bilico dopo avere sfondato il muretto del ponte (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 febbraio.

Un pauroso incidente, nel quale per fortuna non si lamentano vittime o feriti, è avvenuto stamane alla periferia di Genova, sulle alture: una autocorriera, con 20 passeggeri, quasi tutti bimbi che si recavano a scuola, è uscita di strada ed è rimasta in bilico su un precipizio profondo oltre quindici metri.

Il pullman — appartenente alla Società «Fiumana Bella» e pilotato dall'autista Vittorio Risso — era partito come al solito alle 8 da piazza della Vittoria diretto a Bavari. Lungo la strada la corriera aveva raccolto, alle fermate, qualche donna ed un gruppo di bimbi diretti, con le loro insegnanti, alle scuole elementari del piccolo Comune dell'entroterra.

Alle ultime case di Genova, la strada comunale di Bavari si stacca dalla statale n. 45 di Piacenza e si inerpica sulla collina con un itinerario tortuoso. Erano le 8,20 quando la corriera ha superato il bivio per San Desiderio affrontando una curva molto stretta.

Improvvisamente l'autista si è visto venire incontro un'auto e si è reso conto che l'incrocio non era possibile per l'angustia della strada. Vittorio Risso ha sterzato bruscamente sulla destra ed ha poi azionato i freni. Ma la corriera aveva già raggiunto e divelto il parapetto e l'avantreno si sporgeva pericolosamente nel vuoto.

«*Mi sono visto nel precipizio ed ho subito pensato ai bambini che gridavano per lo spavento*» ha raccontato poi l'autista ancora in preda a choc. Vittorio Risso, con l'aiuto del bigliettaio, è riuscito a far scendere tutti i passeggeri ad uno ad uno, dalla parte posteriore.

Sul posto sono accorsi i vigili urbani ed una autogru dei vigili del fuoco. La posizione dell'autocorriera era instabile; c'era pericolo che precipitasse nel vuoto, su una casetta a un piano, sita proprio sotto il ponte.

c. m.

Violento scontro tra un pullman ed un camion della spazzatura

Quindici passeggeri feriti - L'incidente presso La Spezia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 9 febbraio

(g.) Quindici persone sono rimaste ferite nell'urto fra una corriera e un camion della nettezza urbana. L'incidente è accaduto verso le 11,20.

L'autobus della ditta «Sarsa» guidato dall'autista Augusto Domestici, residente ad Albiano Magra, era diretto a Santo Stefano Magra con numerosi passeggeri a bordo. Ad un tratto un camion della spazzatura, condotto da Gianfranco Battinini, 32 anni, abitante in via Brozzo, che precedeva la corriera, ha deviato sulla sinistra per compiere un sorpasso. Qualche istante dopo però è rientrato in colonna. Il conducente dell'autobus, per quanto abbia frenato, non ha potuto evitare il tamponamento.

In seguito al violento colpo, quindici passeggeri sono rimasti feriti in modo lieve. La più grave è la signora Maria Bo[illegible]figli, 43 anni, abitante a Bottagna, che ha riportato un trauma cranico, ferite al viso, frattura del polso sinistro e contusioni varie. Tutti gli altri sono stati dichiarati guaribili con prognosi fra i 5 e i 10 giorni.

Condannati due giovani per sfruttamento ad Ivrea

Il primo a due anni di carcere, il secondo a tre

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 9 febbraio

(r.a.) Due giovani sono stati condannati in Tribunale ad Ivrea per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

I due imputati, Nicola Parisi, di 26 anni, residente a Nizza Monferrato, e Francesco Barbera, di 23 anni, residente a Torino, sono stati condannati: il primo a 2 anni di reclusione e 10 mesi di arresto, il secondo a 3 anni di reclusione, 150 mila lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni. Il p.m., dott. Repaci, aveva chiesto 6 anni per il Barbera e 5 anni per il Parisi.

Marcia per le vie di Londra

Proteste di 5 mila operai dell'industria aeronautica

Londra, 9 febbraio.

Per la seconda volta in meno di un mese, gli operai dell'industria aeronautica britannica hanno marciato oggi per le strade di Londra in segno di protesta contro la decisione del governo di archiviare i piani di produzione di alcuni aerei militari.

Oltre cinquemila operai della fabbrica di Weybridge della British Aircraft Corporation *e di quella di Kingston della* Hawker Siddeley *si sono raccolti questa mattina di fronte alla stazione di Waterloo da dove è cominciata la marcia. Ad Hyde Park, dove solitamente hanno luogo i famosi comizi improvvisati, gli operai hanno ascoltato discorsi dei loro rappresentanti sindacali. Molti operai portavano grandi cartelli con slogans polemici e quattro trasportavano a spalla una bara con la scritta: «L'industria aeronautica britannica: requiescat in pace».*

Una delegazione di operai è stata ricevuta al ministero della Difesa dal sottosegretario parlamentare alla Difesa Bruce Millan; un'altra si è recata nel pomeriggio alla Camera dei Comuni per parlare con i deputati e seguire il dibattito sull'industria aeronautica. Una terza rappresentanza è andata al n. 10 di Downing Street per chiedere a Wilson di «non acquistare aerei americani». I sindacalisti insistono su questo punto perché ritengono che il governo laburista abbia il dovere di proteggere l'industria aeronautica nazionale ed il lavoro dei suoi operai. (Ansa)

MOLTO RUMORE PER POCO

Inviato al ministro il rapporto sulla ragazza che in un tema «giudicò» la sua professoressa

Il Provveditore agli Studi di Novara ha interrogato tutti gli insegnanti dell'Istituto - Le sanzioni contro la giovane (quindici giorni di sospensione) sono state ritenute legittime - Il preside del «Galileo Ferraris» dichiara: «Nel componimento non c'erano giudizi sull'attività scolastica della professoressa ma gravi offese personali» - Forse stasera un dibattito pubblico sulla vicenda

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 9 febbraio.

Il provveditore agli studi di Novara, prof. Scaflie, ha chiuso l'inchiesta sul caso della ragazza punita con quindici giorni di sospensione per avere offeso in un tema l'insegnante di francese. Un rapporto è già partito per il Ministero della Pubblica Istruzione, che disporrà così di tutti gli elementi per rispondere all'interrogazione presentata dal deputato socialista di Novara on. Jacometti.

La situazione è ormai chiara, dal punto di vista che potremmo definire giuridico. I colloqui avuti dal provveditore con gli insegnanti della ragazza e con il preside dell'Istituto «Galileo Ferraris» hanno permesso di stabilire che la legittimità del provvedimento adottato nei confronti di Mara Martin non può essere contestata. Il tema contiene effettivamente espressioni sgradevoli nei confronti della signorina Adele Trotta, professoressa di francese, e tutto il consiglio di classe, senza nessuna voce contraria, ha approvato la punizione della ragazza: il provveditore non avrebbe potuto in alcun modo sovrapporsi a dodici persone che, riunite in un corpo giudicante, hanno deciso la sanzione contro la studentessa. Perciò è improbabile che il provvedimento venga in qualche modo rivisto e ridimensionato nella sua gravità.

La cosa è ormai talmente improbabile che stasera un comitato di rappresentanti degli organismi studenteschi della città, al termine di un'accesa discussione, ha deciso di rinunciare all'idea di uno sciopero nelle scuole per chiedere la revoca della sospensione inflitta a Mara Martin; è stato deciso che per dare voce alla opposizione dei giovani al provvedimento si tenga domani sera al Broletto (se verrà concesso) un dibattito pubblico sull'argomento, al quale sono stati invitati anche alcuni professori.

Lo stesso sindaco di Novara, il prof. Masaladri, che ieri ci aveva preannunciato un suo passo presso il provveditore per chiedergli di riesaminare con benevolenza la questione, dopo il colloquio che ha avuto in mattinata con il professor Scaflie ci ha dichiarato:

«Molto francamente il provveditore mi ha fatto notare la sua assoluta impossibilità di intervenire per far modificare il provvedimento contro la ragazza, che è stato preso con tutto il rispetto delle forme contemplate dai regolamenti. Ho preso atto di questa risposta, ineccepibile; ma ho tenuto a ripetere al professor Scaflie il mio convincimento che la punizione è stata eccessiva non perché il gesto compiuto dalla ragazza non lo meritasse, ma perché sarebbe stato più giusto e più umano non dimenticare che Mara Martin ha soltanto sedici anni. Sono anch'io un uomo di scuola e so bene che nei compiti dell'insegnante non esiste soltanto il dovere di reprimere gli atti di indisciplina, ma anche quello di educare con la simpatia, la comprensione, l'affetto di cui i giovani hanno bisogno».

Ne aveva bisogno anche Mara Martin, lei forse più di tante altre ragazze della sua età. Mara vive quasi tutta la settimana lontana da casa; oggi abbiamo scoperto che non ha nessun amico. Nella saletta della piccola cava di stile vagamente esistenzialista in cui è stata tenuta la riunione dei rappresentanti degli studenti novaresi, abbiamo incontrato molti ragazzi che conoscono Mara. La studentessa di Cossato si reca sovente all'«Olympic Club» (così si chiama il locale, che si trova in vicolo Pasquirolo, dove un tempo sorgeva una trattoria molto popolare). E' stata vista per l'ultima volta pochi giorni prima che scoppiasse la tempesta provocata dal suo tema. Era sola, come sempre.

Mara entrava nel club — frequentato nel pomeriggio quasi esclusivamente da studenti — si metteva in un angolo e apriva un libro, quasi sempre un «giallo». Intorno c'erano altri ragazzi seduti ai tavolini coperti da tele di sacco che ascoltavano la musica del juke box e bevevano Coca Cola, l'unica bevanda ammessa nella cave. Non è un posto allegro. Le luci sono basse e vengono da lampade sistemate sul pavimento; alle pareti a calce, decorazioni di pop-art, strani simboli in ferro battuto; vecchie botti ridipinte. Un posto in cui è difficile star soli, prende la malinconia; e invece Mara ci stava bene, forse proprio perché desiderava stare sola. Aveva un'amica l'anno scorso, una certa Lelia che studiava alle magistrali e quest'anno è rimasta nella sua città, Magenta. Persa quell'amica, Mara è diventata più chiusa di prima. Non le si conosce nessun flirt, nemmeno il più innocente.

Quando si scoprono queste cose è naturale che ci si domandi: ma i professori che hanno giudicato Mara Martin per il suo tema irriguardoso, sanno come vive, dove trascorre il suo tempo, quali problemi (forse non grandi, ma per lei difficili) si agitano nella sua mente? Lei non ha fornito nessuna spiegazione seria alle offese contenute nel suo tema; si è limitata a dire che voleva fare dello spirito. Forse valeva la pena che qualche insegnante scavasse più a fondo in lei e scoprisse le ragioni vere del suo astio verso certe materie, verso una professoressa in particolare.

In ogni modo il suo caso tende ormai a ridimensionarsi. La rapidità e la discrezione con cui il provveditore ha condotto l'inchiesta hanno in certa misura sdrammatizzato la situazione. E' difficile far ancora parlare i protagonisti della vicenda. Oggi il preside del «Galileo Ferraris», pressato dai giornalisti, ci ha consegnato un foglietto con una dichiarazione in cui fa notare che «il tema assegnato non chiedeva necessariamente giudizi sugli insegnanti»; *che* «la frase incriminata non esprimeva giudizi sull'attività scolastica dell'insegnante di francese, ma gravi offese personali alla stessa»; *che* «l'insegnante di lettere aveva, in questo caso, il dovere di informare il preside, il che ha fatto nei modi opportuni»; *che* «è falso che il tema sia stato classificato» *(un giornale aveva scritto che al componimento era stato assegnato un «2»); e infine che il consiglio di classe* «ha deliberato scegliendo una punizione corrispondente alla lettera D dell'articolo 19 del regolamento scolastico. Questo tipo di punizione è il minore di quanti il regolamento stesso prevede per mancanze disciplinari del genere, secondo l'articolo 20».

Il documento del preside termina affermando: «Il segreto d'ufficio m'impedisce di scendere in particolari. Ho ritenuto tuttavia mio obbligo diffondere tali precisazioni affinché siano dissipati equivoci e rettificate affermazioni imprecise».

Benché — come si vede — sia in atto da parte delle autorità scolastiche cittadine una opera di ridimensionamento della vicenda, a Novara non si parla d'altro, a quattro giorni dalla prima rivelazione del tema di Mara Martin. Per dare un esempio del clima creato intorno al fatto, basterà dire che oggi un insegnante dell'istituto magistrale, assegnando un tema che non riguardava né la scuola in generale né il corpo insegnante in particolare, ma tutt'altro argomento, ha sentito il bisogno di raccomandare agli allievi: «Scrivete pure liberamente, dite quello che pensate senza timori».

g. d. c.

Mara Martin, la ragazza che ha criticato l'insegnante

Il prof. Ferraris, preside della studentessa sospesa

Raid in aerostato Sorvolate le Alpi

Domodossola, 9 febbraio.

(g. b.) Si è concluso oggi a Domodossola il *raid* in aerostato di due amatori tedeschi. Uno dei due aerostati non ha potuto atterrare nella nostra città ed ha proseguito verso la Svizzera, fino a Zermatt. Quello sceso in un sobborgo di Domodossola era pilotato dall'ing. Friedrich Braun, di 42 anni, abitante a Peiting, nella Germania Occidentale.

Il Braun, appassionato di questo genere di sport, era partito stamane alle 8 da Augsburg, insieme all'amico. Il loro *raid* prevedeva il superamento delle Alpi, che è stato effettuato regolarmente. Verso sera il Braun è ripartito per la Germania.

«Con gli studenti occorrono comprensione e tolleranza»

Decine e decine di lettere a «*Specchio dei tempi*» da ogni parte d'Italia La professoressa Luisa Levi, di Torino, scrive: «Non conosciamo i termini esatti del tema. Per giustificare la reazione dell'autorità scolastica voglio sperare che vi fossero insulti e parole gravemente ingiuriose»

La vicenda della studentessa Mara Martin di Novara, punita per le espressioni contenute in un suo tema e rivolte ad una professoressa, sta suscitando un interesse vasto, non soltanto a Novara. Sull'argomento continuano ad arrivare a «*Specchio dei tempi*» decine e decine di lettere da ogni parte d'Italia. Nella quasi totalità dei casi il tema è quello della verità e dell'ipocrisia. Ma i lettori che scrivono non conoscevano ancora le esplicite dichiarazioni fatte ieri dal preside della scuola sulle «gravi offese personali» arrecate dalla studentessa all'insegnante.

Intuendo che deve esserci qualcosa di veramente grave, la dott. prof. Luisa Levi di Torino, libera docente in neuropsichiatria infantile, scrive: «*Non conosciamo i termini esatti con cui la ragazza ha parlato della professoressa. Per giustificare la reazione dell'autorità scolastica, voglio sperare che vi fossero insulti e parole gravemente ingiuriose. Se invece si fosse trattato di semplici giudizi, per quanto errati, per quanto imprudenti ed irriverenti, la grave punizione mi sembra ingiustificata e ridicola*».

Una nonna scrive: «*Comprensione, ci vuole, e soprattutto tolleranza e generosità. A 16 anni ci si esprime un po' rudemente, perché il garbo e il tatto sono frutto — e purtroppo non sempre — dell'età matura*».

Un'insegnante genovese racconta: «*Ho smesso solo da pochi anni la scuola e insegno anch'io. Perciò so quello che vuol dire essere sia alunna che insegnante. In classe ci davano dei temi e i professori dicevano di mettere la verità. Sono completamente dalla parte della signorina Mara. Anch'io avevo una professoressa che non mi faceva "amare" la materia*».

Una madre: «*Desideriamo che i nostri ragazzi siano sinceri e poi alla prima critica aspra ci appelliamo ai regolamenti e alle punizioni perché "gravemente offesi"*».

Un padre: «*Dopo che per secoli l'uomo ha sofferto per sostituire al concetto di autorità quello di libertà, in un'epoca in cui la scuola si sforza (o diciamo che si sforzi) di abituare i giovani alla lealtà, alla libera discussione e ad un atteggiamento critico e consapevole, mentre sono sottoposti ad un severo processo di revisione i miti e le ideologie del passato, ecco rifiorire improvvisamente l'indiscutibilità dei l'"ipse dixit" di medievale memoria*».

Una studentessa diciottenne afferma: «*Secondo me, colei che per prima ha sbagliato, esclusa per il momento la ragazza, è stata la professoressa di italiano, perché se ella non avesse fatto leggere il tema al preside, ma si fosse limitata a far notare all'alunna il suo errato comportamento, nulla sarebbe accaduto*».

Uno studente della V ginnasio si richiama alla Costituzione, articolo 21: «*"Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con parole, scritti..." e quindi anche gli studenti e le studentesse. I professori devono smettere di vedere un atto di insubordinazione in ogni nostra parola che non riguardi la lezione*».

Un impiegato dice di essere «*perplesso sull'efficacia pedagogica della punizione. Questa non fa altro che consolidare nel resto degli allievi la penosa convinzione che nella vita, anziché coltivare la sincerità ed il coraggio delle proprie idee, è più utile piegarsi al compromesso ed alla ipocrisia con il conseguente dilagare di quell'umiliante costume di incensare sempre e comunque chi sta in alto*».

Il dott. Cesa di Strona Biellese, si domanda: «*Se questa studentessa ha scatenato un finimondo con i suoi giudizi sulla sua insegnante di francese, cosa dovrebbero dire e fare i capi di Stato e di governo e gli uomini politici quando vengono attaccati mille volte più violentemente dai giornali?*».

ULTIME NOTIZIE

Messaggio verbale al Cancelliere

Johnson risponde a Erhard sulla riunificazione tedesca

Il Presidente dichiara all'ambasciatore di Bonn che l'America appoggerà "ogni serio progresso" per la soluzione del problema

(Nostro servizio particolare)
Washington, 9 febbraio.

In un messaggio verbale al cancelliere Erhard, Johnson ha dichiarato che gli Stati Uniti appoggeranno pienamente ogni serio progresso verso la riunificazione della Germania, con la partecipazione di tutte le potenze responsabili alla ricerca di una soluzione. Il Presidente ha fatto queste dichiarazioni in risposta a una lettera personale inviatagli da Erhard e consegnatagli oggi alla Casa Bianca dall'ambasciatore tedesco Knappstein. La lettera riafferma la comunità di interessi fra i due paesi e informa Johnson dell'esito dei colloqui avuti recentemente da Erhard con De Gaulle.

L'incontro tra Johnson e l'ambasciatore tedesco a Washington, Knappstein, è durato circa mezz'ora. Al termine del colloquio, Johnson ha dichiarato ai giornalisti di avere avuto «*una utile e piacevole conversazione con l'ambasciatore tedesco*». Dal canto suo Knappstein ha detto che nel corso del colloquio con il capo dell'esecutivo americano si è deciso per prima cosa di stabilire tra gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna e la Germania Occidentale, contatti sul problema della riunificazione tedesca.

«*Questo primo passo* — ha continuato l'ambasciatore — *potrebbe portare forse ad un contatto con l'Unione Sovietica*». Knappstein ha poi affermato che un incontro al vertice tra gli occidentali sul problema della riunificazione tedesca non è stato trattato, ma che probabilmente vi saranno contatti al livello di ambasciatori. L'ambasciatore ha detto che Johnson gli ha confermato che spera di poter visitare l'Europa quest'anno, e che nel corso del viaggio si recherà anche a Bonn. Knappstein ha aggiunto che per il momento non vi sono progetti riguardanti una visita del cancelliere Erhard negli Stati Uniti.

Dopo aver dichiarato che nel corso del colloquio non erano stati trattati i problemi relativi alla *forza multilaterale* Nato e alla prescrizione dei crimini commessi dai nazisti, l'ambasciatore ha detto ai giornalisti che uno «*scambio permanente di lettere e di punti di vista*» si è svolto regolarmente tra il presidente Johnson e il cancelliere Erhard sin dal giorno del loro primo incontro avvenuto nel *ranch* «L.B.J.» nel Texas, poco dopo il Natale del 1963. Knappstein ha infine detto che Erhard ha scritto la lettera al presidente Johnson dopo l'incontro con De Gaulle, avvenuto a Rambouillet il 19 gennaio scorso.

Smentendo un'informazione pubblicata oggi dal giornale tedesco-occidentale *Bild Zeitung*, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che non vi sono stati colloqui segreti americano-sovietici a Ginevra per il ritiro di gran parte delle truppe russe attualmente di stanza nella Germania Est. *(Ansa)*

Secondo un giornale di Colonia

Piano russo in sette punti per la questione tedesca?

Bonn, 9 febbraio.

Secondo fonti americane il governo sovietico avrebbe condensato in sette punti un piano per la soluzione del problema tedesco.

Il piano — a quanto riferisce la *Koelnische Rundschau* — prevede: 1) confederazione di tutta la Germania con speciale autonomia per l'attuale Germania Orientale; 2) uscita della Repubblica Federale dalla Nato; 3) riconoscimento della linea Oder-Neisse come frontiera definitiva con la Polonia; 4) rinuncia alle armi atomiche e diritto di controllo riconosciuto alle potenze garanti; 5) progressiva smilitarizzazione dell'Europa centrale; il patto di non aggressione della nuova Confederazione tedesca con gli Stati membri del patto di Varsavia; 7) crediti a lunga scadenza concessi dalla Repubblica Federale per intensificare il commercio con l'Urss. *(Ansa)*

Le truppe russe nella Germania Est sostituite dai cèchi e polacchi?

Amburgo, 9 febbraio.

La *Bild Zeitung* di Amburgo pubblica stamane con enorme rilievo: «*I russi ritirano le loro truppe dalla zona di occupazione in Germania*».

Questi movimenti — aggiunge il *Bild Zeitung* — fanno parte di un piano (risultato di trattative segrete tra sovietici e americani a Ginevra) che prevede lo stazionamento nella Germania orientale di unità russe simboliche e la sostituzione delle truppe rimpatriate con contingenti polacchi e cecoslovacchi. *(Ansa)*

Orrendo delitto in un bosco presso Parigi

Uccide una bella diciassettenne che rifiuta, per scherzo, di baciarlo

L'assassino ha ventisei anni - La ragazza, in realtà, era innamorata di lui. L'ha colpita alla testa con un mattone, fino a quando è rimasta senza vita

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 febbraio.

Un giovane di 26 anni ha ucciso venerdì scorso, nella foresta di Saint Germain-en-Laye, una bella diciassettenne che gli aveva rifiutato un bacio. Rifiuto scherzoso, probabilmente, perchè le sue amiche hanno detto che la ragazza era innamorata del giovane. Questi, dopo il delitto, è rincasato tranquillamente, ha mangiato per tre giorni con l'appetito consueto, ha dormito senza rimorsi, e dopo l'arresto, ha discusso di quell'omicidio con un'indifferenza totale.

Fu sabato verso mezzogiorno che un giovane si presentò alla gendarmeria di Saint Germain-en-Laye, dichiarando di aver visto nel bosco il cadavere di una ragazza. Era quello di Francine Cheron, infermiera in una clinica di quella cittadina.

L'inchiesta rivelava rapidamente che la ragazza aveva lasciato alcune amiche verso le 17 di venerdì, per prendere il lavoro alle 17,30; ma al lavoro non era arrivata. Aveva dunque incontrato qualcuno durante il tragitto di circa 400 metri che doveva fare per andare alla clinica. La polizia iniziò le indagini fra una decina di giovanotti in possesso di auto che sogliono dare la «caccia» alle ragazze, ma nessuno di loro aveva invitato Francine a fare un giro in automobile. Gli ispettori vennero però a sapere che il ventiseienne Michel Bary era stato visto vicino alla clinica poco prima delle 17,30 al volante della sua macchina, e lo convocarono.

Michel Bary, che faceva il parrucchiere per signora nella bottega dei genitori, aveva un alibi. Il padre gli aveva chiesto di andare nel paesetto vicino di Marey a comperare certe medicine ed egli, allontanatosi dalla bottega verso le 17,15 era di ritorno verso le 18 coi medicinali. L'autopsia, però, aveva rivelato che Francine era stata uccisa fra le 17,30 e le 18. Gli ispettori proseguirono quindi l'interrogatorio, insistendo su certi particolari, e ad un certo punto constatarono una contraddizione nelle risposte. Verso le tre di stamane il giovane ha confessato.

Poi ha fatto un racconto preciso di ciò che era accaduto. Avendo incontrato Francine, che conosceva, le aveva proposto di accompagnarla alla clinica e la ragazza era salita sull'automobile. Egli prese invece la strada che conduce al bosco, e la giovane non protestò. Giunto in un viale deserto, egli fermò la macchina e volle dare un bacio a Francine la quale lo respinse ridendo. Poiché egli insisteva la ragazza aprì la portiera ed uscì ma scivolò, cadde su un mucchio di pietre e si ferì al capo.

Allora Michel Bary diventò come pazzo, prese un mattone e si mise a picchiarla al capo. Quando la vide senza vita tirò il corpo per una decina di metri, si accanì ancora su di esso con un bastone, e lo ricoprì con la carta stracciata di cui il bosco è cosparso. Prese, infine, il portamonete nella borsetta, senza nemmeno sapere il perché di quel furto non avendo bisogno di denaro, e ritornò a Saint Germain-en-Laye dopo aver comperato le medicine. Terminato il racconto, l'assassino ha tratto di tasca 350 franchi in banconote e li ha dati agli ispettori. Era il denaro contenuto nel borsellino della vittima.

Domenica mattina, quando i giornali parlarono del delitto, il padre chiese a Michel Bary se conosceva quella ragazza ed egli rispose evasivamente, dimostrandosi molto calmo. In bottega egli parlava di quell'omicidio con le clienti, dichiarando che il colpevole meritava la morte...

Gli psichiatri, che esamineranno l'assassino nei prossimi giorni, diranno se è un pazzo. Di certo egli si è sempre dimostrato timido con le donne. Apatico, svogliato, era stato da ragazzo un pessimo scolaro, tanto che i coniugi Bary, che lo avevano adottato, erano stati costretti a fargli interrompere gli studi. Non aveva fatto neanche il servizio militare essendo stato riformato per debolezza cardiaca. I genitori gli davano tutto quel che voleva e da ultimo gli avevano regalato l'automobile.

L. Mannucci

Il Presidente dell'Uruguay commemorato al Parlamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 febbraio.

Al Senato e alla Camera, all'inizio delle rispettive sedute, il ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia ha oggi commemorato il presidente del Consiglio dell'Uruguay Luis Giannattasio (discendente di una famiglia italiana), esprimendo al popolo della Repubblica latino-americana i sentimenti di cordoglio del governo.

A nome delle assemblee hanno parlato il vicepresidente anziano sen. Zelioli Lanzini e il presidente on. Bucciarelli Ducci.

f. d. l.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Pietro Nenni festeggia i 74 anni



Circondato da numerosi amici e dirigenti del psi, l'on. Nenni si accinge a soffiare sulle candeline della tradizionale torta ieri a Roma per il suo 74° compleanno (Tel.)

Assolti gli istruttori tedeschi al processo per la recluta morta

Il giovane spirò dopo una corsa di 16 chilometri, in pieno assetto di guerra, a 33 gradi di calore. Il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 febbraio.

Assoluzione con formula piena, oggi alle assise di Stoccarda, per i tre istruttori militari accusati di avere provocato, con una «corsa forzata» in pieno assetto di guerra, la morte della recluta Anton Deigl, di 20 anni. Il ragazzo decedette il 17 luglio dell'anno scorso, poche ore dopo una corsa di sedici chilometri attraverso le colline nelle vicinanze di Esslingen, con una temperatura di 33°. I tre istruttori del reparto, un tenente, un sottotenente e un sergente, rientreranno in servizio nella caserma dove accadde l'episodio, lo Stato si assume le spese del processo. I genitori del soldato morto, che si erano costituiti parte civile, non hanno avuto soddisfazione, e sono stati condannati a pagare le spese processuali per la parte che compete all'accusa privata.

Nella motivazione della sentenza è detto che l'esercitazione alla quale la recluta Deigl fu obbligato con i suoi colleghi «*non era particolarmente faticosa*» e che la morte del giovane, come provato dalle perizie mediche, fu provocata da un disturbo cardio-circolatorio e da una lesione cerebrale collegata con un colpo di calore. «*Il soldato soffriva di disturbi cardiaci e avrebbe potuto morire anche senza prestare servizio nell'esercito federale*», conclude la motivazione della sentenza.

L'assoluzione è giunta inattesa. Nei giorni scorsi, infatti, diversi testimoni che avevano assistito dai bordi della strada ad alcuni episodi della corsa al termine della quale il soldato Diegl morì, deposero contro gli ufficiali. Un operaio disse che il reparto delle reclute era «*un branco di esseri disfatti dalla fatica*». Un soldato lamentò: «*Perché non c'è qui un giornalista che riferisca su quello che ci fanno?*». Un altro spettatore commentò: «*Questa è scuola bestiale*», e giurò che farà in modo che i propri figli non debbano mai andare nell'esercito federale. Un altro ancora suggerì ai soldati di togliersi almeno l'elmo. Il sergente gli ordinò di tacere e di non incoraggiare a violare i regolamenti. Una donna, la quale da quarant'anni vede soldati del centro addestramento reclute di Esslingen esercitarsi vicino a casa sua, ha detto: «*Mai in tutta la mia vita ho visto dei soldati in così cattive condizioni*».

t. s.

Mentre dorme all'osteria gli dànno fuoco ai calzoni

Vittima dello scherzo, il necroforo d'un paese presso Cuneo - L'uomo, ustionato, resterà 2 mesi all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 febbraio.

Il necroforo di Roccasparvera, il quarantacinquenne Bartolomeo Giraudo, è rimasto vittima di un atroce scherzo da parte di alcuni avventori di un'osteria del paese. Sere or sono, mentre si trovava nel locale si assopì con la testa appoggiata sul tavolo.

Alcuni avventori, con gli accendisigari, gli hanno dato fuoco ai calzoni, uscendo quindi precipitosamente dall'osteria.

Il necroforo si è svegliato ad un tratto urlando per il dolore. Il proprietario ed altre persone sono subito intervenute con alcune tovaglie per spegnere le fiamme.

Il Giraudo veniva ricoverato all'ospedale di Borgo San Dalmazzo, ove gli sono state riscontrate ustioni di primo e secondo grado, guaribili in sessanta giorni. I carabinieri stanno indagando per rintracciare gli autori del crudele scherzo.

n. m.

Rieletto ieri sera ad Asti il sindaco dc dott. Giraudi

Con i voti del centro-sinistra

Asti, 9 febbraio.

(n. m.) Questa sera, alle 23,30, il Consiglio comunale di Asti ha rieletto, con 28 voti su 40, il dott. Giovanni Giraudi a sindaco della città. Hanno votato a favore i gruppi della democrazia cristiana, del psi, del psdi e il rappresentante del movimento rurale. I comunisti hanno votato il loro capogruppo, Giuseppe Gaeta, che ha ottenuto 8 voti. I liberali hanno deposto scheda bianca.

E' poi seguita la elezione della Giunta, formata da 6 democristiani, 2 socialisti e 2 socialdemocratici. Nessuna eccezione di ineleggibilità è stata sollevata in apertura della riunione del Consiglio.

ULTIME DI CRONACA

Intossicati dal gas che filtra dal muro

Al terzo piano di un'antica casa di via Verdi 15 (tanto antica che è considerata monumento nazionale) abitano due giovani coniugi, il ragioniere Glauco Pian, impiegato all'Ente Asta di via S. Ottavio, e la moglie Letizia, dipendente di una ditta di confezioni di via Po.

Ieri notte alle 4 il Pian si è svegliato con un terribile mal di testa. Si è alzato, ha fatto qualche passo ed è crollato sul pavimento in stato d'incoscienza. Il rumore ha svegliato la moglie: ha visto il marito a terra, ha sentito un acre odore ed è corsa sul pianerottolo a bussare alla porta dei vicini signori Vallero. Mentre teneva schiacciato il dito sul pulsante, le forze l'hanno abbandonata. I Vallero hanno aperto e hanno visto la Pian a terra, cerea in volto, con gli occhi aperti, ma incapace di muoversi e di parlare.

I Vallero sono poi entrati nell'appartamento dei Pian e hanno avvertito subito un violento e ammorbante odore. Hanno soccorso il ragioniere e telefonato alla Croce Rossa. Un'ambulanza ha trasportato la giovane coppia al S. Giovanni: i medici hanno riscontrato ad entrambi una forma di intossicazione. Il marito è stato dimesso in mattinata, la moglie è stata trattenuta prudenzialmente in osservazione.

In via Verdi è intervenuta una squadra di tecnici della Società del gas, ma è risultato che gl'impianti erano in perfetta efficienza e che non esistevano perdite. Sono in corso ulteriori accertamenti. Per ora c'è un'unica ipotesi: quattro giorni or sono è avvenuto un crollo nel muro interno della canna fumaria all'altezza del terzo piano e, presumibilmente, in corrispondenza della parete della camera da letto dei Pian. Il muro, quindi, è diventato talmente sottile da lasciar passare l'ossido di carbonio della canna. Si tratta, ripetiamo, di un'ipotesi: nella giornata di oggi, a cura dell'amministrazione della casa, si stabilirà se non esistano — ma sembra improbabile — altre cause; e si stabilirà anche se l'appartamento dei Pian sia da considerare ancora abitabile.

I viaggiatori di un pullman catturano un borseggiatore

Aveva preso sull'«F» il portafogli a una ragazza

Su un autobus «F» una ragazza di 15 anni — Gabriella Maggiani Saracco, abitante in corso Sebastopoli 228 — si è accorta ieri di essere stata derubata del portafogli contenente 15 mila lire. Ha dato l'allarme mentre l'autobus giungeva alla fermata di corso Re Umberto angolo corso Matteotti e un uomo scendeva precipitosamente e si dava alla fuga. E' stato inseguito da alcuni passeggeri e raggiunto in via Ponza. Al commissariato Monviso è stato identificato: Giovanni Di Giovane, nato a Foggia 39 anni fa, abitante in via Barbaroux 18. Il portafogli della Maggiani Saracco non è però stato trovato: o il Di Giovane lo ha gettato via o lo ha passato a un complice. Egli ha negato addirittura il fatto, ma non ha saputo spiegare il motivo della fuga ed è finito alle Nuove.

Dichiarato il fallimento d'una cooperativa edile

Il tribunale ha dichiarato il fallimento della cooperativa edile «Ariel», società a responsabilità limitata con sede in corso Vittorio Emanuele 18. L'istanza di fallimento è stata presentata dal pubblico ministero, dott. Piscopo, che istruisce il procedimento penale contro l'impresario Viscardo Campagnolo, di 35 anni, via Malta 36, accusato di falso continuato in bilancio e di appropriazione indebita. L'impresario, che è in carcere dal novembre scorso, era presidente del consiglio d'amministrazione della «Ariel».

Al magistrato erano giunti parecchi esposti dei sindaci della società che si lamentavano per la situazione creatasi negli ultimi tempi: alcuni soci hanno già versato fondi per l'acquisto di alloggi ma non ne hanno ottenuto la proprietà.

Ad una prima valutazione il passivo della cooperativa, che operava in città ed era titolare di tre edifici, ammonta a circa 800 milioni, mentre l'attivo sarebbe di 300 milioni.

Stato Civile di Torino

8 febbraio 1965

NATI — Perosino Antonietta; Fabiani Alessandra; Negri Alfredo; Berte Annamaria; Sanfara Gregorio; Olivetti Rodolfo; De Pascali Mauro; Guerra Loredana; Muller Lorenzo; Vizzi Maurizio; Gaglio Fortunato; Mazzoni Roberto; Mariagoni Claudio; Vitale Gianni; Lazzaletta Virna; Michelin Stefano; Tartaglia Roberto; Sammartano Gaspare; Ferrara Claudio; Conte Paola; Greghi Giulia; Varello Luca; De Vignis Mario; Protopapa Marco; Testa Marco; Benetti Claudio; Crevascio Milena; Meliano Roberto; Zola Luigi; Nebrino Massimo; Benazzelli Silvia; Carlo; Baddi Giuseppe; Scarrone Gabriella; Pascale Maria; Angione Sandra; Madau Ennio; Chierchia Carmela; Mancini Antonietta; Mantovan Paola; Bolognesi Claudio; Pascuili Cesare; Ferrera Andrea; Granata Antonino; Vegliazzo-Peruzzi Massimo; Zerbini Roberta; Marca Lucia; Diana Calogero; Caria Antonia; Vartuli Costantino; Scaletti Paola; Modena Alessandra; Dileo Elvira; Demontis Romana; La Rocca Gaetano; Lanfranco Maria; Zola Paola; Mascarello Paola; Pascarella Luigi; Amendolia Giuliana; Miglietta Eulalia; Massola Guido; Merlo Raffaella; Buraggi Cristina; Giunta Michele; Landuzzi Susanna; Boffa Liliana; Chiaretta Claudio; Busato Sandra; Venezia Maria; Tinivella Anna; Bugarin Cristina; Bernardo Vincenzo; Resta Nunzia; Sciolla Monica; Secco Fabrizio; Cerutti Mauro; Betti Antonella; Malandrino Antonella; Meneghel Nadia; Testagrossa Sergio; Pavanelli Paola; Casula Cristina.

MORTI — Guglielmone Adele vedova Tumiotti, anni 80, nata a Borgone Susa, pensionata, abitante in via Vanchiglia 5; Muratore Teresa ved. Allasina, a. 84, Torino, casalinga, c. Saluzzo 32; Brandich Caterina ved. Dellabernardina, a. 55, Valle d'Istria, casalinga, v. Pirano 7; Graziano Giovanni, a. 83, Crescentino, pensionato, v. Feletto 32; Olmo Margherita ved. Vola, a. 85, S. Benedetto Belbo, casalinga, v. Belfiore 49; Ambesi Umberto, a. 60, Ivrea, pensionato, v. D. Iolanda 18; Saltarone Lorenzo, a. 70, Pontestura, pensionato, v. Asilo 9; Mortara Teresa ved. Torta, a. 86, Villanova Asti, casalinga, v. Isonzo 100; Feinetti Andrea, a. 77, Cafasse, pensionato, v. Venaria 60; Sappa Emilio, a. 57, Milano, operaio, v. Revello 51; Franchino Francesco, a. 58, Lemie, pensionato, v. M. Polo 7; Bristere Maria in Fraire, a. 51, Garessio, portinaia, v. Milano 20; Folli Giancarlo, a. 2, Torino, v. Broni 8; Carena Catterina in Cornaglia, a. 77, Nichelino, casalinga, v. G. Bruno 56; Pesoncelli Margherita ved. Coppo, a. 89, Murello, pensionata, v. Quadrone 1; Bricarello Margherita, a. 82, Chieri, suora, c. Moncalieri 315; Rosa Rosso Maria ved. Candetti, a. 69, Vale, pensionata, c. Trapani 28.

Deceduti in ospedale: Balando Francesca, a. 62, Torino, casalinga; M'velre Giovanni, a. 57, Luserna S. Giovanni, fuochista; Creva Italo, a. 57, Sala Monferrato, operaio; Cravetto Luigi, a. 79, Orbassano, pensionato; Tomasino Luigi, a. 74, Pajana, pensionato; Gricoli Maria, mesi 6, Torino; Abbriata Paola, giorni 21, Torino; Grillo Maria in Lanzini, a. 56, Vignale Borbera, casalinga; Ugolini Argenta, a. 56, Coriano, casalinga; Griffa Giovanni, a. 64, Moncalieri, pensionato; Ferrelli Norberto, mesi 4, Torino; Pignari Martiniano, a. 61, Incisa, commerciante; Cena Giuseppe, mesi 3, Moncalieri; Cetterchio Giulio, a. 42, Susa, impiegato; Bajna Cesare, a. 80, Montecarlo (Principato), impiegato; Valleri Liliana in Sponda, a. 32, Torino, impiegata; Sarcina Rosa vedova Guaglione, a. 66, Barletta, pensionata; Rizzoli Edmondo, a. 67, Torino, pensionato; Castello Margarita ved. Massucco, a. 91, Magliano Alfieri, pensionata; Tragolo Giuseppe, a. 49, Torino; Rossi Angelo, a. 71, Cuneo, pensionato.

Matrimoni 20 - Nati 81 - Morti 28

Egli muta l'ombra di morte in aurora...
... il Suo nome è l'Eterno.

Serenamente si è spento all'età di anni 80

Sebastiano De Bettini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elvira Costantini, il figlio Giancarlo con la moglie Ada Bounous, i nipoti Marta, Luca e Cristiano.
— Torre Pellice, 9 febbraio 1965.

Partecipano al dolore per la morte di **Sebastiano De Bettini** Lidia e Ferdinando Bounous, i cognati Bounous, Ostorero, Ladik.
— Torre Pellice, 9 febbraio 1965.

Partecipano, commossi, al dolore di Giancarlo per la scomparsa del **Padre** gli amici: Lilly ed Ernesto Di Francesco, Nennella e Guido Jahier, Louise e Daniele Rochat.
— Torino, 9 febbraio 1965.

A.'. U.'. T.'. O.'. S.'. A.'. G.'.
Massoneria Universale Comunione Italiana
La R.'. L.'. Excelsior all'Oriente di Torre Pellice partecipa con profondo dolore il passaggio all'Oriente Eterno del carissimo ed elettissimo FRAT.'. **Sebastiano De Bettini** ed inchina i Labari alla Sua Memoria.
— Or.'. di Torino, 9 febbraio 1965 A. D.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il **Dottor Giuseppe De Alessi**
Lo rimpiangono desolati: la moglie Olga Chiela, i figli ing. Renato, Alberto e Giuliana, la mamma, il fratello dottor Renato e famiglia, la suocera, cognati e nipoti. Funerali giovedì 11 ore 14,30 via Cavalli 42. La cara salma proseguirà per Castagnole Lanze. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia De Alessi, le famiglie Gobelli ed Enrica Bona.

Pinoccia, Ena, Raffaello Schiazzano e Palmira Lingua sono affettuosamente vicini alla famiglia De Alessi nel dolore e nel compianto per la immatura perdita del carissimo **Dr. Giuseppe**
— Torino, 9 febbraio 1965.

I Condomini di via Cavalli 42 partecipano al dolore della famiglia. Si associano gli amici: Antonino Pandolfini, Riccardo Pippione, Alessandro Conforti, Luigi Bensatti, Giuseppe Bosardi, Luigi Laiolo, Giovanni Pomo, Costanzo Squarotti, Arturo Zapparoli, Camillo Gubetta, Ugo Schiavone.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro è improvvisamente mancato **Alessandro Gallo Pecca** Tipografo
Ne danno l'annuncio tristissimo: la moglie Caterina Amor, la figlia Giuseppina col marito Prof. Giovanni Raineri, gli adorati nipotini Giorgio e Laura-Sandra; fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 11 corr. ore 10,30 da corso Regina Margherita 213. La cara Salma verrà trasportata a Villanova Mondovì ove alle ore 16 verrà tumulata. Non fiori. Eventuali offerte alla Casa di Riposo di Villanova Mondovì. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Si associa al lutto con animo fraterno la Famiglia Barbano.

Professori, Personale della Segreteria, Bidelli e Alunni della Scuola Media di via Sospello 64, partecipano al dolore del loro Preside Prof. Giovanni Raineri, per l'improvvisa scomparsa del suocero signor **Alessandro Gallo Pecca**
— Torino, 9 febbraio 1965.

Corpo Volontari Infermieri Torino partecipa sentitamente al dolore del suo Presidente prof. Carlo Ferrio per la morte del cognato **Arturo Schwarz**
— Torino, 10 febbraio 1965.

Le Famiglie Manari-Solero partecipano al lutto.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il **Com. Amedeo Boer**
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Clara ved. Brambilla con i figli: Mimmo e consorte Glany Chase (Usa), Paola col consorte ing. Enrico Zampieri e bimbi; i nipoti Simonis, Vagnone, Ferraris e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Volterrani, Abrate, suor Maddalena, infermieri tutti dell'Ospedale S. Giovanni che si prodigarono nell'assistenza durante la sua lunga malattia.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il **Cav. Giuseppe Avico** Croce pro Ecclesia et Pontifice
Lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Vittoria Chiaramello, il figlio dott. Giacomo con la moglie Lucia, fratello, cognata, nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

E' mancato **Battista Bardi** anni 76
Lo annunciano l'affezionata Maria, cugini, Renata, parenti tutti. Funerali in Savonera giovedì ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 9 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il CANONICO **Mons. Prof. Carlo Cervaglia**
Lo piangono il fratello Michele, la sorella Nena, la cognata Tesca, le nipoti Marcella e Rosanna col marito Guido Bergia e la piccola Silvia.
— Gallipoli, 8 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata **Maria Spolettini n. Zanotti**
Addolorati l'annunziano il marito, figli, genero, nuore, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 16 via Viterbo 132. La presente per ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

I parenti tutti annunciano con dolore, a funerali avvenuti la perdita del **Rag. Filippo Iovine**
— Pegli, 8 febbraio 1965.

Vittorio Selice si unisce al dolore per la scomparsa del caro **Geom. Giuseppe Amione**
— Torino, 9 febbraio 1965.

1963 — 1965
Nel secondo anniversario della morte di **Cav. Giovanni Daghino** la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 11 febbraio, ore 8,30, Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 10 febbraio 1965.

1960 — 1965
Geom. Antonio Chiaretta
Vive indimenticabile nel cuore dei Suoi cari. S. Messa giovedì 11 febbraio ore 9 Parrocchia di Alpignano.
— Alpignano, 10 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il GEOMETRA **Giuseppe Peracchio**
Ne danno il triste annuncio: la moglie Nelly, la piccola Elena, mamma, papà, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 10 febbraio ore 14,30 da via Fontanesi 14 indi la cara Salma proseguirà per Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Si associano al cordoglio le famiglie: Traversa, Persico, Oria.

Maria Pia e Edoardo Lingero vivamente addolorati piangono il carissimo nipote **Pino**
— Torino, 8 febbraio 1965.

Francesca Rivella partecipa al dolore delle famiglie Peracchio e De Giovanni per la gravissima immatura perdita del caro **Geom. Pino Peracchio**
— Torino, 10 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto della famiglia De Giovanni: Adriano Pier Carlo, Guglielmo e Teresa Borzone, Giovanni Lollia, Elsa Marcolungo, Emilio e Elisabetta Milano, Elisabetta Rogaldo.

L'Enel - Federazione Nazionale Cinematori - partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del **Geom. Giuseppe Peracchio** presidente del suo Centro Provinciale di Torino.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Sono uniti nel dolore, per l'immatura scomparsa del caro **Pino** gli amici: Alberto Camillo, Pasquale Ardissone, Lorenzo Bruzzi, Teo Buraldi, Andrea Capo, Dante Corio, Corrado Cresto, Pierino Destefanis, Angelo Eliobaro, Vincenzo Lombardelli, Milena Masseroni, Giuseppe Peter, Piero Piovano, Dario Stella, Ugo Terreeno, Giovanni Valpreda, Cesare Varale, Ave Weil.
— Torino, 10 febbraio 1965.

Condomini ed Inquilini dello stabile di v. Fontanesi 12-12 bis-14 partecipano commossi al grave lutto della Famiglia Peracchio per la improvvisa scomparsa del signor **Geom. Giuseppe Peracchio**
— Torino, 10 febbraio 1965.

I Colleghi ENEL degli Impianti Elettrici Interni prendono viva parte al dolore delle famiglie per la perdita del **Geom. Giuseppe Peracchio**
— Torino, 9 febbraio 1965.

Profondamente addolorati per l'improvvisa immatura morte del **Geom. Giuseppe Peracchio** partecipano al lutto delle famiglie Peracchio e De Giovanni: Carlo G. Cotta, Ernesto Artacho, Luigi Bay, Guido Laschi, Armando Natta, Alessandro Peretti, Massimo Tosi, Pietro Vignolo.
— St. Vincent, 9 febbraio 1965.

Partecipano al dolore delle Famiglie Peracchio De Giovanni: Angela Cascio, Renico Schiara, Adriana Diacori, Maria Luisa Ugo, Gabriella Martin.

Famiglia Truffa partecipa al dolore.

La Conceria Italiana Pellicerie C.I.P. con il suo presidente Francesco Rivella, Impiegati e Maestranze, si associa al dolore del suo direttore tecnico Marcello De Giovanni per la perdita del carissimo **Geom. Pino Peracchio**
— Torino, 9 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Cristina Cocola n. Ferrero**
Ne danno il doloroso annunzio il marito, il figlio, la mamma. Un particolare ringraziamento al prof. Brusca ed al dott. Silvani per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo giovedì 11 febbraio alle ore 10,30 da via Guala 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sezione Officine Sussidiarie Auto profondamente commossi prendono parte al lutto del geom. Gaetano Cocola per la dipartita della cara Consorte, Signora **Cristina Cocola n. Ferrero**
— E si associano con sincera solidarietà Dirigenti e Colleghi del Servizio Mano d'Opera Fiat-Osa.
— Torino, 10 febbraio 1965.

Ottavio Rina con mamma, zia Costanza sono vicini a Nino e famiglia per l'immatura perdita della carissima estinta.

Il giorno 8 febbraio in Roma è mancata all'affetto dei suoi cari **Clelia Werthmüller Coda**
Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, ne danno l'annunzio i figli Olimpia Sesso con il marito Roberto; Gennaro con la moglie Anita; Marò Ballestrero con il marito Giovanni.
— San Raffaele, 10 febbraio 1965.

Margherita Rosato partecipa commossa al dolore dell'avv. Werthmüller.

Mario ed Emilio Bracco prendono parte al dolore che ha colpito avv. Gennaro Werthmüller per la perdita della **Mamma**
— Torino, 10 febbraio 1965.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la CONTESSA **Hélène Valperga di Masino Daviso di Charvensod**
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Tomaso con i figli Ernesto, Carlo, Arduino e le rispettive consorti; la sorella Andreina, i fratelli Carlo Riccardo, Vittorio; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata a Fossano nella tomba di Famiglia.
— Castello Sallerano, 6 febbraio '65.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è spirato tra le braccia dei suoi cari **Dante Sacchi** di anni 69 Albergatore
Ne danno il triste annuncio le figlie Vanna ed Armida col marito Bruno Rosa, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti Laria, i parenti tutti.
— Novara, 7 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari **Stefanina Moiso in Irico**
Angosciati la piangono il marito, il figlio, nuora, il nipote Vanni e parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 da corso Piero Maroncelli 53, indi la cara salma proseguirà per Sommariva Bosco.
— Torino, 9 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari **Giuseppe Novarese**
Addolorati l'annunciano la moglie Camilla Ferrero e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Issiglio 10. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del Consocio **Comm. Agostino Filippi**
— Torino, 9 febbraio 1965.

1956 — 1965
Ferruccio Taglietti
Moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa il 14 febbraio 1965 alle ore 11, Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 10 febbraio 1965.

1958 — 1965
Geom. Maggiorino Risso
I genitori lo ricordano con immutato dolore. Ss. Messe giovedì 11 febbraio ore 8,30 Parrocchia S. Alfonso, venerdì 12 ore 10 Repergo.
— Torino, 10 febbraio 1965.

Improvviso malore ha tolto all'affetto dei suoi cari **Rinaldo Campidoglio**
esempio luminoso di intelligenza, bontà e di virtù familiari e civili. Ne danno l'annunzio la moglie Marisa de Bortoli, la mamma Erminia, il papà Livio, il fratello Filippo, la sorella Mariuccia col marito Mario Morganti, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 15,45 partendo dall'abitazione di via Matteo Bandello n. 8 per la parrocchia di San Vittore indi al cimitero di Gallarate.
— Milano, 9 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto gli zii Ferruccio e Maria Campidoglio, la zia Zina Campidoglio Dehò e figlia Finuccia, Luigi Pezzoli e famiglia, Valentino Pezzoli e famiglia, Giuseppe Bottini e famiglia.

Giovanna e Adelchi de Bortoli coi figli Giorgio e Marcello, la nonna Carlotta Bellora Borgomaneri e la zia Isabella Sacconaghi Borgomaneri annunciano desolati la morte di **Rinaldo Campidoglio** sposo diletto e affettuoso della figlia Marisa.
— Milano, 9 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto de Bortoli Rita, Mario, Ettore, Antonio, Lina, Eber de Bortoli e le rispettive famiglie, Manlio Sacconaghi.

I Dipendenti della Ditta Mollificio Livio Campidoglio s.a.s. della sede di Milano e filiali di Pistoia e Torino partecipano al lutto dei familiari per la perdita del loro amato **Rinaldo Campidoglio**
— Milano, 9 febbraio 1965.

Impiegati e Maestranze del Mollificio Livio Campidoglio, filiale di Torino e Bruzolo partecipano al lutto per la dipartita del COMM. **Rinaldo Campidoglio**
— Milano, 9 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato **Domenico Bili (Leone)** sposo e padre esemplare anni 62
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fiorentina Marchino, i figli Romano e Guido, fratello Domenico, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo l'11 corrente in Ciriè ore 15,30 partendo dall'abitazione via Elio Ferrari 15.
— Ciriè, 9 febbraio 1965.

La S.p.A. Remmert e C. di Ciriè profondamente colpita per la scomparsa di **Domenico Bili** da moltissimi anni affezionato e valente collaboratore, partecipa al dolore della famiglia.
— Ciriè, 9 febbraio 1965.

Brunella Carasso
è cristianamente mancata: la mamma e il papà, straziati, ne danno l'annuncio e l'invocano. Funerali giovedì 11 corr. alle ore 9 da corso Stati Uniti 61, indi la cara Salma sarà trasportata a Trofarello.
— Torino, 8 febbraio 1965.

Il Politecnico di Torino si unisce al dolore dei genitori per la immatura dipartita della Sig.na **Dott. Brunella Carasso**
— Torino, 10 febbraio 1965.

Matilde Germano Tabacchi partecipa all'immenso dolore che ha colpito i genitori della sua carissima amica **Brunella**
— Torino, 9 febbraio 1965.

Dopo breve malattia è mancato **Ettore Amilcare Mainardi**
Lo piangono la moglie Delfina Clerdela, figlio Edoardo con la fidanzata, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 corso Dante 73.
— Torino, 10 febbraio 1965.

Giuseppe Nardini e famiglia sinceramente addolorati rimpiangono il caro **Ettore Mainardi**
— Torino, 10 febbraio 1965.

I Soci del Cral «La Stampa», Sezione Bocce, partecipano al cordoglio.

Dopo breve malattia è mancato serenamente a Pontebba **Umberto Zaja**
A funerale avvenuto, costernati lo annunciano la moglie Margherita Frumento, le sorelle Mercedes e Italia, cognata, cognato e parenti tutti.
— Torino, 9 febbraio 1965.

La Società Nazionale Cartiere prende vivissima parte al lutto della vedova e familiari tutti del compianto **Umberto Zaja** per molti anni suo apprezzato collaboratore.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata **Giuseppina Tonello Bigarella**
La annunciano: marito, figlio, parenti. Funerali oggi ore 15, corso Svizzera 164.
— Torino, 10 febbraio 1965.

Particolarmente partecipano: Famiglia Malone, Rosalba, Elisenna, Famiglia Novara.

I nipoti Francesco Malaida Ada e famiglie si uniscono al dolore.

La Famiglia Vincenti si unisce al dolore della famiglia Bigarella per la scomparsa della cara signora **Pina**
— Torino, 9 febbraio 1965.

Munito dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari CAV. **Alfonso-Antonio Ortalda** anni 93 Alpino
Reduce campagna d'Africa 1895-96
Lo piangono nipoti, pronipoti delle famiglie: Ortalda, Terra, Camburzano, Capone Vaccarino. I funerali giovedì 11 febbraio ore 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
S. Sebastiano - Colombaro.
— 9 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Pietro Chiara** Pensionato F. S.
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Mercedes, la nipote Piera e parenti tutti. Benedizione della Salma a Torino, c. Casale 56, ore 8,30, del giorno 11 corr. e Funerali ad Asti, ore 10, Parrocchia S. Caterina.
Torino, via Preti 5.
— 9 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il **Cav. Aldo Lanfranco**
Addoloratissimi ne danno l'annuncio: la moglie Rina Gaurino, le figlie Margherita, Lucia col marito Mario Prol e piccoli Marcello e Claudia; parenti tutti. I funerali giovedì 11 corrente alle ore 9 partendo da via Mazzini 58.
— Torino, 9 febbraio 1965.

E' mancato **Antonio Calciati** Anziano F I A T
Lo annunciano moglie, figlia, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 9 da via Boccaccio 60, indi la cara salma proseguirà per Casalino Novarese.
— Torino, 9 febbraio 1965.

Giovanni e Mario Molinari partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del **Rag. Martiniano Pignari**
— Torino, 10 febbraio 1965.

1964 — 1965
Nel primo anniversario della scomparsa del COLONNELLO DOTT. **Salvatore Ferraris**
La ricordano con accorato rimpianto la moglie e famiglia. Messa venerdì 12 febbraio, ore 9, Santuario Lourdes, corso Francia n. 29.
— Torino, 10 febbraio 1965.

1953 — 1965
Ricordo a **Mario Casaleggio**
— Torino, 10 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

UFFICIO centrale [redacted] servizi [redacted]. Telefonare 292-589.

VICINANZE corso Marconcelli, alloggio nuovo, 3 camere, tinello, servizi, affitta 40.000 [redacted]. Gabetti, XX Settembre 12. O638

VILLA [redacted] magnifica [redacted] residenziale collinare climatica, 8 km. Torino, proprietario [redacted] distinte famiglia, salone, office, 4 letto, tripli servizi, lavanderia, garage, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino». A12602

VUOTO-ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803 528-594.

ZONA Bernini affittiamo alloggio signorile 330 mq. anche adatto uffici-pensione. Telefonare 553-668.

ZONA Crocetta alloggio 2 camere, cucina, servizi, affitta 28.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12.

13.000 affittasi camera centralissima indipendente vuota o parzialmente. Telefonare 544-543. A14047

35.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 512-293, 547-560. 0631

39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI. TELEFONARE 518-426, 644-160.

4 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Borgio Verezzi in villetta affitto due camere quattro posti letto uso cucina tutte comodità. Tel. 521-309.

AFFITTASI appartamentino mare campagna ammobiliato tre ambienti più bagno. Prezzo conveniente. Platania, via Littardi 51, Imperia.

AFFITTO lunga scadenza oppure acquisto, 2 camere, comodità, mezza montagna, raggio 60 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino». A13963

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina febbraio marzo aprile 900 giornaliere. Telef. 521-617 Torino.

BORGIOVEREZZI affittasi appartamento ammobiliato riscaldamento centrale 20.000 Telef. 653-722.

RIVIERA dei Fiori, Laigueglia, offro lunga locazione contro esecuzione lavori interni in appartamento 11 vani o più casa signorile piazza principale posizione incantevole prospiciente mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Genova». 21005

SAN Bartolomeo Cervo affittasi anche annualmente alloggio nuovo sul mare. Telefonare 693-552.

SPOTORNO alloggio nuovo arredato soleggiatissimo affitto mensilmente. Telefonare 690-649.

TORINESI cercano in affitto collina torinese casa campagna giardino 3 camere vuote luce acqua. Telefonare 890-807, 230-134. A13293

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, pensione S. Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200. 20931

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. 0865

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DANESE perfetta conoscenza italiano offresi traduzioni domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino».

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni inglese. Telefonare [redacted] mattino. A13768

DIPLOMATA impartisce lezioni francese inglese spagnolo. Accurate traduzioni. Telefonare 652-395 ore 9-15. A13814

ENGLISH lady teaches advanced english. Phone ore pasti 766-376.

FRANCESE, matematica, insegnante praticissima impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Tel. 759-851.

FRANCESE traduzioni accurate celeri ogni branca. Telefonare 756-642.

INGLESE francese tedesco traduzioni ogni genere. Inglese lezioni grammatica conversazione. Telef. [redacted].

LAUREANDO filosofia impartisce lezioni materie letterarie. Tel. 876-109

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica, zona 5. Secondo. Telefonare 554-561. A13923

LAUREATO in filosofia impartisce lezioni. Telefonare 678-201.

LEZIONI, conversazioni inglese. Metodo semplice, rapido. Tel. 359-162 ore 16,15-19,30. A14370

LEZIONI [redacted] si impartiscono prezzi modici. Telefonare 368-373.

LEZIONI filosofia, italiano, anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6359 — Torino».

LEZIONI francese inglese matematica impartisco. Telefonare 756-642.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A.A. STATUTO grande ammobiliata due letti uomini. Telef. 534-483.

A distinto professionista affittasi camera pied-à-terre. Telef. 651-798.

A Porta Nuova ammobiliata, indipendente, volendo uso cucina. Telefonare 687-926. A15754

A Porta Nuova ammobiliata signorile comforts uso cucina. Tel. 653-384.

AFFITTASI corso Matteotti camera due letti servizi rimessa nuovo. Telefonare 595-866. A13987

AFFITTO ammobiliata 2 letti e lettini, comodità. Telefonare 588-375.

AMMOBILIATA signorile singola a Porta Nuova laureata elegante stabile. Telefonare 680-605.

AMMOBILIATA uso cucina uno due signorine, prezzo eccezionale. Telefonate 767-709. A14112

CAMERA ammobiliata 12 mila mensili, Nichelino. Telefonare 393-759 ore 18-20. A14053

PENSIONE centrale ambasessi ottimi prezzi, volendo anche vitto. Telefonare 678-605. A13729

PIED-A-TERRE molto signorile assoluta massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O779

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Tronto 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

15 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. DIPLOMATO [redacted] superiori offresi ufficio. [redacted], Telefono 591-664. A14547

A.A. RAGIONIERA lunga [redacted] contabile, bilanci, Vanoni, corrispondente, competente fiscale sindacale offresi mezza giornata anche fuori sede. Telefonare 500-943.

A. RAGAZZA 18enne esperta paghe contributi lavori vari ufficio e stenodattilo [redacted]. Telefonare 294-605.

A. SIGNORINA colta conoscenza perfetta scritto lingue straniere, pratica trattare clientela offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6563 — Torino».

ALLIEVA segretaria primo impiego offresi. Telefonare 331-633

ANCHE [redacted] giornata, pratica contabilità, dattilografia, presenza offresi. Telefonare 371-446. A15416

ARREDATORE esperto offresi ditta studio anche ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino».

ASSISTENTE lunga esperienza opere civili industriali, miti pretese, serie referenze disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6529 — Torino». A14903

CAPO officina lunga esperienza costruzioni metalmeccaniche ottima preparazione tecnica esperto in produzione, tempi metodi et comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A15061

CAPO reparto manutenzione impianti attrezzature macchinario esperienza pluriennale capacità organizzative et comando libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A15061

CONOSCENZA tedesco, dattilografia, lunga pratica ufficio offresi interprete o [redacted] ufficio. Telefonare 721-551.

DATTILOGRAFA esperitissima lavori ufficio abilitata paghe et contributi patente auto impiegherebbesi. Telefonare 350-090.

DATTILOGRAFA 2° impiego perfetta conoscenza francese, fatturista, contrallinista offresi. Telefon. 764-181.

DATTILOGRAFA 2° impiego 20enne offresi. Telefonare 382-306.

[redacted] pratica lavori ufficio stenodattilografia complometer offresi. Telefonare 720-784.

[redacted] frequenza 3ª commerciale (dattilografia) occuperebbesi adeguatamente 1° impiego miti pretese. Telefonare 730-078.

DICIASSETTENNE referenziata aiuto contabile stenodattilo cerca impiego adeguato. Telefonare 641-294.

DICIASSETTENNE stenodattilo offresi apprendista impiegata. Telefonare 235-337. A15653

DICIOTTENNE computista stenodattilografa offresi. Tel. 365-226.

DICIOTTENNE disegnatore attrezzista frequentante secondo corso serale La Volletta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6535 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilografa computista paghe contributi, francese scolastico, 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A15097

DIPLOMA commerciale 16enne, 2° impiego, stenodattilo offresi. Telefono 730-078. A15646

DISEGNATORE meccanico, [redacted], pratico apparecchiature pneumatiche o oleodinamiche, forni industriali, bruciatori di nafta, apparecchiature di controllo e regolazione elettroniche, motori endotermici, militesente 2ª cat. serio industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6556 — Torino». A15368

DISEGNATORE meccanico diplomato pratico macchine utensili, lunga esperienza officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6545 — Torino».

DISEGNATORE meccanico sviluppo progetti particolarista, lucidatore, disponendo tempo libero offresi. Telefonare 337-629. A14369

DISEGNATORE particolarista offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6576 — Torino».

GEOMETRA assistente edile, pluriennale esperienza conduzione cantieri, referenziato, offresi seria ditta. Telefonare 367-764. A15086

GEOMETRA 23enne militesente disposto trasferirsi ovunque impiegherebbesi. Telefonare 772-479.

GEOMETRA 26enne celibe militesente occuperebbesi presso seria ditta o impresa stradale, pratico ufficio, cantiere, auto propria, disposto trasferirsi [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino».

GEOMETRA 29enne, [redacted] propria, lunga pratica cantiere e contabilità ufficio, paghe operai offresi. Telefonare [redacted]. A15631

IMPIEGATA stenodattilografa fatturista pratica ufficio eventualmente disposta viaggiare occuperebbesi. Telefonare 95-141. A15057

ISTITUTRICE, magistrali, media età, ottime referenze offresi bambini 2-10 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6577 — Torino». A15775

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio dattilografia referenziata. Telefonare ore dei pasti 260-327.

INSEGNANTE ivarica offresi Autoscuola. Telefonare ore pasti 397-010.

MAESTRA 22enne stenodattilografa complometrista impiegherebbesi. Telefonare 516-803. A15116

MAGAZZINIERE diplomato referenziato, patenti, [redacted] ricambi auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino».

MAGAZZINIERE 28enne pratico [redacted] lavoro magazzino, [redacted] esperienza offresi. Telefon. 650-310.

PAGHE contributi tutti settori autorizzato offresi ore libere. Telefono 776-020. A577

PERITO chimico militesente conoscenze meccanica elettrotecnica 2° impiego offresi [redacted] miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino». A15136

PERITO elettrotecnico, pluriennale esperienza impianti, offresi ore serali e sabato. Telefon. 279-566 pasti.

PERITO elettrotecnico 20enne, militesente, [redacted] di elettronica industriale offresi. Telef. 572-290.

PERITO elettrotecnico 23enne militesente esperienza cablaggi apparecchiature elettriche o ufficio tecnico offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino».

PRATICA infanzia signorina ottima famiglia offresi completa assistenza bimbi. Telefonare 480-068.

PROGETTISTA meccanico campo automazione offresi a seria Ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino».

PUBBLICISTA, ex direttore, offresi industriale editore disposto esaminare seria proposta. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6519 — Torino». A14891

RAGIONIERE, esperto consulenza di lavoro e previdenza sociale, contabilità generale, pratiche varie, costi, import-export, rapporti bancari e compra-vendita; attualmente impiegato cerca nuova sistemazione zona Torino presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino».

RAGIONIERE militesente 1° impiego offresi per qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino». A15037

RAGIONIERE qualificatissimo corrispondente, anche legale, offresi ore preserali et sabato domenica intera giornata, eventualmente qualsiasi altro lavoro ufficio. Telefonare ore pasti 241-637. Scrivere: Colò Sergio, Strada Cascinotto 168, Torino.

RAGIONIERE 24enne pratica contabilità paghe contributi offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A14972

RAGIONIERE 32ENNE DECENNALE ESPERIENZA PROPRIA ATTIVITA' ARTICOLI INDUSTRIALI IMPIEGHEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3205 — TORINO».

RAGIONIERE 44enne già [redacted] azienda industriale lunga esperienza contabile amministrativa commerciale acquisti vendite rapporti banche disposto viaggiare offresi adeguato incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6573 — Torino».

REFERENZIATO, 2ª tecnica, patentato documento fiduciario cerca occupazione. Telefonare 783-098.

SCOPO miglioramento retributivo, 25enne coniugato senza figli, serio, volonteroso, licenza avviamento industriale, occuperebbesi 1° impiego subito presso [redacted] in Torino. Telefonare 377-755. A15147

SEGRETARIA impiegata 20enne praticissima contabilità lavori ufficio, libera subito offresi. Telefon. 295-887.

SEGRETARIA offresi mezza giornata od ore libere riordino contabilità, tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6555 — Torino».

SIGNORA ex commerciante 38enne sola offresi occupazioni come cassiera bar o altri generi. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6564 — Torino». A15415

SIGNORA giovane [redacted] piemontese pratica lavori ufficio offresi anche [redacted] giornate. Tel. giovedì 361-484.

SIGNORA praticissima stipendi, paghe, contributi, offresi [redacted] giornata. Telef. 350-585. A14793

SIGNORA seria buona cultura patente auto offresi subito commessa, impiegata anche custodia [redacted]. Telefonare 212-389. A15062

SIGNORA straniera diploma proficiency Cambridge, licenza Poggio Imperiale Firenze, laureata alla Pontificia Università di San Paolo, Brasile; perfetta conoscenza inglese tedesco portoghese slavo francese italiano offresi impiego adeguato. Primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6561 — Torino». A15398

SIGNORINA ottimo francese, referenziata offresi boutique. Telefono 480-068 A15351

STENODATTILOGRAFA 18enne bella presenza pratica lavori ufficio patente auto offresi. Telef. 562-248.

STENODATTILOGRAFA 23enne pratica contabilità lavori ufficio offresi lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6566 — Torino». A15426

STENODATTILOGRAFA 25enne referenziata lunga esperienza fatturazione corrispondenza trattazione clientela offresi. Telefonare 723-793.

UNIVERSITARIA 20enne, diplomata ragioniera ottimi voti, dinamica, volonterosa, presenza, primo impiego offresi lavoro mezza giornata anche assistenza out insegnamento bambini. Telefonare [redacted]-450.

VENTICINQUENNE presenza commesso praticissimo preferibilmente abbigliamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6568 — Torino».

VENTITREENNE militesente massime serietà cultura superiore studente ragioneria 2° impiego referenze impiegherebbesi subito. Telef. 730-300.

VENTITREENNE segretaria stenodattilo patente auto impiegherebbesi. Telefonare 678-607. A15047

VENTUNENNE dattilo-contabile patentauto militesente offresi per lavori ufficio et magazzino. Telefonare 569-823.

VENTUNENNE dattilografa, fatturista pratica lavoro ufficio offresi. Telefonare 393-987. A14874

16 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

APPRENDISTA [redacted] 16enne [redacted] tica lavori ufficio [redacted] dia carce Ora, [redacted] 7 bis.

ASSICURATORI esperti vita danni desiderosi migliorare cerca importante compagnia. Ottime possibilità lavoro. Immediata assunzione qualificate. Presentarsi Lea, Perrone 3, dopo 18,30. A13744

ASSUMIAMO geometra anche pensionato per ufficio tecnico, amministrativo, commerciale. Telef. 524-858.

CERCASI signorina conoscenza francese disposta viaggiare come segretaria interprete, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino». A13850

DATTILOGRAFA 16enne 1° impiego [redacted]. Telefonare 545-249.

DIPLOMATO militesente [redacted] conoscenza lingua francese scritta et dattilografia è richiesto per ufficio corrispondenza importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino». A13732

DISEGNATORE abilissimo stampi lamiera, ottime condizioni, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A12955

ELETTROTECNICO per mansioni tecnico commerciali cerca industria elettrotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6447 — Torino».

[redacted] Casa trasporti internazionali assumerebbe stenodattilografa preferibilmente conoscenza tedesco inglese. Dettagliare curriculum pretese: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino». A13717

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTI-[redacted] CERCA ABILE CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE. TELEFONARE ORE UFFICIO 560-313.

IMPORTANTE casa trasporti internazionali assumerebbe impiegato dinamico conoscenza lingua provvisto auto per mansioni ufficio e collegamento dogane. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino».

PER lancio nuova opera l'Istituto Geografico De Agostini cerca produttori vendita privati. [redacted] giornaliere oltre percentuale concorso spese. Presentarsi: PEM, corso Palestro 20, Torino. A13966

PRIMARIA azienda componenti auto cerca per ufficio Torino geometra pratico ufficio tecnico impianti industriali et cantiere, buon disegnatore per ampio programma [redacted]. Sottoporre curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino». A12835

18 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA 26enne per commissioni libero [redacted] offresi 8,30-13. Referenze. Telefonare 383-417.

A. [redacted] 32enne torinese patentato città provincia offresi. Telefonare 234-755 A14494

ABILE domestica seria referenze offresi fissa famiglia signorile. Telefonare 510-728 A15024

ABILE lavorante pettinatrice volenterosa offresi. Tel. 884-570.

ABILE modista eseguirebbe lavori a domicilio. Scarpitta Maria, via Voipiano 5, Torino 21111

ABILE orologiaio piemontese scopo miglioramento esaminerebbe offerte, possibilmente Torino, Biella, Ivrea, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3149 — Torino». A14583

ABILE sarta offresi presso distinte famiglie. Telef. 382-698 ore venti.

ABILE sarta onesta 24enne offresi tuttofare seria famiglia. Telefonare 81-932 pomeriggio. A14957

AGGIUSTATORE stampista specializzato offresi subito. Telef. 733-367.

ALESATORE fresatore stampista offresi, Tel. 241-444. A14964

APPRENDISTA litografo offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6559 — Torino». A15432

APPRENDISTA verniciatore, libero subito, offresi. Telef. 884-156.

AUTISTA B pratico Torino dintorni offresi libero subito. Tel. 523-071.

AUTISTA D-E offresi. Tel. 767-911.

AUTISTA domestico referenziato libero subito offresi anche ore. Telefonare 60-912 ore 10-14 oppure dopo le 19. A5022

AUTISTA motorista completo ex dipendente Opel svizzera offresi. Telefonare 643-041. A14923

AUTISTA patente B torinese coniugato 22enne praticissimo città e dintorni, offresi. Telef. 210-345.

AUTISTA patente D libero subito offresi qualsiasi mansione. Telefonare 663-382. A15661

AUTISTA piemontese con furgone 600 pratico città e dintorni offresi per piccoli trasporti a seria ditta. Telefonare 331-792. A15395

AUTISTA trentenne piemontese patente C, offresi subito. Tel. 212-389.

AUTISTA 19enne piemontese offresi a ore oppure mezza giornata. Tel. 540-880. A15076

[redacted] lunga esperienza offresi subito anche [redacted]. Telefonare 520-381. A15683

AUTOTRENISTA 26enne pratico viaggi lunghi con passaporto offresi subito. Telefonare 733-443.

BABY sitter, giovane [redacted] offresi ore pomeridiane. Telef. 677-504.

BABY sitter 24enne colta seria presenza offresi giornata. Tel. 377-186.

BABY SITTER diplomata scuola media superiore occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3186 — Torino». A15132

BARISTA cameriere 33enne lunga esperienza, referenze controllabili, libero subito offresi. Telef. 382-301.

BARISTA torinese offresi anche stagione fuori Torino. Telef. 231-367.

BATTILASTRA, verniciatore offresi anche [redacted] a contratto. Telefonare 523-[redacted]. A15383

BRAVISSIMA pittrice a cera offresi come dama di compagnia due pomeriggi alla settimana. Tel. 510-924 ore 14. A15027

CAMERIERA offresi piani albergo bar clinica casa signorile. Tel. 724-977.

CAMERIERE giovane presenza volenteroso offresi a famiglia signorile. [redacted] controllabili. Scrivere Casella 333 A. SIP, Milano. 21078

CAMERIERE ristorante bisognoso offresi urgente ovunque. Telefonare 290-997. A14978

CARPENTIERE offresi lavoro come assistente già capo cantiere per importante società torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6560 — Torino».

CASSIERA cinema offresi. Telefonare 399-501 ore 20-22.

CINQUANTENNE referenziatissima offresi assistenza infermi, custodia bambini, tuttofare, ovunque. Lampo Pubblicità 228, Alassio.

COMMESSA 22enne praticissima drogheria offresi. Telefonare 736-870.

CONIUGI piemontesi con bimba 6enne cercano portineria o custodia. Telefonare 685-512. A15674

CONIUGI soli mezzeta lombardi residenti Torino cercano portineria veramente signorile. Tel. 321-514.

CONIUGI 50enni veneti cercano portineria oppure pulizia. Tel. 678-010.

CONTADINO 35enne referenziato robusto moglie valida tre bambini occuperebbesi salariato agricolo viticultore allevamento bestiame anche estero. Busiachio Marco, via Guido Reni 62. Torino. 21089

CUOCO 40enne offresi subito. Telefono 362-758. A14885

DICIANNOVENNE offresi governo bimbo disposto trasferirsi villeggiatura. Telefonare 651-188.

DICIASSETTENNE licenza avviamento pratico città cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 385-795.

DICIASSETTENNE volenteroso già apprendista pratica ottime referenze offresi. Telefonare 554-697.

DICIOTTENNE falegname e verniciatore mobili offresi ditta e artigiano. Telefonare 277-653. A15721

DOMESTICO 33enne toscano buona presenza referenziato offresi a ore. Telefonare 650-561. A15110

DONNA media età pratica cucina stiro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino».

DONNA mezza età pratica cucina offresi mezzo servizio massimo tre persone. Telefonare 670-948.

ELETTRAUTO offresi anche come autista patente D. Telef. 372-461.

ELETTRAUTO 19enne esperienza annuale, militesente, offresi. Telefonare 251-382. A15689

ELETTRICISTA specializzato impianti civili, industriali offresi. Telefonare 332-576. A15669

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti e quadri elettrici offresi ditta. Telefonare 778-322 dopo ore 17. A14540

ELETTRICISTA 47enne impianti civili industria cablaggi manutenzioni macchinari vari, libero subito occuperebbesi. Telefonare 677-955.

FACCHINO o cameriere ai piani toscano 30enne buona presenza, referenziato, offresi. Tel. 650-561.

FALEGNAME 18enne pratico offresi libero subito. Telef. 551-706.

FATTORINO pratico città offresi subito con referenze eventuale aiuto [redacted] patente auto. Telefonare 686-195. A15772

FERRAIOLO praticissimo disegno offresi ovunque giornata. Tel. 471-476 ore pasti. A15412

GIARDINIERE pensionato offresi manutenzione giardino. Telef. 631-332.

GIOVANE elettricista, libero subito, offresi a ditta impianti civili e industriali. Telefonare 673-812.

GIOVANE offresi presso autorimessa o qualsiasi lavoro. Telefonare 578-077 pomeriggio. A15102

GIOVANE fresatore 21enne offresi a seria ditta. Telefonare 529-823.

GIOVANE operaio piemontese massima serietà, lavori officina et magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6572 — Torino».

GIOVANE patentauto volenteroso pratico autorimessa referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telef. 878-605.

IDRAULICO piemontese veramente capace, referenze, offresi ditta. Telefonare 232-120. A14955

LAVORANTE sarta offresi anche mezza giornata. Telefonare 733-710.

[redacted] espertissimo, [redacted] rienza biennale, patente auto, offresi subito referenziato. Telef. 361-674 dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 20.

MEZZA età piemontese referenziatissima offresi casa signorile possibilmente sposi, 6 o 7 ore giornaliere, comodità pullman V. Telefonare mattino 210-266. A15536

OFFRESI donna pulizie a ore. Telefono 260-466. A15611

OFFRESI donna pulizie uffici ore 8-12. Tel. 260-812. A15612

OFFRESI fuochista per caldaie a vapore con patente B, Telef. 336-642 ore pasti. A15389

OFFRESI giornate e fisso, giardiniere floricoltore, sistemazione giardini, specializzato potatura piante e fiori. Telefonare 690-885 ore 19 in poi.

OFFRESI parrucchiere per signora 24enne lunga esperienza. Telefonare 756-729. A15124

OFFRESI tuttofare a giornata dalle 9 alle 16. Telefonare 672-013.

OFFRESI 3 ore mattino 2 pomeriggio escluso festivi e lavare. Tel. 870-285.

OFFRESI tuttofare 4 ore mattino 5 ore pomeriggio, referenziatissima. Telefonare 797-736. A14668

OPERAIO 27enne robusto, patente B, offresi qualsiasi [redacted]. Tel. 360-454.

OPERATORE pressa esperto offresi anche fuori Torino. Tel. 271-015.

OPERATORE torni paralleli, torni copiatore semiautomatici, praticissimo attrezzatura lavorazioni serie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6536 — Torino». A14960

PASTICCIERE e confettiere referenziato libero subito offresi. Telefonare 782-646. A15779

PASTICCIERE secondo aiutante offresi. Telefonare 667-024.

PENSIONATO ex agente polizia occuperebbesi mansione fiducia. Telefono 382-759. A15348

PENSIONATO piemontese 55enne con patente C, aiuto magazziniere, pratico imballaggi spedizione: offresi aiuto magazziniere, fattorino, commissioni, pulizie, ecc. eventualmente mezza giornata, garanzia bancaria, referenze. Telefonare 529-474.

PIEMONTESE autista 32enne, 12 anni esperienza senza incidenti vetture autocarri, pratico città, patente D-E, referenze controllabili, offresi pomeriggio. Telefonare 735-195.

PIEMONTESI senza figli 45enni [redacted] cano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6567 — Torino».

PORTIERE notte albergo qualificato referenziato offresi anche stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3192 — Torino». A15603

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

RAGAZZO 16enne diploma motorista esperienza elettrauto offresi aiuto officina meccanica o elettrauto. Telef. 251-848. A15072

REFERENZIATISSIMA tuttofare offresi ore anche saltuariamente preferibilmente Madonna Campagna. Telefonare 252-258. A15626

RETTIFICATORE provetto int. est. offresi subito. Telefonare 212-052.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SARTA taglio prima prova offresi ore laboratorio. Telefonare 381-405 ore 11-12. A14977

SARTA veramente capace offresi sarto ditte confezioni donne. Telefonare 672-742. A15419

SIGNORA abilissima stiro pulizia offresi albergo ristorante pensione. Telefonare 374-752. A15424

SIGNORA con patente auto offresi commessa o altro lavoro decoroso serietà. Telefonare 798-792.

SIGNORA giovanile esperta pulizia scale o eventuali uffici, referenziata, offresi possibilmente paraggi S. Paolo. Telefonare 381-484.

SIGNORA pratica bimbi offresi per custodia serale. Telefono n. 321-027.

SIGNORA sola offresi come cassiera o commessa pratica commercio, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6564 — Torino ». A15415

SIGNORA sola offresi cameriera piani oppure guardarobiera albergo o casa privata anche mezza giornata. Telefonare 211-770. A14970

SIGNORA 22enne bella presenza praticissima occuperebbesi anche mezza giornata come commessa panetteria pastificio commestibili salumeria, libera subito. Tel. 382-759.

SIGNORA 40enne offresi assistenza bambini o persone anziane, ore serali o notturne. Referenziatissima. Telefonare 350-934. A15414

SIGNORA 40enne, distinta, presenza, indipendente, ex-impiegata, moralità, offresi direzione casa signorile, o compagnia, persona sola. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ». A13832

SIGNORINA abilissima stiro cucito riparazioni abiti offresi presso famiglie. Telefonare 754-192.

SIGNORINA età media offresi magazziniera o qualsiasi lavoro decoroso mansioni fiducia, cauzione, massime referenze. Telef. 592-830, 654-526.

SIGNORINA pratica bambinaia, ottime referenze offresi giornata oppure tuttofare esclusa cucina, zona Mercati Nuovi. Tel. 361-091.

SIGNORINA tuttofare [illegible] abile guardarobiera offresi solo feriali 8,30-17,30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A15142

SIGNORINA tuttofare 30enne offresi dalle 8 alle ore 19, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3182 — Torino ». A15096

SIGNORINA 22enne offresi meccanica anche pratica [illegible]. Telefono 260-977. A15349

TIPOGRAFO compositore offresi per Torino e provincia. Referenze. Telefonare 674-591. A15706

TORNITORE trentenne I categoria occuperebbesi seria industria. Telefono 287-443. A15053

TRATTORISTA e meccanico diesel con patente offresi. Tel. 854-381.

TUBISTA ed idraulico offresi disposto trasferirsi anche fuori Torino. Telefonare 231-367. A15442

TUTTOFARE ore mattino offresi zona Madonna Campagna, Borgata Vittoria. Telefonare 211-608 dalle 13 alle 14. A15314

VENTINOVENNE piemontese tornitore et operatore presse conoscenza disegno offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 395-452. A15647

VENTISEIENNE offresi giornata e ore o qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6548 — Torino ». A15345

VENTISEIENNE verniciatore pratico volenteroso libero subito offresi. Telefonare 684-835. A15640

VERNICIATORE nitro et fuoco esperienza carrozzeria, libero subito. Telefono 998-024. A14641

VERNICIATORE 2a cat. offresi nitroforno. Telef. ore pasti 235-860.

VOLENTEROSO 15enne torinese offresi apprendista elettrodomestici o consimili. Telefonare 774-224.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. COMMESSA drogheria 18-25enne cercasi, trattamento ottimo, paga sindacale. Presentarsi 15,30-19,30, Cigliutti, Palestrina 28.

A cuoca fissa pratica servizio tavola esclusi [illegible] lavori altro ottimo stipendio. Telefonare 543-213.

ABILE lavorante confezioni cercasi. Telefonare 871-000. A13977

ABILE tuttofare, bella presenza, referenziatissima, famiglia primordine cerca. Assicurasi ottimo trattamento. Presentarsi: Licitri Emilio, via Villarbasse 27. 0705

ABILE tuttofare fissa cercasi. Telefonare 677-064. A13237

AGGIUSTATORE stampista prima categoria cercasi. Via L. da Vinci 27. Collegno (borgata Paradiso).

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi negozio centralissimo articoli regalo. Telefonare 535-773

ARTIGIANO edile cerca apprendisti da 16-18 anni. Paga oraria L. 200. Telefonare ore [illegible]. Tel. 773-441.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti, Cernusco sul Naviglio (Milano). 20957

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponga ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 20845

ASTIGIANO cercasi coniugi coltivazione vigneti offrendo alloggio condizioni ottime. Telefonare 360-957 ore 19-20. A13797

AUTORIMESSA cerca abile garagista lavagista, referenziato. Telefono 752-965. A15763

CAMERIERA fissa cerca famiglia signorile. Referenze ineccepibili. Telefonare 290-105. A15039

CERCANSI signore signorine propaganda biancheria presso clienti. Telefonare 339-018. A14996

CERCASI abile commessa frutta e verdura. Telefonare 511-268.

CERCASI abile macchinista cucitrice anche mezza giornata. Tel. 761-105.

CERCASI abile tuttofare 40enne sola, indipendente sana, buon carattere, amante mare montagna desiderosa durevole sistemazione in piccola distinta famiglia. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Megardi Maria, via Morosini 17, Torino. A14122

CERCASI aggiustatori stampisti di I categoria. Telefonare 781-104.

CERCASI aiuto commessa salumeria. Piazza Repubblica, tettoia dell'orologio, Cielle. A14842

CERCASI apprendista commessa. Telefonare 761-803. A13929

CERCASI cuoca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 541-278.

CERCASI fattorino magazziniere, referenziato, serio, militesente. Telefonare 238-763. A13868

CERCASI fresatore e alesatorista veramente capaci. Fuori orario. Telefonare 724.723. A15443

CERCASI pantografista specializzato. Telefonare 251-017. A14024

CERCASI tuttofare tre ore mattino zona corso Belgio. Tel. 890-950.

CERCO tuttofare possibilmente pensionata pratica andamento casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6399 — Torino». A13618

CIOCCOLATO IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA ESPERTO LAVORAZIONE RIPIENI, CREDENZIERIA, DISPOSTO TRASFERIRSI, OFFRESI SITUAZIONE INTERESSANTE A ELEMENTO VERAMENTE CAPACE. SCRIVERE MOLTO DETTAGLIATAMENTE: « PUBBLICITA' STAMPA 6323 — TORINO ». A12947

COMMESSA latteria cerca anni 16-20. Telefonare 380-259 ore pasti.

CONIUGI senza figli decenti assumerebbero seconda domestico. Camera, bagno et televisione propria. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6794 — Torino ». A12782

CROMATURA assume giovani pulitori. Tel. 790-820. A14951

ELETTRICISTA montatore pratico impianti industriali zona Ivrea cercasi, Casella 312 A Sip, Milano.

PELLETTIERE finito cercasi, affidasi dogli' laboratorio solo, con macchinista. Tel. 542-113. A12687

STAMPISTI veramente capaci cerca industria metalmeccanica, [illegible] retribuzione. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». A13308

TUTTOFARE amante bambini famiglia 4 persone cerca. Tel. 550-639, 550-515. A13408

TUTTOFARE fissa cercasi buon trattamento. Telefonare 588-385.

TUTTOFARE fissa cercasi. Presentarsi 9-12 portineria via Principi d'Acaja 40 bis. A14965

TUTTOFARE fissa cercasi per piccola famiglia adulti. Presentarsi [illegible] via Giacosa 22. A14240

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi due bambini. Telefono 759-507. A15340

TUTTOFARE fissa referenziata veramente pratica casa e cucina, famiglia tre persone cerca. Tel. ufficio 521-963

TUTTOFARE referenziata veramente capace cercasi a giornata. Telefonare 890-636. A14395

ARGENTERIE, posaterie argento: importante fabbrica vastissimo assortimento ricerca personale per vendita propri articoli per Liguria e/o Piemonte. Richiedesi massima serietà e profonda conoscenza negozi articoli regalo, orolicerie, orologerie. Ottima possibilità di ottimi guadagni. Eventuale futuro deposito. Assoluta discrezione. Scrivere a: Casella 322 A Sip, Milano. 21023

ASSUMONSI 6 elementi con attitudini di venditori per Torino e provincia anche parzialmente occupati per vendita macchine a privati articoli industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 511 — Torino ».

BULLONERIA alta resistenza affideremmo vendita ad introdotti ramo già rappresentanti vantaggiose condizioni. Indirizzare: Nordica, Guastalla 16. A13743

CERCANSI per ogni provincia italiana esclusivisti introdotti presso rivenditori articoli arredamento mobilieri tappezzieri. Esigonsi chiare referenze. Cose già rappresentate. Possibilità forte lavoro reclamizzato. Indirizzare: Ovattificio Lantermo, via Invorio 10, Torino. A13988

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali zona Ivrea cercasi. Casella 312 A Sip, Milano.

FAMIGLIA assumerebbe signorina 20-30enne servizi casalinghi disposta trasferirsi ovunque, sessantamila mensili vitto alloggio. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano.

FAMIGLIA cerca domestica fissa, paga massima. Telefonare 871-118.

FAMIGLIA signorile religiosa cerca tuttofare fissa pratica cucina, moralità, referenze, stipendio 60.000. Telefonare 580-958. A15649

FATTORINO autista praticissimo città referenziato cerca salumeria. Stefanone, via Maria Vittoria 2.

FOTO laboratorio assume signorine trattamento clientela [illegible]. Telefonare 797-[illegible]. A13864

FRESATORE attrezzista prima categoria perfetta conoscenza disegno pratico Rambaudi, aggiustatore attrezzista, cerca officina meccanica precisione. Telefonare 372-309.

GARAGISTA lavatore referenziato, buona retribuzione autorimessa cerca. Telefonare 321-672.

GUARDAROBIERA cameriera per bambini disposta recarsi stagione estiva al mare cercasi. Indicare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3197 — Torino ». A15643

IMPORTANTE industria alimentare cerca propagandiste per Torino e provincia, per propaganda nei negozi prodotti conosciuti. Inquadramento sindacale. Telef. 725-802 ore ufficio.

IMPORTANTE industria cerca conduttore caldaie vapore, esperienza pluriennale, militesente, patente 2° grado generale, residente [illegible] Asti-Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3046 — Torino».

MANIFATTURA BUSTI REGGISENI ASSUME ABILI MACCHINISTE. TELEFONARE 772-735. A14450

MEDUS assume personale femminile, Cesare Lombroso 30 dopo ore 11. A15660

OPERAIA manovale adatta smodellaggio cioccolato 16-18enne. Presentarsi: G. Platischi, Sacchi 42, martedì giovedì. A14785

RETTIFICATORE esperto rettifiche per guide cerca importante ditta costruzione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3199 — Torino ». A15651

TUTTOFARE giornata: feriali 7,30-19,30; festivi 8,30-14,30, referenziatissima pratica servizio cerca tranquilla famiglia [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3168 — Torino ». A15035

45.000 offresi a tuttofare, amante bambini. Tel. 673-806. A13756

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A fabbrica conosciuta articoli pubblicitari abbisognano agenti veramente introdotti et abili lavoro organizzato et effettivo buon guadagno. Fasano, via Spano 37. A14020

A introdottissimi lattonieri idraulici termici condizionamento, società internazionale offre ottime condizioni per abbinamento vendita articoli tecnici forte consumo largamente conosciuti. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3050 — Torino».

CERCANSI concessionari provinciali apparecchio moderno adatto qualsiasi ambiente pubblico privato commerciale industriale, elimina aria impura odori fumo. Inutile scrivere non disposti trattare in proprio, costo lire 20.000, forte utile. Gerbo, via Marco Polo 21, Torino.

CERCASI per Torino provincia piazzisti introdotti bar alimentaristi per abbinamento vendita birra estera. Telefonare 280-380. A13113

EDITIONS Castor, 5 rue Bleue, Paris IXe (Francia). Fabbricante biglietti auguri carta per regali cerca rappresentanti introdotti cartolerie. Scrivere indicando referenze, province visitate.

ELETTRICISTI introdotti cercansi per visita clientela, facile lavoro. Presentarsi: Vibe, Oddino Morgari 18 D.

GIOVANE venticinquenne auto propria esperienze decennale carrozzeria offresi rappresentante serie ditte. Telefonare [illegible] dalle 8 alle 14.

IMPORTANTE grossista merceria maglieria cerca agenti veramente introdotti dettaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3143 — Torino ».

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca per completamento quadri abile viaggiatore competente ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 505 — Torino ». O18

IMPORTANTE molino cerca rappresentante zona Torino città e/o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6579 — Torino ». A579

INTRODOTTI grossisti materiale elettrico ricambisti auto moto cercansi per vendita nostro autoadesivo plastico Piemonte Liguria. Referenziare. Casella 326 A, Sip, Milano. 21023

INTRODOTTO buona clientela, chiede rappresentanza ditta piemontese vermouth, vini tipici, spumanti. Rag. Perini Dino, via Ereditari, tel. 38-27, S. Donà di Piave (Venezia).

MOLINI agricoli a martelli, sicuri, comandati trattore motore elettrico. Rappresentanza zone libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ». A13857

OFFRESI viaggiatore o vetrinista con auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6439 — Torino ». A14100

PANETTERIE introdotti, moltiplicherete guadagni vendendo nostro macinapane elegante, sicuro. Rappresentanze zone libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ».

PRIMARIA distilleria, fabbrica liquori, vermouth, sciroppi, cerca per Torino città agente pratico settore con effettiva personale introduzione bar, drogherie, alimentaristi, bottiglierie, circoli, grossisti. Offronsi interessanti possibilità di guadagno ad elemento veramente qualificato che possibilmente disponga di una efficiente organizzazione in grado di assicurare massima continuità visite clientela. Si prega indirizzare offerte manoscritte indicando età, precedenti esperienze di lavoro. Cose rappresentate a: «Pubblicità Stampa 23 — Milano».

RAPPRESENTANTE industrie tessuti e confezioni cerca viaggiatore per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6445 — Torino ».

SOCIETA' internazionale ricerca Alessandria provincia agente, preferibilmente residente in zona, introdottissimo industrie, edilizia, installatori in genere per abbinare vendita articoli tecnici forte consumo largamente conosciuti. Alte percentuali. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

TELEVISIONE primaria affermata industria in forte espansione cerca Agenti per Cuneo e provincia Torino. Ottima possibilità carriera. Dettagliare introduzione, referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3079 — Torino ». A13983

VENDITORI per macchine lavaggio auto gettone self-service cerca importante società. Trattandosi di realizzazione di grande successo commerciale, l'incarico comporterà minimo di vendite mensile. Assicurasi ottima provvigione. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A. A Maurizio Emme affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. AIRIT, telef. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O853

A. DETECTIVE Troler opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO Emme con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Telef. 682-110.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. Telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, efficaci trattamenti anticellulite, vacumterapia, viso. Telefonare 677-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4, consegna rapida, vendite senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Sgorgio 37.

A. AUTOGUARALDI 850, 4 porte, coupé, spider « Autoguaraldi », commissionaria Moretti, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970, rateazioni Sava. O894

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista massima garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A14128

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vi[illegible] 64. O507

A privato vende bellissima Opel Kadett 1000 come nuova. Telefonare 742-740. A14107

A 160.000 vendo 600 bellissima gomme nuove. Telef. 500-053.

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta sprint, spider, 1300 Fiat, 750 Vi[illegible], 1200 spider, 600, Silvio Pellico 11. Telefonare 60-094.

ABBIAMO Leoncino 30 quintali fiscali, perfetto ordine lire 580.000, furgone a giorno Volkswagen motore da rodare 650.000. Corso Giulio Cesare [illegible]. O872

ACCETTIAMO conto vendita autovetture autosalone compra vendita. Siracusa 158. Telefono 351-496.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa [illegible]. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O600

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500, 600. Telefonare 657-134. O866

APPIA III 1961 fumo Londra privato vende. Telef. 367-732.

APPIE, 1100, 600, 500 bianchine, giardiniere, familiari, rateazioni. Galliari 11. O600

ARCIOCCASIONISSIME Flavia 6 mesi, 1200 spider, Innocenti spider, Vignale coupé 750, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 1100 furgone T2, Giulietta TI 61-'63. Malta 38/10 bis, telefono 386-647. O849

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ATTENZIONE! Attenzione! 600 Bianchina '64, spider Giulietta '62, spider Innocenti 950, Giulietta sprint, Volkswagen 1200, numerose 500, [illegible], 1100 tutte ottime occasioni prezzi convenientissimi. Interpellateci acquisterete. Corso Moncalieri 18.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2. Bellissimo Appia II-III, Simca 1000, 1500, 1300, 1200, 103 H, Special, Export, 103 familiare '62, multiple 5-6 posti, Dauphine, 600, 500, 500 Belvedere, 500 C, Flavia, Giulietta. Visitateci. O855

AUTOCARRI, furgoni, 500, 600, 1100, 615 ribaltabili, Leoncino, furgoni 615 promiscui. Corso Potenza 21, Torino. 20938

AUTONOLEGGI Autodiscosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-314.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

BMW coupé sport, Simca 1000, Volkswagen, Austin A 40. Vendo cambio corso Siracusa 158.

CAMIONCINO 1100 impianto metano 70.000 vendesi. Telef. 693-400 ore ufficio. A13836

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TELEF. 594-794. O925

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

DIPENDENTE vende 850 super, semestrale. Tel. 241-271. A13764

DIPENDENTE vende a privato 1100 familiare. Telefonare 234-001.

FERRARI 2+2 vendo. Telefonare ore ufficio 721-222. A15693

FIAT 1300 '62 perfette condizioni privato vende facilitando. Telefonare 724-005. O736

DM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N 6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti e Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente [illegible], Taurus 340 etc. O777

PANHARD PL 17 850 come nuova privato vende. Via Monti 30.

PASTORINO occasione Fiat 1300 bianco motore revisionato. Sebastopoli 227. O918

PASTORINO vende Iscarro 150 ql. 3,5 perfettissimo. Sebastopoli 227.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO contanti acquista da privato 500 o 600 se vera occasione. Telefonare ore pasti 481-032.

PRIVATO vende ottima belvedere. Telefonare 852-608. A13903

PRIVATO vende 600 '62 18.000 km. Tel. 339-179. O36

AUTOGAS, IMPIANTI WEBER ECONOMIA 60%, SERVIZIO CARBURATORI. CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A5933

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o [illegible]. Telefonare 687-514.

AUTOVETTURE ed autocarri sollecito tramite serio mediatore tratta commissionaria Fiat provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino». A13776

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BELLISSIMA 600 (1962) unico proprietario altra (1957) privato. Telefonare 483-575. A13246

BELLISSIMO 1100 '[illegible] radio accessori perfette condizioni vendo, Francia [illegible]. O736

BIANCHINA furgone 1962, 600 Multipla, 500 Belvedere, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

BIANCHINA veramente ottima 36.000 km. 195.000. Tel. 790-891, 722-828. A15420

FLAVIA 1500 16 mesi metallizzata come nuova unico proprietario vende. Telef. 584-664. A13997

FULVIA blu Lancia come nuova privato vende. Via Monti 30.

FULVIA 11 mesi 7000 km. dipendente vende. Telefonare 321-585 ore serali. A15023

GIULIA gas liquido grigio fumo bellissima vendo privatamente. Telefonare 661-049. A13722

GIULIA T.I. 1600, 6 mesi, come nuova privato vende. Via Monti 30.

MINI Cooper prenotazione consegna immediata cedo. Telefonare ore ufficio 721-222. A15693

NSU Prinz coupé 1963 bellissima privato vende. Via Monti 30.

NUOVA autorimessa: [illegible] elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesolore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONISSIMA! MULTIPLE 1100, 600, 850. FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O788

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massena, Susa 25. O904

PRIVATO vende bellissimo 750 mesi 10 rateizzando, occasionissima. Rosselli 11. A15445

PRIVATO vende giardiniera 500 unico proprietario bellissima. Facilitazioni. Telefonare 756-227. O717

PRIVATO vende Giulietta 1960, ottime condizioni. Telefonare 482-955 pasti e festivi 489-371.

PRIVATO vende Nuova 500 dicembre '64. Telefonare 537-414 ore pasti. A15677

PRIVATO vende 600 1963 garanzia colore blu. Torricelli 4. O657

PRIVATO vende 600 D 1961 ottime. Telef. 482-955 ore pasti e festivi 489-371. A14256

PRIVATO vende 1200 Volkswagen 1963 unico proprietario facilitazioni. Telefonare 755-103. O717

PRIVATO vende 1500 1962 unico proprietario rateazione. Via San Donato 79. O717

R 4 L '64, R 8, altre occasioni italiane ed estere, rateazione. Corso Regina Margherita 290, tel. 753-783.

RATEALMENTE Volkswagen [illegible] mila, Dauphine quadrimarce 320 mila, 1500 fine '62 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. 890-805.

SIMCA 1000 GL un anno 780.000. Tel. 339-179. O36

SIMCA 1000 privato vende permute ottime condizioni, facilitazioni. Telefonare 790-436. O612

SIMCA 1000 unico proprietario vendesi ottima occasione. Tel. 519-682.

SPIDER 1500 1964 come nuovo cambio rateizzo. Telefonare 351-496.

STRAORDINARIE occasioni: autovetture perfette, 1100 familiare 280.000, 500 Belvedere 160.000, Topolino 85.000, 600 190.000, 500 170.000, 1100 190.000, Ardea 70.000. Corso Moncalieri 19.

TAUNUS 1500 '62 come nuova privato vende. Via Monti 30.

VEDOVA vende Appia III serie km. 30.000. Tel. 790-282.

VENDESI 500 D un anno. Telefonare 633-006. A15707

VENDO Fiat 1400 originale bellissimo. Telefonare 690-433.

VENDO 600 D, mesi 8, trattabile. Toto Nicola, via Malone 30.

VENDO 600 D 14 mesi percorsi pochi km. 450.000. Telef. 588-351.

VENDO 850 bianca perfetta bollata '65, mesi 7. Telefonare 758-600.

ZODIAC 1963 GRIGIO SCURO COME NUOVA IN GARANZIA VENDO AD AMATORE. ESAMINANSI PERMUTE RATEAZIONI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 133.

600 '58 gommatissima [illegible] nuova garantita 180.000; 500 C ottimo 85.000. Tel. 794-517.

600 '61 perfetta vendesi. Telefonare 851-860. O979

615 carrozzato per uso trasporto mobili industria vende. Tel. 733-023.

850 S bianca vendesi L. 665.000. Telefonare ore pasti 370-918.

1100 D km. 14.000 vendo 720.000. Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

1500 coupé Vignale [illegible] privato vende. Via Monti 30.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione lambrette ciclomotori motofurgoni 175 garanzia Pasquero, Principe Amedeo 11.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini nuovi modelli 1965, rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana. O821

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 189. Tel. 393-628.

VESPA, nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTISSIMA dattilografa pratica fatturazioni corrispondenza contabilità clienti fornitori assume lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ». A13928

PRATICISSIMA paghe contributi offresi per lavoro a proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13804

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O354

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne. Garbo rappresentante, via Campana 15. O405

ACQUISTA privato brillante grande. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6423 — Torino». A13867

ACQUISTO tecnigrafo cm 80x120. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13746

AD amatore competente vendo mobili entrata antichi esclusi intermediari. Telefonare 676-329.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto palissandro 175.000. Telef. 882-396, 660-427. O332

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. [illegible]

ARMADIO, cassettone, barocco laccati dipinti occasione vendo. Telefonare 651-851. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

AVRETE a 20.000 aria pura in casa, niente fumo, odori cucina, smog, adottando ozonizzatore. Chiedete prova gratuita. Tel. 500-744.

CINCILLA' piccolo allevamento vendo miglior offerente. Telef. 912-423 Chivasso. A13848

CINEPROIETTORE giapponese, lire 4500, cinepresa automatica 19.500. Colombo, Castello 18. A13633

CUCCIOLI scozzesi (Lassi) e groenendaele alta genealogia allevamento Joli-bois. Telefonare 781-993.

CUCINA laccata, tavolo sedie ripiani formica occasione vendo. Telefonare 683-979.

FRANCOBOLLI, Collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A13799

GRATIS viaggerete per acquistare mobili, salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

LAMPADARI articoli elettrici liquido per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità. A13447

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate. Rimagliatrici ecc. Guarnera, Monte Pietà 16, tel. 535-034. O909

MATRIMONIALE stile impero ottimo stato vendesi. Telef. 542-553.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sala 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose palissandro 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO [illegible] commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso, Isiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE cassa registratore Riv nuova con banco vendesi. Telefonare 337-108 ore 8-12.

OFFRO volpino 8 mesi cambio buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ».

PELLICCIA ratmuschi 60.000, visoni [illegible], persiano castorino 130.000. Telefono 464-136.

PRIVATO [illegible] svende sala pranzo due camere letto entrata cucina. Telef. 772-788. A15396

PRIVATO vende [illegible] pranzo barocco camera letto mobiletti lampadari. Telefonare pasti 83-491.

PRIVATO vende pranzo Rinascimento camera letto barocco francese. Telefonare 753-852 ore ufficio.

SVENDO bellissimi abiti sera tailleurs cappotti primaria boutique. Telefono 365-252. A13781

TAPPETI africani tessuti a mano vende privato. Telefonare 365-252.

TELEVISORI migliori marche modelli [illegible], sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni, Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia, Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Telef. 686-979.

TINELLO rustico seminuovo vendiamo. Telefonare 875-077.

TINELLO tek massiccio, libreria, camera letto bimbi, consolle con marmo, seminuovi, occasioni, vendo causa trasloco. Telef. 758-[illegible].

VENDESI cane lupo pastore tedesco [illegible] tel. [illegible] ore 13-15.

VENDO cuccioli lupi polizziotti 4 mesi. Telefonare 851-217.

VENDO tinello 35.000, televisore, camera letto, oggetti vari. Telefonare 212-313. A13930